IL PICCOLO

Anno 114 / numero 142 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 23 giugno 1995

UN'ALTRA MANOVRA MA SENZA TASSE

Dini: «Non sono eterno, si può votare a novembre» Lega più vicina a Prodi

ROMA — Il presidente del Consiglio Dini ribadisce che il governo dei tecnici non può durare in eterno, ipotizza che si potrebbe andare a votare anche il prossimo novembre e nel frattempo pensa alla prossima Finanziaria. Ma sarà leggera, da 30 mila miliardi e non introdurrà nuove tasse - assicura Dini - perchè la situazione economica sta migliorando e, se si approva la riforma delle pensioni, il Paese è ben avviato sulla strada del risanamento dei conti pubblici.

Le forze politiche comunque, pur continuando ad attrezzarsi per le prossime politiche, cercano delle intese su un programma minimo di riforme da realizzare per non ripiombare subito dopo il voto nei medesimi caos e ingovernabilità scaturiti dalle elezioni di un anno fa.

Così ieri per la prima volta Prodi e Bossi si sono trovati faccia a faccia per individuare le possibilità di convergenza nel medesimo schieramento. Nessun colpo di scena, nè promesse di future alleanze. C'è però un risultato concreto: dalla prossima settimana Pierluigi Pietrini, presidente dei deputati del Carroccio, parteciperà come «osservatore» a tutte le riunioni del centrosinistra. E, soprattutto, Lega e Ulivo hanno deciso iniziative parlamentari comuni su quattro punti: conflitto di interessi, antitrust, par condicio, garanzie per le opposizioni. Di data delle elezioni, e di sistema elettorale a doppio turno, hanno assicurato tutti, non si è parlato.

A pagina 2

SCIOPERANO I CAPITRENO

Vertenza Alitalia Faccia a faccia piloti e Governo

ROMA — La vertenza Alitalia è nelle mani di Dini. Da ieri è in corso il lungo e delicato confronto fra il governo e vertici di Alitalia e Iri, da una parte, piloti e sindacati confederali dall'altra. I primi sono stati ricevuti ieri sera a Palazzo Chigi, mentre Cgil Cisl e Uil saranno ricevuti questa mattina. Il governo farà molto più di una mediazione tra la Compagnia di bandiera e i piloti impegnati nel rinnovo contrattuale. In ballo non ci sono solo i soldi, quanto il futuro stesso dell'azienda. Sul tavolo ci sono molti problemi che vanno affrontati tutti assieme, avendo come obiettivo competitività, risparmi, ricapitalizzazione, unità sindacale, sviluppo e occupazione. L'alternativa, nessuno se lo nasconde, è la vendita della Compagnia.

Polemici, nei confronti di tutti, restano i piloti aderenti a Cgil Cisl e Cisnal (lunedì sciopereranno per tutto il giorno insieme al personale di terra) che propongono la separazione del contratto dal piano di ristrutturazione.

Per quanto riguarda le ferrovie, i capitreno autonomi hanno confermato lo sciopero di 48 ore in programma dalle 21 di venerdì 23 giugno alla stessa ora di domenica 25 giugno. Secondo l'azienda l'agitazione non provocherà problemi al regolare svolgimento del servizio.

A pagina 4

SOSPETTI DI DEPISTAGGIO NELL'INCHIESTA SU DI PIETRO

Toghe avvelenate

Voci, poi smentite, di un arresto dell'ex pm e di un «avviso» a Borrelli

Nardi: mai visto alcun dossier

ROMA — Dopo i corvi e i dossier, gli avvoltoi. Il caso Di Pietro assume i colori di un vero e proprio thriller dove la verità si mischia alle bugie in un gioco la cui fine non si riesce ancora a vedere. E così ieri da Milano è piombata la notizia poi rivelatasi falsa, che Antonio Di Pietro stava per essere arrestato su ordine della magistratura bresciana. E per rendere ancora più clamorosa la notizia si è pensato anche di far trapelare la voce che il procuratore capo di Milano Borrelli sarebe stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia. Tutto questo è successo in una giornata in cui Di Pietro, tramite attraverso il suo avvocato aveva potuto segnare un punto a suo favore nell'inchiesta sulla vicenda Rea. Di Pietro infatti non partecipò ai lavori della Commissione che nell'89 promosse l'amico Eleuterio Rea a comandante dei vigili urbani di Milano.

E ieri Salamone ha sentito Vincenzo Nardi, il vice capo degli ispettori del Ministero che eseguì materialmente l'ispezione alla Procura di Milano, il quale ha detto di non saper nulla dell'indagine parallela che si stava compiendo a Roma su Di Pietro.

Intanto a Roma il «pool Mani pulite» al completo si è presentato di fronte al sostituto procuratore generale della cassazione Suraci per ribadire di non aver affatto intimidito gli ispettori mandati da Biondi.

A pagina 4

NOVE PERSONE SONO MORTE ASFISSIATE DALL'OSSIDO DI CARBONIO

Francia, strage nella grotta

Le vittime sono tre giovani speleologi, il padre di due di loro e cinque soccorritori

PARIGI — Si è conclusa tragicamente, con un bilancio complessivo di nove morti, l' avventura di un gruppo di adolescenti che avevano organizzato una spedizione in una grotta della Francia settentrionale. I tre ragazzi, con il padre di due di loro, sono stati ritrovati ieri, uccisi da esalazioni di ossido di carbonio. Cinque soccorritori erano rimasti asfissiati già l'altra sera dalle stesse esalazioni, mentre una decima persona, di cui si era parlato nelle prime ore come della guida che avrebbe accompagnato i ragazzi, è risultata inesistente.

I tre adolescenti erano spariti l'altra sera in una grotta di Monterolier, in Normandia, usata durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi per custodirvi i missili. Lunga circa un chilometro, formata da tre gallerie di cemento collegate tra loro da brevi corridoi, la grotta è stata esplorata da almeno due generazioni di ragazzi senza che mai si registrassero incidenti. L'altro ieri, improvviso, il dramma: i tre ragazzi si avventurano nel cunicolo e non danno più notizia di sè. Il padre di due di loro, non vedendoli riemergere, parte alla ricerca, e sparisce a sua volta. Scatta l' allarme: cinque pompieri entrano nella grotta ma tornano indietro a precipizio a causa di misteriose esalazioni di ossido di carbonio. Nemmeno loro sopravvivono all' intossicazione.

A pagina 7

NUOVO CRIMINE DEGLI INTEGRALISTI

Terrore in Algeria: sgozzate 5 donne

ALGERI — Cinque giovani donne sgozzate dagli estremisti dell'Esercito di salvezza islamico, cinque integralisti «abbattuti» dalle forze di sicurezza: è il bilancio di una «normale» giornata di violenza in Algeria.

Le cinque giovani donne, di età compresa tra i 15 e i 21 anni, sono state rapite nella notte tra domenica e lunedì da un gruppo armato integralista e poi sgozzate. Quattro delle vittime erano «senza professione», mentre la quinta era studentessa di un istituto di formazione professionale.

Le associazioni femministe algerine denunciano che sono circa 500 le donne uccise, dopo essere state rapite, violentate collettivamente e mutilate perchè rifiutano di indossare il velo islamico, non vogliono abbandonare le scuole che frequentano, non accettano il «matrimonio temporaneo», una forma di prostituzione legalizzata.

A pagina 7

LONDRA

Il premier John Major si dimette dalla guida del partito

LONDRA — Con una mossa a sorpresa, il primo ministro britannico John Major si è dimesso ieri da capo del partito conservatore, annunciando però che sarà candidato nell'elezione per eleggere il suo successore.

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata nel giardino delle rose del numero dieci di Downing Street, il premier ha detto che se vincerà continuerà ad essere primo ministro e capo del partito fino ed oltre le prossime elezioni politiche del 1997. «Se sarò sconfitto, cosa che non mi aspetto, mi dimetterò da primo ministro e offrirò al mio successore tutto il mio appoggio», ha aggiunto Major.

Riferendosi alle continue voci di congiure e sfide vere o presunte contro di lui, il premier ha detto di non essere disposto a vedere il partito a cui tiene sottoposto a questa continua tortura. E quindi ha deciso di sfidare gli oppositori in campo aperto.

A pagina 6

LACALAMITA PRESENTA IL SUO PROGRAMMA PER LO SCALO TRIESTINO

Porto, le sfide del rilancio

Firmato a Roma l'accordo italo-sloveno per la collaborazione nei trasporti

TRIESTE — Normalizzare l'attività amministrativa dopo quasi tre anni di commissariamento, ottenere i prepensionamenti per ente e compagnia, completare il processo di privatizzazione delle banchine, impegnarsi per rafforzare gli smunti flussi commerciali riallacciando i rapporti con l'industria friulana, tutelare la vocazione portuale del Punto franco vecchio, collaborare con Capodistria ma solo dopo aver raggiunto buoni livelli di efficienza e di competitività. Ieri mattina Michele Lacalamita, 71 enne neo-presidente dell'Autorità portuale triestina, si è insediato ufficialmente e ha così compendiato i punti principali del suo programma. Con una particolare attenzione verso il Molo VII, per il quale - in vista della futura concessione all'imprenditoria privata - auspica la possibilità di sinergie tra Fiat Sinport e Contship.

A Roma, invece, firmato l'accordo italo-sloveno sui trasporti ferroviari e presentata l'intesa di cooperazione economica (autostrade, porti, sviluppo delle "pmi") tra la Regione e la repubblica confinante. Nella capitale la presidente Guerra e l'assessore Degano hanno incontrato il ministro Caravale - con il quale hanno parlato del Lloyd Triestino - e l'amministratore delegato delle Fs, Necci. E proprio Necci, per discutere alcuni fondamentali questioni (alta velocità, tariffe, ecc.), è atteso il 19 luglio in regione.

In Economia

IL SENATO DICE NO ALL'ESTENSIONE

Benzina agevolata, bocciato il decreto

ROMA — La commissione Finanze del Senato, approvando un emendamento al decreto tributario, ha bocciato di fatto il provvedimento di legge che estendeva la vendita della benzina agevolata in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

L'emendamento, proposto da Pds, Forza Italia e Ppi, sopprimeva l'articolo 7, proprio quello che istituiva ill regime agevolato. In un ultimo, disperato tentativo di evitare il definitivo affondamento del decreto, quest'ultimo è stato rinviato in commissione e ne è stato sospeso l'iter. Martedì sarà nuovamente discusso. Ma la sua sorte appare segnata. Resta solo la speranza che, prima della sua scadenza, il 28 giugno, il decreto venga reiterato dal Governo. Tra i politici della regione intanto, il «no» del Senato ha scatenato una polemica infuocata.

A pagina 9

ORRORE A LOS ANGELES

Adolescenti e assassini

LOS ANGELES — «Non sarebbe il colmo dell'ironia se stessi scavando proprio la tua fossa?» - hanno chiesto i due amici Robert Santos e Michael Todd al sedicenne James Corbin mentre scavava un buco per terra con una vanga. Il ragazzo non ha avuto tempo di rispondere alla domanda, che credeva una battuta: i due amici gli hanno strappato di mano la vanga e l'hanno colpito alla testa fino a maciullargli il cranio. Il movente del delitto: apparentemente nessuno.

Per la polizia di Bakersfield, una cittadina a un centinaio di chilometri da Los Angeles, l'assurdo omicidio non ha apparente spiegazione. Sembra, infatti, frutto del puro sadismo di due giovani che quella sera avevano forse bevuto troppa birra e tequila e che volevano far colpo su due ragazze.

Sono state proprio le ragàzze, entrambe quindicenni, a rivolgersi alla polizia quando il corpo di James Corbin è stato ritrovato due giorni dopo la sua morte in un campo alla periferia della città. «Come ti sentiresti se facessimo schizzare fuori il cervello a Jason?» - chiedevano i due assassini alle ragazze. Poi le hanno invitate ad andare a sedersi nella macchina parcheggiata poco distante, e lì le ragazzine hanno sentito l'inizio di una lite, poi i lamenti di Corbin, poi più nulla.

Nemmeno dopo aver commesso il brutale, inutile assassinio i due ragazzi hanno mostrato rimorso. Dopo aver seppellito l'arma del delitto in una fossa, Santos e Todd - rispettivamente di 21 e 15 anni - hanno iniziato a scherzare sul morto, dicendo di sentire James Corbin urlare dalla sua tomba.

Ora che i due sono detenuti per sospetto di omicidio, stanno adottando la vecchia tecnica di scaricarsi a vicenda la responsabilità. Robert Santos, il più vecchio, afferma che è stato l'amico Michael Todd a procovare una lite con la vittima; lui era in macchina quando il quindicenne Todd ha colpito Corbin con un pezzo di ferro.

Todd a sua volta ha dichiarato di essere affetto da una grave sindrome psichica, la schizofrenia paranoide, e di non aver preso i suoi farmaci antidepressivi per una settimana prima del delitto. Il ragazzo sostiene che sono state delle «voci» a indurlo a uccidere.

Nessuna delle due versioni corrisponde tuttavia al racconto fatto dalle due ragazze. E in ogni caso nessuna delle due riesce a spiegare o a giustificare la crudeltà di un omicidio come questo.

l. a.

IERI LA PREMIAZIONE AL GIULIA

Sesto brindisi con la Punto

Sesto brindisi con la Punto ieri pomeriggio al centro commerciale «Il Giulia». La signora Bianca Venuti di Trieste ha conquistato l'ambito premio, sbaragliando la concorrenza degli altri 14 lettori. Si è trattato di un'impresa ardua, in quanto mai finora si erano registrati 15 binghisti.

«Sono emozionatissima» ha confessato ad alta voce la signora Venuti, mentre suo marito Albino le si avvicinava ed esclamava scherzosamente: «Hai già pagato il bollo?».

Continua intanto il Bingo con gioco numero 7. Oggi, all'interno trovate altri sei numeri da cerchiare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti due nuovi amici, che in totale sono ora otto: Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa (Go).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERVISTATO DA UN SETTIMANALE RIBADISCE CHE IL SUO È UN GOVERNO A TERMINE

Dini: «Non posso durare in eterno»

Dopo le pensioni il premier rimetterà il mandato a Scalfaro: ma prima, se ci sarà il voto in autunno, sarà da varare la Finanziaria

ROMA — Tornato rinfrancato dalla missione in Canada e a New York Lamberto Dini, in una lunga intervista al settimanale 'Panorama', fa il punto sulla sua attività di governo, sulle prospettive, sui traguardi. Conferma che approvate le pensioni il suo mandato va considerato esaurito. Spiega che se ci saranno elezioni anticipate il suo impegno è quello di varare la Finanziaria entro settembre. Assicura che non importa chi vincerà le prossime elezioni visto che sia a destra sia a sinistra sono ormai acquisiti alcuni aspetti fondamentali dell'economia di mercato.

Governo. E' è chiaro, insiste il presidente del Consiglio, che un governo tecnico «composto da persone non legittimate dal voto ma solo dalla fiducia del Parlamento è una cosa abbastanza straordinaria e quindi non può che essere di breve durata. Poi si dovrà tornare a governi che hanno un mandato diretto più forte». Sulle elezioni, sulla data del loro svolgimento Dini si chiama fuori. Non escludo elezioni in autunno, ma neanche nella prossima primavera «Comunque — spiega — è un dibattito che è appena cominciato e io ne sono nettamente fuori». Per quel che lo riguarda comunque rimetterà il mandato a Scalfaro appena approvata la riforma previdenziale. «E' un impegno che ho preso e questo farò». Sul suo futuro personale nessuna indicazione. Nega un futuro politico anche se ammette che «servire il Paese sia come ministro del Tesoro sia addirittura come capo del governo è un grandissimo privilegio. Le mie sono state però circostanze eccezionali e quindi non facilmente ripetibili». No a un suo impegno alla guida del Fondo monetario internazionale. «Meglio servire il proprio Paese con una funzione o un'altra».

> **Previdenza: «La riforma non può essere svilita»**

Finanziaria e pensioni. Il governo sta già lavorando alla prossima legge di Bilancio, che sarà di circa 30 mila miliardi e non conterrà aumenti delle imposte indirette ma intensificherà la lotta all'evasione fiscale. Dini è anche sicuro che in futuro «potremo migliorare ulteriormente i conti pubblici senza nuove cure da cavallo. Oggi non ce n'è più bisogno, bastano piccoli aggiustamenti. Prima però il Parlamento dovrà approvare, «senza svilirla», la riforma delle pensioni». «Il Parlamento può bocciare questa riforma, è una sua prerogativa, ma non può svilirla visto che è considerata, per decisione del presidente della Camera, come una manovra collegata alla legge Finanziaria. Gli emendamenti ammissibili, in parole povere, devono essere compensati».

> **Sulla custodia cautelare il governo non interverrà**

Scioperi. Alla vigilia degli incontri con piloti e Alitalia Dini ribadisce cosa pensa degli scioperi selvaggi nei trasporti. «Non è accettabile che le aspettative di alcuni gruppi di lavoratori mettano per terra il Paese, specie se si opera in servizi essenziali. O meglio è accettabile per una volta, per un giorno, ma non è possibile continuare così a lungo perchè si va contro gli interessi generali del Paese».

Custodia cautelare. Su questo tema Dini è particolarmente cauto e assicura che il governo non interverrà in nessun modo. «E' una materia che deve essere trattata e risolta in sede parlamentare. Una cosa però è certa: se da un lato le responsabilità penali sono individuali, non dobbiamo dimenticare che in Italia dobbiamo combattere la criminalità organizzata di stampo mafioso per cui è necessario che i procuratori abbiano i mezzi e gli strumenti per combatterla con efficacia».

Paolo Tavella

Lamberto Dini

LEGGI ELETTORALI: PARTITA SULLE REGOLE

Tentazioni e rischi di comodi «pareggi»

ROMA — La partita sulle regole continua. Ma anche ora che il centro-sinistra di Prodi e Veltroni ha messo le carte in tavola, le prospettive non appaiono chiare.

Sull'attribuzione della presidenza di una Camera all'opposizione si può raggiungere un accordo politico (che magari comprenda l'assegnazione agli sconfitti delle presidenze nelle commissioni parlamentari «di garanzia»).

Il nodo, però, non è questo. Per regole del genere, in un Paese civile, non servono leggi (che non potrebbero essere fatte se non cambiando la Costituzione). Basta che le forze politiche degli schieramenti a confronto si accordino per definire e presentare agli elettori uno «statuto dell'opposizione», a garanzia dei gruppi che nel prossimo Parlamento costituiranno la minoranza. Un «patto fra gentiluomini» davanti al corpo elettorale potrebbe bastare, almeno per quanto riguarda questioni di «galateo istituzionale». Ma sul resto (anti-trust, par condicio, conflitto d'interessi) non tutto è pacifico. Se leggiamo meglio le dichiarazioni dei leader politici, infatti, per ora si è individuato soltanto un ristretto campo di temi sui quali si potrebbe discutere. Discutere, non necessariamente mettersi d'accordo.

Tuttavia, anche se su tutte le questioni alle quali abbiamo fatto cenno si riuscisse a escogitare rimedi più o meno pasticciati in sede parlamentare, su un punto la divergenza è massima, e gli ostacoli sul campo non sembra possano essere rimossi in tempi brevi e senza dolorosi compromessi. Ci riferiamo alla riforma elettorale per le Camere. Una partita sull'esito della quale è difficile fare pronostici. Da una parte c'è la posizione del centro-sinistra, favorevole all'estensione del maggioritario uninominale a tutti i 630 seggi della Camera e ai 315 del Senato, con l'aggiunta del doppio turno se nella prima votazione nessun candidato ottiene nel proprio collegio almeno il 50% dei voti più uno.

Dall'altra c'è la posizione del Polo: sì al maggioritario per tutti i posti in palio, ma si vota solo una volta: il candidato che ha più consensi (anche se non raggiunge la maggioranza assoluta) vince. Nella gara fra i turni elettorali, Polo e Centro-sinistra partono alla pari. La Lega può far riversare i suoi voti sull'ipotesi Prodi-Veltroni, ma Rifondazione comunista no. Inoltre i leader dell'Ulivo e della Quercia fanno sapere che la riforma elettorale non può essere votata da una maggioranza risicata. Perciò, a oggi, l'unico pronostico possibile è il pareggio, dato che i due blocchi non sembrano disposti a concessioni.

Come nel calcio, però, c'è pareggio e pareggio. Nella situazione attuale possiamo scegliere fra due possibilità «di mezzo»: lasciare la legge elettorale com'è, ma raggiungere un accordo sulla designazione popolare del presidente del Consiglio oppure rompere le trattative e andare alle urne solo con il famigerato «Mattarellum». Se la seconda ipotesi appare molto probabile, non si può sottovalutare la prima.

Ricevere al seggio una scheda per il premier «istituzionalizzerebbe» una competizione che c'è già, con Prodi e Berlusconi in lizza da parecchio tempo. Per di più, dare al vincitore l'idea di potersi presentare al Quirinale poco dopo il voto per farsi «incoronare» da Scalfaro, è un'eventualità, non un diritto. Infatti, se non si cambiano le leggi elettorali, ci possiamo trovare con una Camera di un colore e il Senato di colore diverso. Con risultati immaginabili sulla governabilità.

C'è poi una versione «di riserva» del «pareggio» sulle riforme. E' l'accordo sulla concessione del premio di maggioranza. Al primo turno si assegna l'80 per cento dei seggi, mentre il secondo è riservato alla gara fra coalizioni. La più forte si assicura il premio che consiste nel restante 20% dei seggi. Rifondazione comunista ha lanciato la proposta. Fra i centristi (e persino nel Polo) non sembra impossibile un compromesso su queste basi. Però, secondo la Carta fondamentale, l'assegnazione dei seggi senatoriali è regionale. E il «premio» (se fosse nazionale) potrebbe essere discutibile sul piano della costituzionalità.

La battaglia continua. Si discuterà ancora a lungo. Ma forse solo per rinviare le elezioni, oppure per farle con le vecchie regole. E magari scaricare la colpa del mancato accordo su chi per ultimo avrà detto «no».

Luca Tentoni

PER IL SENATUR PRIMA DI DECIDERE SI FARA' AL PROFESSORE UN ESAME DI FEDERALISMO

Primo faccia a faccia tra Prodi e Bossi

La Lega manderà un osservatore, Petrini (presidente dei deputati lumbard), alle riunioni del centrosinistra

Romano Prodi

ROMA — Per la prima volta ieri Romano Prodi e Umberto Bossi faccia a faccia. Nell'incontro nessun colpo di scena, nè promesse di future alleanze. C'è però un risultato concreto: dalla prossima settimana Pierluigi Petrini, presidente dei deputati del Carroccio, parteciperà come «osservatore» a tutte le riunioni del centrosinistra. E, soprattutto, Lega e Ulivo hanno deciso iniziative parlamentari comuni su quattro punti: conflitto di interessi, antitrust, par condicio, garanzie per le opposizioni. Di data delle elezioni, hanno assicurato tutti, non si è parlato.

Negli uffici del gruppo leghista di Montecitorio hanno discusso per un'ora, dalle 14.30, il leader dell'Ulivo e il suo vice Walter Veltroni, Bossi, Petrini, il presidente dei senatori Francesco Tabladini e quello del neoeletto Parlamento del Nord, Giancarlo Pagliarini. Prodi ha illustrato le sue proposte. «Prima di decidere, ti voglio fare un esame di federalismo» ha detto il Senatur. «Io sono pronto» ha risposto Prodi. Ma Bossi ha preferito rinviare alla prossima occasione la prova da superare per rendere più stretti i legami della Lega con il centrosinistra.

«Andiamo a sentire quello che ci dirà Prodi — aveva detto Bossi passeggiando in Transatlantico — la Lega ascolta, valuta, ma una cosa deve essere chiara: le regole vanno fatte in Parlamento. E' qui che bisogna trovare i voti e loro hanno bisogno dei nostri voti per fare le regole». A suo parere, per varare le regole che sono nell'agenda del confronto politico in corso «ci vogliono almeno due anni e mezzo».

Dopo l'incontro il segretario del Carroccio non si è sbilanciato e non ha preso parte alla conferenza stampa. Più tardi ha spiegato che è stato raggiunto solo un «accordo di metodo»: «Partecipare con un nostro uomo alle discussioni di questo polo che si dichiara volonteroso di fare riforme per il Paese. Ma per adesso sarà un coinvolgimento minimo».

Molto soddisfatti Prodi e Veltroni. Il Professore ha spiegato che bisogna prima parlare di programmi. Se su questi ci sarà un accordo «allora si potrà stringere un'alleanza politica. Non abbiamo parlato di elezioni — ha detto — se si ha un programma forte le elezioni si possono far slittare. Se invece non si riesce ad avere un governo che possa far uscire il Paese dalla crisi economica allora le elezioni diventano inevitabili».

Tabladini ha letto un comunicato per illustrare le iniziative parlamentari comuni. Petrini ha parlato di «franco confronto». Precisando che «non abbiamo deciso di entrare nella coalizione che appoggia l'Ulivo. Il nostro al momento è un interesse interlocutorio». L'osservatore leghista vede il suo ruolo come «un canale di contatto per valutare se ci potranno essere intese oltre la fine della legislatura». Ma l'ex ministro Roberto Maroni, che si è tenuto alla larga dall'incontro, esclude la possibilità di alleanze con il centrosinistra. Veltroni ha ammesso qualche «asperità» nella discussione, ma sia lui sia Prodi la giudicano un positivo passo avanti.

Prima dell'incontro con la Lega i due avevano avviato l'esplorazione per il tavolo delle regole con un gran consulto con tutti i capigruppo del centrosinistra, progressisti, Ppi, pattisti, verdi. Scontato l'accordo programmatico tra queste forze che hanno dato via libera ai quattro punti programmatici di Prodi, si è parlato anche dei criteri per anticipare i tempi della Finanziaria.

Marina Maresca

DECISIONE DELLA FININVEST

Alla guida di Publitalia Poli subentra a Dell'Utri Via i figli del Cavaliere

MILANO — Ribaltone ai vertici di Publitalia, la concessionaria di pubblicità del Gruppo Fininvest coinvolta nella richiesta di commissariamento avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano e il cui presidente Marcello Dell'Utri è stato arrestato con l'accusa di aver finanziato fondi neri. Proprio in relazione a queste vicende l'intero consiglio di amministrazione della società si è dimesso e ne è stato nominato uno nuovo.

A guidare Publitalia, al posto di Marcello Dell'Utri, sarà Roberto Poli, commercialista milanese, esperto di finanza aziendale e noto negli ambienti editoriali per aver retto le sorti del Gruppo Rizzoli Corriere della Sera nei momenti di crisi fino alla conclusione dell'amministrazione controllata. Del nuovo cda fanno parte oltre a Poli, il professor Vittorio Coda, il professor Franco Pontani e l'avvocato Aldo Bonomo che prendono il posto dei dimissionari Marcello Dell'Utri, Giuliano Adreani, Marina Berlusconi e Piersilvio Berlusconi. Le spiegazioni sono contenute in una lunga nota della Fininvest in cui i vertici di Publitalia, «convinti della assoluta trasparenza e legalità del proprio operato» hanno invitato l'azionista a procedere alla nomina dei nuovi organi sociali «chiamando a farne parte professionisti esterni la cui competenza, autonomia di giudizio e riconosciuta probità costituiscano elemento di indiscutibile garanzia di fronte alla pubblica opinione».

DESTRA: NO A DUE TURNI, DISPOSTA AD AGGIUSTAMENTI SU GOVERNABILITA'

Scalfaro-Fini sulle regole

«Il Presidente sarà il notaio delle scelte del Parlamento» dice il responsabile di An

ROMA — Scalfaro, come Prodi, continua le sue «consultazioni». E anche se il Quirinale non dà informazioni sul contenuto dei colloqui, certo anche questi riguardano il «tavolo delle regole» e quindi la data delle elezioni. Il presidente nei giorni scorsi ha visto D'Alema, Scognamiglio, poi Bianco, Previti, Veltroni e ieri Fini e Berlinguer.

Le differenze di opinioni — che il Capo dello Stato sta accuratamente esplorando — tra centrosinistra e centrodestra riguardano soprattutto l'ampiezza del «tavolo» cui ormai tutti si dichiarano formalmente pronti a sedersi. In particolare la riforma elettorale a doppio turno presentata da D'Alema e Prodi come uno dei piatti forti del menù, ma che il Polo assolutamente non vuole nemmeno assaggiare.

Fini, appunto, ha ribadito ieri a Scalfaro il No al doppio turno, perchè vede nella proposta del polo avversario un «interesse privato», e la necessità di fare le elezioni a novembre. Il leader di Alleanza nazionale ha manifestato però disponibilità a un confronto sulle regole (par condicio e conflitto di interessi) purchè, però, non sia confuso con «la definizione di un programma di governo, che, per sua natura, è di parte, al contrario delle regole che sono neutre».

Fermo restando l' impianto maggioritario e a turno unico della legge elettorale, è possibile invece fare qualche aggiustamento che garantisca la governabilità, come il premio di maggioranza. Fini ha quindi invitato a non iscrivere Scalfaro nè al partito di quelli che vogliono le elezioni nè a quello contrario perchè «farà il notaio di quanto emergerà dal dibattito in Parlamento dopo che Dini avrà rimesso il mandato».

Le regole sulle quali si registrano maggiori convergenze riguardano le garanzie da assicurare all'opposizione e alla maggioranza del futuro Parlamento. Trova consensi in entrambi i poli, infatti, la proposta di affidare all'opposizione le presidenze di una delle due Camere e delle commissioni di controllo avanzata da Walter Veltroni, e approvata sia da Fini sia dal Ccd.

I cristiano democratici, nella prima riunione della direzione nella nuova sede di via Due Macelli ieri inaugurata, hanno deciso di proporre quattro argomenti per il «tavolo delle regole»: elezione di un'assemblea costituente, riforma elettorale con orientamento prevalentemente negativo per il doppio turno, garanzie costituzionali con la revisione dei quorum previsti per leggi costituzionali e Csm; sbocco politico di tangentopoli e giustizia. Tuttavia Francesco D'Onofrio ha ammesso anche ipotesi più riduttive e cioè riforme senza il lungo iter di revisioni costituzionali. Il segretario Pier Ferdinando Casini, comunque, ha sottolineato compiaciuto che è stato proprio il suo partito a chiedere, già mesi fa, il confronto sulle riforme. Ha quindi rivelato di aver avuto l'altra sera un lungo colloquio telefonico con Silvio Berlusconi. «Gli ho fatto presente — ha spiegato — che atteggiamenti dispersivi su questioni così importanti rischiano di essere gravemente lesivi della nostra credibilità complessiva».

Martedì o mercoledì — ha annunciato — ci sarà un vertice del Polo per mettere a punto una linea comune.

Marina Maresca

SODDISFAZIONE DI TAJANI

«Azzurri» e gollisti in un patto di alleanza nell'Europarlamento

BRUXELLES — E' stato siglato all'Europarlamento il patto di alleanza fra il gruppo 'gollista' e quello di Forza Europa: lo si è appreso ieri a Bruxelles da fonti autorevoli dei due gruppi. L'accordo siglato dai due presidenti, l'azzurro Giancarlo Ligabue e il neo-gollista Jean Claude Pasty, prevede la costituzione di un gruppo comune fin dalla prossima sessione di luglio dell'assemblea comunitaria, durante la quale, simbolicamente, interverrà nell'emiciclo di Strasburgo il neo-presidente francese gollista Jacques Chirac. L'intesa deve essere ora ratificata individualmente dai 29 eurodeputati di Forza Europa (25 di Forza Italia, i Ccd Pierferdinando Casini e Alessandro Fontana, l'ex leghista Marilena Marin e il leader del 'Sole' Enrico Ferri) e dai 26 membri del gruppo 'gollista' dell'Alleanza democratica europa (14 francesi, due greci, sette irlandesi e tre portoghesi). Insieme 'azzurri' e 'gollisti' costituiranno il terzo gruppo del parlamento con 55 seggi dietro a socialisti (221 seggi) e popolari (173), superando liberali (52 seggi), comunisti (31) e verdi (25).

Il patto con i 'gollisti' è «il punto di partenza e non di arrivo di una grande iniziativa politica», ha commentato Antonio Tajani.

Agricoltura Ue, l'Italia esce dal tunnel delle quote latte

BRUXELLES — «Sono felice di aver ricondotto il nostro paese nella legalità comunitaria per le quote di produzione lattiere». Così il ministro delle risorse agricole, Walter Luchetti, ha reagito a Bruxelles alla conferma definitiva, da parte del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue, dell'aumento da 9 a 9,9 milioni di tonnellate della quota di produzione di latte in Italia.

La decisione è giunta al termine di una maratona di quattro giorni e due notti di trattative che hanno permesso di concludere un accordo su altri grandi temi: la fissazione dei prezzi agricoli per la campagna 1995-1996, l'incremento per i produttori italiani degli aiuti comunitari in linea con il deprezzamento della lira, la possibilità chiesta da Parigi di concedere aiuti nazionali per le perdite di reddito legate alle perturbazioni monetarie, la regolamentazione del trasporto degli animali nel mercato unico.

E' quindi la fine di un lungo negoziato sulla revisione delle quote latte — ha sottolineato Luchetti — «che io stesso ho iniziato sconsigliato da tutti nel 1991, quando ero ancora direttore generale del ministero dell'agricoltura». L'aumento della quota, ha aggiunto, rappresenta un valore di circa 1.800 miliardi di lire l'anno «che viene definitivamente acquisito all'economia agricola italiana».

Sui meccanismi per limitare le conseguenze negative in agricoltura delle perturbazioni monetarie il compromesso, ha detto Luchetti, «tutela pienamente gli interessi dei produttori italiani ai quali verrà corrisposto dal primo luglio un aiuto compensativo Ue incrementato del 22,68 per cento rispetto allo scorso anno» per cereali, semi oleosi, carni bovine e ovine, mentre la presidenza francese aveva tentato di ridurlo di quasi tre punti. Per i Paesi a moneta forte, invece, «viene previsto il mantenimento per tre anni dell'attuale tasso di cambio per gli aiuti comunitari introdotti dalla riforma del 1992». L'obiettivo è di evitare, fino all'adozione della moneta europea, una riduzione degli aiuti diretti in Ecu anche in presenza di una rivalutazione monetaria.

Il Consiglio ha raggiunto un compromesso anche sui tempi massimi di trasporto degli animali con il voto contrario di Italia, Danimarca e Austria. La soluzione finale, ha detto Luchetti, consente comunque «ai trasportatori che utilizzano autotreni con requisiti minimi (hanno tempo per adeguarsi fino al dicembre 1997), il trasporto per 30 ore di bovini adulti, per 24 ore di cavalli e suini e per 21 ore di vitelli». Per i vecchi camion il limite è 8 ore.

«Il problema del latte ha condizionato l'intera trattativa riducendo in maniera evidente il potere contrattuale del governo italiano. E' vero che finalmente si è chiusa una »telenovela«, appunto quella relativa alla vicenda latte, ma è altrettanto vero che sulla nostra agricoltura si potrebbero abbattere ancora una volta riflessi negativi». E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini, sulla conclusione del Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue che ha adottato, in particolare, decisioni sul «pacchetto prezzi» 1995-'96, sulla conferma definitiva dell'aumento della quota latte italiana (da 9 a circa 9,930 milioni di tonnellate), sull'introduzione di misure per compensare le conseguenze derivanti al settore agricolo dagli squilibri monetari, sulla regolamentazione del trasporto animali.

Per quanto concerne il «pacchetto prezzi», nonostante alcune correzioni rispetto alle proposte iniziali, la situazione si presenta ancora penalizzante per i nostri produttori — dice Micolini — che già si trovano a fronteggiare problemi complessi che hanno inciso negativamente sui redditi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 giugno 1995 è stata di 57.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: ATTUALITA'

Là dove siamo finiti Bellocchio ci vede

Recensione di
Edoardo Poggi

Con «L'astuzia delle passioni» un'altra analisi saggia e snob

Ragioni francamente un po' oscure hanno spinto Piergiorgio Bellocchio a privilegiare il passo del gambero nel riproporre i suoi interventi. Prima sono usciti «Dalla parte del torto» ed «Eventualmente», due volumi dedicati agli anni Ottanta, e solo ora tocca alle note scritte tra il 1962 e il 1983 riunite in **«L'astuzia delle passioni» (Rizzoli, pagg. 268, lire 30 mila)**. Bellocchio, del resto, ama andare controcorrente e ha fatto di questa scelta un tratto distintivo sotto il profilo intellettuale sin da quando, proprio nel 1962, fondò assieme a Grazia Cherchi e a Goffredo Fofi «Quaderni piacentini», la rivista di maggior prestigio della nuova sinistra dell'epoca.

Messi uno a fianco all'altro i tre volumi riassumono con efficacia l'atteggiamento di Bellocchio, saggista intelligente ma snob, che poco si cura delle mode, che disprezza l'italica passione per il compromesso e che, tuttavia, spesso si lascia prendere la mano da un moralismo un po' irritante. A proposito di alcune sue pagine torna alla mente l'antica formula che definisce l'estremismo «malattia infantile del comunismo». Perché Bellocchio di tanto in tanto appare intransigente fino all'eccesso, e taglia con un colpo di accetta questioni complesse, che invece richiederebbero un uso più accurato della dialettica.

Va in ogni caso riconosciuta al gruppo storico di «Quaderni piacentini» la grande dote della coerenza. E ha davvero ragione Bellocchio quando, introducendo i suoi interventi, precisa: «Non pochi ex rivoluzionari del movimento sessantottesco si sono rivelati prestissimo degli spregiudicati arrampicatori, dei brillanti arrivisti, cambiando disinvoltamente casacca e conservando solo della vecchia militanza una certa prepotenza e arroganza. Ne possiamo vedere le facce impunite in tv, leggerli sui giornali, altri siedono in Parlamento, al Governo, altri ancora occupano belle posizioni nell'industria e nella finanza. Non mi risulta che tra i collaboratori di "Quaderni piacentini" ce ne sia stato qualcuno della cui storia successiva ci si debba vergognare. Non è poco».

Quando non appaiono indebolite da un ideologismo sommario, le analisi di Bellocchio dimostrano un'indiscutibile lucidità nel cogliere i nodi centrali dell'epoca, nel prevedere vizi e manie di una classe intellettuale e politica che già considerava l'apparire più importante dell'essere. In particolare durante gli anni Sessanta Bellocchio pone l'accento sui pericoli di un consumismo esasperato e di massa, capace di travolgere ogni resistenza e di favorire una profonda mutazione antropologica del paese, e sottolinea l'inadeguatezza del modello alternativo elaborato da una sinistra ancora prigioniera di vecchi schemi, troppo chiusa in se stessa per riuscire ad affrontare (e a trasformare) la realtà, a volte impegnata solo nella lotta per il potere.

A questa logica perversa il saggista oppone il desiderio di interrogarsi sui nodi dell'epoca, sulle mille contraddizioni di un periodo caratterizzato da repentini mutamenti. Ci sono in proposito pagine molto interessanti sulle cause della perdita del senso dello Stato da parte di una larga fascia di cittadini, sull'inerzia e l'inefficacia degli interventi programmati dalla pubblica amministrazione, sulle strategie messe in atto dall'industria culturale di massa, cui si aggiunge una provocatoria analisi del fenomeno terroristico, scritta nel 1980.

«La quasi totalità della nostra esistenza — rileva tra l'altro Bellocchio — si consuma secondo i canoni stabiliti, osservando le regole del gioco: lavoro, studio, famiglia, divertimenti, casa, automobile, televisione, cinema, musica, mare, monti, saldi di stagione. Mentre il potere vorrebbe far derivare il terrorismo direttamente dalle nostre parole, temo che le nostre responsabilità siano semmai di segno opposto. A far precipitare talune scelte per la lotta armata hanno concorso anche la constatazione della nostra inerzia, la nausea delle parole, la volontà di rompere con le parole. Mentre il potere cerca tra di noi i fiancheggiatori, i complici dei terroristi, mi sto chiedendo malinconicamente quanti ragazzi hanno impugnato una pistola anche perché convinti della nostra complicità con il potere».

Con un pizzico di falsa modestia Bellocchio afferma che i suoi interventi sono a mezza strada «tra la saggistica e il cabaret». In realtà si pongono un obiettivo più ambizioso: vogliono offrire una traccia utile a chi, come sostengono a «Cuore», desidera organizzare una resistenza umana contro il dilagante conformismo. A ispirarli c'è l'incontro tra le idee tipiche di un marxismo eretico e quelle caratteristiche di un liberalismo alla Gobetti, come lo stesso Bellocchio ammette senza difficoltà. Nella maggior parte dei casi il bersaglio viene centrato. Anche se non si può di tanto in tanto ignorare un po' di fastidio per il tono da abitante della torre d'avorio dell'autore di queste pagine, sempre orgoglioso di stare «dalla parte del torto in mancanza di un altro posto in cui mettersi».

ARTE: LUBIANA

Un ragionevole quadrato

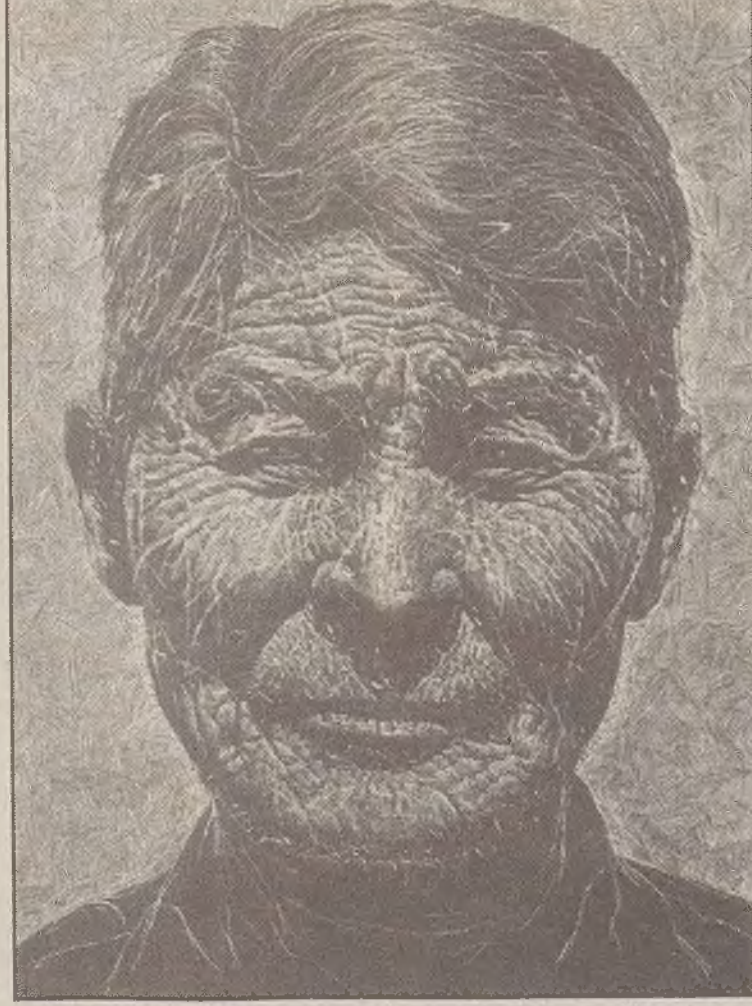
Biennale della grafica: il mondo della «riproducibilità» in assenza di sentimenti

Servizio di
Maria Campitelli

LUBIANA – Avviata trionfalmente la Biennale di Venezia con i suoi cent'anni di vita, ecco che ne decolla un'altra, di Biennale, un po' più giovane, quella di grafica a Lubiana, alla sua ventunesima edizione. Com'è noto, si tratta della più grande manifestazione di questo settore a livello mondiale (fino al 30 settembre). Apertura festosa e spettacolare, tra il Cankariev Dom – con premiazioni e un balletto dalla coreografia trasgressiva (un aggiornamento anni Duemila del «Lago dei cigni» di Ciaikovski) – e villa Tivoli (contenitore dei premiati della scorsa edizione), introdotta nella notte lungo il parco dalla magica illuminazione di tremule candele galleggianti in ciotole.

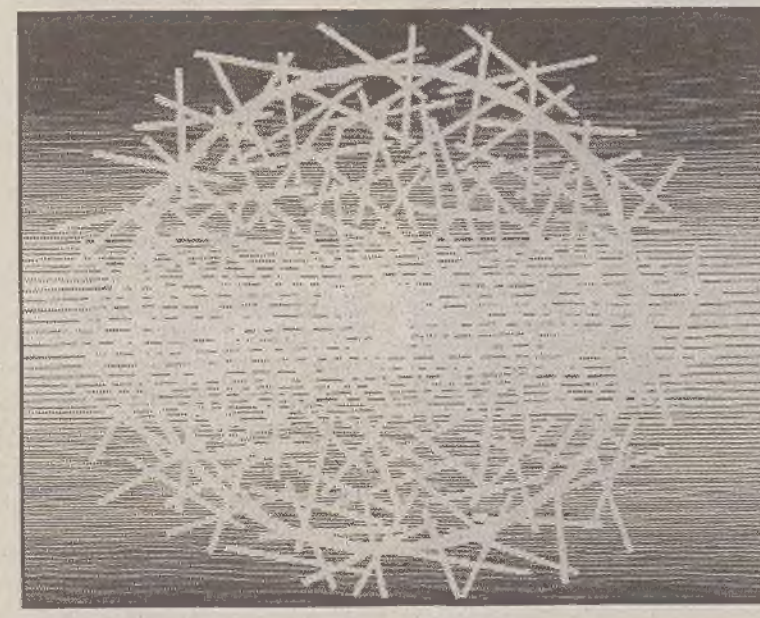
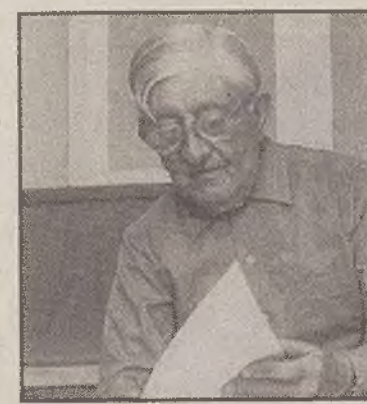
Predominano geometria e computer. Ma la giuria sceglie la tradizione. Da sinistra: le opere di Chui Jung Won (Corea), Michel Seuphor; a destra una foto di Josef Albers.

Nella terza sede, la Moderna Galerija, è ospitato il nucleo più sostanzioso e gremito di materiali grafici appartenenti a ben 54 nazioni. Artefice e demiurgo dell'immane impresa ancor sempre l'intramontabile Zoran Krzisnik, che ha tenuto a battesimo l'iniziativa nel lontano 1955. Questa volta però è coadiuvato, su suo stesso invito, dall'artista friulano Getullio Alviani e, come nel '93, dalla Società «Sanzanobi» di Bologna, che ha per obiettivo la promozione e diffusione dell'arte grafica in Europa e nel mondo, e ha trovato pertanto nella Biennale lubianese il referente primario per un'integrazione e per una crescita reciproca.

Nelle presentazioni di rito s'è detto che bisognava rinnovare qualcosa e tale compito è stato affidato appunto a Getullio Alviani, il quale ha optato, nel lungo corridoio del Cankariev Dom, per una mostra concepita all'insegna del «portfolio» (questo il suo titolo), vale a dire con un gruppo di opere selezionate per ciascun artista, in modo da rendere più agevole e riconoscibile le modalità di comunicazione di ognuno.

E naturalmente Alviani si è orientato verso quegli artisti, ormai storicizzati, che hanno badato all'aspetto costruttivo degli elementi visivi, rivolgendosi nel contempo alla ricerca della percezione, caratteristica preminente degli anni Sessanta e Settanta. E ha voluto definire quest'arte come «costruita», piuttosto che «costruttivistica» (termine quest'ultimo più ricorrente nei manuali di storia dell'arte contemporanea), forse per distoglierla da una connotazione troppo specifica, e quindi stretta.

Qui regna la geometria più limpida e rarefatta, i gradienti cromatici relativi ai colori primari e loro derivati, le scale di colore trasparente e saturo, comunque timbrico, il quadrato e le sue scomposizioni, i giochi «optical» adiacenti all'arte cinetica e programmata e le figure impossibili, le riduzioni estreme di stampo minimalista; mai una sbavatura che possa alludere a un'espressività meno controllata.

Questo è un mondo dominato dalla ragione e dalla scienza. Da Josef Albers a Piero Dorazio, dall'americano Richard Anuszkiewicz al «Gruppo N» di Padova, al venezuelano Carlos Cruz Diez, allo spagnolo Equipo 57 è tutto un recupero di quell'arte che si chiamò anche «nuova tendenza», e che allignò nei posti più disparati, da Zagabria all'Argentina, da New York, a Parigi, a Milano.

Naturalmente ciò è presentato attraverso serigrafie e litografie che, salvo per il fatto di essere moltiplicabili, in nulla differiscono dalla ricerca realizzata per pezzi unici. Qui c'è anche Sonia Delaunay, un tantinello più estrosa nella resa dei tondi e dei quadrati, e Jean Arp che si occupò di forme organiche, anziché geometriche, pur nella massima essenzialità. Un omaggio dunque a un certo filo conduttore delle avanguardie che, da Mondrian, scende giù fino al minimalismo americano.

Alla Moderna Galerija invece il consueto ammassamento di centinaia di lavori, nell'interrato e al primo piano, che si urtano l'un l'altro, a registri sovrapposti, vanificando a volte l'emersione di quelli che più degli altri potrebbero interessare.

Chiariamo subito che il campo della grafica appare oggi vastissimo. Accanto alle tradizionali tecniche calcografiche, alla litografia, alla serigrafia (ancor sempre praticatissime) s'inseriscono la fotomeccanica, la fotografia tout court, gli interventi al computer, scannerizzati e stampati, spesso diverse possibilità di assunzione di immagini mescolate insieme, alla ricerca di effetti che per lo più sono di natura pittorica piuttosto che grafica – posto che per grafica s'intenda un'elaborazione visiva che privilegi il segno. Appare evidente che viene raccolto tutto quello che non si può riconoscere come pezzo unico, tutto quello dunque che ha come connotato la potenzialità riproduttiva.

Inoltre alla Moderna Galerija, al di là dell'affastellamento, vien da porsi anche qualche altro quesito. Con quali criteri ad esempio siano selezionati gli artisti dei singoli paesi, constatando che la partecipazione italiana, di più immediata verifica, offre presenze eterogenee e quanto meno curiose. Accanto al solito gruppetto di artisti triestini di matrice slovena, a Mario Palli di Gradisca (che tra l'altro propone un discorso di materiali e di segni alquanto originale), si possono trovare nomi arcinoti, come Concetto Pozzati, Giosetta Fioroni, Bruno Ceccobelli (quest'ultimo con acquetinte di angeli dilavati, in netto contrasto con le opere per cui negli anni '80 si è fatto notare) e altri del tutto sconosciuti. Tra questi per esempio Vladimiro Elvieri, che si presenta con un inquietante motivo alla Scarpitta, quello delle fasce intrecciate, rese però con la leggerezza della puntasecca.

In un prevalere di proposte neoespressioniste – e comunque sensibili allo stravolgimento, alla deformazione – come al gergo informale, la giuria internazionale ha premiato per lo più il già noto e consacrato, per quanto di gran qualità, come l'inglese Joe Tilson, con le serigrafie/xilografie di caldo color ocra; il tedesco Gunter Uecker, di un minimalismo sfiorato da echi di «tachisme»; il coreano Chvi Jung Won, puntigliosamente descrittivo nei giganteschi ritratti; il nostro Luigi Spacal; Mimmo Paladino, il giovane Peter Ciuha (pittore prima che grafico) con un poderoso dittico dei contrari, dove ha utilizzato anche il computer (le grandezze spropositate contraddistinguono la nuova grafica), e infine la giovane austriaca (soli 23 anni!) Birgit Sauer (premio speciale della Società «Sanzanobi»), che privilegia un segno avviluppato con echi, anche nei colori, del genovese Scanavino.

Ma c'erano anche delle proposizioni più avveniristiche, come «l'occhio» dell'inglese Grenville Davey, dove analisi concettuale, tecnologia ed estetica si conciliano in modo sorprendente, oppure il giapponese Tsuda Yoshinori, dove la sequenza da provino fotografico, ottenuta via computer, intrappola sia la grande arte storica sia un linearismo di ascendenza liberty.

E poi, tra le miriadi di presenze, si faceva anche notare l'invadenza del muro a mattoncini forati del croato Miroslav Sutej, realizzato con tecniche riproduttive svariate. Per non parlare delle robuste e scabre xilografie di Zivko Marusic, in mezzo allo stuolo vivacissimo di artisti sloveni.

LIBRI: MUSICA

Su, torna in casa Mozart

Esecuzioni, teatri e cantanti com'erano in quel «suo» '700

Recensione di
Gianni Gori

Può sembrare strano, in un paese in cui, su dieci italiani, solo quattro leggono libri, mentre gli altri sei li scrivono... può sembrare strano che si possa dire: ecco un libro che mancava. Se poi il testo in questione è un saggio su Mozart, se appartiene cioè a quella letteratura sterminata per la quale il nostro Amadeus non ha più segreti, dire che ci mancava può sembrare incauta esagerazione.

Ebbene, il giovane studioso triestino Stefano Crise ha scritto proprio il libro che in Italia mancava: un saggio su come si eseguiva Mozart ai tempi di Mozart. Ha insomma ricostruito, preferendo la forma di un ordinatissimo manuale alla forma di un saggio divulgativo, il mistero della prassi esecutiva, degli strumenti, delle voci, del gusto interpretativo nel Settecento.

Rievocare la musica di Mozart, così come veniva eseguita e ascoltata dallo stesso Salisburghese, è sempre stato esercizio affascinante, almeno quanto la ricostruzione ideale di Troia prima dell'incendio o di Pompei prima dell'eruzione del Vesuvio. È legittima curiosità storica ricostruire, nel contesto sociale d'epoca «quel» costume musicale, e immaginare di ascoltarlo con gli orecchi di due secoli fa. È invece operazione insensata – con tutto il rispetto per la filologia – presumere che tale ricostruzione ideale sia l'unico modo possibile per eseguire Mozart, o Händel o Vivaldi o chiunque altro.

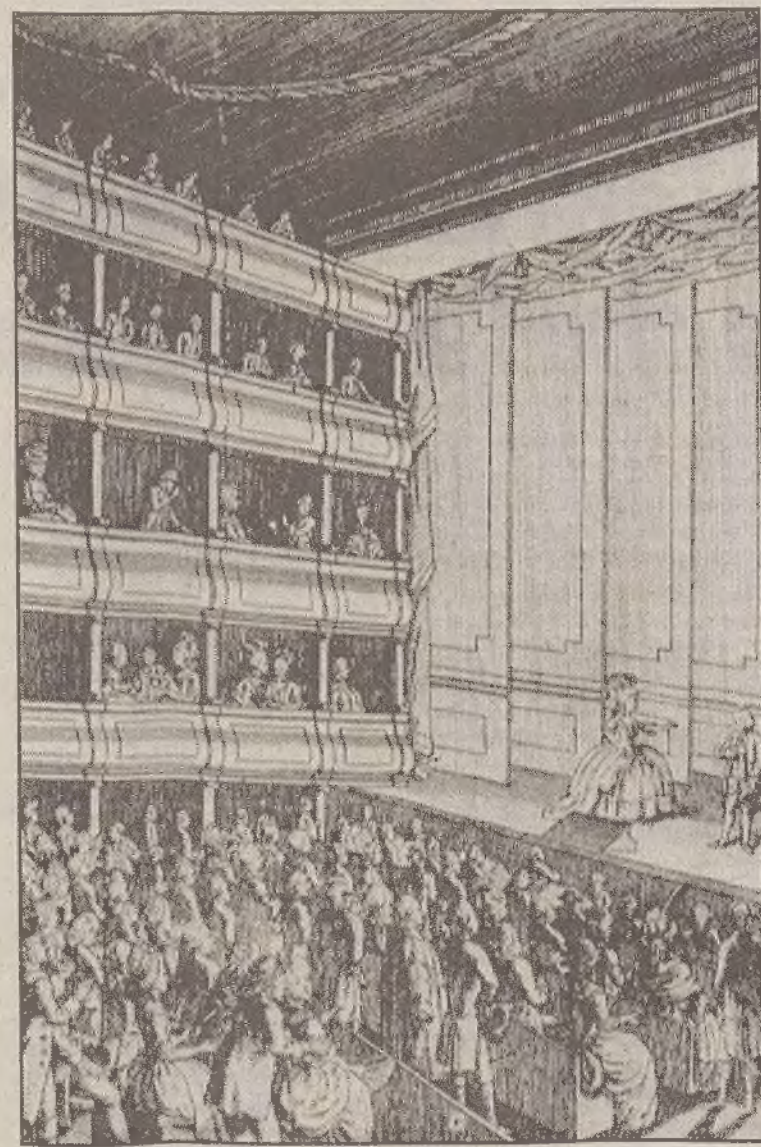
Dice giustamente Crise: l'interpretazione è sempre in evoluzione. Ogni epoca si appropria dell'opera d'arte del passato, e appropriandosene, la trasforma e la rigenera secondo la teoria della ricezione. È giusto dunque avere coscienza storicistica di Mozart, ma solo per secondare meglio quel processo per cui la sua opera rinnova incessantemente la propria «attualità».

Questo libro è un sussidiario infallibile per capire un'utopia e per calarsi nella vita sociale di Mozart attraverso la musica: si intitola **«Come una veste al corpo. Interpreti mozartiani e prassi esecutiva all'epoca e nei luoghi di Mozart» (Ed. Polyhmnya-Rugginenti, Milano, pagg. 262, s.i.p.)**.

Il titolo è tratto da una lettera di Wolfgang al padre Leopold: «... e qui lei avrà trovato l'aria che ho fatto per M.lle Weber; lei non può immaginare quale effetto faccia con gli strumenti; deve essere però cantata come una Weberin. La prego non la dia ad alcun uomo perché sarebbe la più grande sciocchezza che si possa fare; perché è stata scritta apposta per lei e le si adatta come una veste al corpo». Laddove appare in tutta evidenza, secondo un costume estesosi a tutto l'Ottocento, la pratica artigianale del compositore che scriveva avendo presente una precisa destinazione della sua musica: a questo o a quello strumentista, a quell'orchestra, a quel cantante, a quel teatro. Come un sarto, Mozart taglia, cuce, confeziona la propria musica, ne stabilisce i caratteri, il disegno, le tinte.

Crise raccoglie e ordina per la prima volta in Italia quelli che con Pinzauti potremmo definire «gli arnesi della musica mozartiana». Ne consegue un manuale che mette in luce gli strumenti a disposizione di Amadeus, tentando di rievocarne le peculiarità e le differenze rispetto a quelli del nostro tempo. Vi si confrontano prima di tutto clavicembalo, clavicordo, spinetta, fortepiano, anche attraverso testimonianze suggestive sulla tecnica colta quasi in presa diretta: «Tutti si meravigliano dell'accuratezza con la quale io rimango sul tasto: non riescono a rendersi conto assolutamente del tempo rubato in un Adagio, allorché la mano sinistra non tradisce in alcun modo il suo intervento».

Altro aspetto suggestivo: l'orchestra di Mozart, gli organici diversi da una città all'altra, le caratteristiche strumentali, la figura del direttore, tanto lontana dal demiurgo come è concepito dall'orchestra moderna e dal pubblico d'oggi. E ancora i luoghi e le condizioni di ascolto. Infine il capitolo più ampio e avventuroso: quello della vocalità e del costume teatrale, con il quale Mozart deve quotidianamente misurarsi.

Capire come si cantava ai tempi di Mozart è un'utopia che procura vertiginose emozioni. Nel libro ritroviamo allineati tutti i problemi del canoro universo settecentesco: dalla presenza dei castrati alle tipologie vocali nell'opera, dal problema del diapason agli abbellimenti che Mozart scrupolosamente scriveva («ma i problemi notevoli che l'interprete attuale riscontra nel risolverli sono da collegarsi alla perdita di determinate consuetudini esecutive»), dalla «messa di voce» all'improvvisazione. Per terminare con il ricco ed esauriente catalogo dei cantanti mozartiani: dal primo Idomeneo, Anton Raaff, «voce che per estensione e bellezza mai ebbe eguali», ma che «quando non cantava – scriveva Mozart – stava lì come un bambino nella merda», alla leggendaria londinese Nancy Storace, prima Susanna nelle «Nozze di Figaro»; per finire in famiglia con le cognate Aloysia Weber, cui Wolfgang destinò molte arie di bravura, e Josepha Weber, prima Astrifiammante del «Flauto Magico».

Il Burgtheater di Vienna nel 1785. Con il libro di Stefano Crise si fa un salto indietro nel tempo.

PREMI: SPORT

Tra i sei vincitori del «Bancarella» anche il triestino Dusan Jelincic

MONTECATINI TERME - Giancarlo Governi con «Il grande Airone» (Nuova Eri), Nanni Balestrini con «I furiosi» (Sonzogno), Scaling Kley e Meg Nooman con «Albatros» (Rizzoli), Franco Ossola e Renato Tavella con «Il romanzo del grante Torino» (Newton Compton), Alberto Piumini con «Il ciclista innamorato» (Il Melangolo) e il triestino Dusan Jelkincic con «Notti stellate» (Campanotto) sono i vincitori della 32.a edizione del Premio Selezione Bancarella Sport.

I sei libri - scelti a Montecatini Terme dalla commissione selezionatrice, presieduta da Giuseppe Brunamontini, fra 38 opere inviate da 30 case editrici - saranno ora vagliate dai 120 componenti della «grande giuria» (librai, bancarellai, personalità del mondo della cultura, dello sport e del giornalismo) che eleggeranno il vincitore del 32.o Bancarella Sport, che sarà proclamato il 9 settembre a Pontremoli.

LETTERATURA: GIALLI

Ci siamo (e da bravi)

Analisi del filone italiano, ormai riscattato

Recensione di
A. Mezzena Lona

Da troppi anni si sente dire: «...ma i giallisti inglesi e americani sono un'altra cosa». E il leitmotiv suona come una condanna inappellabile per gli scrittori italiani del brivido. Peccato, perché se certi lettori rinunciassero, per poche ore soltanto, ai loro pregiudizi esterofili, potrebbero scoprire un buon numero di thriller pensati e scritti in Italia.

Per rinfrescare la memoria agli sbadati, arriva adesso in libreria un saggio dedicato all'**«Italia in giallo» (Edizioni Diabasis, pagg. 190, lire 25 mila)**. Lo ha scritto Massimo Carloni, trentaseienne studioso umbro, che ai nostrani misteri di carta ha già dedicato un altro libro, nel 1984: «Indagine sul giallo italiano». Suoi racconti, con omicidio, sono usciti nelle antologie «Un breve brivido», «I delitti del Gruppo 13» e «Giallo, nero & mistero».

Facile sarebbe stato puntare in alto. Cacciando a forza nel calderone dei giallisti italiani scrittori quali Carlo Emilio Gadda, Leonardo Sciascia. O altri illustri frequentatori del mistero, che nella storia della letteratura vengono annoverati ormai di diritto. Carloni invece, come sottolinea Roberto Barbolini nell'introduzione al libro, ha avuto il coraggio di lasciare da parte «le nozze morganatiche fra il giallo e l'alta letteratura». Dedicandosi, soprattutto, agli «artigiani» del thriller.

Ma c'è di più. «L'Italia in giallo» non si accontenta di ricostruire la storia del genere. Piuttosto, prova a individuare l'appartenenza geografica dei vari autori. Che implica ambientazioni diverse, abitudini gastronomiche e sociali dissimili. Ma anche approcci culturali, ideologici, sociologici dissonanti tra loro. A una Milano trasformata da Giorgio Scerbanenco in metropoli tentacolare, e culla del crimine, si affianca la Roma indolente, corrotta, esposta ai capricci del Potere di Franco Russo. Alla Torino raffinata, ma inquietante, di Carlo Fruttero e Franco Lucentini fa da contraltare la Bologna tutt'altro che pacioccona, pronta a lanciare l'onda rivoluzionario-terroristica degli anni Settanta, tratteggiata da Loriano Macchiavelli.

Non si creda che, per sopravvivere, il poliziesco italiano sia ancorato indissolubilmente alle sue radici regionali, provinciali. Dagli anni Ottanta in poi, infatti, nuovi autori hanno esplorato altre vie, altre formule. Corrado Augias s'è infilato nel tunnel della Storia per ambientare la trilogia formata da «Quel treno da Vienna», «Il fazzoletto azzurro» e «L'ultima primavera», nell'Italia del decennio 1911-1921. Rosario Magrì e Danila Comastri Montanari hanno lanciato, addirittura, la loro macchina del tempo verso l'antica Roma. Carlo Lucarelli, uno dei giovani autori più interessanti, è rimasto nei paraggi del Ventennio fascista.

Il bello è che nell'Italia in giallo, ormai, hanno diritto di cittadinanza tutti i generi. Il «noir» di Lorenzo Marzaduri, la «spy-story» di Piero Soria, la «detective novel» di Gianni Materazzo, le mafioserie di Enzo Russo e Alfio Caruso, l'«hard-boiled» di Attilio Veraldi. E allora, che cosa manca? Lo spiega Loriano Macchiavelli nella postfazione al libro: «Che finalmente il giallo italiano non debba ricominciare ogni quattro o cinque anni a gridare ai critici impegnati in cose che ritengono più serie e agli editore distratti: "Ohé, ci sono anch'io!"».

C'è un solo modo, insomma, per dare coraggio ai giallisti nostrani. Per allontanarli definitivamente dall'imitazione di più famosi, e applauditi, colleghi stranieri. Bisogna dimostrare loro che sono stati capaci di aprire, a fatica, una via italiana al brivido. Mescolando, forse per primi, alle storie con delitto una feroce denuncia sociale contro il Potere. Grazie a Dio, non tutti i critici hanno la puzza sotto il naso. Trieste è diventata, da anni, laboratorio di studi dei generi letterari considerati «minori». L'Università di Parigi, nel 1992, ha analizzato in un convegno il «Romanzo poliziesco italiano da Gadda al Gruppo 13». La strada è aperta: basta non tornare sui propri passi.

DI FRONTE AL PG SURACI PER RESPINGERE LE ACCUSE DI AVER INTIMIDITO GLI ISPETTORI DI BIONDI

Il Pool dal giudice coi difensori

E salta fuori che gli 007 dell'ex ministro della Giustizia avevano un dossier segreto della Guardia di finanza

Gherardo Colombo

Saverio Borrelli

ROMA — «L'avevamo detto che non si poteva tenere all'infinito la stessa tensione nell'opinione pubblica».

L'amarezza di Saverio Borrelli tracima al termine di una deposizione: la sua e degli altri componenti del «pool» di fronte al sostituto procuratore generale Suraci.

L'ennesima puntata della vicenda: ispezioni a «Mani pulite». «Ogni fenomeno umano ha un andamento sinusoide» filosofeggia Borrelli a chi gli chiede se è vero che la gente si è stancata della sua indagine. Nessuno gli chiede quanto lui e il suo team si siano stancati di ripetere che no, quegli ispettori mandati da Biondi non li hanno intimiditi. Quel questionario che avevano presentato loro su definizione e limiti delle competenze era finalizzato solo a chiarire l'aspetto tecnico della missione degli ispettori. E proprio su questo punto trapela un'indiscrezione. Il chiarimento che Borrelli e gli altri chiedevano riguardava un verbale della Guardia di finanza, coperto dal segreto istruttorio, che era in mano agli 007 di Biondi.

Di fronte al pg Suraci Borrelli, Gerardo D'Ambrosio, Gherardo Colombo e Camillo Davigo si sono dovuti presentare con i difensori: naturalmente i colleghi, rispettivamente, Letterio Cassata, Armando Spataro (entrambi degli uffici giudiziari milanesi), Mario Cicala, il segretario dell'Associazione nazionale magistrati e l'ex presidente Elena Paciotti.

E' stato proprio Cicala a riferire ai cronisti dell'incontro. «Si sono presentati spontaneamente - ha spiegato Cicala al termine dell'incontro - per esporre la propria posizione. Hanno detto che i quesiti formulati dal procuratore Borrelli non avevano alcun intento intimidatorio, ma nascevano da esigenze già emerse documentalmente quando i quesiti stessi furono formulati». Al sostituto procuratore generale Suraci, i magistrati del Pool - ha aggiunto Cicala - hanno sottolineato «il rapporto di estrema solidarietà avuto con gli ispettori».

Borrelli e i suoi colleghi chiedono solo di fare presto

Una versione questa che conferma quanto hanno dichiarato gli ispettori stessi, compresa Evelina Canale, il magistrato ascoltato qualche giorno fa da Suraci. La sua testimonianza ha suscitato grande scalpore giacchè la Canale ha completamente ribaltato i sospetti del ministro Mancuso: non fu il Pool a intimidire gli ispettori ma il Gabinetto dell'ex ministro Biondi.

Borrelli e gli altri magistrati hanno rivolto un'unica richiesta al pg Suraci: fare presto. Si trascina già da troppo tempo questa vicenda: L'ispezione cominciò il 22 ottobre dell'anno scorso, con l'audizione a Roma degli autori degli esposti che erano stati alla base della decisione dell'allora ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Biondi di avviare il procedimento. Venne ascoltato l'imprenditore luigi Monti, titolare della casa di moda Basile, poi fu sentito il pm milanese Paolo Ielo e il 27 ci furono le audizioni del dirigente della Fininvest Salvatore Sciascia e degli avvocati Spazzali, Guiso, Taormina e Gaetano Pecorella, presidente delle camere penali.

Il 23 novembre gli ispettori guidati dal vicecapo dell'ufficio, Nardi arrivarono a Milano e ascoltarono, nell'ordine, D'Ambrosio, Antonio Di Pietro, tutti i componenti del pool e alcuni gip, altri magistrati e avvocati, infine Borrelli che aveva inviato nel frattempo al Csm una lettera nella quale chiedeva limiti e comptenze degli 007 di via Arenula. Mesi e mesi di polemiche e veleni. Poi, lo scorso aprile, la decisione di Mancuso di proseguire l'indagine perchè gli ispettori erano stati intimiditi.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Giovane turista derubata e stuprata vicino al Colosseo

ROMA — Stuprata, malmenata, derubata. Si è conclusa così a pochi passi dal Colosseo, la passeggiata archeologica di una giovane turista australiana, Michelle N. Due giovani, che aveva conosciuto nel pomeriggio, l'hanno convinta a continuare la passeggiata nella frescura del parco più vicino, quello del Celio. Una passeggiata presto interrotta dai due, che l'hanno immobilizzata e derubata di telecamera, due apparecchi fotografici, soldi. Subito dopo la violenza da parte dell'altro giovane: «Mi ha strappato i vestiti e mi ha violentata». I medici hanno confermato.

Lo cercano invano per un reato, ma lui era già in tribunale per altro

PALERMO — La Squadra mobile di Palermo lo cercava dappertutto per arrestarlo, e intanto lui era a palazzo di giustizia, processato per direttissima dopo essere stato sorpreso da altri poliziotti a commettere un furto. Domenico Lambetti, 47 anni, era colpito da uno degli 11 ordini di custodia cautelare eseguiti la scorsa notte nell'ambito di un'operazione contro un gruppo di rapinatori collegati alla mafia. Di lui nessuna traccia, ma di fatto era già in manette. Sorpreso, assieme a due complici, mentre trasportava un montacarichi appena rubato è finito dritto in tribunale e condannato a 9 mesi di reclusione proprio mentre gli altri agenti lo stavano cercando.

Ritrovati dai Nas a Fiumicino 1300 chili di plasma congelato

ROMA — Circa 1.300 chilogrammi lordi di plasma fresco congelato proveniente dagli Stati Uniti, sono «in blocco per abbandono doganale» da oltre un mese nell' aeroporto di Fiumicino. A scoprire il plasma sono stati gli uomini del Nas dei carabinieri. Il pubblico ministero Antonio Marini ha disposto l' immediato sequestro del plasma. Secondo quanto si è appreso, il plasma era destinato alla Farma Biagini, società del gruppo Marcucci, già al centro degli accertamenti del magistrato. Gli uomini del Nas avrebbero anche accertato che il plasma in «blocco doganale» sarebbe giunto in Italia senza alcuna autorizzazione da parte del ministero della Sanità.

Ordine nazionale dei giornalisti: Petrina prende il posto di Faustini

ROMA — Mario Petrina è il nuovo Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. L'annuncio è stato dato dallo stesso organismo. Petrina, spiega una nota, «è stato eletto dal Consiglio che ha anche proceduto al rinnovo delle altre cariche: Gianni Campi, di Bologna, è stato nominato vice presidente, Stefano Gigotti, di Roma, consigliere segretario, Gino Apostolo, di Torino, consigliere tesoriere. Mario Petrina, professionista dal 1973, è capo redattore presso la Tgs, Testata Giornalistica Sportiva della Rai. Dall'86 è vice segretario nazionale della Fnsi. Per 4 anni, Petrina è stato responsabile del settore esteri della Fnsi.

IL GIUDICE SALAMONE SI E' AFFRETTATO A SMENTIRE LA FALSA NOTIZIA MATURATA IN UN CLIMA DI VELENI

«Arrestate Di Pietro», ma era una bufala

L'ex pm, intanto, ha potuto dimostrare di non aver favorito in alcun modo la promozione dell'amico Eleuterio Rea

ASCOLTATO IL VICE DEGLI 007

Nardi: «Non sapevo che c'era un dossier contro l'ex giudice»

BRESCIA — Non ne sapeva nulla, Vincenzo Nardi, il vice capo degli ispettori del ministero che eseguì materialmente l'ispezione alla Procura di Milano, voluta dal ministro Biondi nel novembre del '94, dell'indagine parallela che si stava compiendo a Roma su Antonio Di Pietro. Non ne sapeva proprio niente tanto è vero che dice di averlo appreso solo ora dai giornali. E dice anche che Domenico De Biase, non gli disse una parola su quel dossier «Abusi di Di Pietro», quando lui rientrò dall'ispezione al Pool milanese. Si concede volentieri ai cronisti, il capo degli ispettori Vincenzo Nardi, dopo il colloquio avuto con i pm Salamone e Bonfigli che si stanno occupando dell'inchiesta su Di Pietro. Ha tenuto a precisare, l'ispettore Nardi, che l'interrogatorio era durato solo un paio d'ore, nonostante fosse arrivato in procura alle 10,45.

Ispettore Nardi quando ha saputo dell'ispezione parallela cosa a chiesto a De Biase? «Ho chiesto, ho chiesto, ma non posso dire quello che mi ha risposto, e poi questo è oggetto di indagine e non posso dire nulla».

E a proposito dell'ispettore De Biase, non sarà un caso, come anticipa Panorama, che il supertestimone del caso Di Pietro, dopo essere stato allontanato dall'ispettorato, il giorno dopo la sua deposizione a Brescia sia stato licenziato e messo in un ufficio dove vengono raccolte le sentenze dei tribunali. Senza scrivania e senza telefono. Sarà un caso?

Ma torniamo all'ispettore Nardi. D'obbligo è la domanda sulle diverse posizoni assunte in relazione alla vicenda dagli altri ispettori. «Non ci sono posizioni diverse, solo due colleghe che sono state messe a disposizione ed invitate a rientrare nel ruolo dal ministro, hanno avuto una posizione più rigida».

Ha anche detto, l'ispettore Nardi di aver presentato al Csm e portato ai giudici bresciani alcune precisazioni in relazione al memoriale presentato dalla Canale. Ma ci sono state pressioni, lei ha mai ricevuto pressioni? «No mai. Nel nostro gruppo è sempre stato tutto molto sereno fino a quando, il 16 maggio, dopo la lettera del ministro Mancuso che chiedeva un'altra ispezione a Milano, si è rotto qualche cosa».

Sull'altra vicenda, sull'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Brescia di Antonio Di Pietro per abuso d'ufficio per il concorso in cui venne nominato Eleuterio Rea capo dei Ghisa milanesi, i magistrati non si sbilanciano. Sembra comunque che con Di Pietro per quel concorso siano finiti nei guai anche l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri ed il segretario generale del comune Gaspare Centonze e tutti i membri della commissione. Per domani è in programma l'interrogatorio di Cesare Previti. Il cerchio si stringe.

MILANO — Dopo i corvi e i dossier ora si muovono anche gli avvoltoi. Il caso Di Pietro assume i colori di un vero e proprio thriller dove la verità si mischia alle bugie in un gioco la cui fine non si riesce ancora a vedere. E così seguendo un copione che ha del rituale ieri da Milano è piombata la notizia poi rivelatasi falsa, che Antonio Di Pietro stava per essere arrestato su ordine della magistratura bresciana che lo ha recentemente inquisito. E per rendere ancora più clamorosa la notizia si è pensato bene anche di far trapelare la voce che il procuratore capo di Milano Francesco Borrelli sarebe stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia sotto l'accusa di aver coperto il suo collaboratore.

Una bomba che il magistrato bresciano Salamone si è affrettato a smentire recisamente. Subito dopo Salamone è stata la volta dell'avvocato difensore di Di Pietro Massimo Dinoia a denunciare «che vi è qualcuno o qualcosa che ha interesse che l'opinione pubblica venga comunque manipolata e che la tensione venga deviata dai veri motivi di fondo dell'inchiesta».

Tutto questo è successo in una giornata in cui Di Pietro, tramite il suo avvocato aveva potuto segnare un punto a suo favore nell'inchiesta sulla vicenda Rea, inchiesta che lo vede inquisito per abuso di atti d'ufficio. Antonio Di Pietro infatti non partecipò ai lavori della Commissione che nell'89 promosse l'amico Eleuterio Rea a comandante dei vigili urbani di Milano, non fu presente nemmeno alla riunione di quell'anno per la quale venne tracciato l'identikit del futuro nuovo capo «Ghisa»: lo confermano i verbali stilati dalla commissione esaminatrice nelle varie riunioni. Una circostanza questa, già precisata del resto dall'avvocato di Antonio Di Pietro, Massimo Di Noia. I documenti, infatti, mostrano chiaramente che l'ex magistrato rinunciò all'incarico subito dopo la prima riunione di insediamento della commissione.

Dunque, dalle carte relative alla vicenda che, dopo 6 anni ha portato l'iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati di Brescia risulta l'innocenza dell'ex magistrato. Toccherà comunque al sostituto procuratore Fabio Salamone decidere se archiviare il caso oppure procedere nell'inchiesta scaturita dal lungo interrogatorio di alcuni giorni fa di Eleuterio Rea da parte del magistrato bresciano.

Secondo Giancarlo Gorrini «quell'identikit era stato fatto praticamente ad hoc per il solo Rea. Un'accusa che naturalmente è diretta principalmente contro Di Pietro, «amico» di Rea. Ma l'ipotesi di Gorrini, il grande accusatore dell'ex magistrato di Mani pulite cade, perchè Di Pietro, da quanto si evince dalle carte, il 4 luglio si dimette dalla commissione, proprio il giorno prima della fatidica riunione citata da Gorrini.

Antonio Di Pietro

LE TESTIMONIANZE DEL FRATELLO E DI UN EX ONOREVOLE DC

«Mattei si era fatto molti nemici e temeva che l'avrebbero ucciso»

MACERATA — «Si può con ragione supporre che sia stato vittima di un attentato. Di nemici soprattutto negli ultimi anni, Enrico se ne era fatti molti».

Ad affermarlo è Umberto Mattei, il fratello 82/enne dell' ex presidente dell' Eni la cui salma è stata riesumata ieri, per ordine del sostituto procuratore di Pavia Vincenzo Calia, dalla cappella di famiglia nel cimitero di Matelica (Macerata). Per oggi è fissata la perizia sui resti del manager, del pilota Irnerio Bertuzzi ed il giornalista americano William Mc Hale, morti la sera del 27 ottobre 1962 quando il bireattore si schiantò presso Bascapè (Pavia).

«Da quello che si seppe dopo il disastro, tutti pensammo ad un' esplosione»; d' altra parte lo stesso ex presidente Eni, secondo il fratello, non aveva mai fatto mistero di aver ricevuto minacce.

«Enrico diceva sempre che tanto lo avrebbero ucciso, - afferma Umberto Mattei - aveva raccolto in parecchi volumi tutti gli articoli che parlavano di lui in termini negativi». «Non so se l' autopsia servirà a scoprire la verità, dopo 33 anni. Era meglio se lo lasciavano in pace, almeno da morto». La salma dovrebbe far ritorno a Matelica tra qualche giorno.

Giordano Marchiani, ex parlamentare Dc richiama una propria testimonianza che fa riferimento a un colloquio avvenuto in sua presenza tra Mattei e Benigno Zaccagnini Mattei disse: «Senti Benigno, sai che sono venuti da me due emissari delle cosidette 7 sorelle per convincermi a lasciare l' Eni, magari con la scusa di presentarmi alle prossime elezioni essendo incompatibile la carica di presidente con quella di parlamentare. Ci dica lei, mi dissero, quanto e in quale banca estera dobbiamo fare il relativo versamento. Al chè, tra il serio e il faceto, mi venne spontaneo di rispondere: 'siete sfortunati, perchè non ho la virtù, ma il piacere dell' onestà come direbbe Pirandellò. Ricordo - scrive Marchiani - il ghigno quasi beffardo col quale commentò: "Che ne dite? Temo di avere segnato la mia condanna a morte"».

Enrico Mattei

BUROCRAZIA FATALE A UN UOMO DI 48 ANNI

Due giorni per una firma Non la ottiene e muore

PIZZO CALABRO — S'è accasciato accanto alle scale del palazzo centrale del Municipio. E' stato ucciso dalla ferocia della lentezza burocratica che in due giorni non gli ha consentito di entrare in possesso di un documento che si può avere in pochi minuti.

E' la storia di Fortunato Romeo, ferroviere di 48 anni, nato a Reggio Calabria e trasferitosi per lavoro a Pizzo Calabro dove tanti anni fa aveva messo su famiglia. E' stato lui a impegnarsi per ottenere dal comune di Pizzo una foto autenticata del figlio Marcello, 16 anni e un po' di guai nella carriera scolastica. Per iscriversi in una scuola privata Marcello aveva bisogno dell'autenticazione di quella foto e il padre, per averla ci ha rimesso la vita.

Il primo atto di questo dramma assurdo si svolge martedì scorso. Romeo si presenta al Nautico di Pizzo, dove sono istallati gli uffici dell'anagrafe, e chiede il documento che gli serve. Sono le dodici passate e l'impiegato gli spiega che a quell'orario non c'è niente da fare: per avere il documento torni in un orario compreso tra le 11 e le 12. Romeo se ne va.

L'indomani all'ora stabilita dal regolamento del comune di Pizzo Romeo si ripresenta. Questa volta è tutto Ok. Ma manca chi possa firmare per autenticare il documento. L'uomo protesta. La tensione aumenta. Da una stanza, all'improvviso, esce il vicesindaco Il quale avverte subito di non poter firmare: non ha la delega. I rumori aumentano e finalmente, arriva il primo cittadino, il signor sindaco Francesco Stillittano.

Marcello Romeo, presente all'episodio, testimonia: «è stato il momento più drammatico. Il sindaco ha detto che lui non poteva stare lì a disposizione dei comodi della gente. Mio padre gli ha risposto che all'orario stabilito serviva qualcuno che avesse la delega a firmare i documenti. Il sindaco gli ha detto che il delegato c'era. Ma lì - continua Marcello - non si vedeva nessuno. Io cercavo di calmare mio padre. Il sindaco gli ha detto in faccia che se non stava buono lo mandava fuori e non solo dal municipio ma dall'intero paese».

A FIRENZE LA RASSEGNA DELLE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE '96

Pitti riservato ai bimbi (ma ne nascono pochi)

FIRENZE — Gli appuntamenti della moda per la presentazione delle collezioni destinate alla prossima primavera-estate 1996 sono iniziati ieri a Firenze con «Pitti immagine bimbo».

Fino a domenica alla Fortezza da Basso, verranno presentati abbigliamento ed accessori, proposti da 181 aziende, italiane e straniere, per bambini e ragazzi fino a 13 anni e alcune linee d'abbigliamento per il settore «teenagers», premaman e puericultura. La manifestazione compie 20 anni: la prima edizione si tenne nel giugno 1975 e oggi la rassegna è diventata un punto di riferimento del mercato internazionale del settore.

In Italia i bilanci della produzione d'abbigliamento infantile sono ancora influenzati positivamente dall'esportazione, favorita dal cambio svalutato della lira, e particolarmente dalla creatività e dell'innovazione stilistica del prodotto. Ancora di segno negativo, però i consumi interni poco stimolati soprattuto dal crollo delle nascite che si registra da tempo nel nostro paese. Il fatturato del settore si aggira sui 3 mila miliardi di lire (50 miliardi di esportazione) e dà lavoro ad oltre 20 mila addetti.

«Giunga», propone assieme all'intramontabile jeans abiti e coordinati nei colori della bandiera francese bianco, rosso e blu per gonnelline corte e spiritose mentre per la mini-cerimonia predilige il bianco con tocchi di rosa, fuxia rosso, in sapienti sovrapposizioni e trasparenze.

Da «Eddie Pen» si presenta il «Tencel» fibra novità morbida e setosa, che viene usata per la prima volta in una collezione infantile dedicata alla bimba della primavera-estate 1996. Una serie di vestiti, giubetti e gonne pantaloni in splendide sfumature indaco e blu delavè. Tante margherite righe a gogò e vivaci colori nella collezione «blue news», mentre Luca Damiani per «My sweet Farm» disegna camice in teneri tessuri vicky ricamati - jour tinta su tinta. Stile marina da «special Day». Infine «Ghiringheri» pensa alla mamma in attesa con jeans allargabili e scritte sul tema.

IL VICEPRESIDENTE CIR (DE BENEDETTI) DAL PROCURATORE CAPO DI PORDENONE LABOZZETTA

Maxifrode fiscale: sentito Vittorio Ripa di Meana

PORDENONE — Continua a riservare sorprese di tutto rilievo l'inchiesta del Procuratore capo della Repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta sul cosiddetto «dividend stripping», in sostanza un'asserita maxifrode da tremila miliardi alla quale avrebbero concorso più aziende, sia italiane che estere.

Ieri mattina Vittorio Ripa di Meana, fratello dell'ex ministro dell'Ambiente, è stato sentito per un paio di ore dal magistrato nella sua veste di vice-presidente della Cir, la holding del gruppo De Benedetti, già pesantemente coinvolta dalle indagini di Labozzetta, che portarono a suo tempo anche all'incriminazione di Luigi De Benedetti.

Accompagnato dal professor Giovanni Maria Flick di Milano e dall'avvocato pordenonese Bruno Malattia, Ripa di Meana ha chiarito la sua posizione con il pm in circa due ore di interrogatorio, propedeutiche senza dubbio all'udienza preliminare prevista per il 6 luglio prossimo. Nessun commento da parte della difesa.

Malattia si è semplicemente limitato a dire che già oggi sarà depositata in cancelleria una richiesta a Labozzetta per l'archiviazione del caso. Criptico, ovviamente, anche il pubblico ministero che, avvicinato, non ha voluto commentare l'esito del faccia a faccia con Ripa di Meana in quanto vincolato dal segreto istruttorio.

Quella avviata dal magistrato pordenonese è un'inchiesta finita su tutte le prime pagine dei quotidiani e risulta essere un complicato binomio tra norme giuridiche e nozioni di alta finanza. Sinteticamente si contestano ai vertici delle varie aziende coinvolte (Olivetti, Electrolux, Chase Manhattan Bank di Londra) frodi fiscali concretizzatesi attraverso la cessione in usufrutto dei dividendi destinati dagli azionisti stranieri di società italiane a persone giuridiche nazionali in cambio di controprestazioni.

Le società beneficiarie dei dividendi li avrebbero poi utilizzati quali crediti d'imposta.

L'inchiesta fa riferimento al periodo antecedente la legge 10 novembre '92 che introdusse precise restrizioni sui vantaggi fiscali derivanti dall'operazione. La lunga istruttoria aveva avuto quali punti fondamentali l'incontro del Pm Labozzetta con l'ex ministro delle Finanze Gallo e anche un viaggio a Stoccolma, in Svezia, capitale ove ha sede l'Electrolux.

Massimo Boni

SPINOSA E OLIVA ESCONO DAL POOL DI MAGISTRATI BOLOGNESI CHE INDAGAVA SUI SAVI

Uno bianca, via due giudici

Sostenevano che un «altro livello» manovrava i fratelli che ieri hanno subìto una nuova condanna

Alberto Savi

BOLOGNA — Terremoto nel pool di magistrati bolognesi che indaga sui delitti della famigerata banda della Uno bianca. Due giudici escono di scena e la task force viene ristrutturata. Conseguenza delle rivelazioni di Roberto Savi ai giudici di Pesaro? Nessun commento ufficiale. Certo è che il procuratore capo Gino Paolo Latini, ha accettato la richiesta del sostituto Giovanni Spinosa di astenersi da tutte le inchieste sui delitti della «Uno bianca» e ha disposto una ristrutturazione del «pool» inquirente. Saranno quattro i magistrati della procura, oltre al capo e all'aggiunto Luigi Persico, ad occuparsi collegialmente delle inchieste sui 55 delitti compiuti nel Bolognese dai poliziotti killer. Valter Giovannini, Paolo Giovagnoli, Lucia Musti e Massimiliano Serpi. Oltre a Spinosa esce, infatti, anche il pm Franca Oliva.

Perchè questa sterzata se negli uffici di Bologna si è sempre sostenuta la tesi di un diverso livello oltre la banda Savi? Una tesi nettamente opposta a quella della procura di Rimini e fatta propria da Antonio Di Pietro nelle vesti di consulente della Commissione stragi, secondo cui la Uno bianca era un'organizzazione «casalinga». E allora perchè Spinosa lascia? Tutti affermano di voler procedere con i piedi di piombo.

Troppe le contraddizioni da sempre evidenziate nei racconti dei Savi per prenderli per oro colato. Ma non si può neppure far finta di nulla in merito alle rivelazioni del poliziotto killer che anche ieri al processo davanti al tribunale di Pesaro ha inviato messaggi all'esterno e perfezionato la sua nuova versione dei fatti attribuiti alla Uno bianca.

«Dopo gli omicidi dei carabinieri - ha detto Roberto - ho comprato l'Ar70. Se l'ho fatto è perchè avevo già particolari garanzie». Insomma, un implicito invito alla giustizia: «Adesso i veri colpevoli cercateli voi».

Roberto Savi ha poi spiegato che le persone con cui era in contatto per l'affitto delle armi appartenevano a due gruppi distinti di «clienti»: uno di delinquenti comuni, l'altro di professionisti, anch'essi del crimine, non meglio identificati. E' l'ambiente di appartenenza di questa seconda «categoria» che suscita le ipotesi più inquietanti. «Mentre stavo tornando da San Lazzaro di Savena, dopo che avevo ceduto delle armi, venni contattato a Bologna - ha sostenuto Roberto - da certe persone che pensavo volessero arrestarmi. Non le ho identificate, ma ho pensato che potessero essere poliziotti o carabinieri, anche se erano in borghese». Nacque così, in quell'occasione, un patto con questi individui che - come aveva già detto l'imputato - erano in grado di fornire una «copertura della rete investigativa» e dettare «certe condizioni». Ma, ancora una volta, Roberto non ha precisato se fossero appartenenti alle forze dell'ordine. Questo «contatto» a che epoca risale? Roberto Savi, la mente della Uno bianca, il fulcro della banda di poliziotti ha risposto con un termine che appartiene al suo passato di agente e che ha usato spesso: «Negativo, non rispondo, almeno per ora». «La rapina - ha detto Roberto - alla Coop di Pesaro non l'ho fatta e neppure quella ai caselli. Conoscevo i particolari per ragioni professionali, in commissariato si sapeva tutto: molte informazioni le avevo in sala operativa, altre attraverso la Criminalpol, altre ancora da persone di cui non voglio parlare nè fare nomi, nè ora, nè mai. C'era un preaccordo, i particolari di ciò che non p«otevamo conoscere ce li hanno forniti quelle persone».

Nell'armeria di Volturno (dove fu commesso un duplice omicidio) io non c'ero, ed era una rapina simulata. Queste persone, per un loro motivo, sono entrate nell'armeria. Non sapevamo che cosa dovevano fare: noi avevamo solo l'incarico di tenere le armi per la banda. Dopo la rapina alla Coop di Pesaro, ci dissero di tenere la pistola della guardia giurata e che le armi dovevano essere utilizzate con continuità in altre rapine, perchè avevano interesse che fossero legate alla Uno».

Nel pomeriggio alle 16 la corte dopo le richieste di condanna del pubblico ministero Savoldelli Pedrocchi - trent'anni ciascuno per Roberto e Fabio Savi, 15 anni e sei mesi di reclusione per Alberto - e le arringhe dei difensori, che hanno sostanzialmente chiesto l'assoluzione dei tre fratelli Savi, si riuniva in camera di consiglio per la sentenza che veniva emessa alle 19 dopo tre ore. Roberto ha avuto 24 anni, Fabio 22, Alberto 10 anni e 8 mesi, per una serie di rapine e tentato omicidio di due agenti di polizia.

PRIMO GIRO DI CONSULTAZIONI DEL GOVERNO, OGGI TOCCA AI CONFEDERALI

Vertenza piloti, la «cloche» passa a Dini

Delicata mediazione sulla ristrutturazione dell' Alitalia - Possibile la privatizzazione

ROMA — Nelle mani di Dini. Da ieri è in corso il lungo e delicato confronto fra il governo, da una parte, e vertici di Alitalia e Iri, piloti e sindacati confederali dall'altra. I primi sono stati ricevuti ieri sera a Palazzo Chigi, mentre Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti questa mattina. Il governo farà molto più di una mediazione tra la Compagnia di bandiera e i piloti impegnati nel rinnovo contrattuale. Non per altro, ma in ballo non ci sono solo i soldi, quanto il futuro stesso dell'azienda.

Come ha spiegato il ministro del Lavoro Tiziano Treu, il governo intende entrare nel merito di «un quadro generale inerente la ristrutturazione e il futuro della Compagnia di bandiera, che è motivo di preoccupazione per tutti, ma poi si continuerà specificatamente approfondendo la questione del contratto dei piloti».

Questa seconda fase sarà affrontata con le parti al ministero del Lavoro, mentre la prossima settimana, sul riassetto, si svolgerà un vertice alla presidenza del Consiglio in cui saranno coinvolte tutte le parti in causa.

Sul tavolo di Dini (presenti anche, oltre a Treu, il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale e il sottosegretario alla presidenza Lamberto Cardia) c'è, in particolare il nodo della cessione delle ore di lavoro da parte dell'Alitalia, lamentata dai piloti. Il governo sta sondando l'effettiva portata e il significato di questo fatto. A quanto ci risulta, ha spiegato Treu, «ci sono stati temporanei esperimenti di esternalizzazione in varie forme, la più nota delle quali è quella dell'Ansett, ma l'Alitalia ha sempre detto che erano temporanee e strumentali al fatto di trovare forme nuove più economiche di utilizzo».

L'Anpac rispolvera l'idea di una compagnia «interna» che recuperi e sviluppi i servizi a basso costo

«E' chiaro, ha aggiunto il ministro, che più si deteriora la situazione e più queste cose si trascinano, però questa è una preoccupazione sindacale e non dovrebbe diventare un obiettivo strategico dell'azienda, ma solo uno strumento per recuperare competitività se si vuole sopravvivere». I piloti stanno a questo proposito rispolverando una proposta già fatta in precedenza (ma che venne accantonata, spiega il portavoce dell'Anpac Mario Tiezzi, perchè le condizioni del mercato erano diverse dalle attuali): in sostanza, ipotizzano la creazione di una compagnia parallela, ma interna a Alitalia, che recuperi e sviluppi i servizi a basso costo.

C'è poi il problema di una possibile ricapitalizzazione. Ma il governo non sembra orientato in questo senso, almeno fino a quando Alitalia non sarà risanata. Non fosse altro perchè si rischierebbero grossi problemi con l'Europa, che potrebbe rimproverare l'Italia di concedere aiuti di Stato. Quindi bisogna affrontare tutto insieme, mettere in moto il circolo virtuoso di competitività, risparmi, ricapitalizzazione, unità sindacale, sviluppo e occupazione. L'alternativa, nessuno se lo nasconde al governo, è la vendita della Compagnia.

Polemici, nei confronti di tutti, i piloti aderenti a Cgil, Cisl e Cisnal (lunedì sciopereranno per tutto il giorno insieme al personale di terra) che propongono la separazione del contratto dal piano di ristrutturazione. E ventilano il commissariamento come una via di uscita.

Ma a questa ipotesi il presidente dell'Iri Michele Tedeschi ha detto no.

Roberta Sorano

L'ORGANIZZAZIONE OPERAVA A MILANO: 34 ARRESTI

Usura e «tratta delle braccia»: la Piovra gialla finisce in manette

MILANO — Reciso il tentacolo più lungo della piovra gialla: in manette ieri a Milano sono finiti 34 clandestini cinesi con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. L'organizzazione sgominata operava a Milano da due anni all'interno della comunità cinese che conta 5000 regolari e 10 mila «abusivi». Si trattava di una vera e propria succursale della «società nera», una delle più pericolose, attiva in Cina da almeno 50 anni e con ramificazioni negli Stati Uniti, in Germania, in Spagna e in Olanda. La «società nera» gestiva in Italia l'immigrazione e si occupava anche di usura, con interessi del 10% al mese. Ogni clandestino versava alla mafia gialla circa 20 milioni per venire in Italia. Ma l'attività principale del gruppo era quella di eseguire sequestri a scopo di estorsione soprattutto in danno dei connazionali che arrivavano clandestinamente. Ai cinesi capitava anche di essere vittima due volte di organizzazioni di questo tipo. Le basi operative della mafia gialla scoperta nel milanese è a Prato e dove venivano nascosti i sequestrati sono numerose.

I clandestini venivano spesso «comprati» da organizzazioni italiane al loro sbarco soprattutto sulle coste pugliesi, e tenuti prigionieri fino a quando non venivano riscattati. Vittime dell'usura erano invece principalmente i ristoratori cinesi del capoluogo lombardo che solitamente non denunciano i fatti per timore di pesanti ritorsioni.

Fondamentale per l'esito positivo delle indagini, durate due anni, sono state comunque la collaborazione di alcune vittime e le rivelazioni di un paio di «pentiti». Una quindicina di cinesi «comprati» in Puglia da una organizzazione che cura l'immigrazione clandestina e che aveva già costretto le vittime a pagare una somma per arrivare in Italia, furono sequestrate portate a Milano, da dove, dopo una furibonda ribellione sono riusciti a scappare. I quattro carcerieri sono stati arrestati. Il capo della banda invece è riuscito a scappare. Tra gli indagati vi è anche un italiano Massimo Introini, accusato però soltanto di reati minori per avere contribuito a trovare i locali dove la piovra gialla ha poi collocato la sua base operativa. Gli inquirenti hanno inoltre sequestrato una somma di 200 milioni di lire che stava per essere mandata in Cina. Nei locali dell'organizzazione è stata anche trovata la contabilità del gruppo che riportava tutte le somme ricevute e quelle da ricevere. Per tutti i 34 arrestati la procura ha richiesto il rinvio a giudizio: l'udienza preliminare si svolgerà il 28 giugno prossimo.

«Secondo quanto abbiamo accertato - ha spiegato ieri il questore di Milano Marcello Carmineo -, il gruppo operava solo nell'ambito della comunità cinese. C'è però il pericolo che in futuro anche i cinesi si dedichino a nuove attività criminali entrando in conflitto con altri gruppi della criminalità organizzata.

DURE PAROLE SULLA MAFIA

L'augurio del Papa: «Cammina Sicilia verso il progresso»

ROMA — «Pentitevi» perchè un giorno arriverà il giudizio di Dio»: con queste parole Giovanni Paolo Secondo si rivolse il 9 maggio del 1993 con voce sdegnata alla mafia siciliana. Che rispose meno di due mesi dopo con gli attentati alla cattedrale di San Giovanni in Laterano e alla chiesa di S. Giorgio al Velabro in Roma. «Quel grido sgorgatomi dal cuore ad Agrigento, alla fine della celebrazione eucaristica nella valle detta dei Templi - ha spiegato ieri Papa Wojtyla, parlando a duemila siciliani giunti a Roma in pellegrinaggio - è nato dalla considerazione che la Sicilia, tanto ricca di umanità e di talento, di risorse e di fede, da troppo tempo, in vasti settori dell'opinione pubblica, viene segnata a dito e denigrata come se le organizzazioni criminose ne fossero oggi l'espressione più significativa». Al di là dei riconoscimenti che Papa Wojtyla non lesina al popolo siciliano, nella consapevolezza che i siciliani non possono essere resi responsabili dei delitti di una minoranza, agguerrita e influente, c'è nel suo nuovo appello alla Sicilia la sollecitazione a prende atto della necessità che siano proprio i siciliani gli artefici di un riscatto sociale e culturale non più rinviabile. Il Papa è naturalmente conscio, e dà conto, delle ragioni che stanno alle radici del fenomeno mafioso. La Sicilia, ha ricordato, «si trova oggi inserita in quel sistema avanzato» che gli stessi siciliani hanno contribuito a creare ma «rimane priva di una congrua base produttiva locale». I giovani della Sicilia «ne pagano il prezzo in termini di disoccupazione». Bisogna dunque «fare ancora dei passi per raggiungere nel progresso una vera pace sociale». Nell'attesa che questi passi vengano fatti, «resistete - è l'esortazione del Papa - alla tentazione di identificarvi e di associarvi a forze disumane e ingovernabili che vi umiliano, nell'individualismo sterile di una mentalità angusta. Abbiate il coraggio di prendere nelle vostre mani il futuro». «Cammina Sicilia - è l'incitazione con la quale il Papa ha concluso il suo appello - che il prossimo millennio ti veda protagonista umile e attiva della tua storia.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Drioli
da Isola d'Istria
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli MARISA e ROBERTO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 23 giugno 1995

†

Si è spenta

Ada Roitero ved. Pintar

La ricordano i fratelli UMBERTO, DANTE, GIORGIO, la sorella LIA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cara NATALINA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

IV ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Il tuo ricordo è sempre con noi.

Trieste, 23 giugno 1995

I familiari ricordano

Giovanni Rigamonti

Sempre con amore immutato.

Trieste, 23 giugno 1995

†

Si è spento serenamente

Martino Vidas (Mario)

Lo annunciano la moglie ANNA, le figlie (assenti), la nipote LIVIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

Partecipano al dolore di LIVIA per la scomparsa di

Maurizio Botteri

FULVIO e FRANCO ZUCCA con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 giugno 1995

Ricordiamo

Mauri

Fam. SERGIO BOTTERI, FABRIZIA, SERGIO, ELEONORA.

Trieste, 23 giugno 1995

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Maurizio Botteri

i colleghi del Settore tecnico dell'USL.

Trieste, 23 giugno 1995

L'Istituto Triestino per Interventi Sociali, partecipa con profonda commozione al dolore del ragionier FRANCO ZIVEC per la perdita del figlio

Davide

Trieste, 23 giugno 1995

†

Un uomo giusto e buono

Nicolò Luchetta

ha raggiunto nella pace del Signore il suo amato figlio MARCO, lasciando nel più profondo dolore la moglie LUCIANA, la figlia ANNA con PAOLO, le sorelle ROSETTA, MAGDA e MARIA, la nuora DANIELA con CAROLINA e ANDREA, i consuoceri ELIGIO MARTINUZZI, BIANCA e IBLETO SCHIFANI-CORFINI.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 giugno 1995

Ciao

Nichi

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- MANLIO, RITA e FRANCESCA

Monfalcone, 23 giugno 1995

Si associano al lutto l'amico fraterno FREDY BERTI e famiglia.

Savona, 23 giugno 1995

Profondamente addolorati SERGIO e ADA OTA.

Trieste, 23 giugno 1995

ANTONIO con la famiglia e ROBERTO sono vicini a LUCIANA, ANNA e PAOLO.

Trieste, 23 giugno 1995

Addolorati partecipano ALDO e TITTI SAMBO con le figlie.

Trieste, 23 giugno 1995

Gli amici di MARCO della Redazione e della Sede Rai del Friuli-Venezia Giulia sono vicini alla famiglia LUCHETTA con l'affetto di sempre.

Trieste, 23 giugno 1995

Sono vicini alla famiglia LUCHETTA: GIOVANNI e ORETTA; ALDO e BEPPINA; GABRIELLA, MALGARI e le loro famiglie.

Trieste, 23 giugno 1995

Vola libero con papà,

nonno

- CAROLINA e ANDREA

Trieste, 23 giugno 1995

Addolorati partecipano al lutto dei familiari: MAX, LAURA, FIORELLA e FURIO HONSELL.

Trieste, 23 giugno 1995

Si associano al lutto i condomini di via Hermada 12, 12/1, 12/2: ADAMIČ, FLORA, VOLČIČ, STURNI, ROSENWASSER, LUZZATTO, FELICIAN, PAGNANELLI, CUTULI, FABRICIO DEI ROSSI, CASTIGLIA, BERLOT, FONTANA, PETELIN, FONDA, REGONASCHI, HONSELL.

Trieste, 23 giugno 1995

Affettuosamente vicini: GIANNI, SERENA, GIGI, OLIVIA, FABRIZIO, ELENA, GABRIELE, LUCIA, ANDREA, SERGIO, LELLA, MAURIZIO, TERESA, MARINO, LORENZA, SUSANNA, LUISELLA, PAOLO, ADRIANA, GIOVANNI, GIGI, BRUNO, FULVIO, FABIA, SALVATORE, TITTI, ENZO, CATERINA, PIERPAOLO, BEPPE, CLAUDIA.

Trieste, 23 giugno 1995

Si associano al dolore GIANNA, NATALY D'ANGELO.

Trieste, 23 giugno 1995

Partecipano FULVIO GON e FURIO BALDASSI.

Trieste, 23 giugno 1995

II ANNIVERSARIO

Giovanna Viller

Ricordandoti sempre.

Tuo marito e figli

Trieste, 23 giugno 1995

†

"Non ci è dato scegliere come morire, ma ci è dato scegliere come vivere per non aver paura di morire".

Si è spento serenamente l'adorato papà e marito

RAGIONIER

Raffaele Cerqueni

lasciando nell'immenso dolore la moglie LYDIA, le figlie DONATELLA e RAFFAELLA,
I funerali seguiranno sabato 24 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

Un bacio al nostro

Raffi

Sarai sempre nel nostro cuore.
- I cugini LIANA e WALTER KOCH

Essen, 23 giugno 1995

Caro

Raffi

la tua bontà e il tuo sorriso ci accompagneranno sempre.
- zia SILVANA e famiglia

Trieste, 23 giugno 1995

†

Si è spenta serenamente

Rosa Zadnich in Millo

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio TULLIO, la nuora LUCIA, gli adorati nipoti MARCO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

I nipoti MERCEDES, STEFANO SINDICI e famiglie partecipano addolorati.

Trieste 23 giugno 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aviana Tambarin in Fedrigo

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i figli ARGO, EVI e i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Vermegliano.

Vermegliano, 23 giugno 1995

IV ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Lo ricordano con immutato amore

moglie, figli, nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 1995

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il

PROFESSOR

Tullio Esopi-Heslop

Lo annunciano la moglie LYCIA, la figlia GIULIANA con i figli WILLIAM e RICHARD, il cugino FABIO e famiglia, i nipoti CAVALLINI-NOVAK.
Un grazie particolare al dottor CAFAGNA della I Medica per la sua grande disponibilità e al Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 giugno 1995

MAESTRO

Esopi

sarai sempre vivo nella tua musica e nel mio cuore.
- EDDA

Trieste, 23 giugno 1995

Grazie, indimenticabile amico, per le splendide melodie che ci lasci.
- TULLIO SARTORI

Trieste, 23 giugno 1995

†

Lontano dalla sua Visignano d'Istria è mancato l'

ENOLOGO

Piero Precali

l'ultimo discendente dei PRECALI di Visignano.
Ne danno il triste annuncio il cognato LINO TESSARIS con ANTONIA CORAZZA e i cugini CARMEN e NORA DI DIO, PAOLO, ERILDA, EMILIETTA, MARINELLA FORTUNA, ADA ved. FORTUNA, MARIELLA, LUCIANA OLIVIERI e le rispettive famiglie.
Le onoranze funebri avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 15 nella chiesa di Roveredo in Piano (Pn).

Pordenone, 23 giugno 1995

Partecipano alla scomparsa del caro

Piero

le amiche LICIA ed ELDA ZAMPRIOLO.

Udine, 23 giugno 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Petkovic

Lo annunciano addolorati i figli ANTONIO, GIOVANNI e ANNA, NELLA e nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Radesich

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, le figlie ELVIRA, NELLA, ELDA e ROSETTA, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1995

RUSSIA / «CORVO BIANCO» SI SCHIERA DALLA PARTE DEL PREMIER CERNOMYRDIN

Eltsin ora sfida la Duma

L'esito dello scontro si vedrà però solo tra parecchi giorni - Accordo con i ribelli ceceni

MOSCA — Russi e ceceni hanno raggiunto la notte scorsa un accordo-chiave per metter fine alla guerra in Cecenia. Poche ore dopo, la battaglia politica è nuovamente divampata a Mosca fra i deputati della Duma e l'esecutivo, in uno scontro il cui esito va al di là delle prospettive di pace nella repubblica caucasica.

Nella capitale cecena Grozny i rappresentanti del governo russo e del leader separatista Giokhar Dudaiev sono passati ieri a discutere il futuro assetto politico ed economico della Cecenia, proclamando pacificamente che «nessun problema è tanto difficile da non poter esser risolto con negoziati».

A Mosca intanto si combatteva tra la maggioranza della Duma, il primo ministro Viktor Cernomyrdin e il presidente Boris Eltsin, a colpi di mozioni di sfiducia al governo, di minacce di scioglimento del parlamento, di preannunci di messa in stato d'accusa del capo dello Stato. L'esito dello scontro si vedrà solo fra parecchi giorni, secondo i consiglieri di Eltsin e i vertici parlamentari.

L'accordo raggiunto a Grozny - sull'onda dello sgomento provocato dal raid della settimana scorsa e della presa di ostaggi nella città russa di Budionnovsk - ha comportato concessioni dalle due parti: il primo risultato è che il cessate il fuoco viene mantenuto, e i ceceni si impegnano a rinunciare ad atti terroristici. I fedeli di Dudaiev - sorprendendo qualche generale russo che come Vladimir Bulgakov non ha nascosto il suo scetticismo - si sono impegnati anche a partecipare alla cattura di Shamil Basaiev, comandante del commando ceceno a Budionnovsk. L'accordo raggiunto nella notte prevede anche il disarmo graduale dei separatisti, la riduzione a due brigate delle forze russe in Cecenia, la separazione dei contendenti con una zona smilitarizzata.

Il buon esito finale delle trattative, avviate sotto l'impulso di Cernomyrdin che è finora riuscito a bloccare i tentativi dei militari di rilanciare le ostilità, dipenderà anche da quel che accade a Mosca, dall'esito della battaglia politica iniziata quando la Duma ha approvato mercoledì una mozione di sfiducia contro il governo per l'insieme della sua linea. Ieri, forte dell'appoggio di Eltsin a cui la Costituzione dà l'ultima parola anche in materia di scioglimento del governo, Cernomyrdin ha rilanciato: ha sfidato il parlamento a rivotare sulla fiducia per stringere i tempi di una crisi che, ha detto, «fà gravi danni all'economia del paese, e rischia di lasciarlo senza un bilancio per il 1996».

Ora la Duma ha dieci giorni per votare nuovamente, mentre numerosi riformisti delusi si sono schierati contro il governo assieme ai partiti comunisti e agrario, che vogliono invece frenare le riforme. Se la sfiducia dovesse essere confermata, allora Eltsin dovrebbe scegliere se far cadere il governo o sciogliere la Duma e anticipare le elezioni previste per il 17 dicembre.

Constatato che molti deputati avversari del premier sono anche nemici suoi, Eltsin ha confermato ieri - leggendo con visibile difficoltà e qualche confusione un intervento al Consiglio dei ministri - di essere solidale con Cernomyrdin. «Se non vuole essere sciolta, la Duma non deve sciogliere il governo», ha detto. Eltsin ha preannunciato per i prossimi giorni una seduta del Consiglio di sicurezza nazionale in cui «si dovranno prendere decisioni» contro chi nella guerra in Cecenia ha «lavorato male», e cioè i ministeri della difesa, degli interni, delle guardie di frontiera, oltre ai servizi di sicurezza. Il dito è quindi puntato, nell'ordine, su uomini del livello del generale Pavel Graciov, di Viktor Ierin, di Andriei Nikolaiev, di Serghiei Stepashin. Non è però la prima volta, e finora tutti sono rimasti al loro posto.

RUSSIA / CONTRO IL PRESIDENTE

Intanto l'opposizione chiede l'impeachment

MOSCA — Alla Duma di stato (Camera bassa del parlamento russo) sono state raccolte finora cento delle 150 firme di deputati necessarie all'avvio delle procedure per la messa in stato di accusa del presidente Boris Eltsin. Come ha riferito a 'Interfax' Viktor Iliukhin, presidente della Commissione sicurezza della Duma, la questione verrà esaminata dal gruppo liberaldemocratico dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski. Egli non ha peraltro escluso che il sì all'impeachment di Eltsin possa venire anche dai deputati di 'Iabloko' (La mela), il movimento centrista riformista guidato dall'economista Grigori Iavlinski.

Iliukhin ha precisato che le accuse dei promotori della procedura di impeachment nei confronti del presidente riguardano «la guerra in Cecenia, il programma di privatizzazioni nel paese e il bombardamento dela Casa Bianca nell'ottobre 1993». Riferendosi quindi al voto di sfiducia espresso ieri dalla Duma al governo, e alle reazioni odierne di Eltsin e del premier Cernomyrdin - il primo ha respinto la sfiducia e il secondo ha nuovamente chiesto un voto di fiducia alla Duma - Iliukhin ha detto di essere «meravigliato» per la «psicosi» che la decisione della Duma sta suscitando nelle strutture governative. «Le minacce di scioglimento della Duma possono portare alla guerra civile», ha detto Iliukhin.

Il presidente russo Boris Eltsin ha scelto di sfidare la Duma, appoggiando Cernomyrdin.

GRAN BRETAGNA: MOSSA A SORPRESA

Major non è più il capo dei «tory»

LONDRA — Stremato dallo stillicidio di voci di sfida alla sua leadership, John Major con un'impennata d'orgoglio chiama gli oppositori in campo aperto: si dimette da capo del partito conservatore, ma non da primo ministro, e si candida alla successione di se stesso. Il premier, da cinque anni alla guida del partito e del governo, ha convocato un'improvvisata conferenza stampa nel giardino delle rose del numero dieci di Downing Street. Sotto il tiepido sole da tardo pomeriggio e l'occhio amorevole della moglie Norma ha fatto l'annuncio-bomba: «Sono primo ministro da cinque anni. In tutto questo tempo - ha detto - ho realizzato molte cose, ma negli ultimi tre anni ho subito l'opposizione di una piccola minoranza del mio partito. Ci sono state ripetute minacce alla mia leadership che non si sono poi mai concretizzate in una vera sfida. E' tempo che ciò finisca perchè mina il governo e danneggia il partito conservatore».

Quindi, Major si è dimesso ed ha chiesto di avviare subito le procedure per l'elezione del nuovo capo. La data è stata fissata per il 4 luglio e lui già si è candidato. «Se vincerò - ha dichiarato - continuerò ad essere primo ministro e capo del partito fino ed oltre le prossime elezioni politiche. Se sarò sconfitto, cosa che non mi aspetto, mi dimetterò da primo ministro e offrirò al mio successore tutto il mio appoggio».

Il partito conservatore ogni anno fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre tiene il suo congresso annuale. Secondo le regole interne, i candidati alla leadership del partito possono farsi avanti soltanto dopo la conclusione del congresso e l'eventuale elezione si tiene a novembre. Se nessuno si fa avanti il capo del partito si intende riconfermato.

Major è il più impopolare premier britannico da quando sono stati inventati i sondaggi, una cinquantina d'anni fa. Il partito conservatore, da sedici anni al potere, è lacerato da divisioni interne sull'Europa, ha perso di credibilità per una serie di scandali che hanno coinvolto anche alcuni ministri ed ad ogni elezione amministrativa o suppletiva perde terreno rispetto ai laburisti che ormai si sentono la vittoria in tasca alle prossime politiche (da indire entro la primavera del 1997). La maggioranza del governo alla camera dei Comuni si è ridotta ad otto voti.

BALCANI / BIMBA DI DUE ANNI UCCISA DA UNA BOMBA SERBA

Sarajevo, strategia del terrore

Nuova strage tra la gente in fila per l'acqua - L'azione diplomatica di Bildt e di Ciurkin

BELGRADO — I combattimenti in campo aperto sono in pratica finiti a Sarajevo, ed hanno lasciato un enorme cumulo di morti tra i soldati: soprattutto i bosniaco musulmani, la cui fanteria si è lanciata in disperate offensive contro il muro di fuoco eretto dall'artiglieria pesante serbo bosniaca. Un massacro - Pale parla addirittura di 3.500 morti tra i nemici: ed anche facendo una grossa tara a tale cifra si tratta comunque di un'indicazione spaventosa - che non ha peraltro portato, a parere comune degli osservatori indipendenti, alcuno spostamento significativo delle linee.

Ed ora torna, e con sempre maggiore cinica determinazione, la strategia del terrore. Improvvise cannonate che colgono di sorpresa la popolazione civile, falcidiandola. Ieri ancora una volta una bomba assassina serbo bosniaca ha ammazzato una bimba di due anni (due, secondo altre fonti, sarebbero i morti), ferendone altri tre. Mercoledì sera, nel quartiere più colpito della città martire di Sarajevo, Dobrinja, ancora sei morti e dodici feriti. Appena domenica scorsa, nella stessa zona, erano morte 7 persone, e 14 erano state ferite, centrate da un obice mentre erano in coda per l'acqua. Non bisogna credere, peraltro, che tali tragedie avvengano solo dalla parte bosniaco musulmana. Granate piovono anche sulla popolazione civile dell'altra Sarajevo, quella serba: solo che lì le fonti sono sempre più laconiche e generiche.

Malgrado tutto, però, in questo mare di orrori il dato politico principale resta quello della mancata resa dei conti definitiva a Sarajevo, che avrebbe dissolto ogni residua possibilità di tornare al dialogo, e - secondo ogni logica - comportato un rapido ritiro dei caschi blu, e il precipitare verso il bagno di sangue finale etnico. Questo avvitamento della situazione è, per il momento, evitato; e la diplomazia è di nuovo al lavoro. Vitali Ciurkin, inviato speciale del presidente russo Boris Eltsin (piuttosto un «richiamato» speciale, aveva infatti lasciato tale ruolo a fine anno per andare a fare l'ambasciatore a Bruxelles e presso la Nato) è stato a Belgrado e Pale: segno che Mosca vuole agire anche da sola, oltre che di concerto con i Grandi, per ribadire che l'area slava è nella sua sfera egemonica, concetto che solo per lo spazio di un mattino era parso tramontato.

Al tempo stesso, appare molto attivo il nuovo copresidente (di nomina Ue) per la conferenza di pace Carl Bildt. Insieme al suo collega (nomina Onu) Thorvald Stoltenberg, come sempre silenzioso, dopo tappe di valenza politica minore a Mostar (un ministro bosniaco musulmano) e Zagabria (il principale collaboratore del presidente Franjo Tudjman, che è in viaggio in Australia), ha avuto ieri quattro ore di colloquio a Belgrado col presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic, che rivedrà molto presto.

Bildt, al termine dell'incontro, non si è per nulla lasciato andare ad ottimismi di maniera: «Negli ultimi mesi - ha detto - la situazione si è evoluta nel modo peggiore, e c'è poco tempo per trovare un'intesa. L'alternativa è da incubo: un riesplodere in grande stile della guerra, ed il ritiro dei caschi blu». Di rilievo poi che pur senza parlare di un incontro diretto con i leader di Pale (da loro richiesto a gran voce), Bildt ha detto: «Chiederò ai dirigenti serbo bosniaci di tornare ad un utile tavolo delle trattative», che è comunque un'apertura di credito.

DAL MONDO

Vertice Ue di Cannes: una lettera di Chirac ai Quindici «partners»

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac, presidente di turno del Consiglio europeo, chiede ai colleghi dei Quindici di «creare le condizioni di una nuova partenza» dell'Unione europea. Nella lettera inviata ai suoi colleghi europei ieri pomeriggio, pochi giorni prima del Vertice europeo di Cannes del 26 e 27 giugno, Chirac auspica che dalla riunione scaturisca «un messaggio di speranza», ha indicato la portavoce della presidenza della repubblica. Tra i temi citati da Chirac nella lettera, oltre all' «ambizioso programma» definito al Vertice di Essen del dicembre scorso, c'è anche il proseguimento degli sforzi di convergenza nella prospettiva del passaggio alla moneta unica.

Inghilterra: clamorosa protesta gay alle corse dell'ippodromo di Ascott

LONDRA — Protesta gay ieri ad Ascott: sei omosessuali vestiti da donna, con l'appoggio di lesbiche in tuta mimetica, hanno inscenato una schiamazzante manifestazione dentro il celebre ippodromo alle porte di Londra. «Siamo qui e siamo checche», hanno gridato in orgogliosa aria di sfida i travestiti che militano tutti in «Outrage», il più combattivo movimento gay britannico. In questi giorni la migliore società del Regno Unito si ritrova ad Ascott, con grande sfoggio di mondanità, per le corse reali d' inizio estate e ha reagito sconcertata alla protesta. Uno dei manifestanti (un disoccupato di un quartiere povero di Londra, in vistoso abito a motivi floreali e in testa uno stravagante cappello) è finito in manette perchè ha tentato di irrompere nella «Royal Enclosure».

Israele: Il figlio di Eichmann incontra l'agente del Mossad che rapì il padre

GERUSALEMME — Si sono incontrati a Londra: il figlio del gerarca nazista Adolf Eichmann e l'agente del Mossad che nel 1960 trovò e rapì il padre a Buenos Aires portandolo a giudizio in Israele, dove fu processato, condannato e impiccato due anni dopo. Ricardo Eichmann, docente di archeologia mediorientale all'Università di Tubinga, e Zvi Aharoni hanno parlato a lungo: secondo il quotidiano Maariv - che ha pubblicato in prima pagina la foto dei due intenti a leggere un articolo di giornale sul padre - Aharoni si sarebbe presentato dicendo: «Sono il responsabile del rapimento di tuo padre in Israele e colui che ti ha lasciato senza padre». Dopo l'incontro, il figlio dell'ex colonnello delle SS avrebbe detto al giornalista del Maariv: «Non capirà mai quanto mi sento sollevato».

Cina: condannato all'ergastolo un uomo che ha ucciso un panda

SHANGHAI — Un uomo che due anni fa aveva ucciso un panda gigante per venderne la pelliccia è stato condannato al carcere a vita: lo rivela il «Wenhui Bao», quotidiano di Shanghai. Un complice ha avuto una pena di dodici anni, altri due di undici; un quarto non è mai stato scoperto. La Cina ospita le ultime colonie di panda, simili a enormi orsacchiotti bianchi e neri; prossimi all'estinzione, godono di una protezione severissima. Il «killer» aveva sparato all'animale sulle montagne della provincia settentrionale di Shaanxi, nascondendone la pelle in una grotta: quando, dopo un anno, aveva cercato di venderla era stato denunciato.

Svizzera: il Presidente racconta della doccia col letame liquido

BERNA — Il Presidente svizzero Kaspar Villiger e un collega parlamentare hanno avuto uno «scambio» imprevisto con un agricoltore durante un giro in bicicletta organizzato per «entrare in contatto con l'elettorato». Mercoledì scorso, esprimendo al parlamento nuovi dubbi sull'opportunità di colmare la distanza tra elettori e classe dirigente, Villiger ha raccontato di essere stato investito in pieno da un potente getto di letame liquido - sostanza fertilizzante comunemente utilizzata in Svizzera - mentre con la bicicletta costeggiava il campo di un agricoltore. Il gesto, ha tenuto a puntualizzare, «è stato deliberato». «Non credo che ci avesse riconosciuto - ha aggiunto - penso che abbia poca simpatia per i ciclisti».

ARMAMENTI

Nuovo caccia progettato dai russi con gli Usa

LONDRA — Russi e americani stanno lavorando insieme per progettare il caccia del 2000. Lo rivela la rivista Janès Defense Weekly. I progettisti della Yakovlev Design Bureau di Mosca hanno unito le forze con i colleghi della Lockheed Martin Co. di Bethesda, nel Mariland, anche se il governo russo non ha ancora approvato il trasferimento di tecnologie, per lavorare al progetto di un nuovo aereo da guerra.

Il team russo-americano competerà con quello formato dalla statunitense Mc Donnel Douglas e dalla British Aerospace per aggiudicarsi una commessa del Pentagono. Lo scopo è presentare un caccia multiruolo utilizzabile sia dall'Aeronautica che dalla marina militare degli Stati Uniti. «Dovrebbe essere un velivolo versatile in grado di decollare sia dalle basi che dalle portaerei, di centrare obiettivi a terra e in mare e di intercettare aerei da combattimento nemici» ha detto Mark Daly, editorialista del Janès Defense Weekly che ha aggiunto: «E' uno dei progetti più ambiziosi di tutti i tempi». Il Pentagono vorrebbe che il velivolo fosse pronto al primo volo entro il 2000 e in grado di entrare in servizio tra il 2008 e il 2010.

BALCANI / INIZIATE LE TRATTATIVE PER L'ACCORDO DI COOPERAZIONE CON I QUINDICI

Croazia: corsa a ostacoli verso l'Europa

La Comunità chiede a Zagabria un contributo al processo di pace e la garanzia delle libertà democratiche

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Alla fine dell'estate la Croazia spera di poter sottoscrivere il trattato di cooperazione con l'Unione europea. Tale atto costituirebbe il primo passo del lungo percorso a tappe che conduce all'adesione vera e propria alla Comunità. Una strada non facile e che per Zagabria si prospetta essere ancor più tortuosa che per altri Paesi dell'area orientale. L'Ue, infatti, ha ribadito nella prima tornata negoziale i «paletti» che sono stati fissati dai ministri degli esteri dei Quindici il 6 marzo scorso, quando è stato dato via libera al dialogo per la cooperazione. Garanzie che sono state confermate anche nel corso dell'ultimo Consiglio affari generali comunitario svoltosi il 12 giugno scorso a Lussemburgo.

L'Unione europea chiede innanzitutto alla Croazia di dimostrare fattivamente la sua volontà di adoperarsi attivamente nel processo di pace che la Comunità internazionale sta faticosamente cercando di attuare nell'ex Jugoslavia. E le grida lanciate in Australia dal presidente Tudjman, il quale si è detto pronto a conquistare a ogni costo i territori dei secessionisti serbi delle Krajine, non facilitano certo il compito dei mediatori croati nel confronto con l'Ue. Fonti comunitarie a Bruxelles confermano che si porrà una grande attenzione nel verificare se Zagabria garantisca o meno la salvaguardia delle principali libertà democratiche, con particolare riguardo alla tutela delle minoranze etniche. Un tema esplosivo in Croazia con il problema ancora irrisolto dei ribelli serbi di Knin. C'è poi la questione della libertà di stampa, altro diritto che le istituzioni governative croate stanno calpestando da diversi anni. L'Ue attuerà nei confronti di Zagabria (come già fece con la Slovenia) la cosiddetta «clausola di sicurezza» con cui l'Osce stabilì nel 1992 a Londra di porre particolare attenzione, nel dialogo con i Paesi dell'ex Jugoslavia, al tema della tutela dei diritti dell'uomo.

L'Ue ha comunque dimostrato la sua disponibilità includendo Zagabria del programma «Phare», il che significa garantire un fattivo aiuto «tecnico» alla neonata repubblica balcanica. La falsariga su cui intendono operare i Quindici resta comunque quella su cui è stato redatto l'accordo di cooperazione con l'ex Jugoslavia (prima del suo sfacelo) e con la Slovenia poi (aprile 1993). Alla base ci sarà un accordo finanziario che dovrebbe valere per l'intervallo temporale che va dal 1996 al Duemila. La Banca d'investimenti europea (Bei) assicurerebbe alla Croazia complessivamente un prestito pari a 230 milioni di Ecu (circa 260 milioni di dollari) con i quali Zagabria si impegnerebbe a finanziare la realizzazione di una moderna rete di infrastrutture nel settore dei trasporti. Inoltre, da altre particolari voci del bilancio comunitario, verrebbero assicurati alla Croazia altri 30 milioni di Ecu sempre per particolari e significativi obiettivi infrastrutturali.

Sul «fronte» sloveno, intanto, c'è da registrare che ieri il governo ha approvato il documento di 26 pagine relativo alle direttrici diplomatiche della politica estera della Slovenia. Nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli esteri Zoran Thaler ha ribadito che le due principali finalità di Lubiana sono l'ingresso nell'Unione europea e la piena adesione alla Nato. Il tutto però nella salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità della Slovenia. Per quanto riguarda il contenzioso con l'Italia e quello con l'Ue, il capo della diplomazia di Lubiana non si è sbilanciato. I due mediatori (quello sloveno e quello italiano) stanno cercando di smussare gli ultimi «spigoli» diplomatici per giungere alla compilazione di quel documento comune che dovrebbe contenere i principi di base dei futuri rapporti bilaterali con il tema della restituzione dei beni abbandonati e della tutela delle minoranze sempre in primo piano. A Roma, nel corso dell'ultimo summit negoziale, si è deciso di riscrivere il documento che era in corso di discussione. Si era arrivati a quasi otto pagine di testo. Troppe per entrambe le parti.

«Tudjman con l'alibi della guerra giustifica ogni sua decisione»

TRIESTE — «Non c'è possibilità di pace in Bosnia, perché in realtà la pace non la vuole nessuno: non la vogliono i croati, non la vogliono i serbi, non la vogliono i musulmani, non la vuole la burocrazia internazionale e e non la vogliono nemmeno i giornalisti». Parole amare quelle pronunciate ieri sera da Ivan Zvonimir Cicak, ma parole «reali», come ha lui stesso più volte ripetuto.

Ospite del Centro culturale Giorgio La Pira e del circolo culturale «Il Segno», Cicak, responsabile a Zagabria del Comitato di Helsinki per i diritti umani, ha parlato ieri a Trieste dei problemi della democrazia in Croazia e delle possibilità o meno di uscire dalla crisi balcanica. Appassionato, ironico e preciso, Cicak ha risposto alle domande del giornalista Pierluigi Sabatti tracciando un quadro pressocché completo, e poco confortante, dell'attuale situazione politica in Croazia.

Cicak, ieri a Trieste, ha parlato di Croazia.

«Uomo contro», come l'ha definito Sabatti, Cicak si è sempre battuto in favore dei diritti umani e della democrazia, scontando anche tre anni di carcere sotto il regime jugoslavo per aver propagandato le sue idee. E oggi Cicak, dopo essere stato uno dei più acerrimi accusatori del comunismo è uno dei più veementi critici di Tudjman e del suo governo. «Che poi governo non è — ha detto — visto che ministri e sottosegretari non fanno altro che obbedire ciecamente a Tudjman». «Il punto — ha spiegato Cicak — è che nei Paesi della ex Jugoslavia non abbiamo mai avuto esperienze vere di democrazia; al suo posto c'è stato uno sviluppo abnorme del collettivismo, prima comunista oggi nazionalista; con la repubblica di Croazia abbiamo solo cambiato prefisso».

Difficile, dunque, la democrazia in un Paese dove tra l'altro «la guerra viene usata per giustificare tutto», anche la limitazione della stampa libera, anche «la diffusione dell'odio attraverso i giornali, la televisione e la radio di Stato». E se il primo passo verso una vera democrazia dovrebbe proprio essere quello di «impedire questa continua diffusione dell'odio, un odio che in Croazia si beve come un bicchiere d'acqua e che viene ogni notte a dormire con noi», un rapporto equilibrato tra «centralismo, regionalismo e policentrismo» (le tre «fasi» storiche che vivono i Paesi dell'Est dopo la caduta del comunismo) dovrebbe essere la garanzia ultima di questa democrazia. Ma ormai tutti sanno che Tudjman e Milosevic se la intendono segretamente, tanto sulla spartizione della Bosnia quanto sul controllo dell'enclave serba in Krajina, e il problema ultimo resta proprio la guerra: «Non si può realizzare la democrazia — ha detto Cicak — finché non finisce la guerra, ma la guerra non finirà finché non sarà realizzata la democrazia».

Pi. Spi.

ISLAM / GLI INTEGRALISTI PROSEGUONO LA LORO GUERRA CONTRO LE GIOVANI ALGERINE

Altre cinque ragazze sgozzate

La campagna del terrore ha fatto finora cinquecento vittime fra le donne senza il velo o parenti di poliziotti

L'Iran non ritira la condanna a morte contro Rushdie, scrittore blasfemo

PARIGI — La condanna a morte dell'Iran per Salman Rushdie, l'autore di «Versi satanici» è ancora valida. Lo ha confermato ieri il vice ministro iraniano degli esteri, Mahmud Vaezi, in un incontro con la troika dell'Unione Europea. L'annuncio ha deluso le aspettative dello scrittore britannico di origine indiana che vive dal 1989 in clandestinità per evitare l'esecuzione della condanna.

Sembrava che tutto si mettesse per il meglio. Ma le speranze, alimentate in questi giorni anche da interviste di membri del parlamento iraniano, sono state «gelate» dalle dichiarazioni del vice ministro. Vaezi ha ribadito ai ministri degli esteri di Spagna, Germania e Francia, che l'Iran «mantiene la condanna a morte» contro lo scrittore britannico. Malgrado la richesta dell'Unione europea l'Iran si rifiuta infatti di mettere per iscritto che non intraprenderà alcuna azione contro Rushdie. I 15 avevano chiesto in aprile all'Iran di fornire per iscritto garanzie sull'incolumità dello scrittore come presupposto per migliorare le relazioni politiche ed economiche con la Repubblica islamica.

Vaezi ha dichiarato che «la fatwa rimane valida» e ha aggiunto che «i paesi europei devono rispettare le grandi religioni monoteistiche», secondo le fonti.

Rushdie vive da sei anni in Gran Bretagna sotto l'alta protezione della polizia, dopo essere stato condannato a morte per blasfemia dall'ayatollah Khomeini nel febbraio 1989. La sua storia drammatica comincia nel settembre del 1988, quando Salman Rusdhie dà alle stampe 'Versi Satanici'. Da quel momento la vita del giovane e promettente scrittore, nato nel 1947 a Bombay da una

Salman Rushdie, lo scrittore minacciato.

famiglia di ricchi commercianti musulmani e cresciuto ed educato in Gran Bretagna, diventa un inferno.

Il romanzo, accusato di essere blasfemo, in pochi giorni viene bandito non solo da Pakistan, Egitto, Arabia Saudita, ma anche da India e Sudafrica. A Bradford, la più musulmana delle città inglesi, una folla inferocita assale le librerie. Niente in confronto a quello che accade in Pakistan, dove sei persone rimangono uccise durante le manifestazioni anti-Rushdie.

Ma il peggio arriva il 14 febbraio 1989. L'ayatollah Khomeini pronuncia contro lo scrittore la 'fatwa' (sentenza), sostenuta da una taglia di 3 milioni di dollari, portati poi ad oltre 5. Salman Rusdhie diventa uno dei pochi scrittori dopo Dostoevsky a vivere sotto la minaccia di una condanna a morte ed entra in clandestinità con la moglie Marianne Wiggins, anche lei scrittrice. Le forze di sicurezza britanniche gli garantiscono protezione 24 ore su 24, con un costo per i contribuenti di 2,5 miliardi di lire all'anno. I governi occidentali protestano, Londra rompe per un anno e mezzo le relazioni diplomatiche con Teheran, l'ayatollah Khomeini muore nel giugno 1989, si moltiplicano in tutto il mondo gli appelli per Rusdhie, ma le autorità religiose iraniane non ritirano la 'fatwa'.

Salman Rushdie continua a rimanere nascosto, mentre qua e là nel mondo i 'sicari di Allah' si vendicano come possono: il traduttore giapponese viene accoltellato a morte, mentre si salva per un pelo quello italiano. L'ira degli integralisti non si placa e nel luglio 1993 40 persone muoiono in Turchia nell'incendio di un albergo durante le violenze causate dalla pubblicazione di estratti di 'Versi satanici' da parte di un giornale liberale, mentre ad ottobre dello stesso anno viene ucciso l'editore norvegese.

Durante gli anni di clandestinità, la moglie lo lascia e lui vede fallire uno dopo l'altro tutti i suoi tentativi di ottenere il 'perdono'. Nel '91 annuncia anche di aver ritrovato la fede, ma Teheran respinge la sua conversione e conferma ancora una volta la condanna a morte. Nel 1993, sempre più insofferente della vita da recluso, comincia a fare frequenti apparizioni in varie parti del mondo: va a Parigi, si incontra con il presidente Usa BIll Clinton, con il primo ministro britannico John Major, partecipa a manifestazioni e sale sul palco durante un concerto degli U2 in favore della Bosnia.

Fra tante amarezze e delusioni, a settembre del 1993 anche una bella soddisfazione: il suo libro 'I figli della mezzonotte', quello che gli aveva dato la fama prima di 'Versi satanici', viene premiato come il miglior romanzo degli ultimi 25 anni.

Ritrovate massacrate in un villaggio dell'Ovest dopo essere state rapite, avevano tra i 15 e 21 anni

ALGERI — Cinque giovani donne sgozzate dagli estermisti dell'Esercito di salvezza islamico, cinque integralisti «abbattuti» dalle forze di sicurezza: è il bilancio di una «normale» giornata di violenza in Algeria. Di nuovo, nella cronaca di ieri, la giovanissima età delle cinque ragazze «sgozzate», secondo il quotidiano 'le Matin'. Le cinque giovani donne, di età compresa tra i 15 e i 21 anni, sono state rapite nella notte tra domenica e lunedì a Oued Fodda, un villaggio dell'Algeria occidentale, da un gruppo armato integralista e poi sgozzate. Quattro delle ragazze erano disoccupate, mentre la quinta era studentessa di un istituto professionale.

In Algeria le donne, e in particolare le ragazze, sono tra i principali bersagli dei gruppi armati integralisti, che le considerano come un vero e proprio «bottino di guerra» nel confronto armato che li oppone da oltre tre anni alle autorità.

La campagna di terrore contro le donne trae 'legittimazione', agli occhi degli integralisti islamici, da una fatwa (decreto religioso) lanciato nel giugno 1991 da Ali Benhadj, numero due del Fronte di salvezza islamico (Fis, ora disciolto) e predicatore della moschea di Bab el-Oued ad Algeri. Nella fatwa Ali Benhadj invitava all'insurrezione e autorizzava i ribelli ad impadronirsi dei beni di coloro che si opponevano al volere di Allah e a fare dei loro corpi un «bottino di guerra». Alcuni capi di gruppi armati aggiunsero al decreto un passaggio nel quale la donna veniva dichiarata parte del bottino di guerra.

Da allora le donne sono state vittime di incessanti attacchi da parte dei gruppi armati. Circa 500, secondo fonti di stampa e associazioni femministe algerine, sono state uccise, molte dopo essere state rapite, violentate collettivamente e mutilate. Tra le vittime insegnanti, giornaliste, casalinghe, liceali, poliziotte, due novantenni madri di gendarmi, mogli di agenti e sei straniere tra cui tre suore.

La furia degli integralisti contro le donne colpisce in particolare le più giovani, che vengono stuprate e uccise perchè rifiutano di portare lo 'hidjab' (velo islamico) o semplicemente perchè non vogliono rinunciare agli studi, oppure perchè non si sottomettono allo «zawadj al mout'a» (matrimonio temporaneo) con i terroristi islamici. E' il caso di Fatima Ghodbane, 15 anni, prelevata a forza nella sua scuola presso Blida, 50 chilometri a sud di Algeri da un commando armato, che l'ha trascinata a pochi metri di distanza per sgozzarla e abbandonarne il cadavere di fronte all'ingresseo della scuola. O di Zoulikha (21 anni) e Saida Boughedou (15), due sorelle violentate e sgozzate dai loro rapitori nel novembre scorso non lontano dalla capitale. La televisione di stato e i giornali avevano largamente diffuso le immagini dei loro corpi martoriati per illustrare la barbarie degli estremisti islamici.

Fonti ufficiali algerine ritengono che siano una cinquantina le adolescenti uccise in tre anni in attentati attribuiti a gruppi integralisti armati.

Le violenze contro le donne sono aumentate dopo l'8 marzo di quest'anno, quando, in occasione della giornata mondiale della donna, un simbolico tribunale femminile ha 'condannato a morte' i leader del Fis e dei gruppi armati.

ISLAM / 'FATWA' IN EGITTO

Il professore apostata ora può essere ucciso

IL CAIRO — L'organizzazione integralista egiziana 'al Jihad' ha reso noto di considerare legittima l'eventuale uccisione di Nasr Abou-Zeid, professore all'università del Cairo, accusato di apostasia e condannato dalla Corte d'appello a divorziare dalla moglie, 'pena' che entrambi i coniugi si rifiutano di applicare.

In una nota firmata dal 'Gruppo degli avvocati islamici' che compare nel bollettino che la Jihad pubblica in Svizzera e che è stata resa nota in Egitto dal giornale 'Al-Hayat' si afferma che dopo la sentenza e il rifiuto di Abou-Zeid di accettarla «è legittimo che il suo sangue venga versato, piaccia o non piaccia».

La Jihad appoggia il verdetto della Corte d'appello perchè lo considera «un'applicazione della legge islamica» e usa toni minacciosi contro chi «nega o si oppone alla legge divina sotto i falsi pretesti della libertà di stampa e di opinione».

Nasr Abou-Zeid, professore di letteratura araba, denunciato da esponenti fondamentalisti, era stato assolto in primo grado.

La Corte d'appello ha invece ribaltato la decisione, giudicando l'intellettuale colpevole di apostasia e condannadolo a porre fine al suo matrimonio, nonostante l'uomo e sua moglie considerino la loro unione del tutto felice e non intendano separarsi.

Una donna velata con il tradizionale 'hijab' passa davanti a un agente nel quartiere di Bab el Oued.

ISLAM / ATTENTATO A GAZA

Freddato dirigente della Jihad

GAZA — E' stato ucciso ieri mattina nel campo profughi di Shati, nella Striscia di Gaza, un dirigente della Jihad Islamica. Stando a quanto hanno riferito fonti del gruppo integralista, Mahmoud Khawaja, 34 anni, camminava nei pressi della sua abitazione quando due individui non identificati gli hanno sparato da una macchina in corsa.

Khawaja aveva scontato una condanna a cinque anni in una prigione israeliana con l'accusa di aver organizzato attacchi della Jihad contro obiettivi israeliani.

Si teme ora che l'attentato di ieri mattina, dopo mesi di relativa calma nella Striscia di Gaza, possa riattivare una spirale di violenza.

Non si è fatta attendere infatti la reazione del gruppo terroristico islamico contrario all'accordo di pace con Israele. La Jihad ha accusato dell'omicidio di Khawaja i collaborazionisti degli israeliani e ha minacciato di rispondere con nuovi attachi contro Israele. Una prospettiva che rischia di compromettere la difficile trattativa in corso tra lo Stato ebraico e l'Olp sull'estensione dell'automomia a tutta la Cisgiordania, il ritiro delle truppe di occupazione e le elezioni palestinesi nei territori. Lo ha detto più volte il primo ministro isrealiano Yitzhak Rabin.

«Le mani dei traditori sono uscite dalle braccia del criminale Rabin per assassinare il nostro eroe e martire, Mahmoud», si legge in un volantino inviato alle agenzie dalla Jihad Islamica, «gli assassini si pentiranno perchè per ogni testa ne faremo cadere mille».

Khawaja è il secondo dirigente della Jihad assassinato negli ultimi sette mesi. Il 2 novembre scorso Hani Abed, uno dei leader del gruppo, fu eliminato con una carica di dinamite collocata sotto la sua automobile. La polizia palestinese poi riferì che i tre palestinesi autori dell'attentato, da loro arrestati, confessarono di aver ricevuto ordini dal servizio di sicurezza israeliano di uccidere Abed. Ma Gerusalemme ha sempre smentito ogni coinvolgimento.

Subito dopo la sua morte un giovane palestinese, che conduceva una bicicletta carica di esplosivo, si suicidò in un attentato che costò la vita a tre israeliani.

Intanto il capo dei servizi segreti militari palestinesi, Moussa Arafat (nessun rapporto di parentela con il leader dell'Olp, ndr), ha ammonito gli integralisti che si andrà avanti nel disarmo delle fazioni militanti, come la Jihad e Hamas, cui era stato dato il termine ultimo dell'11 maggio per la consegna delle armi non dichiarate: «Il mese scorso abbiamo dato una possibilità ai militanti di deporre le armi; quanti non l'hanno ancora fatto sono da noi considerati latitanti. Vi è una netta separazione tra le misure di sicurezza e il nostro dialogo con i leader politici di Hamas».

NOVE MORTI AVVELENATI DA ESALAZIONI TOSSICHE IN UNA SPEDIZIONE SPELEOLOGICA VICINO A ROUEN

Dramma in grotta nel Nord della Francia

L'ossido di carbonio ha ucciso tre adolescenti intrappolati nel cunicolo e poi sei soccorritori, fra cui il padre di due di loro

I vigili del fuoco tentano inutilmente di soccorrere i nove dispersi nella grotta.

PARIGI — Si è conclusa tragicamente, con un bilancio complessivo di nove morti, l' avventura di un gruppo di adolescenti che avevano organizzato una spedizione in una grotta della Francia settentrionale. I tre ragazzi, con il padre di due di loro, sono stati ritrovati oggi, uccisi da esalazioni di ossido di carbonio. Cinque soccorritori erano rimasti asfissiati già mercoledì sera dalle stesse esalazioni, mentre una decima persona, di cui si era parlato nelle prime ore come della guida che avrebbe accompagnato i ragazzi, è risultata inesistente.

I tre adolescenti erano spariti mercoledì in una grotta di Monterolier, in Normandia, usata durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi per custodirvi i missili. Lunga circa un chilometro, formata da tre gallerie di cemento collegate tra loro da brevi corridoi, la grotta è stata esplorata da almeno due generazioni di ragazzi senza che mai si registrassero incidenti. Ieri, improvviso, il dramma: i tre ragazzi si avventurano nel cunicolo e non danno più notizia di sè. Il padre di due di loro, non vedendoli riemergere, parte alla ricerca, e sparisce a sua volta. Scatta l' allarme, sul posto arrivano i pompieri, muniti di mezzi imponenti di soccorso.

Una prima squadra, composta di cinque uomini tra cui un medico specializzato negli interventi in casi di incidenti speleologici, deve però invertire precipitosamente la marcia a causa di misteriose esalazioni di ossido di carbonio.

I cinque comunque non sopravvivono all'intossicazone, e le operazioni di soccorso vengono sospese per la notte, con un primo bilancio di cinque vittime. Le ricerche, estremamente rischiose, riprendono ieri mattina: sul posto sono stati fatti convergere intanto una cinquantina di uomini, che si danno il cambio tutte le quattro ore, con diverse ambulanze, un centro di rianimazione mobile, due cellule di assistenza respiratoria e due cellule di elettroventilazione.

Sull'origine dell'ossido di carbonio si fanno intanto le prime ipotesi: si parla di un fuoco che i ragazzi, prigionieri della grotta, avrebbero acceso nella notte. Ma poi viene fuori che forse c'è anche un altro gas sulla cui natura sono ora in corso accertamenti.

Si apprende che delle tre gallerie, due sono ancora in ottime condizioni, mentre la terza era ostruita da una frana, e che quando i pompieri hanno rimosso la frana per aprirsi un passaggio, si è sprigionata la nuvola di gas che li ha travolti.

Ora la popolazione del posto, oltre a piangere le vittime della grotta maledetta, si interroga con inquietudine anche sulla presenza di questo gas, convinta che la spiegazione del fuoco acceso da tre ragazzi imprudenti non possa bastare a spiegare la tragedia.

USA, NORVEGIA

Due voli sfortunati

OSLO — Due distinti incidenti aerei si sono verificati nei cieli di Norvegia e Stati Uniti. Nel primo due piccoli aerei da turismo si sono scontrati mentre erano in volo nel meridione della Norvegia. Uno dei velivoli è precipitato, uccidendo i suoi quattro occupanti, mentre l'altro è riuscito ad atterrare. Negli Usa, tre persone sono rimaste uccise per la collisione in volo fra due aerei in servizio antincendio in California.

INDIA

Tragico banchetto

NUOVA DELHI — Un autobus sul quale viaggiavano settanta persone partecipanti a un banchetto di nozze è stato colpito da un cavo dell'alta tensione, la cui scarica elettrica ha ucciso undici passeggeri; un'altra decina ha riportato gravi ustioni. Il fatto è avvenuto martedì nei pressi di Harmipur, villaggio dell'India centrale: l'incidente è stato provocato dal guidatore che è finito contro un palo della luce, abbattendolo.

SUD COREA

Collisione: 27 morti

SEUL — Un mercantile liberiano di 87.700 tonnellate di stazza è affondato la scorsa notte nel Mar Giallo dopo una collisione con un cargo sudcoreano da 77.650 tonnellate. Tutti e 27 uomini dell'equipaggio della nave liberiana, la Mineral Dempier, sono dati per dispersi e si dispera di ritrovarli vivi, date le pessime condizioni del mare. L'unità sudcoreana ha subito gravi danni ma è in grado di galleggiare.

PAKISTAN

Massacro in pullman

ISLAMABAD — Una corriera è sbandata ed è caduta da un ponte sul fiume Jhelum, a circa 120 chilometri dalla capitale pakistana: almeno 45 degli occupanti sono morti. Il veicolo procedeva sul ponte ad alta velocità quando due pneumatici sono scoppiati, facendolo sbandare: anche per il peso dei passeggeri assiepati sul portapacchi collocato sul tetto, il conducente non è riuscito a correggere la marcia della corriera, che è piombata nel fiume.

USA

Fulminato al golf

PITTSBURGH — Sorpresi dal temporale mentre giocavano a golf, hanno avuto la malaugurata idea di cercare riparo in un boschetto. E' caduto un fulmine che li ha investiti in pieno: uno dei tre è rimasto ucciso dalla scarica elettrica e gli altri due ustionati, uno in modo grave, mentre l'altro se l'è cavata con bruciature di terzo grado al ventre e ai piedi. Sono entrambi ricoverati all'ospedale di Pittsburgh.

BATTAGLIA LEGALE FRA PATRICIA BRENTRUP E KIT CULKIN PER L'AFFIDAMENTO DI MACAULAY

Il bambino-attore più ricco d'America conteso fra i genitori

WASHINGTON — I genitori di Macaulay Culkin, il giovane protagonista di «Mamma ho perso l' aereo», si sono separati scatenando una feroce battaglia per la custodia del bimbo più ricco di Hollywood. La posta è alta: in cinque anni Macaulay Culkin ha incassato 50 milioni di dollari (oltre 80 miliardi di lire).

Il primo round della battaglia, seguita col fiato sospeso dai produttori di Hollywood, è stato vinto dalla madre, Patricia Brentrup, che ha convinto un giudice della Corte Suprema di New York ad affidarle, per il momento, sei dei sette figli nati dalla sua relazione ventennale con Christopher 'Kit' Culkin (i due non si sono mai sposati).

Per ottenere la custodia la donna ha usato l' artiglieria pesante accusando il padre dei suoi figli di essere un alcolizzato, un uomo dalle mani pesanti, un compagno infedele sempre a caccia di nuove conquiste.

Patricia Brentrup ha inoltre accusato l' excompagno di quello che, agli occhi di Hollywood, è forse il crimine più grave: rovinare la carriera artistica dei figli. «Per colpire me sta rovinando il futuro dei nostri figli», ha detto la donna al giudice. Un esempio: Kit Culkin avrebbe posto il veto alla partecipazione del figlio Kieran, 12 anni, alle riprese del film «Amanda», che sarà girato a partire dalla prossima settimana nel Montana.

Kit Culkin, un attore fallito, è uno degli uomini più odiati di Hollywood. Dopo il successo sensazionale di «Mamma ho perso l' aereo» Culkin, come manager del figlio, era diventato famoso per il suo atteggiamento dittatoriale nei confronti dei produttori e dei registi.

Duro negoziatore (aveva ottenuto otto milioni di dollari per gli ultimi due film del figlio, «Richie Rich» e «Getting Even with Dad») Kit Culkin era famoso per le sue richieste 'impossibili'.

L' anno scorso aveva posto il veto alla partecipazione del figlio alla serata degli Oscar dopo che era stata respinta la sua richiesta di scrivere personalmente il testo del suo intervento. Per mesi aveva tenuto in sospeso la produzione di 'Richie Rich', non trovando graditi i vari registi che gli venivano proposti. Due anni fa aveva chiesto ai produttori del film «Lo Schiaccianoci» di modificare parte del film (tagliando la voce 'fuori campo' di Kevin Kline).

Quando la sua richiesta era stata respinta si era vendicato impedendo al figlio di partecipare a qualsiasi attività promozionale del film. I produttori avevano speso milioni di dollari per ristampare i manifesti e rifare gli spot pubblicitari. La rivista Premiere, nel suo elenco annuale dei 'Potenti di Hollywood', aveva inserito Kit Culkin al 48/0 posto.

Patricia Brentrup, finora rimasta in secondo piano, ha preso in mano la conduzione della famiglia nel marzo scorso, dopo che il compagno aveva abbandonato il grande appartamento di New York (formato da cinque appartamenti collegati) dove tutto il clan vive. L' uomo si era reso irreperibile, limitandosi a comunicare con la moglie tramite il suo avvocato.

Kit Culkin vuole la custodia dei sei figli minorenni (il settimo, Shane, è già maggiorenne). La crisi familiare è giunta proprio mentre anche la carriera del quattordicenne Macaulay sembra entrata in crisi. «Molti bambini prodigio imboccano il viale del tramonto nel momento in cui cominciano ad usare il rasoio», ha osservato un commentatore di Hollywood. I due film più recenti di Macaulay, proprio quelli dove ha ottenuto otto milioni di dollari, sono stati due fallimenti di incasso. Le azioni dell'ex-bimbo prodigio di «Mamma ho perso l' aereo» appaiono in ribasso. Ma qualche miliardo, dalla sua declinante carriera, potrà essere ancora spremuto.

POLEMICHE DOPO LA DEMOLIZIONE DI DUE ALBERGHI E CONSEGUENTE BLOCCO DEI LAVORI

Portorose, giallo edilizio

La ditta sotto accusa sarebbe poi la filiazione di un'azienda serba con sede a Cipro

PORTOROSE — La demolizione di due decrepiti alberghi nella più rinomata località turistica del comprensorio costiero si trova al centro di un singolare contenzioso dagli esiti davvero imprevedibili. Recentemente un gruppo di imprenditori riuniti nella nuova azienda privata Mibex-Group ha acquistato dall'azienda «Hoteli Palace» di Portorose per un milione e mezzo di marchi nel centro di Portorose gli impianti alberghieri Orion ed Helios ormai in disuso. Gli uomini d'affari si sono messi subito all'opera per rifare al più presto il look alle due vecchie infrastrutture turistiche.

E qui la vicenda comincia a tingersi di giallo. I nuovi proprietari infatti sostengono di aver ingaggiato un qualificato gruppo di periti edili i quali avrebbero constatato la completa usura delle strutture logistiche essenziali dei due impianti, con la conseguente proposta di abbatterli e sulle fondamenta costruire ex novo due moderni alberghi. I responsabili della Mibex-Group dichiarano inoltre di essersi rivolti immediatamente all'Ispettorato edile repubblicano per ottenere il permesso di demolire l'Orion e l'Helios. A Lubiana sono stati però invitati a rivolgersi direttamente all'Ispettorato di Pirano. La Mibex-Group rileva inoltre che a Pirano è stato rilasciato loro il permesso di procedere ai lavori di ricostruzione dei due impianti. Non essendo possibile procedere ai lavori di restauro per questioni prettamente tecniche le quali avrebbero potuto mettere persino a repentaglio la vita degli esecutori, la Mibex-Group si sarebbe decisa a demolire l'Orion e l'Helios.

Inoltre i dirigenti dell'azienda sotto accusa dichiarano che lo stesso ispettore edile del Comune di Pirano avrebbe constatato l'impossibilità oggettiva di ricostruire le due infrastrutture. Stando alle parole di Ivan Pusnik, presidente del consiglio di amministrazione della Mibex-Group, l'impresa si sarebbe attenuta agli accordi presi, in quanto l'unico modo di ricostruire gli impianti era quello di abbatterli e quindi ridisegnarli secondo i più moderni dettami che si addicono a una località della rinomanza internazionale di Portorose.

Pareri diametralmente opposti sono stati invece espressi negli ultimi giorni da alcuni consiglieri municipali i quali rilevano tra l'altro che nell'area dove sorgevano i due alberghi il piano urbanistico di Portorose non prevede la costruzione di nuovi edifici.

Alcuni legali sostengono inoltre che con l'abbattimento degli impianti la Mibex-Group avrebbe automaticamente estinto ogni diritto di proprietà sugli alberghi. Nel contempo avrebbe perduto ogni diritto di disporre della parcella di terreno sulla quale sorgevano l'Orion e l'Helios in quanto in Slovenia lo Stato è l'unico proprietario di terreni. In altre parole la Mibex-Group si vedrebbe volatizzare ben un milione e mezzo di marchi. All'Istituto urbanistico e di tutela dell'ambiente di Pirano invece sono di ben altro parere. Nel contempo è stato deciso di sospendere qualsiasi lavoro nella zona contestata. Si tratta di una ridda di accuse e contraccuse che, secondo gli addetti ai lavori, potrebbero provocare persino una crisi in seno alla giunta comunale di Pirano.

Intanto fonti solitamente bene informate sostengono che dietro la Mibex-Group ci sarebbe la longa manus di una potente lobby economica serba. La Mibex-Group ha infatti un'impresa consorella, la Mibex-Ciper, registrata a Cipro, dove le società private serbe hanno messo radici per aggirare l'embargo.

o. e.

Panoramica di Portorose (foto Primozic-FPA).

L'ANDAMENTO IN ISTRIA E QUARNERO

Turismo, segni di timida ripresa

FIUME — Situazione difficile per il turismo in Istria e Quarnero: i più recenti resoconti sull'andamento nel settore denotano perdite un po' ovunque e non c'è posto di villeggiatura nelle due regioni nordadriatiche che non segni il passo in fatto di pernottamenti. Prendiamo il caso dell'Istria: il comparto ricettivo peninsulare registra attualmente 29.300 tra turisti d'oltreconfine e nazionali, mentre l'anno scorso di questi tempi le varie Parenzo, Umago, Rovigno, Pola, Medolino, Rabac (Port'Albona) si compiacevano per i 47.300 ospiti.

Passi da gambero, insomma, che tradotti in cifre parlano di una contrazione su base annua del 38 per cento. Agli esperti del settore il compito di valutare se il «buco» sia opera maggiormente del conflitto balcanico oppure dei gonfiatissimi prezzi croati, che specie per gli italiani si rivelano un rebus irrisolvibile. A questo proposito sta prendendo piede la proposta di cambiare il marco (la moneta di riferimento) a mille lire proprio per venire incontro agli ospiti del Belpaese, che avrebbero così sconti intorno al 20 per cento.

Continuando con i dati turistici, anche il Quarnero e le sue isole si trovano in brache di tela, nonostante che qui i raffronti tra giugno '95 e giugno '94 siano meno devastanti. Infatti, stando ai dati diffusi dall'Assoturismo regionale, in questo momento gli ospiti a Cherso, Lussino, Veglia e Arbe, e lungo le riviere di Abbazia e Crikvenica-Novi Vinodolski (Fiume e il Gorski kotar denunciano presenze trascurabili o quasi) sono 15 mila. Rispetto all'anno scorso si tratta di un decremento pari al 21 per cento, notevole sì ma non tanto marcato come in Istria. Inoltre già durante il prossimo fine settimana, l'area del Quarnero dovrebbe segnare l'arrivo di quei villeggianti che vanno bene nelle stagioni di magra, cioè l'ospite nazionale, un cliente sul quale gli operatori turistici avevano ripiegato già nel '91 (prima estate di guerra), concedendogli agevolazioni di vario tipo. In totale il comprensorio istro-quarnerino annovera 44 mila turisti, dei quali 33 mila stranieri. Va comunque sottolineato che dopo lo shock di maggio (azione militare croata in Slavonia, bombardamento serbo su Zagabria, caschi blu in ostaggio in Bosnia), stanno nuovamente riprendendo vigore le prenotazioni per la stagione bassa, che comprende i mesi di settembre e ottobre e ciò fa ben sperare. A livelli del '94 le presenze dei diportisti, con scali turistici che segnano il tutto esaurito in Istria, nel Quarnero e in alcune marine della Dalmazia centrale.

DELEGAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA OSPITE NEL CAPODISTRIANO

Pesca, l'esempio di Grado

Chiesto il supporto degli esperti italiani per far fronte alla crisi del settore in Slovenia

ISOLA D'ISTRIA — Una delegazione di esperti del settore della pesca del Friuli-Venezia Giulia ha visitato il capodistriano su invito di Vladimir Vincar, presidente dell'Associazione dei pescatori professionisti del comprensorio costiero. Vincar si è rivolto ai colleghi della regione italiana per vagliare le possibilità di avviare un dialogo di collaborazione, utilizzando soprattutto le preziose esperienze acquisite dai pescatori del Friuli-Venezia Giulia in particolare nel comparto della maricoltura.

Negli ultimi 4 anni la pesca nel Capodistriano denuncia una delle più gravi crisi della sua storia. Nel 1991 con la formazione di due stati indipendenti di Slovenia e Croazia sia la flotta del conservificio «Delamaris» di Isola d'Istria, sia i pescatori individuali hanno dovuto rinunciare definitivamente al loro bacino d'utenza naturale costituito dalle attigue acque dell'Istria croata, ricche soprattutto del ricercato e costoso pesce bianco. La posizione materiale dei pescatori professionisti privati si è fatta critica negli ultimi due anni in quanto nelle ristrette acque territoriali slovene si può catturare quasi esclusivamente pesce azzurro.

Vincar ha rilevato che la categoria si è rivolta a più riprese all'esecutivo di Lubiana richiedendo sovvenzioni finanziarie con scarsi risultati. Ora il presidente dell'associazione con l'appoggio dei colleghi del Friuli-Venezia Giulia ha intenzione di raggruppare la settantina di pescatori professionisti di questa zona ancora in attività in una cooperativa avvalendosi soprattutto delle esperienze dei colleghi di Grado. Ultimamente il ministero dell'Agricoltura della Slovenia ha devoluto 4 milioni di talleri per l'incremento della pesca. Tutt'ora però l'associazione dei pescatori privati non sa di quale aliquota potrà disporre per la formazione della cooperativa. Inoltre l'Associazione ha chiesto iniezioni finanziarie anche ai tre comuni costieri nonché ai ristoratori privati di questa zona. La nuova cooperativa oltre ad esplicare le attività tradizionali dovrebbe dedicarsi all'allevamento di pesce pregiato nella baia di Sezza, e avere la concessione esclusiva per la «tratta» dei cefali.

o. e.

Pescatori al lavoro (che manca in Slovenia).

IN BREVE

Maratona ciclistica «per la pace» da Torino ad Abbazia

TORINO — È partita ieri da Carmagnola (Torino) la manifestazione denominata «Maratona per la pace». Per la prima volta in nove edizioni la gara ciclistica varca i confini italiani, l'arrivo è previsto per domani ad Abbazia. La carovana di 180 corridori è attesa per le 16 circa, al lido «Slatina». Seguirà una festa popolare con la banda d'ottoni di Laurana, alla presenza dei sindaci dei Comuni italiani e croati che hanno aderito a questa gara di amicizia. L'ambulatorio di Abbazia, per l'occasione, riceverà in dono un'autoambulanza acquistata con i mezzi raccolti dai ciclisti del piccolo e generoso Comune piemontese. Al termine, nella chiesa di San Giacomo verrà celebrata una messa solenne in lingua italiana.

Festival teatrale estivo nei tre comuni costieri

PORTOROSE — Presentati ieri a Portorose i contenuti del prossimo «Festival estivo», manifestazione teatrale che giunge quest'anno alla sua seconda edizione e cerca di contribuire all'arricchimento culturale dell'offerta turistica. Per tutta la seconda parte dell'estate, dal 3 luglio al 15 settembre, i palcoscenici di Capodistria, Isola e Portorose, ospiteranno compagnie teatrali della Slovenia e di altri Paesi. Inoltre è previsto un programma collaterale che comprende produzioni e spettacoli dei circuiti indipendenti. Ad inaugurare le venti rappresentazioni sarà il «Don Giovanni» di Molière che verrà portato in scena all'Auditorium di Portorose dagli attori del Dramma di Lubiana.

Assemblea regionale istriana: dibattito sui confini comunali

PISINO — La proposta di legge sulle regioni, che tante polemiche ha suscitato in Istria per gli errori che sono stati compiuti nella delimitazione dei confini tra entità comunali, sarà il tema centrale della seduta dell'assemblea regionale di lunedì. È indicativo che solo 7 Comuni istriani sui 36 non hanno nulla da ridire su questa nuova suddivisione amministrativa.

A discuterne, oltre che ai consiglieri, ci saranno anche i sindaci. Secondo il presidente del consiglio, Damir Kajin, la situazione è frutto di un modello «che non ha tenuto conto di criteri economici, infrastrutturali e culturali», ma invita gli istriani ad «un approccio non emotivo» rilevando che «i problemi vanno risolti dando la possibilità a tutti di esprimere la loro opinione».

Stop alle automobili nel centro storico di Buie

BUIE D'ISTRIA — Stop alle auto nei centri storici. Anche Buie segue l'esempio di altri Comuni istriani che negli ultimi tempi hanno adottato questo tipo di provvedimento. Un modo per tutelare e valorizzare meglio il patrimonio storico, ma anche per rendere i centri più vivibili e sicuri. Nel periodo estivo i parcheggi adiacenti al nucleo storico saranno riservati agli abitanti del posto.

INCONTRO TRA INSEGNANTI A PARENZO

Quali libri per indurre i ragazzi a leggere?

PARENZO – Quali libri far leggere nelle varie classi della scuola elementare per fondare negli scolari fin dai primi anni il gusto e il piacere della lettura? E come leggerli, visto che si tratta di lettura guidata, e premesso che nei diritti di un lettore c'è anche quello di non leggere? Inoltre, quali giochi e attività proporre per arricchire il vocabolario degli scolari oltre lo studio?

Su questi temi hanno discusso nei giorni scorsi a Parenzo gli insegnanti di classe e i docenti di italiano delle scuole elementari italiane dell'Istria e di Fiume, per la prima volta convocati insieme nella prospettiva unitaria degli otto anni della scuola dell'obbligo, a conclusione di una intensa attività di gruppi di studio e di lavoro, avviata fin dall'inizio dell'anno scolastico nei seminari organizzati dall'università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. All'incontro ha partecipato una cinquantina di insegnanti e i consulenti Mario Stepcich, Luciano Monica, Graziella Ponis, Edda Serra. L'incontro ha dimostrato quante e quali proposte didattiche presentate dagli esperti nei seminari iniziali sono rientrate utilmente nell'attività scolastica e nei progetti dell'anno; e ha rinnovato la soddisfazione di confrontare esperienze e proposte e di vederle presentate in una sessantina di documenti.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,08 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 335,46 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.195,77 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.192,4 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.083,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,30 = 1.132,7 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / TESTIMONIANZA SULLA SUA ATTIVITA' POLITICA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Sequi, un esponente della «nomenklatura»

Ho letto su «Il Piccolo» del 2 giugno scorso, un articolo in memoria del prof. Eros Sequi. Da italiano, ho qualcosa da aggiungere riguardo la sua persona. Era una delle figure di maggiore spicco della «nomenklatura» slavo-comunista uscita alla luce nei giorni che seguirono la fine della guerra (aprile '45), e non certo la fine del tormento delle nostre terre di confine. Il primo maggio, o qualche giorno dopo, gli occupatori slavo-comunisti organizzarono a Parenzo una manifestazione pubblica. Bandiere rosse con la falce e martello, bandiere jugoslave, bandiere italiane con la stella rossa. Alcuni esponenti, non locali, avrebbero parlato della gloriosa annessione alla Jugoslavia di Tito. Principale oratore il prof. Eros Sequi, già insegnante a Fiume. Ho voluto essere presente per «fotografare» nella memoria l'avvenimento, ben nascondendo i miei sentimenti. Per fortuna nessuno rilevò che non avevo applaudito nemmeno una volta.

Eros Sequi, il cui nome appariva sui manifesti, attraversò la piazza e parlò da un poggiolo. Ovvio cosa disse in gloria dei partigiani slavo-comunisti e della nuova patria titina, nonché della gioia che dovevano provare i parentini appena «liberati» che, guarda caso, nella stragrande maggioranza avrebbero scelto poi la via dell'esilio.

Mi permetto di puntualizzare il fatto che, mentre posso comprendere il comportamento e le aspirazioni dei cittadini di etnìa slovena e croata, desiderosi allora di unirsi alla Jugoslavia, mi rimane estremamente chiaro il concetto che qualsiasi cittadino che agisca al fine di favorire l'occupazione o cessione di territorio della madre patria ad altra nazione, è inequivocabilmente un traditore. In tutto il mondo, anche in Italia. Eros Sequi, nato nel Veronese da padre sardo e madre veneta, è stato un traditore. Che abbia agito così in ottemperanza al suo credo comunista non attenua la sua colpa, semmai dimostra a cosa può portare il comunismo.

I suoi scritti in italiano non mi commuovono. Scriveva in italiano, non da italiano. Sequi ha ricevuto due onorificenze dalla nostra sconclusionata Repubblica, il che mi riconferma che ho fatto bene a rifiutare onorificenze offertemi a suo tempo a nome della stessa.

Eros Sequi è morto sul suo letto. Pace all'anima sua, mi verrebbe cristianamente di dire, se non ricordassi i tanti, anche a Parenzo, massacrati e infoibati da chi la pensava come lui e le cui anime aspettano ancora di conoscere il perché di tanta barbarie.

dott. Dino Papo

UN EMENDAMENTO PRESENTATO DA PDS, FI E PPI FA SALTARE L'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO: ORA SI SPERA NELLA REITERAZIONE

Il Senato boccia la benzina agevolata

Dopo il «no» tra i politici scoppia la polemica. Carpenedo: «Leghisti sprovveduti» - Asquini: «E' tutta colpa di Forza Italia»

UDINE — Per l'istituzione del regime di benzina agevolata nell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia quella di ieri al Senato doveva essere una giornata decisiva, e in effetti lo è stata. Ma in negativo, nel senso che il decreto non è passato. Non tutto è però perduto. Il provvedimento era arrivato dalla Commissione in aula per la discussione con un emendamento, proposto da Pds, Forza Italia e Ppi, soppressivo dell'articolo 7, istitutivo del regime agevolato. Per evitare una bocciatura politica da parte dell'assemblea e un definitivo affondamento del provvedimento, lo stesso è stato rimandato in Commissione finanze e ne è stato sospeso l'iter. Martedì sarà nuovamente discusso. Una mossa che porta la firma del senatore friulano del Ppi Diego Carpenedo. Il provvedimento dovrà quindi ripercorrere tutto l'iter in Commissione Senato per tornare poi alla Camera dove era stato a suo tempo approvato. Ma anche se si fosse ottenuto il consenso sull'articolo 7, l'estensione dell'agevolazione non sarebbe stata comunque ottenuta in quanto il decreto nel suo insieme non sarebbe passato. La Commissione, infatti, avendo modificato anche altri due articoli avrebbe di fatto imposto il riesame del decreto alla Camera facendolo decadere. Il termine per la definitiva approvazione era infatti fissato al 28 giugno.

«Per troppi mesi — è il commento di Carpenedo — il provvedimento ha dormito alla Camera ed è finito al Senato quando ormai poco o nulla si poteva fare, tranne un miracolo». Carpenedo ha addossato un po' di colpa anche ai leghisti: «Sono sprovveduti. Non si va in Commissione senza un accordo di massima».

Di chi è la responsabilità di quello che è avvenuto, si interroga invece l'onorevole leghista Roberto Asquini, promotore del provvedimento sulla benzina. «La colpa più grande — dice — è di Forza Italia, che in Commissione ha votato contro affermando falsamente che ci sarebbe stato il rischio che queste agevolazioni potessero essere sfruttate anche dai residenti nelle regioni vicine». Ma le accuse di Asquini sono in gran parte rivolte al senatore goriziano di Forza Italia, Ettore Romoli, «che non è stato capace o non ha voluto (non so cosa sia peggio) modificare questa linea di condotta». Le critiche di Asquini non risparmiano neppure Ppi e Pds. Carletto Rizzi, segretario friulano della Quercia respinge le accuse: «Le responsabilità non devono essere ricercate solo sulla carenza degli altri, ma si devono analizzare gli errori fatti da chi, sulla benzina, ha venduto la pelle prima di uccidere l'orso». Dal fioretto alla spada: «E' inevitabile che colui che si innalza a unico saggio e intelligente della terra, considerando tutto il resto scarpe vecchie, si troverà solo».

Per Forza Italia interviene l'onorevole triestino Gualberto Niccolini, che rispedisce al mittente le accuse di Asquini ricordando che è stato proprio un senatore leghista a proporre di estendere al Veneto il regime agevolato.

d. d.

DOPO IL BLITZ DI BUTTIGLIONE GRUPPO CONSILIARE CON IL SEGRETARIO

Il Ppi fa quadrato su Gottardo

Contro Luise, scelto dal «filosofo», si schierano tutti gli altri segretari provinciali

TRIESTE — Con quale spirito, e con quale autorevolezza, il segretario del Ppi, che notizie di stampa danno per «commissariato» da Buttiglione, si sarebbe presentato stamane a Udine alla «verifica» regionale sollecitata da Forza Italia? Quanto meno a Isidoro Gottardo qualcuno avrebbe chiesto quale Ppi rappresentasse. Ebbene, alla vigilia del «vertice» di maggioranza, il suo gruppo consiliare regionale ha voluto confermargli piena legittimità, e ciò attraverso la sottoscrizione (unico recalcitrante Tiziano Chiarotto, già assessore nella giunta a guida pidiessina) di una nota ufficiale.

«Abbiamo appreso dalla stampa — dice la nota — la notizia che sarebbe stato deciso il "commissariamento" del partito del Friuli-Venezia Giulia a opera del professor Rocco Buttiglione con la contestuale nomina di un nuovo coordinatore regionale. Ma poiché nessuna comunicazione ufficiale risulta al momento pervenuta e non conoscendone le motivazioni, esprimiamo la nostra incredulità e sorpresa per una indicazione che non trova giustificazione né sul piano politico né su quello propriamente statutario. Per cui confermiamo di riconoscere quale segretario regionale dei popolari Isidoro Gottardo, in quanto legittimamente eletto dal congresso regionale dello scorso novembre».

La nota conclude col ribadire «la necessità di rilanciare il progetto di statuto autonomo regionale del partito, così come stabilito dall'unanime deliberato dello stesso congresso regionale».

Unico dissenziente, dunque, Chiarotto. Il quale riconosce invece il neo-incaricato Michele Luise, segretario provinciale di Gorizia, che il gruppo consiliare considera limitatamente quale «referente» locale di Buttiglione e come tale incaricato per il tesseramento, dal momento che è lo statuto a impedire la sostituzione di un segretario se non a opera del congresso che l'ha eletto (e ciò secondo l'argomento in base al quale la magistratura romana ha negato la possibilità che lo stesso Buttiglione fosse altrimenti revocabile).

Il ruolo del gruppo regionale ha una forte valenza, anche statutaria, all'interno del partito, per cui quella di ieri equivale alla traccia di un preciso indirizzo politico, che in un certo senso anticipa le decisioni del comitato regionale del partito, che Gottardo aveva già convocato per martedì con all'ordine del giorno gli esiti del sondaggio sulla creazione di un Ppi regionale autonomo da Roma. Ed ecco ieri all'iniziativa del gruppo regionale ha fatto seguito un rinnovato sostegno a Gottardo da parte degli altri tre segretari provinciali.

Dal pordenonese Pierantonio Varutti (per il quale «la nomina di Buttiglione di un proprio referente non ha nulla a che fare con le rappresentanze democraticamente e autonomamente elette dai popolari regionali») alla triestina Elettra Dorigo (che va giù pesante definendo Buttiglione «un segretario che è tale solo per i giudici e per nessun altro nel Ppi se non qualche amico di cui si circonda»), passando per l'udinese Massimo Cescutti, che interviene a tutte le riunioni romane, siano convocate da Buttiglione o da Bianco, e che parteciperà anche al congresso nazionale convocato da Giovanni Bianchi. Tutti concordi nel difendere l'unità del Ppi regionale, salvo a sollecitare un congresso straordinario in cui possano confrontarsi, e contarsi, almeno quattro orientamenti, che Cescutti elenca così: «Quello che fa da capo a Buttiglione; due che fanno capo a Bianco, l'uno spostato a sinistra e l'altro più di centro; e i "regionalisti" vicini a Gottardo».

Ma se Cescutti «tentenna», come a suo tempo si diceva dello stesso Gottardo, nato «buttiglioniano», e se Luise è ormai dall'altra parte, la stragrande maggioranza dei popolari friulani e isontini appare seriamente refrattaria, al momento, a ogni ipotesi di spaccatura. Tanto più che il Ppi regionale — si osserva — è forse unico in Italia a sostenere una vera e rigorosa alleanza di centro.

g. p.

Stamattina verifica di maggioranza ma Luise protesta: «Rinviatela!»

TRIESTE — Alla vigilia del vertice regionale — programmato per stamane a Udine dai partiti che sostengono la giunta Guerra — il Ppi si è soprattutto preoccupato di presentarsi con una dirigenza pienamente legittimata, la cui autorevolezza non fosse minata dalle notizie romane di «commissariamenti». Ed ecco in questo senso si sono mobilitati — con altrettante note di solidarietà al segretario Gottardo — il gruppo regionale del partito e i segretari provinciali di Pordenone, Udine e Trieste.

Ma, poco prima delle 20, il segretario goriziano Luise ha comunicato alla stampa di aver ricevuto nel pomeriggio da parte di Buttiglione la nomina ufficiale, scritta, a commissario regionale del Ppi, e di essere perciò intervenuto presso gli organi del proprio e degli altri partiti, nonché presso la stessa presidente Guerra, per sollecitare una sospensione della «verifica». Ne ha chiesto il rinvio di una settimana, in modo da potervi partecipare «quale legittimo rappresentante del Ppi», con ciò assicurando fin d'ora che, per quanto lo riguarda, l'attuale maggioranza va «non solo confermata, ma rinsaldata e rilanciata al massimo».

Ma quale seguito ha Luise nella propria stessa provincia? Intanto Paolo Piccini e Livio Gregoretti, delegati al congresso nazionale del 30 giugno, hanno indetto per lunedì una riunione con i segretari sezionali di tutto l'Isontino «contro la linea Luise».

IN BREVE

Giunta delle nomine: approvate le elezioni all'Istituto di ricerca

TRIESTE — La giunta delle nomine del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Giancarlo Cruder, ha dato il proprio assenso alle candidature presentate per l'elezione di tre componenti del consiglio direttivo dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo del Friuli-Venezia Giulia (Irrsae): Rosamaria Ziza Fragiacomo, Carlo Tincani, Livio Bianchi, Alessio Lojk, Nadja Debenjak, Sergio Facchini e Silvia Palazzi. La giunta regionale ha dato il proprio assenso anche alla nomina di Giuseppe Erriquez a presidente e di Alberto Gasperini a vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste.

Convegno dell'Anci regionale sugli amministratori comunali

UDINE — S'intitola «Amministratori comunali oggi. Tra innovazione e responsabilità» il convegno che comincerà oggi, e proseguirà domani, promosso dall'Anci regionale. L'assise si terrà nella sala del Consiglio provinciale di Udine (piazza Patriarcato 3). Tra gli altri saranno presenti il presidente della Provincia Pellizzo, l'assessore alle Autonomie locali Lepre e il presidente dell'Anci Frè.

Abbazia di Sesto al Reghena: in mostra i «barboni» di Sgubin

TRIESTE — Prosegue fino al 2 luglio la mostra dedicata ai «barboni» di Ottavio Sgubin allestita nell'abbazia di Sesto al Reghena. Le opere di Sgubin trattano in modo personalissimo il tema dell'emarginazione. I barboni, ritratti come sagome rannicchiate e coperti da logori panneggi, rappresentano la fierezza e la solitudine di un'umanità dimenticata.

Ritrovati infreddoliti ma salvi i quattro dispersi in montagna

UDINE — Quattro turisti austriaci, tutti sulla settantina, che assieme ad alcuni amici si erano avventurati in una escursione sul monte Crostis, nella zona di Rigolato, e che mercoledì sera erano stati dati per dispersi, sono stati ritrovati sani e salvi. I quattro avevano perso il sentiero ma si erano fermati alla casera di «Coda di Neval» dove ieri mattina sono stati trovati bagnati ed infreddoliti.

Incidente sulla Tarvisio-Udine vittima una turista austriaca

UDINE — Una donna austriaca di 40 anni, Ingrid Maria Purberger, abitante a Wells, è morta ieri mattina sull'autostrada «A23» Tarvisio-Udine nell'uscita di strada dell'auto condotta dal marito Hubert, anch'egli di 40 anni. I coniugi — con i quali viaggiavano anche i loro due figli rimasti feriti — stavano andando a Lignano. Il conducente è stato accolto all'ospedale di Udine nel reparto di terapia intensiva.

Scoppio in un'autorimessa a San Daniele: danni ingenti

UDINE — Uno scoppio, causato dalla fuoriuscita di gas da un impianto di riscaldamento, ha distrutto ieri mattina l'autorimessa di proprietà di Ermes Di Filippo, a San Daniele del Friuli. Fortunatamente l'incidente e il successivo crollo di parte dello stabile non hanno avuto conseguenze gravi: non ci sono stati infatti feriti. Molto ingenti invece i danni: distrutti un'automobile, una moto e diversi macchinari.

PASE: «ORA NON MI DIMETTO»

Direttore delle Autovie ancora una volta a dialogo con il pm Tito

PORDENONE — Nuovo confronto ieri mattina in Procura della Repubblica tra il direttore in carica delle Autovie venete Pase e il pm Tito. Difeso dall'avvocato Fornasaro il manager, arrestato alcuni giorni fa per corruzione e abuso d'ufficio — adesso è libero — è rimasto nella stanza 316 della Procura per poco più di un'ora. Pase si è velocemente allontanato da palazzo. «Per il momento — ha precisato ai cronisti — non ho intenzione di dimettermi; quando prenderò una decisione lo verrete a sapere attraverso i canali ufficiali. Ciò potrà accadere fra un giorno, un mese o un anno. Prima di fare qualunque passo — ha concluso — devo sentire i miei superiori e il consiglio di amministrazione delle Autovie, questo mi sembra ovvio».

Pase ha anche aggiunto che non presenzierà alla conferenza in programma a Trieste nella quale avrebbe dovuto relazionare sulle prospettive di adeguamento e sviluppo della rete autostradale regionale con specifico riferimento ai collegamenti con l'Est europeo e il Veneto. Sergio Pase aveva ottenuto la libertà il 20 giugno scorso dopo un breve periodo di carcerazione al quale se n'è aggiunto, un secondo agli arresti domiciliari. In un primo tempo il pm Tito aveva configurato la sola prospettazione d'accusa inerente l'abuso d'ufficio, contestato a Pase tramite un avviso di garanzia.

ma. bo.

PREVISTO PER LUNEDI' UN INCONTRO CON LA PRESIDENTE GUERRA

Vongole e rabbia a Marano

I 300 soci della Cooperativa S. Vito restituiscono, in segno di protesta, le licenze di pesca

MARANO — Vongole e rabbia a Marano, dopo il «blitz» della Finanza. Ieri altra giornata di animi accesi e di uffici chiusi alla Cooperativa di San Vito che rappresenta i 300 soci pescatori. E per dare «peso» ai malumori, i soci hanno consegnato alla Delegazione di spiaggia le licenze di pesca. Il «black-out» di protesta durerà fino a lunedì, quando in mattinata è previsto un incontro con il presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra. In quella sede, cui parteciperanno il Direttivo della Cooperativa e i rappresentanti comunali, ci si attende una soluzione «brevi manu», una sorta di bonifica, in attesa del Regolamento «perso» nei meandri ministeriali. Come evidenziato al summit di mercoledì con il prefetto, ora la soluzione non può che essere politica. Intanto a Marano è scaduta l'ordinanza di chiusura del Mercato ittico.

E c'è un'altra strada, indicata dal capitano Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori. Che ricostruisce: «In Italia abbiamo avuto una legge sui molluschi, la 192/'77, da 3 anni decaduta per effetto del decreto 530/'91. Il decreto, che avrebbe dovuto applicare la direttiva Cee 492/'91, non è ancora entrato in vigore. Di fronte al 'vuoto' normativo, va comunque applicata la direttiva Cee». Un segnale ai maranesi: l'atto omissivo del ministero della Sanità è impugnabile. «Non esistono gli elementi giuridici - precisa Bussani - per fare un verbale. Va applicata la normativa Cee, come doveva essere dal 1.o gennaio '93». Altra nota: «La Regione ha sposato il principio giuridico secondo cui ci vuole il Regolamento, mentre non è necessario: la direttiva comunitaria è di per sè regolamento». C'è di più: il Consiglio di Stato attende spiegazioni dal Ministero dal dicembre '94. La battaglia continua: entro 30 giorni anche nel Golfo di Trieste potrebbero venir bloccate le produzioni di mitili. I triestini hanno già dato mandato a due studi legali per insistere sull'omissione ministeriale. Infine, l'onorevole Manlio Collavini, nel ricordare il suo «disatteso» interessamento lo scorso anno sul Regolamento, rinnova la sua opera di sollecitazione al Governo.

Il patron di TeleFriuli convocato in pretura

PORDENONE — A sei mesi dal suo arresto è ricomparso ieri in Procura il patron di TeleFriuli Carlo Burgi, 54 anni. Burgi, accompagnato dall'avvocato Alessandro Moro Visconti di Milano, ha fornito al pm altri particolari - come dichiarato dallo stesso indagato - sulla vicenda che l'11 gennaio scorso gli era costata l'arresto, avvenuto sull'autostrada A23. «Soltanto chiarimenti - ha detto - nulla di più. C'erano da chiarire quattro cosette, o meglio, due. Il magistrato mi ha convocato ed eccomi qui. Si tratta di due sole pagine di verbale». A suo tempo, nel mirino di Tito, erano finiti i bilanci della Gemona manifatture, considerati falsi dall'accusa per irregolarità riscontrate nelle scritture contabili di diversi anni. Ma il vero interesse della Procura si era appuntato sulla cessione del castello Susans alla srl «Il Castello», facente riferimento all'azienda dell'industriale italo-elvetico.

Ma. Bo.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA DA LUN. A VEN. 9-13 E 15.30-18.30 AL NUMERO DEL BINGO **040 / 37.33.296**

L'ELEZIONE MERCOLEDI' 28 AL MANDRACCHIO

Gran festa d'estate per Miss Bingo '95

Aspiranti Miss, è giunto il vostro momento. Mercoledì 28 giugno, dalle ore 22.30 alla discoteca Mandracchio di Trieste, si terrà la grande festa «Miss Bingo Estate 1995», con l'elezione della reginetta del nostro grande gioco. Le prime classificate saranno ammesse al quinto «Fotoreferendum» indetto dal nostro giornale. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3733296. (Nella foto sopra le candidate a Miss Il Piccolo 1994).

RIUSCITA FESTICCIOLA IERI POMERIGGIO DAVANTI AL «PUNTO BINGO» DEL CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»

Sesto brindisi con la Punto

La signora Bianca Venuti di Trieste ha vinto l'ambita autovettura del gioco 6 - Soddisfazione anche fra gli altri 14 premiati

Domani la fotocronaca completa della premiazione

Qui sopra la signora Bianca Venuti insieme al marito Albino mentre riceve dal titolare della concessionaria «Lucioli» le chiavi della Fiat Punto vinta con il gioco numero 6. (Foto Lasorte)

Il giovane amico Andrea Firmi di Muggia (a sinistra) ha mancato per un soffio il primo premio piazzandosi al secondo posto con il tv color 28 pollici.

Sesto brindisi con la Punto ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». La signora Bianca Venuti di Trieste, ha conquistato l'ambito premio, sbaragliando la concorrenza di altri 14 lettori. Si è trattato di un'impresa ardua, in quanto mai finora si erano registrati 15 binghisti. Una piccola folla, insomma, che ha circondato il Punto Bingo. A ogni nome sorteggiato, l'atmosfera si caricava di tensione ed emozioni. Si è trattato di una cerimonia particolarmente allegra, con i vincitori che alla fine tutti insieme hanno applaudito sportivamente la prima classificata. «Sono emozionatissima» ha confessato ad alta voce la signora Venuti, mentre suo marito Albino le si avvicinava ed esclamava scherzosamente: «Hai già pagato il bollo?». In effetti, a giocare è stata la loro figlia, che tuttavia in questo periodo si trova in vacanza a Grado. «È stata lei a fare Bingo» ha aggiunto la signora Venuti.

Soddisfazione naturalmente anche fra gli altri vincitori, che si sono portati a casa tv color, una telecamera, collier d'oro, eccetera. Fra questi amici binghisti, uno era un po' deluso: il giovane Andrea Firmi di Muggia, che si è visto sfuggire l'automobile per un soffio, giungendo secondo.

Alle operazioni di sorteggio, oltre ai rappresentanti del Piccolo e del Giulia, era presente anche il dott. Salvatore Gambino, della Direzione regionale delle Entrate.

Continua intanto il Bingo con il gioco numero 7. Oggi, in alto a sinistra trovate altri sei numeri da cerchiare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti due nuovi amici,che in totale ora sono otto: Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa (Go).

I lettori premiati ieri

1. **Bianca Venuti** — *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Andrea Firmi** — *vince un Tv color 28" Lorenz*
3. **Carmen Makuc** — *vince un Tv color 28" Lorenz*
4. **Roberto Iacovini** — *vince una telecamera Saba*
5. **Alberto Clede** — *vince un collier d'oro Gold Gallery*
6. **Angela Bellato** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
7. **Faustino Mugherli** — *vince un impianto stereo Aiwa*
8. **Mafalda Bradaschia** — *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Nedda Piorar** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
10. **Mario Catturani** — *vince un forno microonde Bauchnet*
11. **Licia Santini** — *vince un tv color 10" Irradio*
12. **Ester Kersevan** — *vince un set di valigie Roncato*
13. **Giustina Vever** — *vince un set di valigie Roncato*
14. **Maria Roberta Trigatti** — *vince una segreteria telefonica*
15. **Lidio Sepich** — *vince un radioregistratore Lorenz*

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il «Punto Bingo» al Giulia

Anche ieri pomeriggio la nostra hostess Cristiana Valle è stata la madrina della cerimonia di premiazione del gioco 6. È stata lei, infatti, a sorteggiare i quindici vincitori e i relativi abbinamenti. Cristiana è comunque a disposizione di tutti i clienti del «Giulia», e sarà lieta di fornirvi le cartelle per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

È stato il «Bar Bianchi», come di consueto, a offrire ieri pomeriggio il rinfresco per i partecipanti all'estrazione settimanale. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Sempre più sorridenti Francesca e Valentina, le due commesse di «C'è Bassetti». Ogni giorno distribuiscono decine di cartelle. (Foto Sterle)

UNA LEGGE REGIONALE COSTRINGE L'ISTITUTO A RIVEDERE GLI AFFITTI '94-'95- AUMENTI E RESTITUZIONI

Canoni Iacp nel caos

Affitti degli Iacp, scoppia la bagarre. L'ennesimo intervento legislativo della Regione ha costretto in velocità l'Istituto autonomo delle case popolari a fare una vera e propria rivoluzione che avrà effetto retroattivo per l'intero biennio '94-95. Cosa cambia? Per i soliti complicati calcoli dei canoni basati sulle fasce di reddito sin d'ora chi si trova in quella medio-bassa avrà aumentato l'affitto, chi invece si trova in quella alta avrà una diminuzione. Ma non è tutto: la decisione della Regione ha effetto retroattivo e perciò lo Iacp sarà costretto a restituire i soldi pagati in più nei 18 mesi passati. Ovvero c'è chi si vedrà tornare (nei conguagli dei bollettini) una cospicua somma e chi invece dovrà versare soldi in più.

Ma l'assurdo della vicenda è che tutto questo durerà soltanto per altri sei mesi: a gennaio '96 Iacp e Regione dovranno riaffrontare l'intera materia e ridiscutere i canoni. Ed è probabile che tutto venga annullato dalle prossime decisioni e che chi ha ricevuto indietro i soldi sia costretto a restituirli a gennaio prossimo. Un vero caos che il presidente Iacp, Giuseppe Erriquez assieme al direttore Taccheo e al dottor Punis e i sindacati (erano presenti per il Sunia Mauri e Supancich, mentre per il Sicet Gobbo) hanno tentato di spiegare non senza qualche difficoltà. Sotto accusa ancora una volta la Regione per la sua endemica assenza e per gli interventi, frutto di decisioni politiche (quando ci sono), che spesso generano il caos. Come lo scorso anno in primavera quando (nel quadro della finanziaria) era stato deciso di modificare il calcolo dei coefficenti in base al superamento del tetto di reddito (portato da un terzo a due terzi): un provvedimento contestato, pensato dalla Regione quasi su misura per lo Iacp pordenonese e che ha prodotto effetti devastanti sia a Trieste, che amministra il 50 per cento del patrimonio abitativo pubblico di tutto il territorio regionale, ma anche a Gorizia e Udine.

In queste settimane la Regione ha deciso di rimodificare il tetto riportando il calcolo del coefficente di superamento a un terzo. Ed ecco la bagarre. A fare da cuscino d'urto, per l'ennesima volta, sarà lo Iacp che nel '94 ha chiuso il bilancio con un avanzo di circa 2 miliardi (su 80 miliardi di movimentato di cui solo 30 derivanti dai canoni). Con questo scherzo delle restituzioni l'istituto ora si ritroverà con un buco di 1 miliardo e mezzo.

Qualche esempio pratico? Non cambia nulla per chi ha il famoso canone sociale protetto (continuerà a pagare 16 mila lire al mese). Negli alloggi ristrutturati dei Campi Elisi per 40 metri quadri invece (si tratta di casi limite) per le fasce di reddito medio alte (33 milioni di reddito virtuale una volta detratto il 40 per cento) se prima si pagava 140 mila lire al mese sin d'ora si pagherà 113 mila lire. E sarà restituita la differenza dei 18 mesi precedenti (27 mila per 18). Chi invece si trova nel reddito medio basso (14 milioni, sempre detratto il 40 per cento) e prima pagava 87 mila pagherà 89 mila lire al mese. Ugualmente per un appartamento di 110 metri quadri (esempio in zona via Fiordalisi): fasce medio alte da 589 mila lire al mese a 476 mila lire al mese. Fasce medio basse da 240 mila lire a 253 mila. E per tutti bisogna calcolare le differenze in meno o in più che saranno rispettivamente restituite o chieste agli inquilini dal'Iacp..

«Sapevamo che dovevano essere modificati i parametri - ha spiegato ieri lo stesso Erriquez - e ci siamo mossi con proposte costruttive nei confronti della Regione. Proposte però che non sono state tenute in conto e la Regione ha imposto i canoni accomunando Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia in un unico meccanismo che non tiene conto di ogni specifica realtà». Un caos che l'assessore regionale all'edilizia Moretton ha promesso di eliminare costituendo un gruppo di lavoro assieme a Iacp e sindacati. Ma di decisioni concrete non ne arriveranno prima del prossimo gennaio e i sindacati anche ieri hanno sollecitato l'assessore a stringere i tempi.

Giulio Garau

NOMINA

Nuovo prefetto

Sarà Mario Moscatelli il nuovo prefetto di Trieste. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei Ministri, che ha stilato l'elenco dei nuovi prefetti in alcune città. Moscatelli succedrà a Luciano Cannarozzo, prefetto a Trieste da due anni e quattro mesi. Cannarozzo è stato nominato ispettore generale al ministero dell'Interno. Prima di venire a Trieste è stato prefetto di Reggio Calabria.

IERI SERA LA DECISIONE

Ferriera: via libera alla vendita dal Comitato di sorveglianza

Ferriera di Servola, il calvario è finito. Ieri sera, poco dopo le 20 il Comitato di sorveglianza , riunito per l'intero pomeriggio per ascoltare i commissari straordinari di Servola, ha comunicato ufficialmente al capo di Gabinetto e allo stesso Ministro Alberto Clò il «parere favorevole per la cessione della Ferriera di Servola ai gruppi Bolmat-Lucchini». Ma non solo: il comitato infine ha anche ribadito che per la vendita dello stabilimento «ci si augura quindi una rapida e soddisfacente conclusione».

Manca poco più di una settimana alla fine di giugno e alle date di messa in mobilità del personale. Ora la palla passa in mano al ministro dell'Industria che probabilmente all'inizio della prossima settimana (forse lunedì) potrebbe firmare il deccreto che autorizza i commissari a procedere. Ma si tratta, ha ribadito lo stesso ministero, di pura formalità in quanto Clò dovrà porre soltanto la sua firma. E la vendita dovrà essere portata a termine dai tre commissari: de Ferra, Fanchiotti e Asquini.

E' finita, l'uscita dal tunnel è in vista. E non preoccupano nemmeno le residuali difficoltà che secondo fonti vicine agli acquirenti (Bolmat e Lucchini) resterebbero nella definizione del contratto. Si tratterebbe comunque di dettagli da affinare comunque tra commissari e acquirenti. Si parla di prossimi incontri il 26 o il 28 e potrebbero essere le date finali del passaggio «formale» della Ferriera che comincerà una nuova vita sotto il nome di Servola.

Forse una delle rinascite migliori della sua tormentata vita: con due colossi come Bolmat e Lucchini infatti si prepara a entrare quale parte integrante di un sistema siderurgico (che sarà gestito da Lucchini) nazionale e internazionale e di commercio-trading (se ne occuperà Bolmat) con i mercati del Nord-est Europa. Tre gli assi portanti di Servola: la siderurgia, il trading di materiali (carbone, minerali eccetera) e l'energia con la centrale elettrica di cogenerazione. Quest'ultima una carta vincente che permetterà comunque allo stabilimento di restare a galla anche in periodi di mercato dell'acciaio burrascosi. Infine un'altra novità: Bruno Bolfo, azionista di riferimento della Bolmat con Malacalza, avrebbe raggiunto un'intesa con il gruppo Riva per rilevare il 55 per cento della Duferco, una delle principali società internazionali per il commercio dell'acciaio. Una società in cui Bolfo era azionista per metà assieme all'Ilva. Ora rafforza il suo ruolo nel settore diventando padrone della Duferco. E per Servola sarà l'ennesimo punto di forza

g. g.

LUTTO

E' morto Princich, segretario dei Giuliani

L'altra notte è mancato improvvisamente Alfredo Princich, persona molto nota in città, già funzionario comunale, e da molti anni segretario generale dell'Associazione giuliani nel mondo nonché presidente provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia. A 75 anni (era nato nel novembre 1919), era tuttora infaticabile, con giovanile vitalità, nei suoi quotidiani impegni associativi. Lunedì scorso, assieme ai compagni di un tempo, aveva festeggiato il 50.o anniversario del diploma di ragioniere. Dopo il servizio militare, quale ufficiale, e una dura prigionia in Germania, Princich è stato per lunghi anni uno stimato funzionario al Comune di Trieste, prima alla Ragioneria, poi quale direttore della piscina Bianchi. Ha inoltre svolto vari incarichi amministrativi, quale commissario liquidatore dell'Ente comunale di consumo, nonché presso il Teatro Stabile di prosa e l'Ente di formazione professionale.

Dal luglio 1982 Alfredo Princich reggeva la segreteria dell'Associazione giuliani nel mondo, collaborando attivamente con i presidenti succedutisi nel tempo, Nereo Stopper, Guido Salvi, Lanfranco Zucalli e attualmente Dario Rinaldi, e diventando un punto di riferimento apprezzato e insostituibile per i circoli e i club e per tutte le comunità di emigrati giuliani, istriani, fiumani e dalmati esistenti nei vari continenti e Paesi.

Nella sede dell'associazione, dapprima in via Roma e ora in via S. Caterina, Princich aveva ogni giorno visite e colloqui con i nostri emigrati, che si rivolgevano a lui per consiglio e aiuto e con moltissimi dei quali aveva negli anni consolidato una fraterna amicizia e manteneva con decine di telefonate e di fax contatti e rapporti con tutte le parti del mondo.

IL PROVVEDITORE SUL DRAMMA DEL MATURANDO PRIVATISTA SUICIDA IN VAL ROSANDRA

La morte di Nicola: la scuola fa autocritica

Campo: «Quel ragazzo non ha ritenuto di poter trovare appoggio nell'istituzione didattica e se n'è autoescluso»

«Non posso fare a meno di chiedermi se in tutta questa vicenda noi, classe docente e amministrazione, non abbiamo qualche responsabilità».

Quello del provveditore Vito Campo, la voce che si abbassa a esprimere il «grande dolore che colpisce tutto il mondo scolastico triestino», è un interrogativo che gli deve pesare molto. Sono passate poche ore da quando Nicola Petronio, 22 anni e un esame di maturità da affrontare come privatista, ha deciso di evitare quella prova per lui così terribile. Non ha voluto varcare il portone del liceo Dante, dove già l'anno scorso aveva dovuto subire una bocciatura. Ha preferito impiccarsi a un albero della Val Rosandra. Non ha pensato alla scuola come a un luogo di crescita e di confronto: un luogo in cui trovare appoggio, in cui essere aiutati a crescere.

No: per Nicola la scuola si è rivelata un qualcosa di ostile. Ed è proprio questo che addolora di più il provveditore: «Quel ragazzo non ha ritenuto di poter trovare aiuto nell'istituzione. Se n'è autoescluso, rifiutandosi di ripetere la classe dopo essere stato bocciato». Una constatazione che induce Campo a ripetere quanto ha già sostenuto in altre occasioni: «Bisogna riflettere sul ruolo che la scuola deve avere nei confronti dei ragazzi. Il pensiero dominante, ancora oggi, è quello della selezione. Ma le conseguenze su personalità ancora fragili sono imprevedibili».

Un richiamo alla sensibilità dei docenti? «Più che altro un richiamo a quello che è un obbligo morale, prima che giuridico. Non si tratta certo di indurre gli insegnanti al lassismo. Il fatto è che ogni ragazzo rappresenta un mondo a sé. Va curato. E va recuperato. Con ogni mezzo. Perché perdere un ragazzo può significare, all'estremo, perdere una vita».

La documentazione dei carabinieri di Muggia, relativa al suicidio, è intanto giunta in Procura ieri mattina. «Concederò il nulla osta in uno dei prossimi giorni», ha detto il sostituto Dario Grohmann. E' dunque probabile che i funerali del ragazzo si celebrino non prima dell'inizio della prossima settimana.

I funerali dello studente soltanto a giorni

Vito Campo

LA KAFKIANA VICENDA DI LUCIA DANDRI

Bocciata, anzi no Ma lei rifà l'esame

Servizio di
Paola Bolis

Esame di maturità: la commissione l'ha bocciata. Lei ha fatto ricorso al Tar e alla giustizia scolastica. Il ministero ha annullato la bocciatura. La commissione l'ha riconfermata. Lei si è nuovamente appellata al Tribunale amministrativo. E il Tribunale le ha dato ragione. Prima concedendo la sospensiva sul provvedimento. Poi annullandolo. Risultato: Lucia Dandri, studentessa del liceo pedagogico Carducci, sta sostenendo il suo secondo esame di maturità. Sgobba sui libri proprio mentre il Tar ha stabilito che quella bocciatura non avrebbe dovuto esistere.

Vicenda kafkiana? No, realtà. Nella scuola italiana succede anche questo. Battaglie combattute a colpi di carte bollate. Docenti contro genitori e avvocati. E nel mezzo studenti che, intanto, perdono anni di scuola e di vita. E perdono, forse, anche la fiducia in un'istituzione - la scuola, appunto - che dovrebbe educarli prima di tutto alla legalità e al rispetto delle regole.

La vicenda, dunque. Lucia Dandri l'anno scorso si presenta agli esami con un curriculum soddisfacente. La commissione presieduta da Gabriella Manelli boccia Lucia e altri due dei quarantacinque maturandi. Ventuno studenti escono dalle prove col 36. Uno solo strappa un voto superiore al 50. Scoppia il "caso" Carducci. Intanto la famiglia Dandri fa ricorso al Tar e presenta un esposto al provveditore Vito Campo. Che mette in moto la macchina della giustizia scolastica: sulla base della pesante relazione dell'ispettore ministeriale Ugo Bouché (in cui si parla di possibile «reato di falso ideologico» e di «esaminatori forse intorpiditi dall'afa estiva»), il ministero annulla l'esame di Lucia (e degli altri studenti).

La commissione viene riconvocata a dicembre. Ma prima di riconsiderare gli atti d'esame la presidente Manelli dichiara al *Piccolo*: «Siamo tutti tranquilli e consapevoli di aver svolto con assoluta correttezza l'incarico assegnato. (...) La faccenda si può liquidare in cinque minuti con la conferma dei giudizi già espressi». E' esattamente quello che accade. Dandri allora (che nel frattempo sta ripetendo l'anno) ricorre nuovamente al Tar. La sospensiva della bocciatura viene concessa a febbraio.

Qualche giorno fa la sentenza: per la giustizia amministrativa Lucia non è mai stata bocciata. Nell'accoglimento del ricorso gioca in maniera essenziale la volontà, espressa a dicembre dalla presidente della commissione e sottolineata in una seconda relazione dell'ispettore ministeriale, di riconfermare il giudizio annullato dal ministero.

Risultato: paradossalmente, la ragazza a breve potrebbe trovarsi con due diplomi di maturità. E due voti differenti. Perché Lucia terminerà il suo esame, quello edizione '95. Ma il provveditore potrebbe anche riconvocare la commissione facendone riconsiderare il giudizio. Per la terza volta.

D'intesa col ministero Campo ha assunto una posizione «attendista», come la definisce lui stesso. Perché il provveditore è tenuto a riconvocare la commissione (Campo sarebbe propenso a nominare docenti diversi da quelli che hanno bocciato la Dandri). Ma può anche non farlo, qualora la famiglia Dandri vi rinunciasse: e potrebbe accadere nel caso in cui Lucia ottenesse un voto alto al termine dell'esame che sta sostenendo. Se si affidasse a un nuovo giudizio in merito a quello sostenuto nel '94, infatti, dovrebbe sottostarvi. Indipendentemente dal voto ottenuto alla maturità '95.

Ultima perla: come conferma il provveditore, «nessuno impedirebbe alla commissione di riconfermare la bocciatura purgando i verbali delle irregolarità riscontrate dal Tar e dall'ispettore ministeriale». La partita è ancora aperta (ed è finita anche in Procura). Prossima tappa, l'esito degli esami che Lucia sta sostenendo.

INCREDULITA' E SGOMENTO TRA I COMPAGNI DI NICOLA

Assurdo male oscuro

Un problema sociale alla base del tragico gesto in Val Rosandra

Morire per un esame di maturità. Sembra assurdo. E' assurdo. Eppure è successo. Per spiegare la tragedia di Nicola Petronio, il ragazzo che ha scelto di cancellare la propria vita, non reggendo di fronte all'angoscia di quello che per lui doveva sembrare un incubo senza vie di scampo, le parole più adatte sono probabilmente quelle degli psicologi. Solo chi ha la dimestichezza con gli angoli più riposti della mente umana può spiegare cosa deve essere scattato in un ragazzo di poco più di vent'anni, che mercoledì mattina doveva sedersi nel suo banco di privatista del «Dante» per la prima prova scritta degli esami di matura, e che invece si è diretto verso la Val Rosandra per porre fine ai suoi troppo brevi anni.

Ieri mattina, fuori del «Dante», dove Nicola, come detto, doveva sostenere la maturità classica in veste di privatista, c'era poca voglia di parlare. «Non possiamo dire nulla, ordine della presidenza», dicono due ragazze.

Tra i tanti ragazzi che in questi giorni sono impegnati con gli esami di maturità, pochi sono andati a scuola sapendo del gesto di Nicola. Molti sono usciti di casa in fretta, la mente affollata dalle preoccupazioni della seconda prova scritta. Ma c'è qualcuno che strada facendo ha comprato il giornale e ha letto della disgrazia.

«L'ho saputo dal "Piccolo" — dice Enrico — e ho informato gli altri compagni». I commenti dei giovani sono improntati all'incredulità. «Non può essere stato solo il panico per l'esame — aggiunge Gianfranco, che l'ha saputo dalla radio — ci devono essere anche altri motivi dietro un simile gesto».

Anche gli altri pareri, raccolti all'esterno di diversi istituti cittadini, sono ugualmente perplessi nel vedere il timore di un possibile fallimento alla maturità come l'unica motivazione di un impulso suicida. «Anch'io ho fatto le ultime due notti in bianco — dice Massimiliano — ma una cosa del genere... ». Per i ragazzi la morte — e per fortuna, verrebbe da dire — è comunque un pensiero lontano.

Sara, invece, sostiene si tratta di un problema sociale. «Il tema di italiano che ci hanno dato ieri sembra fatto apposta per riflettere proprio su questo fatto. Il disagio giovanile ha delle cause oscure e complicate, ma il risultato è che qualcuno, più indifeso degli altri, può anche arrivare a queste soluzioni estreme».

Qualche sociologo ha detto che per le giovani generazioni la strada è sempre in discesa, e alla prima salita c'è chi non ce la fa. «Credo ci sia del vero, afferma Alberto, ma anche noi ce la dobbiamo vedere con degli ostacoli impegnativi, anche se forse sono meno duri rispetto a quelli delle generazioni passate».

p.mar.

IL SINDACO PUNTUALIZZA LE DICHIARAZIONI CHE HANNO MOVIMENTATO L'ASSEMBLEA CITTADINA

«Commissario? Non ci tocca»

«Lavorare con il Consiglio o con lui - afferma - per l'esecutivo sarebbe la stessa cosa»

Servizio di
Fabio Cescutti

Illy fornisce l'interpretazione autentica del suo pensiero. L'altra sera in consiglio comunale, creando un certo scompiglio, aveva detto che per la giunta era indifferente il fatto che arrivasse o meno il commissario. E ieri, a margine dei lavori, il sindaco ha chiarito il punto. «Per la giunta è indifferente in quanto, come organo esecutivo, lavorare con il commissario o con l'assemblea non muterebbe la situazione – ha affermato – nel senso che l'esecutivo ha già deliberato il Prg e in aula fornisce solo un'assistenza al Consiglio, stessa cosa farebbe con il commissario». In sostanza il commissario andrebbe a sostituire il Consiglio, in quanto sull'atto è competente l'assemblea municipale. E' quanto aveva rilevato alcuni giorni orsono il repubblicano Castigliego. Illy però ha aggiunto un'altra osservazione. «Come consigliere – ha continuato (il sindaco vota come 41° eletto ndr) – sarei insoddisfatto di non avere interpretato il mandato dei cittadini». Illy ha ribadito che il ritiro degli emendamenti anche da parte dell'opposizione permetterebbe un'approvazione della delibera. Lunedì la giunta regionale potrebbe infatti nominare il commissario. La maggioranza Ppi-Pds-ApT-Pri ha già tolto tutto, tranne tre punti. E sul caso Russignan, come riferiamo più avanti, l'atmosfera è meno tesa. Ieri in aula i lavori sono continuati sugli emendamenti di Venier, alcuni di Russignan, quindi doveva toccare a quelli di Nord libero e poi al Polo.

Secondo Illy la giunta ha deliberato l'atto e in questa fase fornisce solo una consulenza. Ma conclude: «E' giusto che l'aula si esprima»

SITUAZIONE. Staffieri della LpT a nome di Lista-An- Lega e Ccd, ha affermato che delle dichiarazioni di Illy non intende fare un caso politico. Con la leghista Seganti l'opposizione di centro destra ha inoltre dichiarato di rinunciare ad altri trenta emendamenti. Sempre poco, ne rimarrebbero160. Ma su circa 60 il Polo ha chiesto un canale preferenziale. E sono ancora troppi. Il Polo avrebbe domandato alla giunta di trovare una mediazione con la coalizione. Sembra di capire che il centro destra potrebbe rinunciare a molti emendamenti se si trovasse l'intesa su Campo Marzio e Rive. Le mosse sulla scacchiera rimangono aperte, in quanto la maggioranza ha rinunciato praticamente a tutto, salvo i punti sui quali il Polo chiede un'intesa. Ecco che, sulla carta, sotto un certo profilo di analisi, uno sbocco positivo oggi potrebbe delinearsi. Del resto il solo Marchesich e il gruppo di Nord libero vogliono il commissario. A meno che, come rileva Ghersina dei Verdi, dietro a Marchesich non si muova la destra. Ma sui punti chiave del Prg le trattative sono libere. La maggioranza ha invece trovato un nuovo ricompattamento ed ha deciso di votare contro tutti gli emendamenti rimanenti. Alcune incertezze avevano portato alla cancellazione dell'unica area commerciale di rilievo, prevista dal Prg dopo via Svevo.

VERDI. «Risulta politicamente evidente il fatto che in pieno dibattito consiliare a Trieste non è immaginabile un intervento di commissariamento, peraltro da una giunta regionale quanto mai pendolante essa stessa, posto fra l'altro che da lungo tempo i termini sono in regime di prorogatio». Lo ha detto ieri il consigliere regionale Ghersina nel corso di una conferenza stampa assieme al consigliere comunale Russignan e alla portavoce dei Verdi Elettra Rinaldi. Ghersina ha escluso uscite dalla maggioranza che regge Illy, anche se su certi punti ci sono visioni diverse. Ed ha rilevato «la straordinaria attività oratoria dell'opposizione, in particolare di quella parte che siede anche nella maggioranza e nella giunta che guida la Regione». E' stato ancora più chiaro: «Basterebbe che Staffieri telefonasse ad Antonione...». Ed ha affermato che la presidente Guerra sarebbe favorevole a un rinvio del commissariamento. Secondo i Verdi insomma sindaco e maggioranza comunale dovrebbero denunciare con forza «il gioco truccato dell'ostruzionismo in aula e del diktat regionale». E delineano alcuni punti: 1) l'attuale piano regolatore è frutto di un mandato delle precedenti amministrazioni consiliari, in gran parte delle amministrazioni Staffieri di centro destra; 2) l'opposizione di centro destra pone in essere un ostruzionismo ingiustificabile nei confronti dei diritti del Consiglio di discutere con la dovuta attenzione e Marchesich in questa operazione non fa che assolvere un ruolo di strumento inconsapevole di disegni altrui; 3) la minaccia di commissariamento regionale non trova motivazioni sufficienti nella leggi regionali e si configurerebbe come un arbitrario atto d'imperio; 4) in Regione Lista e Forza Italia siedono in giunta; 5) una settimana in più sarebbe sufficiente per concludere l'esame del Piano; 6) gli emendamenti possono essere dunque esaminati e votati con serenità e i Verdi ritengono di aver oltrepassato ogni ragionevole limite di moderazione nella difesa di posizioni relative alla pianificazione del territorio, che rappresentano uno degli elementi caratterizzanti della loro identità politica.

L'INTERVENTO

Corridoio Adriatico: «Quel progetto può essere fatto»

«Ma bisognerà che le istituzioni regionali e locali si muovano altrimenti in autunno si rischia di perdere l'occasione»

Quasi due mesi sono trascorsi da quando il Parlamento europeo ha deciso di inserire il Corridoio adriatico nel programma di potenziamento delle reti transeuropee in alternativa all'aeroporto della Malpensa. Ne è seguita in Italia una campagna stampa tesa a screditare questa scelta e a dileggiarne i promotori. In realtà il Parlamento europeo ha compiuto una scelta coerente, perché è da almeno 15 anni che a livello comunitario è maturata la convinzione della necessità di favorire prioritariamente il trasporto intermodale e combinato rispetto ad altri modi di trasporto, e da altrettanto tempo che il Parlamento europeo sta facendo una battaglia fino a poco fa vana perché tra le infrastrutture da finanziare ci fossero anche i porti. Non c'è quindi da stupirsi se alla prima, seria occasione utile sia stata fatta valere questa convinzione che è tutto meno che improvvisata, come sembrano credere alcuni commentatori.

Se ne vuole una riprova? Si veda l'elenco dei «progetti di trasporto altamente prioritari» approvati dal vertice di Essen del dicembre scorso: su 14 progetti 5 riguardano il potenziamento delle reti di alta velocità ferroviaria (di cui uno anche per il trasporto combinato); 8 riguardano collegamenti autostradali e ferroviari combinati con riferimento a porti, e solo uno si riferiva agli aeroporti, appunto quello di Malpensa, ora sostituito dal Corridoio adriatico.

Ma è prematuro cantar vittoria; anzitutto perché in seconda lettura del provvedimento, prevista per settembre od ottobre, non si possono escludere colpi di coda da parte degli ambienti milanesi e dello stesso Consiglio. Eppoi perché i finanziamenti comunitari sono sempre complementari a quelli che Governo, Regione e privati devono mettere a disposizione, e intervengono su progetti precisi, ben individuati nei loro costi, tempi di realizzo, ricadute sociali e occupazionali.

Infine, occorre prestare attenzione affinché gli appetiti campanilistici che il voto dell'Europarlamento ha suscitato non trasformino il Corridoio adriatico in un semplice conto della spesa che ogni porticciolo turistico ritiene di avanzare. Questo sarebbe il modo migliore per affossare il progetto.

Per evitare ciò, bisogna che le istituzioni regionali e triestine si muovano. Si insiste da diverse parti sulla priorità delle infrastrutture per rilanciare l'economia triestina, salvo poi registrare una certa sordità del Governo alle prese con le note difficoltà di bilancio: ebbene, quale occasione migliore per agganciarsi a questa fonte complementare offerta dall'Unione europea, cominciando col salvaguardarla ai prossimi appuntamenti e dimostrando che il Corridoio adriatico ha la dignità di un progetto a respiro europeo? E ancora: quale occasione migliore per cominciare a tradurre in scelte concrete le dichiarazioni di intenti sul coordinamento dei porti del Nord Adriatico? In questo senso è necessario muoversi: altrimenti a settembre-ottobre si rischia che l'occasione ci venga tolta.

on. Giorgio Rossetti

TEMPORALE

Arriva il 'neverin', barche in difficoltà

Ha provocato caos e danni il temporale che si è abbattuto ieri sera sulla città dopo una giornata di afa soffocante. Vigili del fuoco, vigili urbani e uomini della Capitaneria di porto sono stati impegnati in diversi interventi.

Una motovedetta dalla Capitaneria, in particolare, ha dovuto soccorrere un paio di imbarcazioni in difficoltà. La prima, un motoscafo che si trovava tra i due mercantili ucraini alla fonda da settimane, è stata prima raggiunta dalla motovedetta, poi dal rimorchiatore «Fulgor» chiamato dalla stessa Capitaneria, in quanto la motovedetta doveva accorrere da un'altra parte. A Punta Sottile, per la precisione, dove una un'alta barca, questa volta a vela, si trovava in difficoltà per il forte vento.

Sono stati una cinquantina, invece, gli interventi dei vigili del fuoco per alberi abbattuti, finestre rotte, tegole cadute e allagamenti vari. In via S. Pasquale è crollato un palo della luce ed è stato necessario far intervenire l'autogru dei Vigili del Fuoco.

I LIBRAI VOGLIONO DENUNCIARE ALLA MAGISTRATURA LA MANIFESTAZIONE

«Quella mostra ci danneggia»

Ferranti: «Metrature enormi e concorrenza sleale» - Pacor: «Partecipino anche loro»

Le bancarelle dello scandalo. (Foto Lasorte)

Potrebbe finire addirittura in Tribunale la querelle che oppone i librai triestini alla Confesercenti. I primi si sentono infatti presi in giro dalle dimensioni assunte da "Estate... insieme in piazza", mostra mercato che, a loro dire, fa configurare ipotesi di concorrenza sleale e mette ulteriormente in crisi un comparto che non gode di salute proprio ottima. Eleonora Ferranti, coordinatore regionale dei librai della Confcommercio, ha un diavolo per capello. «La situazione sta superando ogni limite – osserva – e sfugge a ogni controllo. I grossisti e stocchisti che sono venuti da fuori Trieste si sono autonomamente aumentati lo spazio, che doveva essere di 100 metri quadrati e adesso è quadruplicato, e vendono dei volumi di qualità assai bassa. Solo che possono farlo senza controlli, e con un orario che va addirittura dalle 9 alle 23... A questo punto chiediamo che venga allargato l'orario anche a noi. Siamo tra i pochi a chiedere di poter lavorare di più!».

Sull'altro fronte, presa nel mezzo di un fuoco incrociato di critiche Ester Pacor parla in prima battuta di «polemiche inutili». Conferma di aver avvertito la Ferranti dell'iniziativa con due mesi di anticipo e, ultima spes, rigioca la carta dell'allargamento degli spazi espositivi anche alle librerie locali. «Siamo in attesa di conoscere le loro necessità per quanto concerne i metri cubi di cui abbisognano», conclude l'esponente della Confesercenti.

La battuta, peraltro, fa alla Ferranti l'effetto di un fiammifero gettato sulla benzina. «Avvisati? Certo che siamo stati avvisati, ma quando eravamo tutti presi da piazza Gutenberg, quella sì una manifestazione che ha dato prestigio e ha richiamato persone anche da fuori città... E quanto all'offerta di aggregarci al mercatino è palesemente improponibile. Nonostante tutto eravamo anche disposti a partecipare alla manifestazione, ma quando abbiamo chiesto alla Pacor almeno dei gazebi dove esporre i volumi, ci è stato risposto che l'unica cosa che poteva metterci a disposizione era il suolo pubblico...».

La vicenda, come detto, potrebbe adesso avere degli strascichi giudiziari. «Siamo pronti – avverte la Ferranti – a far ricorso alla magistratura almeno perchè venga fatta rispettare l'ingiunzione della giunta comunale, tesa a ridurre la superficie di vendita ai 100 metri quadrati prescritti. Uno spazio che, detto per inciso, i librai triestini erano pronti a coprire completamente... Adesso, invece, non escludo neanche che si possa chiedere giudizialmente anche il risarcimento per i danni che questa manifestazione ci ha procurato».

f.b.

Fiera, il fascino dell'Est

Sapete come distinguere l'ambra vera da quella falsa? Basta immergerla in un po' d'acqua, se galleggia è certamente vera, altrimenti vi hanno ingannato. E proprio l'ambra, il cosiddetto «oro del Nord», resine fossili di oltre 50 milioni di anni fa, di cui sono particolarmente ricchi i Paesi che si affacciano sul Mar Baltico, rappresenta uno dei prodotti che due partner centro europei alla Fiera d'Estate di Trieste (assenti lo scorso anno) propongono allo stand dedicato alle rappresentanze internazionali: Lituania e Polonia, infatti, sono tornati alla rassegna espositiva giuliana offrendo al pubblico triestino monili e gioielli lavorati nell'ambra, ancora in grado di emanare il loro caratteristico profumo e dotato – si dice – di proprietà terapeutiche antinevralgiche.

Ma al padiglione che la Fiera di Trieste ha voluto riservare alle delegazioni estere, accanto a Lituania e Polonia, anche altre nazioni del Centro e dell'Est Europa, cioè di un «mercato» a cui naturalmente il tessuto economico locale (e dunque anche l'Ente fieristico) guarda con interesse, si presentano a Trieste. In questa «vetrina» spiccano tra gli altri la Repubblica Ceca, la Bielorussia (con cui la Fiera intende stringere una collaborazione più stretta), l'Ucraina, la Romania, l'Ungheria e la Russia, con stand e rappresentanze imperniate soprattutto sull'artigianato artistico e non sull'offerta turistica.

Nella giornata di oggi la Fiera d'Estate sarà aperta dalle 17 alle 23, sabato e domenica, ultimi due giorni di programmazione, dalle 16 alle 24. La Fiera di Trieste chiude i battenti domenica 25 alle 24.

Il parcheggio torna alla Curia

Potranno tranquillamente continuare a parcheggiare la loro autovettura nel garage di piazzetta Santa Lucia (nella foto l'esterno e l'interno), a due passi da piazza Hortis, i settanta clienti di Domenico Linari, il posteggiatore che dal 1969 ha ingaggiato, perdendola, un'estenuante battaglia legale contro la Curia, proprietaria dell'immobile.

La storia inizia il 7 marzo 1963, quando il vescovo Antonio Santin, a nome della Curia di Trieste, stipula un contratto con l'allora quarantenne Domenico Linari che si impegnava a costruire un posteggio per autovetture sull'appezzamento di proprietà della Curia stessa, situato in piazzetta Santa Lucia; veniva fissato un canone di locazione e il resto degli utili ricavati con l'attività di parcheggiatore rimanevano al locatario, appunto il Linari. Durata del contratto: sei anni.

Domenico Linari si dà da fare e in poche settimane attrezza quello stretto piazzale a posteggio che non tarda a riempirsi ogni giorno. L'attività va a gonfie vele, tanto che allo scadere dei termini del contratto, siamo nel 1969, Linari chiede una proroga: gli viene accordata per altri dieci anni, con l'impegno che il 30 settembre 1979, cioè dopo complessivi 16 anni di attività, quel posteggio avrebbe dovuto essere restituito al suo legittimo proprietario, la Curia.

Dieci anni volano, ma quel 30 settembre Domenico Linari non solo non consegna le chiavi della «sua» autorimessa, ma cita in giudizio la Curia chiedendo il pagamento delle spese sostenute per costruire il posteggio. È vero che la miglior difesa è l'attacco, ma questa volta sembra che Linari esageri e nel 1983 (nel frattempo lui ha continuato a svolgere la sua attività all'interno del garage) arriva la prima sentenza: il posteggiatore deve restituire l'appezzamento alla Curia senza che questa gli debba versare alcunché.

Ma non basta una sentenza a smuovere il posteggiatore, che di fatto riuscirà a rimanere al suo posto per altri quindici anni tirando per le lunghe, non facendosi trovare, giocando sulla lentezza della giustizia italiana. Tra proroghe, rinvii, carte da bollo, citazioni in Tribunale, udienze e processi, si arriva al 6 maggio 1994 quando sembra che alla questione venga messa la parola fine: una sentenza del Tribunale dà definitivamente ragione alla Curia e impone a Domenico Linari la consegna delle chiavi del posteggio.

La sentenza non viene impugnata, ma Linari non molla e l'avvocato della Curia, Giovanni Zigante, deve ricorrere alla richiesta di sfratto esecutivo; anche qui, tempi burocratici lunghissimi, poi, nelle scorse settimane all'ingresso del garage di piazzetta Santa Lucia si presenta l'ufficiale giudiziario: è la svolta, Linari si impegna per iscritto a lasciare il garage il 3 luglio prossimo.

Lo stesso giorno dovrebbe iniziare anche la convenzione che la Curia ha stipulato con la Cooperativa «la Quercia» per la gestione del parcheggio per un anno. Poi, si vedrà.

Giovanni Longhi

LA CASA MADRE HEINEKEN ASSUMERA' LA GESTIONE DELLA BIRRERIA, ATTUALMENTE INUTILIZZATA

Il ritorno della "Dreher"

Riaprirà all'inizio del prossimo autunno e intende proporsi anche come un punto di riferimento culturale

Ritorna un mito triestino. La birreria Dreher riaprirà nel prossimo autunno. La notizia, che circolava a livello di indiscrezione da qualche tempo, ha trovato conferma da parte della Heineken, la multinazionale della birra che già da anni deteneva il marchio Dreher nel suo pacchetto e che ne assumerà adesso, tramite una controllata italiana, la gestione.

L'operazione è stata perfezionata recentemente, e sembra che la spinta finale all'acquisizione sia maturata dopo la riuscita convention dei manager della società olandese per celebrare i 130 anni di vita del marchio triestino. Durante quella serata, svoltasi appunto tra le mura ampiamente sottoutilizzate della birreria, posizionata all'interno del centro commerciale "Il Giulia", qualcuno aveva incominciato a fare dei calcoli mentali, ora diventati realtà.

Da un mese a questa parte, senza troppo battage, è iniziata la campagna per il reclutamento dei futuri dipendenti. «Non abbiamo avuto un numero di risposte elevatissimo - racconta Giancarlo Pavan, amministratore delegato della Nuova Dreher srl - ma comunque piuttosto qualificate, quanto a referenze». Per la birreria, unico spazio che ancora non aveva trovato estimatori nell'ambito della struttura commerciale, si prevede in effetti un futuro molto ambizioso. «Vorrei fosse chiaro - sottolinea Giuseppe Argelli, che dirigerà la rinnovata Dreher - che il locale rimane patrimonio della città, e anzi voglio esprimere fin d'ora la piena disponibilità della società verso tutte le associazioni che, in una maniera o nell'altra, sono state storicamente legate alla Dreher. Oltre che un punto di ristorazione, infatti, puntiamo a farne un riferimento per le iniziative culturali cittadine».

Bocche cucite, al momento, sulle iniziative in cantiere, ma da alcune mezze battute sembra proprio di capire che il desolante abbandono in cui si trascinava la struttura (legato, stando ai si dice, alle onerosissime richieste per la sua gestione) sia destinato a passare nel dimenticatoio. «Sarebbe perdente tracciare un paragone col passato - puntualizza Argelli - anche perchè so quello che il locale ha rappresentato per i triestini, ma posso assicurare che abbiamo tutte le intenzioni di offrire un servizio ristorativo e di intrattenimento di prim'ordine».

La Heineken, del resto, non è realtà che possa permettersi degli scivoloni d'immagine. Nel nostro Paese, tanto per essere chiari, gestisce un solo altro locale analogo, la Birreria Pedavena, ma solo perchè è posizionata nelle vicinanze di uno dei suoi principali stabilimenti italiani. La scommessa triestina, dunque, sembra nascere su premesse ben diverse. Lo dimostra, tra l'altro, la cura e la segretezza che circondano i futuri allestimenti interni. «Vogliamo fare alla città una sorpresa», ammette Argelli. Per vederla, peraltro, bisognerà lasciarsi l'estate alle spalle. I responsabili parlano infatti della fine di settembre, inizio ottobre come del periodo più probabile per la riapertura ufficiale.

Furio Baldassi

ABUSO' DI UNA MINORE: 3 ANNI IN CELLA

Pensionato e stupratore

Tre anni di carcere per aver stuprato una ragazzina di 14. E' questa la pena inflitta ieri a Giovanni Malinarich, 69 anni, pensionato, rinchiuso al Coroneo dal 16 maggio scorso. Ha sempre sostenuto di essere innocente, vittima di una vendetta. Ieri ha ribadito questa sua tesi di fronte al presidente aggiunto del gip Alessandra Bottan che lo ha giudicato con rito abbreviato. Non è stato creduto e quando il magistrato ha pronunciato la sentenza l'anziano si è messo a piangere.

I carabinieri lo hanno riportato in carcere mentre il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini, annunciava che sarebbe ricorso in appello. La moglie del condannato, qualche metro più in là, è rimasta in silenzio a guardare, muta nel suo dolore. Non ha mai creduto a quelle accuse.

La difesa è comunque riuscita a ridimensionare l'entità della condanna che si annunciava ben più pesante. Il rappresentante della Procura, la dottoressa Paola Marino, aveva chiesto per l'imputato sei anni di prigione. Il difensore è riuscito a far applicare al suo cliente le attenuanti generiche stante la sua incensuratezza. La vittima della violenza non si è nemmeo presentata in aula. Le dichiarazioni rese al sostituto procuratore Filippo Gulotta sono satet acquisite al fascicolo e sono state ritenute sufficientemente dettagliate per determinare la condanna. L'ambiente in cui lo stupro è avvenuto, come in tanti casi, è quello degli affetti familiari. Il protagonista in negativo di questa vicenda era buon amico della madre della ragazza. Quasi un parente. L'aveva attirata in casa, erano rimasti soli. Ciò che è accaduto, secondo il racconto della giovane, ricalca l'usuale copione di tutti gli stupri. La vittima ha chiesto pietà, ha implorato un minimo di rispetto. Per due giorni la ragazza non si è confidata con nessuno, impietrita dalla vergogna e dal disgusto. Poi si è confidata con una vicina che l'ha consigliata di raccontare tutto ai carabinieri. L'uomo è stato arrestato.

IN POCHE RIGHE

Vitalizio a Schergat, L'affondatore della «Queen Elisabeth»

Il Consiglio dei ministri ha approvato la concessione del vitalizio straordinario, a norma della cosiddetta legge «Bacchelli», a Spartaco Schergat, medaglia d'oro al valor militare per l'incursione subacquea nel porto di Alessandria d'Egitto nel corso dell'ultima guerra mondiale. Schergat, 75 anni, istriano, dal dopoguerra residente a Trieste, è uno dei due superstiti (l'altro è Emilio Bianchi) di un episodio di coraggio e valore tra i più noti dell'ultimo conflitto. Nel '41, con i famosi «maiali», tre coppie di marinai italiani - Luigi Durand de la Penne (comandante, poi più volte parlamentare liberale) e Bianchi, Vincenzo Martelotto e Mario Marino, Schergat e Antonio Marceglia entrarono nel porto di Alessandria e misero fuori combattimento la Queen Elisabeth. Con il compagno riuscì a fuggire ed allontanarsi da Alessandria in treno, ma venne poi arrestato dagli egiziani che lo consegnarono agli inglesi. Terminata la guerra, fu costretto a lasciare l'Istria e si trasferì nella nostra città dove ha fatto prima il palombaro e poi, per 27 anni, il custode all'Università. Dal '49 al '52 è stato anche consigliere comunale per il Msi, partito abbandonato alla scadenza del mandato. In pensione dal '79, da qualche tempo è ammalato e, nonostante le continue cure, si muove con grande difficoltà; anche la moglie, Elda, sua coetanea, non è in buone condizioni di salute. Quando Schergat ha appreso la notizia della concessione del vitalizio, che aveva richiesto un anno e mezzo fa, su consiglio del Presidente del Gruppo Marinai d'Italia di Trieste, si è detto commosso e ha voluto ringraziare pubblicamente il governo e quanti si sono interessati al suo caso.

Lavori in via Giulia, ecco la mappa con le deviazioni di alcuni autobus

L'Azienda consorziale trasporti informa che, a partire da lunedì 26, a causa della chiusura al traffico veicolare di via Gallina per lavori di asfaltatura e per tutta la durata degli stessi, i percorsi delle linee «1»-«19»-«29»-«B»-«C» subiranno le seguenti modifiche: Linee «1 e 29» (direz. Stazione C.-L.go Giardino) da via Pellico a destra per C.so Saba-Passo Goldoni-via Carducci.

Linea «19» (direz. Stazione C.) da L.go Santorio a destra per via Carducci. Lungo la deviazione verrà osservata una nuova fermata provvisoria a richiesta in via Carducci all'altezza del civico 24.

Linee «B e C» (per Longera-Barcola): il capolinea verrà spostato da via Gallina in Ponte della Fabra (lato cabina semaforica) e verrà raggiunto per via Pellico-C.so Saba-Passo Goldoni-via Carducci; i treni transiteranno, quindi, per via Mazzini-via Imbriani... poi normale.

Linea «C» (per Altura): il capolinea verrà spostato da Ponte della Fabra in Piazza Goldoni in comune con la linea «D», i treni transiteranno, quindi, per via Mazzini-via Imbriani.

Sempre a partire dalla stessa data, causa lavori stradali, verrà chiusa al traffico anche via Pascoli nel tratto compreso tra la via Pascoli e la Conti. Pertanto le linee 11 e A giunte in via Piccardi devieranno per via Canova-via Stuparich-via Slataper. Lungo la deviazione verranno osservate le fermate in comune con la linea 22, nonché due nuove fermate provvisorie in via Slataper ubicate rispettivamente all'altezza della via Brunner e della via del Toro.

Equo canone, conferenza al Savoia

Oggi alle 19 nella sala principale (sala azzurra) dell'Hotel Savoia Excelsior l'avvocato Gabrio Laurini, presidente dell'Associazione nazionale della proprietà edilizia, terrà una conferenza dal titolo «Problematiche legate all'equo canone e ai patti in deroga». All'incontro, organizzato da tre circoli di An (circolo Nord-Est, circolo Ezra Pound e circolo San Giusto), interverranno l'onorevole Roberto Menia e Sergio Dressi, capogruppo di An presso il consiglio regionale.

INCONTRO

Lavoro nero Gli artigiani sollecitano i sindacati

Il lavoro nero, un fenomeno sempre più preoccupante che colpisce tanto i lavoratori che gli artigiani in quanto la presenza di imprese o lavoratori non in regola stravolgono qualsiasi meccanismo di concorrenza legale e leale. Questioni affrontate in un incontro tra sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Fillea, Filca e Feneal) e le associazioni degli artigiani del settore edile (Cna, Cga e Sdgz) in cui si è parlato della crisi del comparto delle costruzioni. Gli artigiani in particolare hanno sollecitato il sindacato nel favorire la soluzione di questa anomalia.

FINANZA: IL GIP MORWAY ACCOGLIE LA RICHIESTA DELLA DIFESA PER RAGIONI DI SALUTE

Arresti domiciliari al colonnello Dorsa

Intanto sono stati liberati il commerciante monfalconese Loris Fabris e il maresciallo Carlo Gobbo

Da ieri pomeriggio il tenente colonnello Alessandro Dorsa, 54 anni, è nell'alloggio di servizio al quarto piano della caserma del nucleo regionale di polizia tributaria di via Giulia. Ieri mattina il gip Raffaele Morway ha accolto le istanze del difensore Luciano Sampietro concedendo all'ufficiale gli arresti domiciliari.

L'ufficiale è stato prelevato dal carcere di Peschiera e accompagnato da un'auto della Finanza direttamente in via Giulia. Nel pomeriggio di mercoledì lo stesso pubblico ministero Dario Grohman aveva espresso parere favorevole ai domiciliari dopo le numerose sollecitazioni e inviti anche da parte dell'opinione pubblica. La ragione è che Dorsa, accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla Guardia di finanza, ha numerosi problemi di salute precedenti all'arresto avvenuto una settimana fa. Per questo motivo è prevalso l'aspetto «umano» della vicenda su quello strettamente investigativo. Infatti nei numerosi interrogatori ai quali è stato sottoposto il tenente colonnello Dorsa si sarebbe spesso trincerato dietro un eloquente silenzio. In sostanza non avrebbe collaborato con gli investigatori dichiarandosi estraneo a tutta la vicenda delle creste sui conti dei manutentori ingaggiati per i lavori alla caserma di via Giulia. Ed è verosimile ipotizzare che proprio per questa ragione l'ufficiale sia rimasto in carcere per una settimana quando altri militari indagati come lui per il medesimo reato di corruzione sono stati meno giorni dietro le sbarre del carcere di Peschiera del Garda.

E da ieri sono liberi il commerciante monfalconese Loris Fabris, 48 anni e il maresciallo in pensione Carlo Gobbo, pure residente nella città dei cantieri. Il primo si trovava in carcere, mentre l'altro ai «domiciliari». «Totale collaborazione con gli investigatori. Le loro informazioni hanno dato un determinante impulso alle indagini», è stato detto ieri in tribunale. Tutto questo lascia pensare che siano prossimi nuovi sviluppi all'inchiesta; sviluppi che sarebbero stati determinati proprio dalle dichiarazioni di Gobbo e di Fabris. «Non posso dire nulla», ha tagliato corto ieri il sostituto Dario Grohman. Ma non è un caso che il procuratore Filippo Gulotta coassegnatario dell'inchiesta che si trova in ferie da una settimana, ieri mattina sia improvvisamente tornato in ufficio.

c.b.

Investe un giovane vicino a Parenzo

Un brutto guaio per un giovane triestino che l'altra notte sulla strada che da Cittanova conduce Parenzo ha investito un ragazzo, tra l'altro profugo di Vukouvar, ed è fuggito dal luogo dell'incidente.

Protagonista dell'episodio è stato Dario Pippan, 31 anni, che stava raggiungendo la famiglia in vacanza a Valcanella alla guida della sua «Alfa 33 Sport wagon».

Pippan si è presentato il giorno successivo al dipartimento di polizia di Parenzo dichiarando di aver creduto di aver investito un animale non certo una persona. Ha poi aggiunto che aveva fretta e per questo aveva proseguito la corsa.

Il ferito, Aleksandar Vratovic, 15 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pola.

Pippan è stato messo a disposizione della magistratura polese.

LA SECONDA PROVA DEI LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO: DUE PROFESSORI NE ILLUSTRANO IL CORRETTO SVOLGIMENTO

Scritti: come andavano risolti

Il candidato scelga a suo piacimento due dei seguenti problemi e li risolva:

1. Considerato il triangolo equilatero ABC, chiamare:

- C', C" i punti che dividono il lato AB in tre parti congruenti (AC' < AC");
- A', A" i punti che dividono il lato BC in tre parti congruenti (BA' < BA"),
- B', B" i punti che dividono il lato CA in tre parti congruenti (CB' < CB").

Indicare quindi con:

- L il punto intersezione dei segmenti AA' e BB",
- M il punto intersezione dei segmenti AA' e CC";
- N il punto intersezione dei segmenti BB' e CC";
- P il punto intersezione dei segmenti BB' e AA";
- Q il punto intersezione dei segmenti CC' e AA";
- R il punto intersezione dei segmenti CC' e BB".

a) Dimostrare, con il metodo che si preferisce, che l'area dell'esagono LMNPQR è 1/10 di quella del triangolo ABC.

b) Ammesso che l'area di tale esagono sia

$$\frac{9}{10}h^2\sqrt{3},$$

dove h è una lunghezza assegnata, calcolare il volume del solido generato dall'esagono quando ruota di mezzo giro intorno alla retta NR.

c) Supponendo nota la formula:

$$V = \pi\int_a^b [f(x)]^2\,dx,$$

che fornisce il volume di un solido di rotazione, dimostrare le formule dei volumi di un cono e di un tronco di cono circolari retti

2. Nel cubo di vertici A, B, C, D, E, F, G, H le facce ABCD e EFGH sono opposte ed i segmenti AE, BF, CG sono spigoli. Inoltre gli spigoli del cubo hanno lunghezza unitaria.

Sullo spigolo BF prendere un punto P tale che

$$\overline{BP} = x.$$

a) Verificare che la distanza y di P dalla diagonale AG è espressa dalla seguente funzione.

$$y=\sqrt{\frac{2}{3}\left(x^2-x+1\right)}.$$

b) Di essa disegnare il grafico in un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy), dopo aver trovato, fra l'altro, le equazioni dei suoi asintoti.

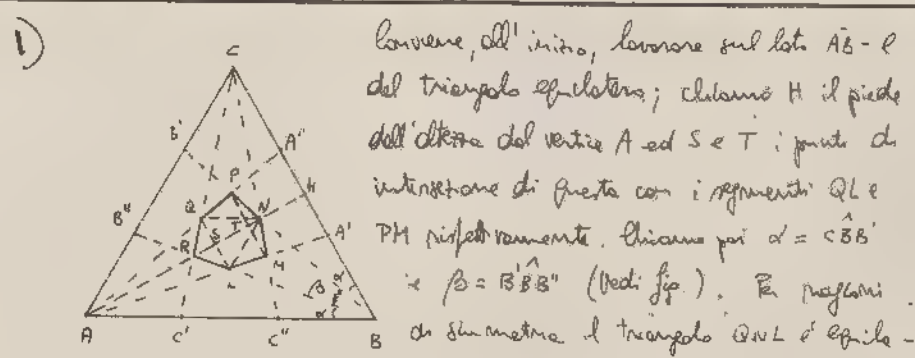
c) Considerato infine il volume del solido generato, in una rotazione completa intorno all'asse x, dalla regione piana delimitata da tale grafico, dagli assi di riferimento e dalla retta di equazione x = h (con h>0), calcolare per quale valore di h questo volume è $\frac{16}{9}\pi$.

3. In un piano, riferito ad un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy), è assegnata la curva K di equazione:

$$y = \operatorname{sen}x+\frac{1}{4\operatorname{sen}x},\quad \text{con } -\pi < x < \pi.$$

a) Disegnarne l'andamento e stabilire, in particolare, se la curva ha flessi.

b) Calcolare l'area della regione piana delimitata da K e dalla retta di equazione y=1.

N.B. Per il calcolo di una primitiva della funzione $\frac{1}{\operatorname{sen}x}$ si suggerisce di porre tang $\frac{x}{2}=t$.

1) Conviene, all'inizio, lavorare sul lato $\overline{AB}=\ell$ del triangolo equilatero; chiamo H il piede dell'altezza dal vertice A ed S e T i punti di intersezione di questa con i segmenti QL e PM rispettivamente. Chiamo poi $\alpha = C\hat{B}B'$ e $\beta = B'\hat{B}B''$ (vedi fig.). Per ragioni di simmetria il triangolo QNL è equilatero e i triangoli RLQ, LMN e QNP sono isosceli e congruenti.

L'area del $\triangle ABC$ è $\ell^2\sqrt3/4$, la sua altezza $\overline{AH}=\frac{\ell}{2}\sqrt3$

Con il teor. di Carnot si trova $\overline{BB'}(=\overline{BB''}=\dots)=\frac{\ell}{3}\sqrt7$ e con il teor. dei seni, nello stesso triangolo BCB', risulta $\operatorname{sen}\alpha=\frac12\sqrt{\frac37}$, da cui subito $\cos\alpha=\frac{5}{2\sqrt7}$. Ancora con il teor. seni in $\triangle BB'B''$ $\operatorname{sen}\beta=\frac{3}{14}\sqrt3$ e $\cos\beta=\frac{13}{14}$. Quindi $\overline{NH}=\frac{\ell}{2}\operatorname{tg}\alpha=\frac{\ell}{10}\sqrt3$ e $\overline{BN}=\frac{\ell}{2}\frac{1}{\cos\alpha}=\frac{\ell}{5}\sqrt7$

Data la similitudine del $\triangle LBN$ e del $\triangle B''BB'$, si ricava $\overline{NL}=\ell/5$ $(=\overline{QN}=\overline{QL})$ e ancora per similitudine (triangoli LMN e AHC) si ottiene $\overline{LM}=\frac{\ell}{20}\sqrt7\,(=\overline{MN}=\dots)$. Ancora dai $\triangle$ simili PMN e BCN si ricava $\overline{PM}=\ell/4$ e $\overline{TN}=\ell\sqrt3/40$.

Ora con Pitagora risulta $\overline{RS}=\frac{\ell}{20}\sqrt3$ ($\triangle$ rettangolo RSQ). L'altezza del $\triangle$ equilatero QLN vale: $\overline{SN}=\frac{\ell}{10}\sqrt3$ e per sottrazione di segmenti: $\overline{AR}=\frac{\ell}{4}\sqrt3$. Inoltre $\overline{AS}=\frac{3}{10}\ell\sqrt3$ e $\overline{AT}=\frac38\ell\sqrt3$.

Analizzata così "a tappeto" la figura, si può rispondere facilmente ai quesiti posti

L'area del $\triangle QNL$ vale: $\frac{\ell^2}{100}\sqrt3$, quella del $\triangle LMN$: $\frac{\ell^2}{200}\sqrt3$. Perciò l'esagono misura $\frac{\ell^2\sqrt3}{40}$ che è appunto 1/10 di quella del triangolo dato.

Se poi la poniamo uguale a $\frac{9}{10}h^2\sqrt3$ ne viene che $\ell=6h$.

Il volume del solido di rotazione si può ottenere sommando il cono generato dal $\triangle RLQ$, quello generato dal $\triangle PMN$ e il tronco di cono generato dal quadrilatero (trapezio) QLMP. A sua volta il tronco di cono si può ottenere per differenza tra i coni generati dal $\triangle AMP$ e dal $\triangle ALQ$.

Vediamo dunque tali volumi:

$\triangle RLQ \longrightarrow V_1=\frac13\pi\,\overline{SQ}^2\,\overline{RS}=\dots=\pi\frac{\ell^3\sqrt3}{6000}$,

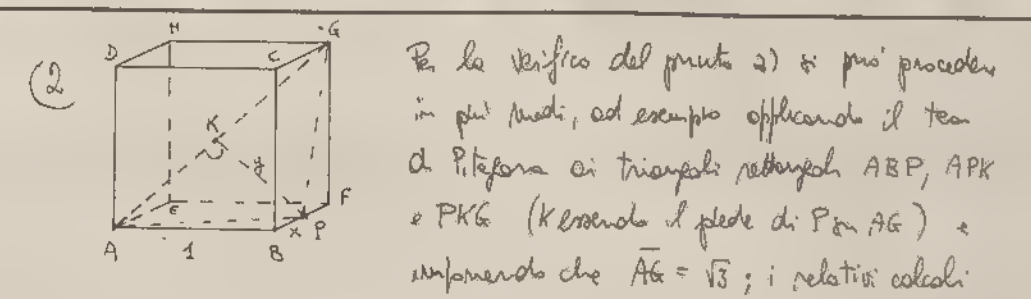
$\triangle PMN \longrightarrow V_2=\frac13\pi\,\overline{PT}^2\,\overline{TN}=\dots=\pi\frac{\ell^3\sqrt3}{7680}$,

$\triangle AMP \longrightarrow V_3=\frac13\pi\,\overline{PT}^2\,\overline{AT}=\dots=\pi\frac{\ell^3\sqrt3}{512}$;

$\triangle ALQ \longrightarrow V_4=\frac13\pi\,\overline{QS}^2\,\overline{AS}=\dots=\pi\frac{\ell^3\sqrt3}{1000}$

Perciò il volume richiesto è

$$V=\pi\ell^3\sqrt3\left(\frac{1}{6000}+\frac{1}{7680}+\frac{1}{512}-\frac{1}{1000}\right)=\frac{\pi\ell^3\sqrt3}{800}=\pi h^3\sqrt3\,\frac{27}{100}$$

Per la richiesta c) rimando ad un qualunque manuale di analisi, dove le formule richieste vengono dimostrate come esercizio esemplificativo

(2) Per la verifica del punto a) si può procedere in più modi, ad esempio applicando il teor. di Pitagora ai triangoli rettangoli ABP, APK e PKG (K essendo il piede di P su AG) e imponendo che $\overline{AG}=\sqrt3$; i relativi calcoli sono un po' laboriosi ma non proibitivi

Si trova che: $\overline{AP}=\sqrt{1+x^2}$, $\overline{PG}=\sqrt{1+(1-x)^2}$, $\overline{AK}=\sqrt{1+x^2-y^2}$, $\overline{KG}=\sqrt{x^2-2x+2-y^2}$ e quadrando due volte l'eq. $\overline{AK}+\overline{KG}=\sqrt3$ si ottiene quanto voluto.

In alternativa, per gli amanti dell'analitica, riferito il cubo come in fig. ad un sistema di assi cartesiani ortogonali $O\alpha\beta\gamma$, l'eq. parametrica della retta AG è: $\begin{cases}\alpha=t\\ \beta=1-t\\ \gamma=t\end{cases}$ con $v(1,-1,1)$ vettore parallelo

Il piano perpendicolare ad AG che passa per P ha invece equazione: $\alpha-\beta+\gamma-x=0$; sistemando si trovano le coordinate di $K\left(\frac{x+1}{3},\frac{2-x}{3},\frac{x+1}{3}\right)$ e calcolando la distanza di P da K risulta $y=\overline{PK}=\sqrt{\left(x-\frac{x+1}{3}\right)^2+\left(\frac{2-x}{3}\right)^2+\left(\frac{x+1}{3}\right)^2}=\dots=\sqrt{\frac23(x^2-x+1)}$, con $0\le x\le1$. Dal testo ministeriale sembra, però, di dover studiare tale funzione su tutto l'asse reale

b) Risulta $y(0)=y(1)=\sqrt{2/3}\ (\simeq0{,}8)$, $y(2)=\sqrt2$. La curva risulta simmetrica rispetto $x=1/2$. Le derivate sono $y'=\frac12\sqrt{\frac23}\,\frac{2x-1}{\sqrt{x^2-x+1}}$, da cui si ha un minimo (assoluto) per $x=1/2$, mentre y cresce per $x>\frac12$ e decresce per $x<1/2$, e poi $y''=\frac34\sqrt{\frac23}\,(x^2-x+1)^{-3/2}$, da cui risulta una curva convessa.

Delicata la ricerca degli asintoti, che sono $y=\sqrt{\frac23}\,x-\frac12\sqrt{\frac23}$ e $y=-\sqrt{\frac23}\,x+\frac12\sqrt{\frac23}$. Per la simmetria basterebbe calcolare il primo.

$m=\lim_{x\to+\infty}\sqrt{\frac23}\cdot\frac{\sqrt{x^2-x+1}}{x}=\lim_{x\to+\infty}\sqrt{\frac23}\sqrt{1-\frac1x+\frac{1}{x^2}}=\sqrt{2/3}$;

$q=\lim_{x\to+\infty}\left(\sqrt{\frac23}\sqrt{x^2-x+1}-\sqrt{\frac23}\,x\right)=\sqrt{\frac23}\lim_{x\to+\infty}\frac{-x+1}{\sqrt{x^2-x+1}+x}=-\frac12\sqrt{\frac23}$

c) Il volume richiesto si trova così (ruotando la parte ombreggiata attorno Ox):

$$V=\pi\int_0^h\frac23\,(x^2-x+1)\,dx$$

$$V=\frac23\pi\left[\frac{x^3}{3}-\frac{x^2}{2}+x\right]_0^h=\frac23\pi\left(\frac{h^3}{3}-\frac{h^2}{2}+h\right)$$

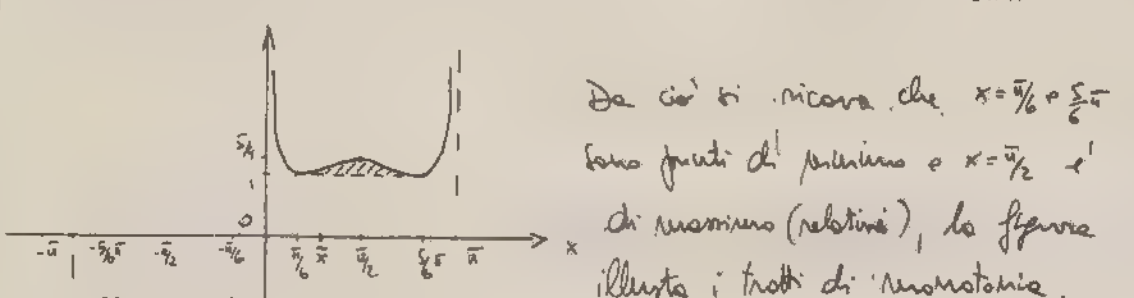
Imponendo ora che sia $\frac{16}{9}\pi$, ne viene l'equazione

$$2h^3-3h^2+6h-16=0$$

$$(h-2)(2h^2+h+8)=0$$

che ammette $h=2$ come unica soluzione reale

(3) La curva K risulta simmetrica rispetto l'origine, quindi basta studiarla per $0<x<\pi$; in tale intervallo si presenta inoltre simmetrica rispetto alla retta $x=\pi/2$, sempre positiva e con andamento asintotico rispetto a $x=0$ e $x=\pi$.

Le derivate sono: $y'=\frac14\cos x\cdot\frac{4\operatorname{sen}^2x-1}{\operatorname{sen}^2x}$, $y''=-\frac14\cdot\frac{4\operatorname{sen}^4x+\operatorname{sen}^2x-2}{\operatorname{sen}^3x}$.

Da ciò si ricava che $x=\pi/6$ e $\frac56\pi$ sono punti di minimo e $x=\pi/2$ è di massimo (relativi), la figura illustra i tratti di monotonia.

Risulta poi $f(\pi/6)=1$, $f(\pi/2)=5/4$.

Detto $\bar x=\arcsin\sqrt{\frac{\sqrt{33}-1}{8}}$, esso risulta punto di flesso, assieme a $\pi-\bar x$.

Per il punto b) bisogna risolvere l'integrale: $\int_{\pi/6}^{5\pi/6}\left(\operatorname{sen}x+\frac{1}{4\operatorname{sen}x}-1\right)dx$, anche tenendo conto del suggerimento e del fatto che

$\int\frac{1}{\operatorname{sen}x}\,dx=\log\left(\operatorname{tg}\frac x2\right)+K$. L'area tratteggiata A vale dunque:

$$A=\left[-\cos x+\frac14\log\operatorname{tg}\frac x2-x\right]_{\pi/6}^{5\pi/6}=\dots=\sqrt3+\frac14\log(7+4\sqrt3)-\frac23\pi\ (\simeq0{,}3).$$

Studenti impegnati fino all'ultimo minuto

MATEMATICA: UN GIUDIZIO
«Tema complesso, ma offriva chance pure ai meno abili»

«Un tema complesso, ma che lasciava qualche chance agli studenti meno abili: per la risoluzione di alcune parti richiedeva una preparazione che non andava molto aldilà di una onesta conoscenza di base». Questo il giudizio di Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica al liceo Oberdan, sul tema proposto per la seconda prova scritta della maturità. Tre, come al solito, i quesiti di matematica.

Quanto al primo, dice il professore (che ha curato le soluzioni pubblicate qui sopra), «richiedeva una "dura" analisi della figura geometrica e una eccezionale tenuta di conto. Non so quanti alunni siano stati capaci di portarli avanti correttamente». Dunque «indubbiamente il quesito più difficile da risolvere: appariva più adatto a una gara matematica che all'esame finale di una scuola ormai di massa».

Il secondo problema «era molto più abbordabile. Riguardava una configurazione spaziale piuttosto semplice, da cui si traeva una funzione da rappresentare in grafico. Qualche problema, dice Norbedo, l'avranno certamente dato i limiti per il calcolo degli asintoti. Nel complesso comunque un problema significativo ed equilibrato». Infine, il terzo: «Un esercizietto semplice di studio di funzione, del tutto abbordabile».

Stefano Bonetta

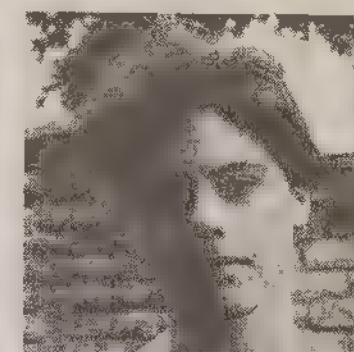
Stefano Giurgevich

Gianfranco Noviello

Giampietro Zamparo

Esami di maturità atto secondo. Non si sono ancora spente le prime recriminazioni sull'abolizione degli esami di riparazione, che già incalzano le annose nenie sulla necessità di ripensare agli esami di matura. Così, superate le difficoltà di formare le commissioni, la scuola italiana va avanti.

Intanto, ieri mattina, fuori dagli istituti dominava un'aria stracca. All'uscita del "Galilei" incontriamo uno scoraggiato Gianfranco Noviello. «La matematica è sempre stato il mio chiodo fisso» – mastica amaro facendo il gesto del pollice verso. «Quest'anno la matura è veramente difficile» – gli fa eco Stefano Giurgevich, anche lui non troppo sereno. Manca un quarto alle due, e molti loro compagni aspettano l'ultimo minuto per consegnare. Coraggio, ragazzi, mica avrete il "braccino" del maturando?

Mentre i futuri geometri del "Fabiani" sono bloccati fino a pomeriggio inoltrato (otto ore è infatti la durata massima della loro prova) fuori dal "Volta" fa capolino qualcuno. «Di che giornale siete?» – attacca un disinvolto Enrico Rossini, cui preme rendere noto che alla sua scuola, viste le numerose bocciature (112 su 430), genitori e studenti hanno costituito un comitato. «Ci sono state delle bocciature a causa del sette in condotta – fa Enrico col piglio del sindacalista, ma pare che molti genitori non vogliono fare ricorso».

Visto che Enrico sembra disteso deve aver fatto un buon esame. «Sì, era fattibile» è il suo parere, che afferma di aver temuto di più questa prova che lo scritto di italiano. Sulla stessa lunghezza d'onda (è proprio il caso di dire, visto che l'indirizzo scelto dai due ragazzi è telecomunicazioni) è pure Giampietro Zamparo, «anche se al primo momento mi ha quasi preso un colpo» – aggiunge. «Comunque – fa ancora il loquace Enrico – la matura è stata smitizzata. Tutti, insegnanti compresi, l'avevano dipinta come un grosso spauracchio. E invece è tutt'altro». Alla fine sembra sempre così, ma stanotte c'è anche chi non ha dormito, come ammette Giampietro.

Ancora fuori del "Volta", raccogliamo il parere di Stefano Bonetta. Sembra soddisfatto: «Ho fatto il tema con calma, cogliendo qualche suggerimento che girava...» Adesso, in attesa degli orali, ha stilato il suo programma: studio la mattina e mare il pomeriggio. Massimiliano Ianco chiude il poker di commenti raccolti al "Volta". Anche per lui l'inizio sembrava più ostico di quanto si sia rivelato in seguito. Con Massimiliano torniamo per un attimo al tema di italiano. «Ho scelto il titolo sulla bioetica» – dice – «che comunque mi è sembrato pesante».

Paolo Marcolin

Versione dal latino: alle prese con il pensiero di Cicerone

IL TESTO

Chi propone ai cittadini leggi e regole di vita, deve essere il primo ad osservarle.

Quodsi liber populus deliget quibus se committat, deligetque, si modo salvus esse vult, optimum quemque, certe in optimorum consiliis posita est civitatium salus, praesertim cum hoc natura tulerit, non solum ut summi virtute et animo praeessent imbecillioribus, sed ut hi etiam parere summis velint. Verum hunc optimum statum pravis hominum opinionibus eversum esse dicunt, qui ignoratione virtutis, quae cum in paucis est, tum a paucis indicatur et cernitur, opulentos homines et copiosos, tum genere nobili natos esse optimos putant. Hoc errore vulgi cum rem publicam opes paucorum, non virtutes tenere coeperunt, nomen illi principes optimatium mordicus tenent, re autem carent eo nomine. Nam divitiae, nomen, opes vacuae consilio et vivendi atque aliis imperandi modo dedecoris, plenae sunt et insolentis superbiae, nec ulla deformior species est civitatis quam illa in qua opulentissimi optimi putantur. Virtute vero gubernante rem publicam, quid potest esse preaeclarius? Cum is qui imperat aliis servit ipse nulli cupiditati, cum quas ad res cives instituit et vocat, eas omnes complexus est ipse, nec leges imponit populo quibus ipse non pareat, sed suam vitam ut legem praefert suis civibus.

Cicerone

LA TRADUZIONE

Poiché, se un popolo sceglierà liberamente coloro ai quali affidarsi e, se soltanto vuole salvarsi, sceglierà i migliori, certamente la salvezza delle comunità sta nelle decisioni dei migliori, specialmente perché questo la natura ha disposto, che non solo chi è superiore per virtù e sentimento comandi ai più deboli, ma che questi vogliano anche obbedire a chi è superiore.Ma dicono che questa situazione ideale sia stata sconvolta dalle opinioni distorte degli uomini i quali, per ignoranza della virtù, che non soltanto è in pochi, ma anche da pochi è valutata e avvertita, giudicano che sono ottimi gli uomini smodatamente ricchi, e per di più nati da nobile famiglia. Quando per questo errore del volgo non le virtù, ma le ricchezze dei pochi hanno incominciato a dominare lo stato, quei primi cittadini tengono con la violenza il nome di ottimati, ma di fatto sono privi di quel nome. Infatti le ricchezze, il casato, la potenza, privi di senno e di una regola del vivere e del comandare agli altri, sono pieni di arroganza e di smodata superbia, nè alcuna forma di società civile è più turpe nella quale i più ricchi sono giudicati i migliori. Ma quando la virtù guida lo stato, che cosa può esservi di più bello? Quando quello che comanda agli altri non seve lui stesso ad alcuna passione, quando lui stesso ha fatto propri tutti quei doveri, ai quali indirizza e chiama i cittadini, né impone al popolo leggi a cui egli stesso non obbedisca, ma presenta ai suoi cittadini la sua vita come una legge.

«Politica e moralità»

Per quanto si riferisce alla traduzione, il testo non presenta particolari difficoltà sintattiche: al massimo si può dire che la resa nella nostra lingua suggerisce la variazione di qualche termine. Si può segnalare una possibilità di errore nel «qui» del periodo centrale, il quale ha il suo antecedente nel «hominum» e non nel soggetto sottinteso di «dicunt» perché il pensiero di Cicerone ne risulterebbe travisato.

Il brano mette in evidenza ciò che maggiormente caratterizza il pensiero politico di Cicerone, ossia il legame strettissimo che egli avvertiva fra politica e moralità. Possiamo dire che tale prospettiva costituisce per lui la base su cui deve fondarsi ogni democrazia.

Nello stesso tempo però è facile avvertire quella tendenza al pessimismo che risalta in larga parte della produzione ciceroniana, perché quell'«homo novus» non riuscì mai a liberarsi dal sospetto di essere tenuto in sottordine dall'aristocrazia romana e dalle classi economicamente emergenti.

prof. Duilio Tagliaferro

MUGGIA / LE CAUSE: IL MERCATINO, UN SEMAFORO MESSO NEL POSTO SBAGLIATO E LA CALATA DEI CROATI

Traffico, altra giornata di caos

Intanto il parcheggio gratuito nell'ex cantiere Alto Adriatico, senza segnaletica, continua a rimanere vuoto

Un semaforo mal riposto, e Muggia va in tilt. Sono bastati dei lavori in corso e la conseguente decisione dei vigili di predisporre un semaforo sulla carreggiata che va verso Trieste, poco prima del bivio con via Farnei, per provocare un'unica, ininterrotta fila di macchine dal confine di Lazzaretto al rio Ospo. Un serpentone chilometrico di vetture che procedevano a passo d'uomo sotto la pressione di un'afa incandescente, quasi quanto gli umori degli automobilisti. Eppure, come ha fatto notare un cittadino esasperato, quel semaforo era stato messo nel luogo meno opportuno, bloccando di fatto – per pochi metri – ogni possibilità di svoltare per la provinciale che conduce a Rabuiese (libera dagli scavi), e di proseguire quindi verso il capoluogo. La polizia municipale tuttavia ha provveduto poi a spegnere l'impianto «incriminato», facendo deviare le macchine per via di Farnei.

Nel frattempo, nel centro della cittadina costiera si girava un copione già noto per essere stato messo in scena lo scorso giovedì, giornata tradizionalmente dedicata al mercatino rionale. Nonostante l'apertura straordinaria del piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico come parcheggio gratuito, un fiume ininterrotto di macchine ha imboccato come di consueto la principale via d'accesso al centro urbano, e cioè la discesa a partire dal cimitero. Salvo poi trovarsi di fronte le opere fognarie di via Frausin e, sull'altro lato della strada, le bancarelle degli ambulanti. Vale a dire l'ingresso bloccato. E a questo punto c'è stato chi ha scelto di fare marcia indietro, cimentandosi in complicate inversioni nello spazio ristretto della carreggiata, e chi ha optato per un parcheggio «precario» e a rischio di multa tra le ruspe e i detriti di via Frausin.

Ma quel che è certo, è che mentre il traffico impazzava, l'area dell'Alto Adriatico continuava a rimanere desolatamente vuota per tutta la mattina. Come hanno lamentato molti cittadini, tempestando di telefonate la redazione del nostro giornale, sarebbe stato il caso di predisporre nei punti cruciali un'adeguata segnaletica che indicasse la disponibilità del parcheggio. I cartelli nei pressi del cimitero, invece, si limitavano a ricordare che via Frausin era chiusa a causa degli scavi, senza fornire altro tipo di informazioni a quanti, soprattutto d'oltreconfine, avevano intrapreso il solito percorso.

E se a questo si aggiunge il surplus di traffico dovuto alla festività croata di ieri, il quadro diventa completo. Grande attesa, intanto, per il nuovo piano viario di sensi unici che dovrebbero decollare a breve, dopo l'acquisizione da parte del Comune della strada Ezit delle Noghere.

Barbara Muslin

I vigili come struzzi

Muggia ha vissuto ieri un'altra giornata ad alta tensione viabilità. I lavori in corso, il mercatino del giovedì e la festa croata sono state le cause, ma non le sole, di un traffico senza regole, abbandonato a sé stesso. Per cercare di capirne di più ci siamo rivolti ai vigili urbani per avere il «quadro» della situazione. Risposta: «Non siamo autorizzati a riferire alcunché, solo il comandante può farlo». Il comandante, Cosimo Castiglia, ieri era impegnato, ci è stato detto, in una lunghissima riunione. Ma forse anche da Castiglia non avremmo saputo niente visto che non avevamo un appuntamento... Le cause di tanto caos sono molteplici e non dipendono dai vigili, ma informare il cittadino su quanto accade, questo sì, pensiamo rientri tra i loro doveri. Anche senza appuntamento.

Fe.Vi.

MUGGIA / ESPOSTA IN FIERA

L'arenaria locale per l'abbellimento degli edifici storici

L'arenaria muggesana, una pietra che dura per sempre. Un materiale «povero» che una volta veniva estratto a mano dagli scalpellini nelle numerose cave allora operanti sul territorio, per essere impiegato nella costruzione delle case, nei selciati o nei muretti di recinzione. Ed ecco che oggi, dopo quarant'anni di chiusura dell'attività estrattiva (complice il boom del cemento), c'è chi ha voluto recuperare un mestiere dimenticato e riportare a nuova vita una realtà produttiva tipicamente muggesana.

Stiamo parlando di Dario Macor, che due anni fa ha rimesso in funzione l'ex cava «Gorlato» di via del Serbatoio (già cava romana), creando una piccola impresa familiare, la «Renice srl». Ed è da lì che sono uscite le lastre di arenaria con le quali nel novembre scorso è stata ultimata la ripavimentazione dell'intero centro storico di Isola, in Slovenia. Le stesse pietre sono state impiegate per il pavimento della cattedrale di San Giusto e, nella cittadina istroveneta, nelle finestre o nei portali delle abitazioni private, compreso il cosiddetto «Castello dell'Arciduca».

Oggi come qualche secolo fa, quando l'arenaria di Muggia è servita a erigere il celeberrimo ponte di Rialto, a Venezia. Di tonalità che va dall'azzurro al marrone, antisdrucciolevole e resistentissima, questa pietra con il passare del tempo si ossida e assume una sfumatura gialla che ne ravviva ulteriormente il calore.

Tanto che, come sottolinea la moglie del titolare, Laura Macor, può essere scambiata per legno, o addirittura assumere un aspetto «invecchiato» grazie a uno speciale procedimento di bruciatura. Particolarmente adatta, quindi, per i restauri di edifici storici e per gli usi decorativi, soprattutto in un'epoca in cui sta facendosi strada il concetto di biotecnologia applicato all'edilizia. Ma a dare un saggio delle possibili lavorazioni dell'arenaria muggesana — a cubetti, a «bugnato» o nelle forme sinuose di un albero — ci pensa lo stesso Macor, che figura tra gli espositori della Fiera di Trieste.

b.m.

MENTRE RIMANE ANCORA PROIBITA SULLA SCOGLIERA DI DUINO

Balneazione al Villaggio: revocato il divieto

Tempi lunghi per poter fare il bagno nel porticciolo

Ancora vietata la balneazione sulla scogliera di Duino, mentre i risultati delle ultime analisi hanno permesso la revoca dei divieti al Villaggio del Pescatore.

Per poter fare il bagno nei pressi del porticciolo si preannunciano tempi lunghi, anche se l'Usl ha dato la sua disponibiltà per ridurre al minimo gli intervalli di controllo. Dopo i campionamenti di maggio, effettuati dai laboratori di via La Marmora, era arrivata puntuale l'ordinanza del sindaco di Duino-Aurisina che vietava la balneazione al Villaggio del Pescatore e sulla scogliera che chiude il porticciolo di Duino.

I valori eccessivamente elevati di batteri trovati nelle acque delle due località, avevano lasciato spazio a due ipotesi. L'abbondanza delle piogge, che trascinano verso il mare le impurità, o alcuni lavori di ristrutturazione che avrebbero potuto lasciare defluire nel mare una certa quantità di scarichi fognari. Ora, dopo i prelievi effettuati la scorsa settimana, la situazione sembra complessivamente migliorata, tanto da permettere la revoca di diritto di balneazione per quanto riguarda il Villaggio del Pescatore, dove i valori accertati sono scesi ben al di sotto della soglia limite.

Ancora problemi invece a Duino, dove il valore di 348 coli fecali per 100 millilitri d'acqua, su un massimo consentito di 100, non consente di sbloccare la situazione e la soluzione non sembra destinata ad arrivare in tempi stretti. Il campionato successivo verrà effettuato entro la prossima settimana, ma se anche avesse esito positivo, sarà necessario attenderne un secondo, non prima della seconda settimana di luglio.

La normativa vigente richiede infatti due prelievi consecutivi, prima di dare il via libera alla balneazione, come conferma il dottor Zacchi, responsabile del Servizio biotossicologico dell'Usl; «Non credo che la pioggia sia stata la causa dei lavori elevati, perché i campionamenti vengono effettuati a due giorni distanza dall'ultima precipitazione. La situazione è comunque migliorata nel suo complesso, ma perché cambi qualcosa dobbiamo attendere i due controlli successivi».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / IL SINDACO

«Nessun trionfalismo sul conto consuntivo»

Il conto consuntivo approvato dal consiglio comunale di Duino Aurisina nei giorni scorsi è ancora in primo piano. Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, rispondendo alle accuse mosse da Alleanza Nazionale afferma «che da parte dell'amministrazione non c'è stato alcun trionfalismo, ma solo legittima soddisfazione per il risultato raggiunto avendo portato il bilancio in attivo. L'entità della somma deve comunque fare riflettere in quanto denota, indubbiamente, difficoltà di spesa e quindi di esecuzione in tempi rapidi delle decisioni»

«Sugli eventuali rimborsi citati - specifica Depangher - l'amministrazione non ha mai nascosto questa eventualità , tanto che i revisori stessi suggeriscono nella loro relazione una certa procedura sull'utilizzo dell'intero avanzo 1994. Per quanto riguarda le somme da erogare al personale per la produttività e i Led, i soldi a bilancio ci sono e non vanno a incidere sull'avanzo 1994.

«Come si può vedere - conclude il sindaco - la soddisfazione per il risultato ottenuto è più che giustificata. Ciò non toglie che sia necessario migliorare i servizi e che in futuro potremmo avere nuovi problemi. Quando si presenteranno gli affronteremo. Ora prendiamo atto dei dati reali del consuntivo».

IN BREVE

San Dorligo, lavori all'acquedotto: 4 ore senza acqua

Senza acqua per quattro ore questa mattina a San Dorligo della Valle. L'amministrazione comunale, infatti, informa che dalle ore 9 alle 13 di oggi sarà sospesa l'erogazione dell'acqua per tutto il comune. I motivi del disservizio sono duvuti ai lavori urgenti di riparazione sulla rete dell'acquedotto comunale.

Bagnoli della Rosandra: sagra con i «Mamafastalla»

Quattro giorni di sagra a Bagnoli della Rosandra, da oggi fino a lunedì. Sotto l'egida del circolo «Preseren», ad inaugurare la manifestazione sarà stasera, alle 21,30, il concerto del gruppo «Mamafastalla». I chioschi apriranno ogni giorno alle 18 (tranne domenica, alle 16) seguiti alle 20 dal ballo con gli «Happy Day» ed il complesso «Status Simbol».

Manifestazioni a Prepotto: apertura con il ballo

Inizia oggi per concludersi lunedì la 21a sagra a Prepotto organizzata dal circolo . L'ambientazione sarà quella tradizionale della Pineta adiacente alla strada statale che, attraversando gli abitati di Gabrovizza, Sales, Samatorza e Ternova Piccola, porta al confine di stato di Comeno. Il programma, da questa sera alle 18, prevede balli, giochi e gare sportive

Muggia, uffici demografici a orario ridotto da martedì

Gli Uffici demografici del comune di Muggia funzioneranno a tempo ridotto la prossima settimana. Infatti da martedì prossimo a venerdì, come informa il Comune, gli uffici saranno aperti al pubblico solamente al mattino dalle 8,10 alle 10,30. I motivi del possibile disservizio: problemi al centro elaborazione dati.

Festa di Padriciano, il falò e la gara di orientamento

Iniziata ieri con l'apertura della mostra «C'era una volta a scuola...», la festa a Padriciano continua questa sera con la premiazione delle Ghirlandette (ore 20), il falò (ore 21,30) con la partecipazione della banda musicale «Viktor Parma» di Trebiciano e la prima gara notturna di «orientamento» (ore 22).

Concerto stasera in Duomo con il coro virile Max Reger

Concerto questa sera in Duomo a Muggia. Alle 21 si esibirà il coro virile Max Reger diretto dal maestro Adriano Martinolli. Il complesso eseguirà pagine di Mendelssohn, Poulanc, Coral, Dallapiccola, Carmel, De Marzi, Lennon-Mc Cartney, Kern, Viezzoli e Martinolli. Quest'ultimo brano vedrà l'accompagnamento con due flauti traversi e timpani.

47.a CAMPIONARIA DI TRIESTE

La Fiera d'Estate

Ultimi 3 giorni in piazzale de Gasperi

INFORMAZIONE PROMOZIONALE *a cura della SPE*

F22155

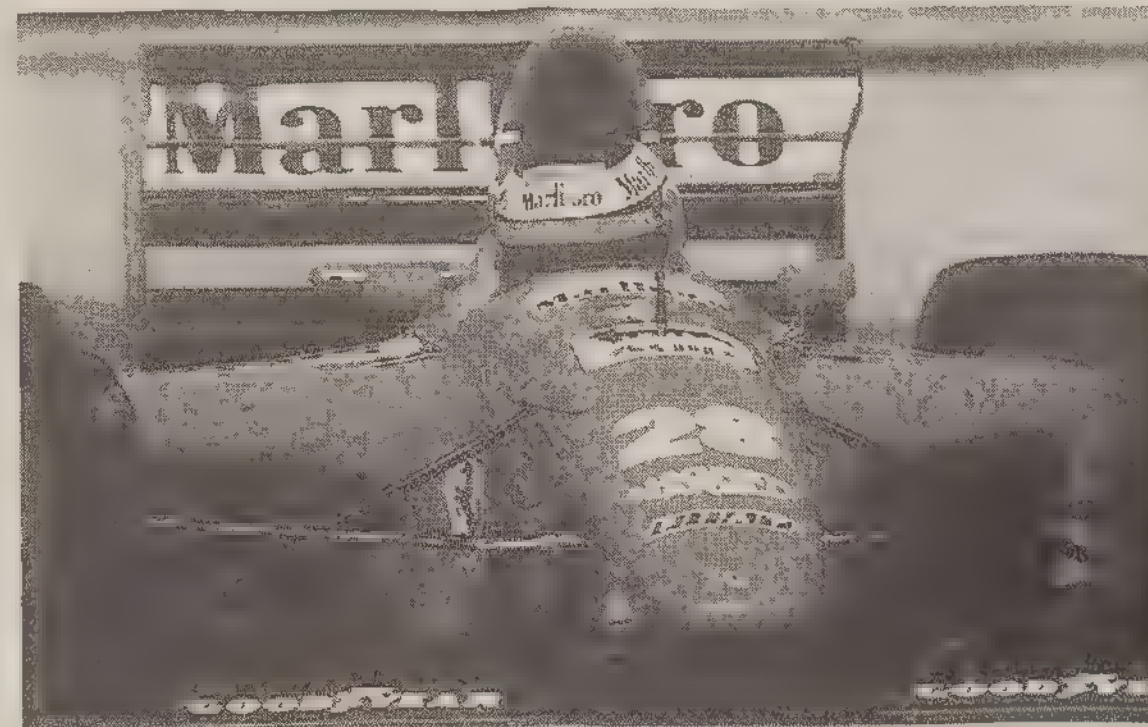
Venerdì 23 giugno

Giornate Internazionali del Caffè
ore 9.30/13.00: Convegno: «Problemi tecnici dei torrefattori»
15.30/18.00: *(Centro Congressi Fiera)*
Zoom su... Hong Kong
ore 11.00: Visita e incontro con operatori e stampa alla Camera di Commercio
Zoom su... Lituania
ore 17.00: Visita alla fiera e incontro allo stand
Zoom su... Slovenia
ore 18.30: Incontro allo stand

Sabato 24 giugno

Giornate Internazionali del Caffè
ore 9.30/13.00: Convegno: «Problemi tecnici dei baristi» *(Centro Congressi Fiera)*
Zoom su... India
ore 17.00: Visita alla fiera e incontro con operatori e stampa allo stand
ore 17.00: Visita dei Maestri del Lavoro
ore 17.30: Visita degli scienziati del Centro di Fisica
Zoom su... Ungheria
ore 18.00: Visita alla fiera e incontro con operatori e stampa allo stand
ore 19.00: Premiazione dei partecipanti alla manifestazione «Il Caffè al Consumo» allo stand dell'Associazione Caffè - La Cimbali *(pad. «A»)*

Domenica 25 giugno

ore 24.00: **Chiusura della Fiera**

La Ferrari di G. Berger vincitrice del G.P. di Germania nel 1994, ospite alla Fiera d'Estate nello stand dell'Automobile Club Trieste.

LE ORE DELLA CITTÀ

Amici dei musei

Avrà luogo oggi la gita culturale guidata dalla dottoressa Beatrice Toppani di Colloredo alla Fondazione Coronini Cronberg di Gorizia. Partenza alle 15, da piazza Oberdan.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza sulla eutanasia nella concezione teosofica.

Conferenza sui vaccini

Oggi conferenza di Giorgio Tremante su: «Danni a vaccino – riconoscerli – ottenere l'indennizzo». L'incontro avverrà alle 20.30 al Centro yoga di via S. Lazzaro 5, mentre domani l'Alister organizza un corteo sul tema: «Libertà dalla vaccinazioni pericolose» che partirà alle 17 da piazza della Borsa e sfilerà lungo il corso Italia.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino organizza in via Mazzini 32 un incontro tra gli autori dei video partecipanti alla rassegna: «Un anno di film '95» e la giuria composta da Beatrice Fiorentino, Ugo Amodeo e Gianni Alberto Vitrotti. Verranno riproposti e discussi: «Game over» di Ronnie Roselli, «Agenzia matrimoniale» di Lodovico Zabotto, «Dopo la solitudine... un magico incontro» di Sergio Marsi, «Cinque terre» di Giuseppe Rodolfi, «Spiralized» di Christian Furlan, «Scozia» di Laura Larconelli. Ingresso libero.

Festa di S. Nazario

La parrocchia Maria Madre e Regina di Borgo San Nazario 58, Prosecco, comunica che oggi, domani e domenica si terrà nel borgo la tradizionale festa di San Nazario. Per l'occasione oltre alle manifestazioni religiose e di folclore saranno allestiti chioschi enogastronomici.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, incontro con Televita: «I problemi quotidiani trasformati in soluzioni Televita» con Michela Flaborea, amministratore delegato Televita Srl.

Interviste al caffè

Oggi, alle 15, al caffè San Marco, Cristina Anselmo de «Il Mensiliano» intervisterà Gabriella Laporta, responsabile del Gruppo giovani artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Tema dell'incontro sarà «Artigianato triestino e friulano: la sinergia regionale nelle nuove prospettive dell'era post-industriale».

PICCOLO ALBO

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo affettivo. Si prega onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.

Smarrita 1 chiave codificata antifurto per auto Volkswagen inserita su portachiave con scritta «Autosalone Catullo Trieste». Generosa mancia al rinvenitore. Telefono 040/639625.

La Scuola 55 in concerto per il saggio finale

Si svolgerà domani, alle 18.30, al teatro Miela, la seconda parte del saggio concerto di fine anno degli allievi della Scuola di musica 55 diretta da Angelo Baiguera. Si esibiranno, dopo l'applaudita performance degli allievi di musica di base e di musica classica della settimana scorsa, alcune centinaia di solisti e i gruppi dei corsi di musica d'insieme in un repertorio come sempre ricchissimo di rivisitazioni, dai pezzi di classica agli evergreen di musica «non colta» (jazz, pop, rock, canzone italiana d'autore). Il concerto è a ingresso libero e aperto alla città. L'attività della Scuola 55 prosegue a luglio con corsi estivi propedeutici e di perfezionamento. Chi fosse interessato può chiamare il 307309, dalle 17 alle 20.

Arte col computer

«Digital expressions» ovvero «Cinque esperienze di uso del calcolatore nell'espressione artistica»: è l'iniziativa proposta oggi dal Deei dell'Università, dal museo Revoltella e dallo Studio Tommaseo. Organizzata in due parti, la prima all'Auditorium del Revoltella (17.30), la seconda allo Studio Tommaseo (19.30), la manifestazione è dedicata all'arte eseguita con il computer.

Tra terra e cielo

Oggi, alle 20.30, all'Associazione culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2, incontro dal titolo: «Intensivo di illuminazione». Presentazione del seminario del 29 e 30 giugno, 1 e 2 luglio con Massimo Saresin Ralik.

Università Terza età

La biblioteca dell'Università della Terza età, via Corti 1/1, è aperta ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Sci Cai Trieste sci d'erba

Domani e domenica, alle 16 e 10.30, rispettivamente, al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, si svolgeranno gare di Coppa Italia Junior, Criterium Giovani e Gran Prix Senior. Hanno dato la loro adesione società sportive di Caserta, Domodossola, Bergamo, Belluno, Asiago e altre, tutte compagini agguerrite che vengono a Trieste per cercare di spodestare lo Sci Cai Trieste dal podio di prima società in Italia tra tutte quelle che praticano lo sci d'erba.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i soci alla «Giornata del Maestro del lavoro in Fiera» che si svolgerà domani con la visita alla 47.a Fiera d'Estate. Il ritrovo è previsto all'ingresso del p.le Degasperi 1, alle 17.

Festival dell'Operetta

E' iniziata alla sala Tripcovich la prevendita dei biglietti per gli spettacoli dell'ormai imminente «Festival internazionale dell'Operetta».

Associazione laureati

Oggi, alle 20.30, all'Antica trattoria da «Suban» avrà luogo la conviviale dell'Associazione fra i laureati dell'Università che vedrà il concludersi dell'attività prima della pausa estiva. Sarà occasione di verifica e di riflessione sugli stretti rapporti che legano l'Utat al mondo accademico.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, concerto con Elisa Frausin al violoncello e Martina Pittini al pianoforte. Verranno eseguite musiche di Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi, J.S. Bach e Luigi Boccherini. Inizio alle 17.

Circolo Siddharta

«La ricerca di sé»: conferenza introduttiva al seminario (24-25 giugno) tenuto da Luciana Raminelli e Gianfranco Mancardi della libera Università di Damanhur, al circolo culturale Siddharta, alle 20.30, in via San Francesco 34-36. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Cantanti e attrici contro giornalisti al Rocco

L'8 luglio, alle 21, allo stadio Rocco, scenderà in campo la nazionale attrici e cantanti per disputare una partita di calcio benefica contro l'Ussi, l'Unione stampa sportiva italiana. Parte dell'incasso sarà devoluto all'Agmen del Friuli-Venezia Giulia. Prevendita dei biglietti (il cui costo è di diecimila lire, prezzo unico) all'Utat di galleria Protti e da lunedì anche nei chioschi che i volontari dell'Associazione nazionale italiana calcio attrici e cantanti allestiranno in vari punti della città. Nella foto il «team» dell'associazione, nata nel 1988 con lo scopo di esibirsi sui campi di calcio per devolvere il ricavato in opere sociali, il cui capitano è Eleonora Vallone.

Circolo Sweet Heart

Domani, dalle 8 alle 11, nella sede sociale di via M. D'Azeglio 21/c verranno effettuati i controlli ematici, colesterolo, trigliceridi e glicemia, con il personale specializzato della cardiologia, per soci e simpatizzanti.

In visita alla Fiera

All'ufficio Utat di galleria Protti è ancora aperta la prevendita di biglietti a riduzione per le categorie interessate per l'ingresso alla Fiera d'Estate - 47.a Campionaria Intenazionale. La Fiera è visitabile fino a domenica 25 giugno con orario: feriali 17-23; sabato e domenica 16-24.

Fotografo premiato

Manlio Visintini fotografo triestino ha ricevuto la menzione d'onore per una immagine inedita ed esclusiva di Trieste surreale. Il riconoscimento artistico ha avuto luogo nell'ambito di «Fotografia in Umbria», una manifestazione creata dal Comune di Umbertide tramite l'assessorato ai beni culturali. Visintini è al suo secondo successo, nell'arco del triennio 1993-1995.

Lega Spi-Cgil di S. Giovanni

Gita a Ferrara — visita alla mostra di Paul Gauguin e Avanguardia Russa. Partenza da piazza Gioberti (S. Giovanni) l'1 luglio alle 6.30, ritorno in serata. Prenotazioni in via S. Cilino 44 (tel. 577062).

Corsi 150 ore

La scuola media «Addobbati-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1995/1996 ai corsi gratuiti «150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media. Rivolgersi alla segreteria, in via delle Ginestre 1 (Roiano) o telefonare al 414291.

«Grande lotteria» triestini vincitori

Armando Baruzzo e Francesco Vitale sono i fortunati triestini vincitori della «Grande lotteria del catalogo Giocheria» che ha visto il negozio della nostra città assicurarsi il primo e secondo premio del concorso nazionale. Baruzzo e Vitale hanno ricevuto rispettivamente una Renault Twingo e un telefono cellulare.

Amici del cuore

Notevole successo sta ottenendo in questi giorni l'unità mobile dell'Associazione amici del cuore presente all'interno del comprensorio della Fiera Campionaria. L'affluenza di pubblico per la misurazione della pressione arteriosa e del livello del colesterolo, dimostra l'accresciuta attenzione nei riguardi della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

STATO CIVILE

NATI: Doz Eleonora, Nonino Alessandro, Todorov Ivana, Braico Elisa, D'Auria Filomena Melania.

MORTI: Crevatin Luigi, di anni 98; Cocco Antonio, 59; Scaglione Tindara, 81; Ghiraldo Denis, 13; Zadnich Rosa, 80; Cerqueni Raffaele, 80; Roitero Ada, 88; Cabas Gervasio, 83; Lucchetta Nicolò, 75.

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Dall'oratorio ai «Rischio»

Il gruppo dei «Rischio», che suonerà lunedì al Bbc di via Donota 4, nasce a Roiano nel 1992, all'Oratorio di via dei Moreri, in una cantina della parrocchia. Alla formazione del nuovo complesso contribuisce anche la cooperativa «La Quercia» che partecipa alle spese per l'acquisto dell'impianto sonoro. Finora il gruppo si è esibito in un paio di concerti nella sala cinema di Roiano. Nel maggio scorso si è classificato secondo, nella categoria gruppi, alla rassegna «Protagonisti in discoteca» che si è svolta al Makaki. In queste settimane è stato protagonista al Bbc e al On air di Grignano con una ventina di pezzi di sua produzione di genere rock italiano. Il complesso è composto da Ivio alle tastiere; Piepaolo al basso e voce; Stefano alla chitarra e voce; Marco alla chitarra; Micol al flauto; Andrea alla batteria e Franz alle percussioni. La rassegna di musica giovane, resa possibile anche grazie al contributo gratuito di Musicali Rossoni, prosegue lunedì, come sempre alle 21, al Bbc.

LETTORI

ANAGRUMBA Progetto musika

Scheda di votazione

Preferenza n. 1

....

Preferenza n. 2

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

....

Indirizzo

....

NEL CORSO DELLA VISITA DEL DUCA D'AOSTA

Il libro sugli eserciti ad Amedeo

Durante la recente visita in città del duca Amedeo d'Aosta è stato presentato all'ospite il volume dell'avvocato Vittorio Cogno «400 anni di vita degli eserciti sabaudo e italiano». Nella foto qui a lato l'autore mentre consegna l'opera al termine di una cena, che si è svolta all Y.C. Adriaco.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 19/6 al 25/6

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN FIERA

Immaginario scientifico: visite al Planetario

In occasione della Fiera campionaria, ancora fino a domenica, dalle 17 alle 21, sono aperte al pubblico le mostre di divulgazione scientifica del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, allestite al pianoterra e al secondo piano del Centro congressi. E' a disposizione un servizio gratuito di visite guidate con personale specializzato. Inoltre, nella sede del Laboratorio, bambini e genitori in gruppi di 15 persone al massimo, possono visitare il Planetario gonfiabile, oggi alle 19 e 20, domani e domenica, alle 18 e alle 19 (prenotazioni all'ingresso del Laboratorio). Il Planetario, che simula il cielo notturno e i movimenti celesti, è uno dei numerosi servizi didattici organizzati da diversi anni dal Laboratorio per le scuole di ogni ordine e grado: quest'anno bel 10 mila studenti hanno usufruito dei servizi di sperimentazione didattica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il ramo assomiglia al tronco.

Inquinamento

6,4 mg/mc

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 21,6, tempertura massima 26,4; umidità 75%; pressione 1009,3 in diminuzione. Cielo coperto, vento da sud ovest, libeccio; mare poco mosso con temperatura di 23 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.41 con cm 9 e alle 91.32 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.14 con cm 36 e alle 13.12 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.23 con cm 16 e prima bassa alle 2.47 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Alla Junior il magico mondo di Internet

Si è parlato di Internet nel corso dell'ultimo incontro organizzato dalla Junior Chamber di Trieste, ospite Mauro Cristiano, amministratore delegato di «Indesia», società per lo sfruttamento della rete Internet in Italia e la diffusione di tecnologie ipermediali nel campo della distribuzione dell'informazione. La serata è stata condotta dal presidente Junior, Tullio Cianciolo, presenti, tra gli altri, Kim Castellano, direttore per la crescita e lo sviluppo della Junior Chamber International di Miami (Usa), e i vicepresidenti nazionali Massimo Orlando e Cristiana Vidali. Nel corso dell'incontro è stato presentato il progetto della Jci triestina, realizzato dal socio ingegner Igor Bonat (e reso operativo da «Indesia»), di una banca dati junior collegata a Internet. Sono ormai 40 milioni di utenti di Internet, la rete mondiale di computer che oggi offre la possibilità di collegarsi nel «ciberspazio elettronico». E proprio in considerazione di questa crescita e delle enormi possibilità di sviluppo, la Junior di Trieste ha pensato di realizzare un suo punto informativo che offra l'opportunità di acquisire informazioni su questa associazione internazionale. Igor Bonat, che ha realizzato questo progetto per la Jci, ha illustrato finalità e scopi dell' iniziativa. Un argomento affascinante ed estremamente attuale, per uno degli appuntamenti più riusciti del programma Junior 1995. Un programma che proseguirà oggi con una «serata senatori», che si terrà, a partire dalle 20.30, al Castelletto di villa Geiringer, ospite il presidente del Senato Italiano Junior, Patrizia Ronconi.

Cristiano, Bonat, Cianciolo e Castellano

ELARGIZIONI

— In memoria di Slava Sobat ved Stanfelj nel I anniv (22/6) dalla figlia Concetta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Cavallarin nell'anniv (17/6) da E.P. 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luigia Baucer per l'onomastico da A. Baucer 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Mani Tese, 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Luigi Grim per l'onomastico dalla moglie Rita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigi Ortolani per l'onomastico (21/6) dalla famiglia 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Ildegarda (Hilde) Bruseghini per il compleanno (23/6) dalla sorella 200.000 pro Astad, 200.000 pro Enpa; da un'amica 100.000 pro Astad; da Emma 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno da Elda e Lino Emili 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Maria Lucchesi nell'anniv (23/6) da Lidia Lucchesi 50.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Giovanni Nuschak per l'onomastico dalle famiglie Boschin e Lombardi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renata per l'anniv (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giovanni Rizzo nel IV anniv (23/6) da Luciana, Fulvia e Massimo 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ida e Ferruccio Contento 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Neva e Franco 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Ugo Sartori per il XXVI anniv /23/6) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonia Mafalda Semeraro per l'onomastico dal nipote Luciano Grassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) dalla sorella e dal cognato 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Zotter per il VII anniv (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nello de Stauber da Etta Carignani 100.000 pro Airc.
— In memoria di Deborah Bencina dalla mamma, dal papà e dal nonno 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Vanda Bovani da Antonio e Fabio Vespucci 50.000, da Fulvio e Silvia Prodan 30.000 pro Biblioteca Luca Toffolet.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO MILIC

Una rosa per Sergio

L'elaborato vincitore del riconoscimento dedicato al giornalista scomparso

Nel tema della coscienza civile, come impegno verso i più deboli, e come momento di vicinanza e confronto tra giovani e giornalisti, si è svolta ieri, al Circolo della stampa di Trieste, la cerimonia per l'assegnazione del premio giornalistico Sergio Milic, promosso dalla Fondazione omonima e dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e soggetti deboli, in ricordo del giornalista prematuramente scomparso. Il premio, riservato agli studenti delle scuole superiori triestine, è stato vinto da Giovanni Duili del liceo linguistico Bachelet, che ha dimostrato secondo la giuria, «di saper scrivere con uno stile felicemente strutturato, asciutto ma personale».

La premiazione del vincitore del Premio Milic. (Foto Lasorte)

Il secondo premio ex aequo è andato a Elisa Morgera, liceo classico Dante, e a Federica Hauser del liceo scientifico Oberdan, mentre hanno meritato una menzione speciale tre studenti dell'istituto tecnico Volta: Daniel Degrassi, Andrea Coslovich e Andrea Del Ben.

Alla cerimonia di premiazione è stato sottolineato il grande contributo dato alla manifestazione da parte del liceo scientifico Oberdan, dove si è svolto quest'anno il primo corso sperimentale per studenti delle superiori «Incontro con il giornale» cui ideale conclusione è stato il premio Milic. Per l'occasione oltre a lezioni teoriche e pratiche di giornalismo, svolte soprattutto in collaborazione con il quotidiano locale «Il Piccolo» si è potuta tenere la tavola rotonda «Il giornale nella scuola, il volontariato nella vita».

Il corso era stato indetto infatti dal Comitato regionale dei garanti, assieme alla Federazione italiana editori di giornali, l'Ordine dei giornalisti e «Il Piccolo» con il patrocinio del comitato regionale per l'Unicef, la Federazione regionale del Movimento di volontariato italiano e il provveditorato agli studi.

Il significato dell'iniziativa, che in un futuro prossimo potrà diventare a carattere regionale (ed è già all'attenzione della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero della Pubblica istruzione e della Regione Friuli-Venezia Giulia) è stato così rimarcato e ripreso da tutti i presenti alla premiazione e dal presidente del comitato Silvano Di Varmo. Ed è quindi un'iniziativa pienamente corrispondente alla figura di Sergio Milic, come ricordata da Luciano Santin, presidente dell'omonima fondazione. Tra i presenti c'era anche la moglie di Milic, Patrizia, che ha ricordato come lo scomparso avesse iniziato la sua carriera professionale proprio a scuola, dirigendo da giovanissimo, al Petrarca, il giornalino «Il Canzoniere», per arrivare poi alle testate «Il Meridiano», «Telequattro» e «Trieste Oggi».

Emanuela Lanza

INIZIATIVE PER IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Il Pag alla ribalta nazionale dà il via a una raccolta di firme

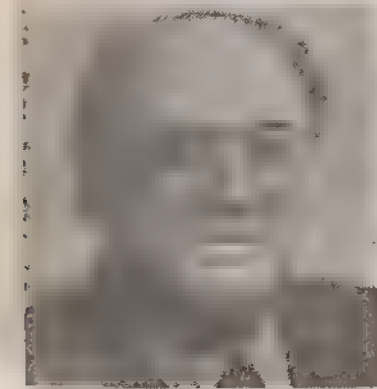
Continuano le inziative del Pag, Progetto di aggregazione giovanile, l'associazione che sta lavorando per la costituzione di un centro di aggregazione giovanile, un luogo fruibile da singoli giovani, gruppi spontanei e realtà organizzate, uno spazio aperto, insomma alle proposte culturali da e per la città. «Una realtà - spiegano i promotori del progetto - che a Trieste non è mai esistita (la fascia di servizio dei ricreatori si ferma a sedici anni e anche prima), mentre è fiorente in forme più o meno spontanee dappertutto in Europa e in Italia. Solo nella vicinissima Monfalcone, ad esempio, i centri di questo tipo sono due; mentre a Capodistria il Mkc funziona da decenni».

Con questi obiettivi precisi è nato il Pag, costituito da un pool di associazioni e cooperative (Arciragazzi, La Quercia, Anagrumba, Albero Azzurro, Unione circoli sloveni, La Marmotta e l'Azione cattolica) di concerto con il Comune di Trieste, e sulla base della legge 216/'91 e della legge regionale 33/'88.

Il simbolo del Progetto aggregazione giovanile.

La proposta operativa di un centro nasce già alla fine del 1991 e si traduce in due delibere comunali che impegnano 88 milioni per il riadattamento e la prima attrezzatura di due prefabbricati contingui al ricreatorio Nordio. «Ma l'iniziativa - racconta Alessandro Capuzzo - si inceppa ,e a tutt'oggi, dalle informazioni a nostra disposizione, risulta che i soldi sono già stati spesi mentre il centro di aggregazione ancora non c'è». Ora il lavoro e le iniziative per realizzare il progetto sono ripartite: intanto, da ieri sera il Pag ha iniziato a distribuire un volantino e a raccogliere firme in calce ad una petizione che verranno distribuiti alla rassegna musicale Anagrumba-Progetto Musika «Lo spazio non è un'opinione» in corso al Bbc di via Donota 4. Nel frattempo il problema dei centri di aggregazione giovanile ha avuto anche una ribalta nazionale con la pubblicazione su «Musica», l'inserto settimanale del quotidiano «La Repubblica», di un ampio servizio dedicato ai luighi negati della musica in Italia. Insieme alle situazione di Milano, Firenze, Roma, Bologna e Torino, si discute anche del mancato decollo del Pag a Trieste. La cronaca di Serena Dandini di uno «sgombero facile» in un localino autogestito della periferia romana, e le interviste al sindaco di Milano Formentini e a quello di Roma Rutelli, completano il quadro del servizio dal titolo «Alla ricerca di uno spazio che non c'è».

LA MORTE DI TULLIO ESOPI

Il padre di molte canzoni e anche di un'operetta in dialetto triestino

Motivi briosi e orecchiabili in tandem con la Vidiz

Nelle prime ore del mattino del 21 giugno è scomparso, dopo lunga malattia, Tullio Esopi (il cui cognome originario inglese è Heslop), un compositore molto noto negli ambienti musicali della nostra città perché fu il papà di molte, belle canzoni e anche di un'operetta tutta triestina, su testo in dialetto di Edda Vidiz, «La bella Trieste». Esopi avrebbe compiuto solo fra qualche giorno 75 anni (era nato a Trieste il 24 giugno 1920) e fin da giovane aveva sentito fortemente la vocazione di comporre musica, dopo essersi diplomato al Conservatorio Tartini studiando sotto la guida di illustri maestri (Eusebio Curellich per il pianoforte, Vito Levi per l'armonia e Giulio Viozzi per la composizione). Era un ottimo pianista, e subito dopo la guerra ebbe modo di esibirsi in varie orchestrine; nel contempo cominciò a scrivere musica e gli fu anche commissionata la colonna sonora per un documentario sulla Venezia Giulia prodotto dall'Istituto Luce di Roma.

Dagli anni '50 in poi si dedicò con passione a scrivere canzoni sia su testo in italiano che in dialetto; molte di queste ebbero un buon successo nei festival triestini della taverna Dreher, culminando con «Bonasera Trieste (nel 1958 vincitrice del I premio), una melodia dolce e nostalgica che divenne molto popolare, scritta sui versi del poeta Tullio Sartori. Più tardi compose altri motivi briosi e orecchiabili in tandem con Edda Vidiz, ma l'estro creativo del maestro Esopi si espresse compiutamente nella deliziosa e scoppiettante operetta nostrana di stile danubiano «La bella Trieste», mai ancora integralmente rappresentata qui da noi.

Liliana Bamboschek

«Esplode» l'estate del castello di San Giusto

Pienone di pubblico e coreografici fuochi d'artificio alla serata inaugurale di «Triestestate», la rassegna di manifestazioni che riempirà tutte le serate al castello di San Giusto fino a metà settembre a partire dal 29 giugno. L'altra sera l'inaugurazione della kermesse estiva organizzata dal Comune. Dopo i discorsi ufficiali, si è dato il via libera al pubblico, che , numerosissimo, ha affollato in poco tempo il castello. Tanti i giovani, a dimostrazione che il calendario, fitto di concerti, cinema e musica, ha fatto centro.

«Fine art», una collettiva per opere da tutta Italia

Si è volta nei giorni scorsi a Trieste «Fine art», una rassegna collettiva di pittura, grafica e scultura alla quale hanno partecipato 59 artisti triestini provenienti da varie regioni d'Italia in un'ampia panoramica della produzione artistica contemporanea. Alla mostra, suddivisa in due sezioni arte astratta e figurativa, erano esposte opere dei triestini Renato Daneo, Aldo Famà, Marino Cassetti, di Toni Zanussi e Licio Passon da Udine.

DAL 23 AL 30 LUGLIO

Un campo di lavoro di «Mani Tese» nella nostra città

Per la prima volta quest'anno il gruppo Mani Tese di Trieste organizza un campo estivo di studio e lavoro nella nostra città, dal 23 al 30 luglio. Dal 1964 Mani Tese — organismo non governativo di cooperazione allo sviluppo — realizza progetti nei Paesi del Sud del Mondo e svolge una costante azione di informazione, pressione e formazione sui temi dello sviluppo. Nella sua opera di sensibilizzazione Mani Tese è particolarmente attenta ai giovani: a loro sono tra l'altro rivolti i Campi di lavoro e studio, che vedono ogni estate 500 ragazzi condividere un'esperienza comunitaria improntata alla condivisione, alla sobrietà, alla nonviolenza. I campi di lavoro impegnano i partecipanti per una decina di giorni nelle attività di: formazione sui diversi aspetti degli squilibri tra Nord e Sud del mondo; lavoro,che consiste nella raccolta di materiali riciclabili e nel recupero di oggetti e indumenti da utilizzare per l'allestimento di mercatini dell'usato e dell'artigianato. Con il ricavato di queste attività si partecipa al finanziamento di uno dei progetti realizzati da Mani Tese in Asia, Africa, America Latina; sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nel corso del campo di lavoro di Trieste ci si soffermerà a riflettere sugli squilibri esistenti nel pianeta, con particolare riguardo alla realtà africana, nella quale il gruppo triestino è storicamente impegnato. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 350750.

Auguri a nonno Giovanni

Giovanni Ukmar raggiunge oggi il notevole traguardo dei 95 anni. Nonno Giovanni sarà festeggiato dalle figlie Anna e Mirella con i generi Stelio e Luigi, i nipoti e i parenti riuniti.

Viaggio in un giornale

A ridosso della fine dell'anno scolastico molte scolaresche hanno affollato il nostro giornale per un viaggio guidato alla scoperta della carta stampata. Ecco nelle foto qui a lato, dall'alto in basso, per primi i ragazzi della VC della scuola Biagio Marin: Sara Barzelogna, Francesco Castiglione, Desirè Cleva, Michela Codrini, Shany Cova, Chiara Cuccurin, Lorena Gandolfo, Valentina Malusà, Aura Meneghetti, Roberta Pipan, Martina Satalino. , Clio Uliveti con le insegnanti Anna Barbieri e Luciana Crevatin.

Seguono, nella seconda foto, i ragazzi della 5C della Suvich: Matteo Achkar, Jairo Cartago, Anna Castelli, Morgan Codiglia, Alice Codromaz, Giulio Cok, Michela Cossetto, Paola Degrassi, Federica Faggiano, Fabio Fragiacomo, Erica Giombi, Gioia Giraldi, Lorenzo Gulli, Matteo Medos, Sara Mezzavilla, Elisa Miele, Giovanni Montagnana, Chiara Mosca, Barbara Puggioni, Deborah Sifanno, Marco Sturmar, Antonio Sulich, Silvia Todde e Francesco Tommasi accompagnati dalle insegnanti Roberta Mazzuchin e Anna Maria Zanini.

Nella terza foto sorridono all'obiettivo gli alunni della V R della scuola elementare Rodari accompagnati dall'insegnante Maicus. Sono Alice Affatati, Massimiliano Di Gregorio, Samantha Di Lorenzo, Giulia Korelika, Valentina Pauletto e Pamela Regelli.

Nella querta foto un folto gruppo formato dalle classi V D e V E della scuola Gaspardis, con le insegnanti Nazzarena Calonico e Paola Peterlini. Si tratta di Walter Andreoni, Moreno Cerulli, Martina Clai, Antony Cosulich, Giulia D'Ambrosi, Roberta Dalmanego, Elisa Mezzanotte, Valentina Pitacco, Salvatore Pocorobba, William Turilli, Deborah Vidonis e Giovanna Virone (VD). E di Maddalena Battilana, Andrea Bianco, Elisa Bussani, Marco Calligaris, Barbara Cini, Arianna Paola Coslevaz Manzi, Martina Garganese, Katjusa Juretic, Arianna Pagnini, Steven Pastorelli, Laura Perich, Nicole Seffino, Alberto Vever e Elisa Ziorini (VE).

Infine, nell'ultima foto, la VA della scuola Dardi (con le insegnanti Daniela Lavermicocca e Ezio Marzi): Michele Abascia, Fabio Aloisio, Alessandro Bettoso, Paola Calabrese, Giorgia Ceraulo, Rossana Di Lauro, Alberto Gallina, Barbara Giuressi, Andrea Grisilla, Riccardo Lucietti, Lara Pedrocchi, Kerol Romani, Dmitrii Smirnov, Francesca Stefani, Andrea Stoppa, Annalisa Tessarolo, Ezio Veracini e Ayla Lavaroni.

OGGI L'INAUGURAZIONE ALL'APT

Merletti oggi come ieri Un'arte antica in mostra

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra «Merletti in città. Città di merletti», che raccoglie la produzione delle sedi di Trieste e di Muggia della Scuola di merletti del Friuli-Venezia Giulia.

Il merletto come mezzo pittorico e moderno approccio alla terza dimensione: è questo il siginificato e l'orientamento seguito dalle due sedi della scuola. Un'arte quasi esclusivamente occidentale, quella del merletto, nata in Italia nell'arco del Quattrocento e fiorita particolarmente a Venezia, come occupazione esclusivamente signorile, praticata dalle dame; di natura più popolare se realizzato a fuselli. L'esposizione, in collaborazione con la Fameia Muiesana, resterà aperta fino all'8 luglio, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

LA «GRANA»

Numerazione sui bus scarsamente leggibile Anziani in difficoltà

Care Segnalazioni,

fa piacere che a un recente convegno l'Act abbia confermato la sua volontà di migliorare la qualità del servizio, che – bisogna pur dirlo – è già molto elevata per una città tortuosa come Trieste, spesso di complicata percorrenza per i mezzi pubblici. Gli interventi in programma lasciano bene sperare. C'è però da evidenziare un piccolo problema, già più volte segnalato e che l'Act pare si fosse anzi già impegnata a risolvere: quello della scarsa visibilità dei numeri sugli autobus. Gli utenti, e in particolare le persone più anziane con la vista un po' indebolita, chiedono da tempo di poter leggere il numero anche sulla fiancata dell'autobus, perché succede spesso di non sapere su quale linea si stia salendo.

Furio Finzi

Un matrimonio di cinquant'anni fa

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Vittoria e Giovanni Visintin. Augurano loro ogni bene Sergio, Sandra e Stefano con Dora e Gianni. Nella foto gli sposi il giorno delle loro nozze. Da notare le due bimbe agghindate per l'occasione con un grande fiocco fra i capelli

GRANDE GUERRA / REPLICA

Perseguitata anche la minoranza italiana

Ho letto con vivo interesse la lettera pubblicata il 16 giugno sulla prima guerra mondiale a firma del dott. Pipan, a mio avviso persona dotata di grande cultura e rigore storico. Terrei comunque a precisare che se l'esercito italiano sul Piave poté contare sull'aiuto degli alleati inglési e francesi (le cui artiglierie, però spesso arrecavano più danni agli italiani stessi che agli austro-ungarici) il dott. Pipan dimentica di dire che gli stessi austriaci a Caporetto (Kobarid) vennero assistiti da ingenti forze germaniche al comando dell'allora maggiore Rommel, più tardi divenuto celebre come «la volpe del deserto».

Per quanto riguarda poi i disordini in Austria che il Boroeric intendeva sedare, non va taciuto che questi erano provocati principalmente da soldati slavi allo sbando, i quali, desiderosi di rientrare alle loro case e temendo di essere catturati dagli italiani al confine orientale, erano costretti ad attraversare l'Austria, dedicandosi anche al saccheggio pur di sopravvivere.

Inoltre, non è condivisibile l'affermazione che su circa 700.000 abitanti del litorale, il regno d'Italia annetté 350.000 sloveni e 200.000 croati: sembrerebbe che gli italiani residenti nei «territori redenti» che andavano da Grado e Cervignano fino a Fiume, Cherso, Lussino e Zara fossero quindi circa 150.000 e neanche questo è esatto, in quanto questo numero comprende ancora gli appartenenti ad altre nazionalità attestate nei suddetti territori e cioè ebrei, tedeschi, ungheresi, istro-rumeni, serbi, montenegrini di Perai, greci e armeni di Trieste, albanesi di Zara, ecc., per cui alla fin fine, secondo quanto riportato dal dott. Pipan, gli italiani dovevano essere 100.000 o poco più, cioè soltanto il 15% circa della popolazione: un assurdo storico che si commenta da sè.

In ultimo, avrei gradito che, accanto alle persecuzioni subite dai popoli slavi, si fosse fatto cenno a quelle subite dalla consistente minoranza italiana annessa al regno dei serbi, croati e sloveni: anche lì prevaricazioni, chiusure di scuole, cambio di cognomi, distruzione dei simboli di italianità come i Leoni di S. Marco, nascita del fenomeno degli esuli (con campi profughi nei pressi di Pola) e così via. Con una differenza: con la caduta della dittatura fascista le persecuzioni contro gli slavi (e gli italiani!) finirono, mentre contemporaneamente si apriva una nuova e più tragica stagione di persecuzioni verso gli italiani annessi alla nuova Jugoslavia.

Francesco Galati

Uno scorcio di Gorizia

Sono goriziano, anche se da molti anni abito a Trieste. Mi ha colpito la foto inviata al vostro giornale dal signor Pier Paolo Sancin. Anch'io sono in possesso della fotografia in questione, mi fu procurata da mio padre. Questa non raffigura un edificio del rione di San Giovanni, bensì uno scorcio della città di Gorizia, della via Rafut in particolare, a poche centinaia di metri dal valico della Casa Rossa in direzione piazza Medaglie d'Oro. All'interno di quell'edificio, a sinistra nella foto, si trovava una casa di tolleranza.

Dott. Massimo Grignetti

Anche noi a «Motori in fiore»

Scriviamo in merito all'articolo «Motori in fiore» in piazza Unità, pubblicato sul quotidiano il 20 giugno. A integrazione di quanto riferito con riferimento alla manifestazione tenutasi nello scorso weekend, vogliamo precisare che oltre al Consorzio concessionari auto di Trieste, il gruppo triestino dell'Assofioristi, l'Associazione degli artigiani e la Cna, hanno aderito all'iniziativa anche gli artigiani autoriparatori dell'Unione regionale economica slovena, come risulta del resto nella pagina pubblicitaria pubblicata dal Piccolo il 16 giugno.

Dottor Boris Siega, presidente dell'Unione regionale economica slovena

Nel giorno delle nozze

Domenico Giacomini e Elisabetta Valentich festeggiano oggi i sessant'anni del loro matrimonio. Auguri dal figlio Gianni, dalla nuora Mariella, dalle sorelle Lina, Leonilda e dai nipoti tutti.

Un acquisto da rimandare

Non per elevato senso civico né per nobili principi ma per brutale praticità spesso in città mi sposto su una fatiscente Vespa «d'occasione» (per modo di dire, perché come al solito mi hanno bidonato); sarà scomodo e pericoloso e se piove anche spiacevole, ma dagli ingorghi si sguscia abbastanza bene e una volta arrivati si trova facilmente dove metterla. Però ormai per raggiunti limiti d'età, quel patetico rudere sta tirando le cuoia al di là di ogni accanimento terapeutico, quindi dovrei decidermi a darle pietosa sepoltura e comprarne un'altra. Oppure no? Sarebbe una decisione semplice se non fosse per il misterioso zelo dei vigili urbani contro scooter e motorini, documentato con una certa regolarità sulle Segnalazioni e constatabile direttamente a piacere; da quando se n'è avuto sentore per la prima volta ho cominciato a posteggiare con asburgica regolarità, ma non è valso a molto: prima o poi in mia assenza è sempre arrivato il gentiluomo robusto che, siccome il mio posto gli faceva comodo, senza complimenti mi traslocava di peso la Vespa sul marciapiedi o in mezzo alla strada alla mercé del primo vigile diligente.

Che fare? «In dubio abstine»: rimanderò l'acquisto di un nuovo dueruote a quando chi è pagato per farlo troverà una soluzione ragionevole ad un problema che prima della menzionata levata d'ingegno il buon senso aveva risolto da un pezzo. Nell'attesa mi sposterò in macchina inquinando,ingorgando e dicendo le parolacce: a parità di problemi e di multe – crepi l'ecologo – sarà anche parecchio più comodo.

Fabio Fumi

SCRUTINI / ARROTONDAMENTI NEI GIUDIZI FINALI

Voti in ventesimi, più sfumature

Gli scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado sono ormai finiti ed agli ingressi delle sedi scolastiche sono apparsi i famigerati «tabelloni» con i giudizi finali. Quanta soddisfazione per gli alunni meritevoli e molto spesso una certa dose di insoddisfazione per chi, pur avendo lavorato, non ha visto riconosciuto equamente il suo impegno. Per queste mie considerazioni mi riferisco, in particolare, alle scuole superiori. Succede infatti che, per gli alunni brillanti, quasi sempre i voti riportati durante l'anno nelle varie materie vengano arrotondati «a rialzo», mentre chi, pur essendosi impegnato in alcune discipline, ottenendo nei due quadrimestri il sei/sette o il «quasi sette», vede vanificato il suo impegno poichè è più debole in altre materie. Il sei/sette quindi negli scrutini finali, per questi allievi, diventa sei ed è equiparato in pratica al cinque/sei, annullando tutti i risultati ottenuti in più. Nella prospettiva della tanto auspicata riforma della scuola secondaria superiore, perchè non prendere in considerazione un sistema di valutazione molto semplice: esprimere i voti in ventesimi (come nella scuola francese)? Anche per gli alunni brillanti ci sarebbero così più «sfumature», ed anche i «più che sufficienti» avrebbero un giusto riconoscimento del loro lavoro. Infine, l'immagine di equanimità dei docenti ne uscirebbe notevolmente rafforzata.

Giuliana Giacomelli

La risposta completa

Nella risposta fornita alla signora Mosetti, pubblicata domenica 18 giugno, è stato omesso, all'ultimo capoverso, un inciso. La risposta completa è dunque: «Il possesso delle patente di guida, quantomeno di cat. B, è uno dei requisiti che l'ente richiede per l'assunzione del personale a tempo determinato da destinare all'"Area Operativa". Ciò perché tra le mansioni assegnate al personale di quell'area rientra anche la guida di automezzi o motomezzi dell'ente, oltreché di addetto al recapito (portalettere) o impiegato di sportello. Ad ogni modo, il fatto che lei sia priva della patente di guida non le precluderà l'assunzione nell'ente, magari nell'"Area di Base", qualora le esigenze di servizio lo richiedessero».

Michele Losito direttore di sede per il Friuli-Venezia Giulia dell'Ente Poste italiane

Elogio all'Istituto nautico: scuola davvero completa

Siamo un gruppo di genitori i cui figli hanno frequentato la classe I B all'Istituto tecnico Nautico. Alla fine dell'anno scolastico ci sentiamo in dovere di comunicare agli altri genitori la nostra esperienza. L'Istituto è, sì, una struttura «specifica marinara», con indirizzi tecnici di capitani di lungocorso, di macchinisti e di costruttori navali, ma nel contempo gli alunni ricevono una preparazione di base completa, approfondita e arricchita da esperienze dirette dal mondo del lavoro. Il bagaglio culturale consentirà loro di sostenere qualsiasi facoltà universitaria. La scuola ha un corpo insegnanti di estrema serietà, competenza assoluta e grande umanità: i ragazzi, infatti, stabiliscono con loro ottimi rapporti in virtù dei quali riescono ad affrontare le materie di studio con entusiasmo. Ringraziamo il preside, i docenti e il personale non docente, perché tutti indistintamente si adoperano alla crescita e alla maturazione dei nostri figli, spesso esuberanti.

Ci auguriamo che la scuola possa incrementare il numero dei suoi allievi, che alla fine diventeranno sicuramente uomini e pronti al comando.

Seguono 9 firme

Un grazie all'autista

Desidero ringraziare il gentile, onesto e premuroso autista dell'autobus linea 9 che giovedì 14 si è preoccupato di portarmi personalmente a casa il mio portamonete da lui trovato a terra nell'autobus.

Erilda Fortuna

FANTASIA

Settimana di giochi sotto l'ombrellone

Un gioco in scatola sotto l'ombrellone o al bar. Questa la proposta dal 26 giugno al 2 luglio — di Lignano Sabbiadoro, per la «settimana del gioco». Un'idea realizzata dal Comune balneare in collaborazione con la Egg di Milano. «Il gioco in scatola — dicono gli organizzatori — rappresenta un momento di aggregazione e socializzazione, protagonista di tanti momenti passati in compagnia tra divertimento e curiosità». Nelle intenzioni, con la settimana del gioco, Lignano Sabbiadoro vuole proporsi quale capitale del Nord-Est per tutti gli amanti del gioco in scatola e gareggiare per il primato italiano con Gradara, Lucca, Urbino, Milano, che oggi ospitano le più importanti manifestazioni del settore.

Per le famiglie in vacanza in riva all'Adriatico sarà proposto ogni sera, in una zona molto frequentata della città, un torneo o la dimostrazione di un gioco scelto tra i classici. Non servono iscrizioni preventive, basta presentarsi all'appuntamento (pubblicizzato di volta in volta sia in spiaggia sia per le vie del paese) per partecipare alla manifestazione. In palio ci sono soggiorni, ingressi gratuiti alle strutture e, naturalmente, giochi.

Il programma prevede il 26 giugno la presentazione e il torneo di Trivial Pursuit, il giorno successivo Taboo. Si passa al 28 giugno con Pictionary, giovedì 29 il Trivial football (edizione calcio) sarà disponibile anche in lingua tedesca. Il quinto giorno della manifestazione sarà dedicato al tradizionale Master mind, mentre sabato 1 luglio tutti saranno coinvolti in una gara di fantasia con Saltimente. La serata finale sarà dedicata al Perudo. Tutti i giochi proposti fanno parte dei classici passatempi per famiglie o gruppi. Per agevolare le sfide, già questa settimana bar e discoteche sono state dotate di «scatole» per imparare i vari giochi e sperimentarli.

Per i bambini (ma non solo) saranno messe a disposizione, nello stesso periodo, due autopiste elettriche, mentre in centro città si svolgeranno le partite di Subbuteo (il gioco del calcio da tavolo più diffuso nel mondo) e la nuova proposta dello stesso genere Pro Action. Nelle ore della mattinata e del pomeriggio, ancora, saranno allestiti per i bambini più piccoli dei punti di ritrovo a ridosso degli stabilimenti balneari per scoprire e utilizzare i giochi più interessanti proposti dalle case editrici nel corso dell'anno.

Per gli appassionati della realtà virtuale e del computer game, l'appuntamento è solo spostato dal 17 al 22 luglio, sempre a Lignano, con la «settimana fantastica». Il programma — in corso di definizione — prevede un'area attrezzata per proposte di reality (realtà informatica finalizzata al gioco) satori (viaggi in ambienti virtuali) cybertron (unico esemplare in italia) e un head quarter (stazioni pc) e un simulatore Venturer.

ra. ca.

APPUNTAMENTI WEEK-END

Trieste

* * * Oggi, domani e domenica. Padriciano. Presso il Parco Globoiner: Festa di S. Giovanni. Questa sera fuoco di S. Giovanni e marcia notturna.

* * * Oggi e domani. rione di S. Giovanni. Oggi, ore 20, presso la vecchia chiesa di Sa. Giovanni: S. Messa e presso il Circolo Skamperle, dopo la funzione, fuoco di S. Giovanni. Domani, ore 20.30, presso al Chiesa parrocchiale concerto del gruppo vocale Resonet.

* * * Oggi il Circolo Vigred, alle ore 20.30, in occasione della festa di S. Giovanni organizza un fuoco presso lo stagno di S. Pelagio.

* * * Oggi il Circolo Mitja Cuk, in serata, organizza un fuoco di S. Giovanni presso il Poligono di Tiro.

* * * Oggi il Gran Malabar, alle 18.30, nella 328 serata proporrà un accostamento di polpettine alle erbe in salsa di zucchine al vino Soave.

* * * Domani e domenica a Trebiciano, presso il campo di calcio, Festa dello Sport. Inizio ore 17. Si esibirà il complesso Kejdeea.

* * * Dal 23 al 26 Sagra a Bagnoli della Rosandra. Si esibiranno i: Mamafastalla, Happy Day e Status Symbol.

* * * Tutti i giorni, ingresso libero, si può visitare il Faro della Vittoria, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

* * * Giardino botanico «Carsiana». Sgonico, sabato e domenica: 10-13 e 15-19. Da martedì a venerdì: 10-12.

* * * E' in corso presso la sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica, la mostra di Michele Stradi «Ametista». Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Fino a martedì 4 luglio.

* * * Oggi, presso l'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, III piano, alle ore 18 inaugurazione della mostra «Merletti in città, città di merletti» con la partecipazione di Paolo Piovaticci. Da lun. e ven. dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Fino all'8 luglio.

* * * Domani presso il Museo Ferroviario Stazione di Campo Marzio, alle ore 17.30, «Visioni di un viso diviso», di Roberto Dedenaro e Fabio Nieder, audizione di un radiofilm.

Gorizia

* * * Capriva. Domenica presso gli impianti equestri della tenuta del Castello di Spessa si svolgerà il 2.o Concorso ippico nazionale F. 3 e 4 con partecipazione austriaca e slovena.

Udine

* * * Prepotto. Sagra paesana dal 23 al 26 giugno. Chioschi, musica, tornei sportivi, ballo e concerto bandistico.

Oltreconfine

* * * Lubiana. Exhibitaly-Presentazione degli imprenditori italiani. Sino a domenica. (Dal 21 al 25 giugno).

* * * Klagenfurt. Dal 22 al 24 il Lions Club organizza un Mercato delle Pulci presso la Neuer Platz. Sabato presso l'Europark. Festa della rosa.

* * * Velden. Dal 23 al 25 Carneval-Light Weekend. Klagenfurt, Wolfsberg, Kapfenberg. Terminal Masters Mundial '95 (Coppa Pelè) dal 23 al 2 lulgio.

* * * Murau. Holzzeit. Mostra del legno (la mostra è in corso). Orario dalle 9 alle 18, tutti i giorni. Fino al 15 ottobre.

* * * Klagenfurt. Grubenhunt & Ofensau. Mostra regionale della Carinzia riguardante la ricchezza del sottosuolo. Fino al 29 ottobre. (Orario: 9-18).

Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

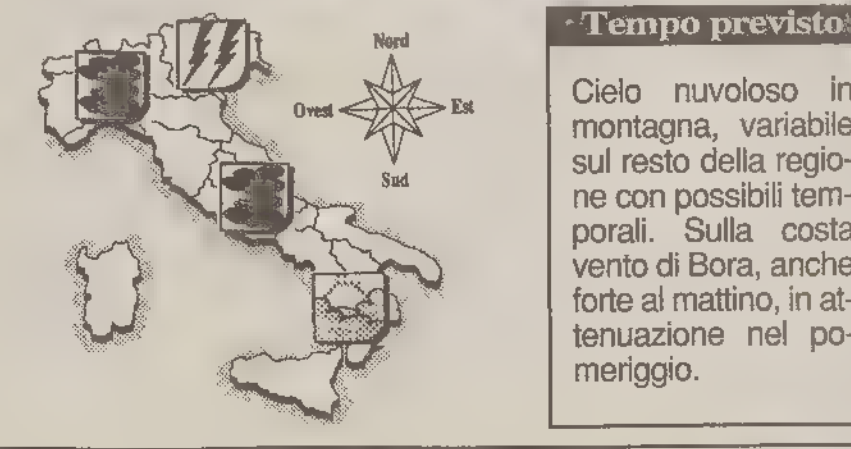
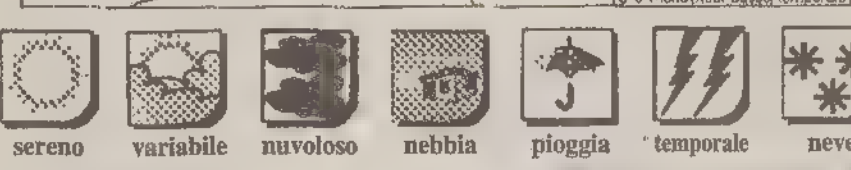
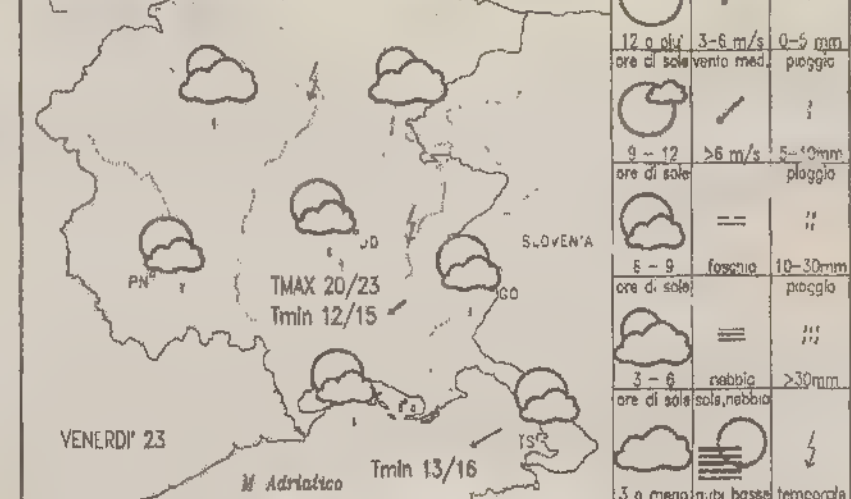
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

VENERDI' 23 — TMAX 20/23 — Tmin 12/15 — Tmin 13/16

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

SABATO 24 — TMAX 25/26 — Tmin 11/14 — Tmin 14/17

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo nuvoloso in montagna, variabile sul resto della regione con possibili temporali. Sulla costa vento di Bora, anche forte al mattino, in attenuazione nel pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	19	Madrid	sereno	22	38
Atene	sereno	21	35	Manila	sereno	26	36
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	sereno	29	46
Barbados	variabile	26	31	Montevideo	sereno	7	16
[illegible]	sereno	20	25	Montreal	sereno	12	25
Belgrado	nuvoloso	19	30	Mosca	pioggia	13	14
Berlino	nuvoloso	12	18	New York	nuvoloso	16	21
Bermuda	nuvoloso	24	26	Nicosia	sereno	21	33
Bruxelles	nuvoloso	10	20	Oslo	sereno	10	17
Buenos Aires	variabile	9	16	Parigi	variabile	10	22
Caracas	nuvoloo	18	32	[illegible]	pioggia	12	15
Chicago	[illegible]	20	30	Rio de Janeiro	variabile	14	25
Copenaghen	variabile	10	22	San Francisco	[illegible]	13	28
Francoforte	[illegible]	10	26	San Juan	nuvoloso	27	33
Gerusalemme	[illegible]	17	27	Santiago	nuvoloso	5	18
Helsinki	sereno	8	22	San Paolo	nuvoloso	19	28
Hong Kong	sereno	29	31	Seul	nuvoloso	18	27
Honolulu	nuvoloso	24	31	Singapore	nuvoloso	26	32
Istanbul	sereno	23	27	Stoccolma	variabile	12	21
Il Cairo	sereno	21	33	Tokyo	pioggia	17	19
Johannesburg	sereno	2	17	Toronto	nuvoloso	14	26
Kiev	sereno	10	20	Vancouver	nuvoloso	12	19
Londra	sereno	13	22	Varsavia	variabile	10	22
Los Angeles	[illegible]	17	26	Vienna	pioggia	15	19

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 23 GIUGNO — **S. CUORE GESU'**

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	2.23
e tramonta alle	20.58	e cala alle	16.49

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,6	26,4	MONFALCONE	19,3	27,6
GORIZIA	20	27,9	UDINE	19,9	28,2
Bolzano	20	32	Venezia	18	29
Milano	19	31	Torino	19	29
Cuneo	19	31	Genova	20	25
Bologna	20	32	Firenze	17	31
Perugia	17	28	Pescara	13	30
L'Aquila	13	28	Roma	17	26
Campobasso	18	29	Bari	16	29
Napoli	18	29	Potenza	16	28
Reggio C.	18	28	Palermo	19	28
Catania	15	29	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: Al nord e al centro cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse, localmente temporalesche, sul Triveneto e sulle regioni centrali. Sul resto dell'Italia nuvolosità variabile con schiarite e temporanei annuvolamenti più estesi nel pomeriggio.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al nord.

Venti: ovunque modrati; orientali al nord e sulla Toscana, con rinforzi sulle Venezie..

Mari: localmente molto mossi i mari settentrionali, il mare e il canale di Sardegna; generalmente mossi gli altri mari..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più probabili e consistenti sul settore nord-orientale e lungo il versante adriatico, associati a locali rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento al nord.

Venti. deboli orientali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
23/6	9.00	Li IST	Banias	rada
23/6	10.00	Cy ORFEAS	Sant'Antioco	52
23/6	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/6	16.00	Ma HRVATSKA	Napoli	VII

TRIESTE - PARTENZE

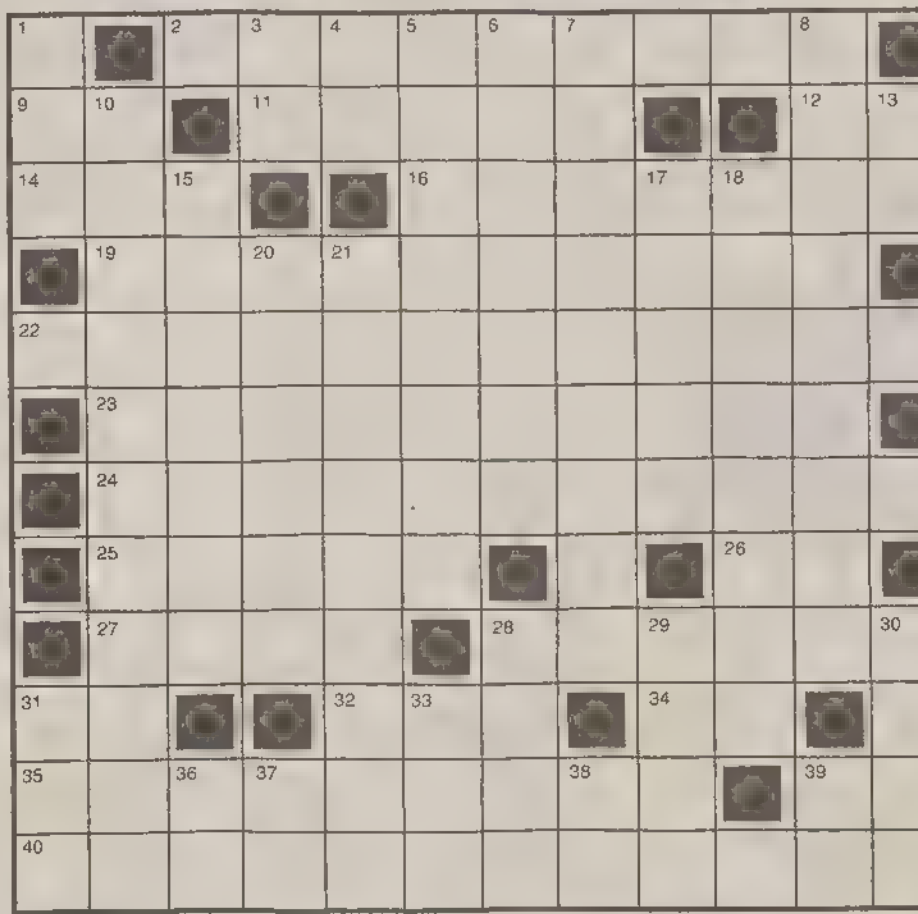
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/6	6.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47
23/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
23/6	17.00	Bs ALANDIA BAY	ordini	Siot 3
23/6	17.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
23/6	18.00	Et MESKEREM VOY 34	Massawa	Cant. A. Ad.
23/6	20.00	Le AMIN	Beirut	5
23/6	22.00	Ue MOHICAN	ordini	39

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
23/6	14.00	Mc ENALIOS TRITON	rada	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Tacciono per intenzione - **9** A noi... centouno romani! - **11** Il Franz che fu presidente della repubblica austriaca - **12** La nota che si chiamò «ut» - **14** Insegnante in breve - **16** Bocca di vulcano - **19** Una lega per reostati - **22** Si usa per levigare - **23** Fa venire il batticuore - **24** Rimedia il guasto - **25** Ruvide, pungenti - **26** Iniziali del Tasso - **27** Mi appartengono - **28** Un santo evangelista - **31** Sigla di Salerno - **32** Un'auto tedesca - **34** Sigla di Rovigo - **35** Mammiferi che si avvolgono a palla - **39** Tesi senza pari - **40** Studia i fenomeni del... tempo che farà!

VERTICALI: 1 Lo sport di Alberto Tomba - **3** Iniziali di Jannacci - **4** Sigla di Torino - **5** Scanalare, solcare - **6** Il Primo che il pugile Max Baer detronizzò - **7** Precisione assoluta - **8** Umidificante, emolliente - **10** Verbo del calafato - **13** Di nove vocali - **15** Sono segno di simpatia - **17** Rodono il legno - **18** Premia anche i «dieci» - **20** Vaste praterie russe - **21** Pianta per bibite - **28** Un caparbio quadrupede - **29** Mezzo sestetto - **30** Formano lo scheletro - **31** Il nome di Peckinpah - **33** Titolo per baronetti - **36** Meta senza vocali - **37** Albert Einstein - **38** Iniziali della Lattuada - **39** La fine dei racconti.

INDOVINELLO

Frittelle immangiabili

Certi bocconi con le zucche fritte
li detesto, finiscan nel cestino!
Se poi sono costretto ad accettarli
il male d'essi curo... col chinino!

ZEPPA (4/5)

Trattative dal mobiliere

—Pure a pagarla con un certo sconto
nessuno se la piglia con diletto:
liquido ce n'è troppo da versare!
—Ma non vedete che.. sale da letto!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
L'auto da corsa - tir = la ruota di scorta

Biscarto:
pinne-stop = innesto

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro ha una decisa impennata, il saldo bancario stabilmente attivo consente qualche investimento per potenziare i progetti ed essere più competitivi. L'amore domina il quotidiano dei nati in aprile con possibili nuovi incontri.

Toro 21/4 – 19/5
Con Marte e Luna positivi avrete l'abilità di evitare con prontezza gli ostacoli che si frappongono tra voi e l'avanzare della vostra carriera. Verso sera, la famiglia e la vita di coppia vi faranno sentire pienamente soddisfatti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Guidati da intuizioni brillanti riuscirete a selezionare con attenzione quanto può essere utile al lavoro e ai guadagni. Venere è solidale con i nati in giugno, che saranno attraenti e pieni di charme. Evitate inutili gelosie.

Cancro 21/6 – 21/7
I single del segno saranno portati verso allegri flirt disimpegnati. Saturno e Marte danno grinta e sicurezza per programmi affettivi e di lavoro. I nati a fine segno cercheranno di respirare aria più leggera e indipendente.

Leone 22/7 – 23/8
Mercurio e Venere portano una ventata di romantica tenerezza, Giove completerà l'opera in un trionfo d'affettività anche per il più single dei Leoni. Sarete in grado di gestire anche due amori alla volta: a voi la scelta.

Vergine 24/8 – 22/9
Luna e Sole sono dalla vostra parte e vi spingono a cercare le soluzioni all'interno di voi. Dovrete cercare di mettere insieme certi pezzi del puzzle della vostra esistenza per avere un quadro generale. Non fissatevi sul dettaglio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sospinti da mille gradevoli emozioni attraverserete questa giornata con la sensazione di avere in mano il mondo. Nel lavoro, negli studi e nei viaggi avrete molti appoggi astrali da non sottovalutare, organizzatevi in tempo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se la grinta si potesse vendere voi sareste certo dei miliardari. Organizzatevi per non sprecare con velleitarismo alcune vostre idee molto funzionali. Alcune di queste potrebbero riuscire a farvi fare un salto qualitativo.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'ostilità di Marte e Mercurio potrebbe trasformare il quotidiano in una corsa a ostacoli. Una serie di intoppi e un sottile nervosismo rendono la giornata un po' difficile e demotivante. Giove vi darà una mano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Con la complicità di Marte alcune vostre iniziative potrebbero prendere facilmente il via e decollare verso il successo. La Luna in un segno amico regala intuizioni felici e una valida predisposizione ad ascoltare le opinioni degli altri.

Aquario 21/1 – 19/2
E' un periodo in cui molti progetti bollono in pentola. La mente sforna idee che vi permettono di migliorare la vostra posizione. In amore, la disponibilità e una inconsueta dolcezza vi permetteranno di consolidare i vostri rapporti.

Pesci 20/2 – 20/3
Sul lavoro e in famiglia tutti fanno un gran rumore. Consigli, critiche, rimproveri si intrecciano nel quotidiano rendendovi confusi e stanchi. Fermatevi per ascoltare la vostra anima. Chi sa ascoltare è sulla strada della verità.

LEGGE/INCERTEZZA

Senza patente con quanti cavalli? Il mistero rimane

Attesa per l'eventuale reiterazione (con emendamenti) del contestato «decreto di aprile». Ma Palazzo Chigi tace

TRIESTE — Sbeffeggiati, presi per il naso, imbrogliati. Oppure, ed è anche peggio, ignorati. E' il destino dei diportisti e degli operatori del settore, ancora una volta considerati meno di zero da chi ci governa. Queste amare considerazioni vengono naturali quando, come in questi momenti, un intero «universo» di appassionati attende invano un segnale di competenza dai massimi vertici dello Stato.

La vicenda è quella di cui, su questa pagina, ci siamo occupati ripetutamente: il limite della potenza dei motori fuoribordo entro il quale non occorre la patente nautica per condurre la barca. Ieri scadeva il termine di 60 giorni entro il quale il governo avrebbe dovuto reiterare (o il Parlamento convertire in legge) il decreto numero 119 del 21 aprile 1995 che stabiliva, sia pure in una mare di contraddizioni ed equivoci, delle regole cui attenersi.

Per rendersi conto di quale fosse l'approssimazione di questo decreto basterà ricordare che, inizialmente, esso elevava a 75 cavalli (!) il limite entro il quale si sarebbe potuto condurre un natante senza l'obbligo di patente nautica. Qualche giorno dopo, però, il decreto del governo veniva in pratica «smentito» dal governo stesso: «Entro i termini di legge per la conversione (ieri, ndr) verrà presentato un emendamento che porterà il limite a 40,8 cavalli, corrispondenti a 750 cc». Ma dopo un paio di settimane, dal Ministero dei Trasporti arrivava un'altra clamorosa precisazione: «Il vero tetto previsto dall'emendamento non è di 40,8 cavalli, ma di 40,8 kilowatt». Pari a 55 cavalli. Insomma, il caos più completo.

Tuttavia la «ciliegina sulla torta» è un'altra: nel caso il decreto del 21 aprile, corretto riveduto ed emendato, non sia stato reiterato o convertito, si ritornerà daccapo.

Ma visto che i termini sono scaduti, il decreto è stato reiterato o no? E' un bell'indovinello. Per quanto si è potuto sapere al momento di andare in stampa, il mistero rimane aperto. Il Consiglio dei ministri, riunitosi l'altro ieri, in effetti ha reiterato un provvedimento «a favore del settore portuale e marittimo», ma non è ancora stato reso noto se questo sia il famoso decreto riguardante la potenza dei fuoribordo. Chiarimenti definitivi dovrebbero emergere già nei prossimi giorni. Naturalmente seguiremo gli sviluppi di questa vicenda e vi terremo informati. Per il momento non ci resta che constatare con tristezza quanto la categoria del diportista ancora una volta venga snobbata.

REGATE/IL VIA DOMENICA DA PORTO SANTA MARGHERITA

Sfida a mille (500x2)

Trieste-Grado-Trieste: doppia gara tra cabinati

TRIESTE — Prenderà il via domani mattina, alle 11 precise, dalle acque antistanti la Sacchetta la quinta edizione della Trieste-Grado-Trieste, la regata organizzata dalle sezioni di Trieste e Grado della Lega Navale Italiana. La gara si articola in due prove: la prima si snoderà nella giornata di domani, con partenza (come già scritto) da Trieste, prima boa al largo di Punta Sdobba e arrivo a Grado, per il pernottamento. Il tracciato di ritorno (seconda prova) sarà percorso dalle imbarcazioni partecipanti domenica e prevede la partenza da Grado alle 11 e il traguardo finale a Trieste, in linea retta.

La regata è aperta a tutte le imbarcazioni cabinate, esclusi i pluriscafi e i monotipi, le quali verranno suddivise in setter distinte categorie in base alla lunghezza fuori tutto.

Le premiazioni della Trieste-Grado-Trieste si svolgeranno martedì, alle 19, nella sede della Lega Navale di Trieste (Lanterna).

Tra i partecipanti ci sono anche alcuni equipaggi triestini

CAORLE — Tutto pronto per la più famosa regata d'altura dell'Adriatico, dedicata a equipaggi composti da due persone. La Cinquecento X 2 e la «sorella minore» Duecento X 2 partiranno domenica da Porto Santa Margherita di Caorle. Dopo la flessione, quanto a interesse e partecipanti nella Rimini-Corfù, si temeva che la stessa sorte toccasse anche alla Cinquecento X 2, che invece quest'anno appare rinvigorita e accoglie ampi consensi grazie alla categoria «one design», che vede partecipare le «strane coppie» di professionisti. Sugli Elan 31, infatti, non mancheranno velisti di calibro di Pelaschier, Montefusco, Soldini, Rizzi e via dicendo.

Una menzione va comunque anche agli equipaggi che corrono con le proprie barche nelle classiche categorie: c'è da segnalare quest'anno in ogni caso la presenza di pochi triestini. Alla Cinquecento X 2 non mancherà il «Tretartarughe» di Fabrizio Monti, che dovrà vedersela con scafi celebri come Fanatic (Puh-Bevilacqua), 10 per 10 (Stader-Battiston), Città di Bisceglie (fratelli Di Terlizzi). Ancora incerta la presenza di altri assi del timone, alla prese con gli immancabili problemi di sponsorizzazione.

Quanto alla Duecento X 2, vi partecipa l'equipaggio triestino composto da Lorenzo Patti e Marino Suban a bordo del Duffy; e a uno muggesano a bordo dello Sghiribitz 3. Il percorso di questa regata si snoda tra Caorle, Grado, Sansego, nuovamente Grado e quindi l'arrivo a Caorle.

AGONISMO/SELEZIONE

La Fiv punta all'Admiral's

ROMA — L'Italia insegue per l'ennesima volta il sogno dell'Admiral's Cup. Pur con le incognite di una competizione del tutto nuova, sia per l'aspetto dei regolamenti sia per quello tecnico-agonistico, la squadra azzurra che parteciperà alla celebre competizione velica d'altura sta seguendo uno specifico programma di preparazione all'avvenimento. A curare tutti gli aspetti logistici e sportivi è un Consorzio incaricato ufficialmente dalla Fiv. Le barche a disposizione dei velisti italiani sono, secondo informazioni attinte dal newsletter «Sport vela» della stessa Federazione, il monotipo Mumm 36 che ha già iniziato l'allenamento in acqua in competizioni oltre oceano; l'imbarcazione della classe ILC 40, in fase di ultimazione e pronta per essere trasferita sul posto per la messa a punto; il più grande ILC 46 che è stato varato da poco e ha appena iniziato un periodo di studio in mare.

Per quanto riguarda la squadra che gareggerà a Cowes, dopo un lungo periodo di valutazione, la selezione è ormai ultimata. Tanto che l'equipaggio incaricato della «sfida impossibile» dell'Admiral's cup verrà presentato ufficialmente mercoledì, nel salone d'onore del Coni al Foro Italico di Roma, alla presenza del presidente della Federazione italiana vela, Sergio Gaibisso.

NOVITA'/BARCA PROGETTATA DA UMBERTO FELCI

L'Ufo atterra sul pianeta one design

Ha le «terrazze» staccabili ed è carrellabile - Ottimo esordio alla Muggia-Portorose

L'Ufo, il nuovo «one design» firmato da Felci che ha partecipato alla Muggia-Portorose- Muggia.

TRIESTE — Si chiama Ufo ed è atterrato a Muggia la settimana scorsa, per partecipare alla diciannovesima edizione della regata Muggia-Portorose-Muggia. Si tratta del nuovo progetto «one design» di Umberto Felci, intraprendente progettista del lago di Garda. La barca, oltre a ottenere buonio risultati in regata, ha attirato l'interesse di molti velisti presenti alla Muggia-Portorose.

Quanto alle caratteristiche tecniche, Ufo è lungo otto metri e 60, largo tre e 60 con le terrazze, pesa 950 chilogrammi ed è carrellabile. Per trasportarlo (si staccano le terrazze e la barca si riduce a due metri e 50 di larghezza) è sufficiente un'automobile di media cilindrata e la patente B. Quanto alle vele, il monotipo conta su una randa di 32 metri quadrati, un genoa di 23 mq, un Jib di 15 mq e uno spinnaker di 75 mq; possibile anche armare un bompresso e relativi gennaker, ma il tutto solo per correre in classe Open.

Si tratta insomma di una delle risposte migliori all'evoluzione del mercato «one design», che privilegia barche piccole ma veloci e con prestazioni ad alto livello. Grazie ad alcune scelte di progettazione, Felci ha voluto assicurare sin dall'inizio agli acquirenti la monotipia: «Abbiamo scelto materiali che favoriscano una costanza di prestazioni nel corso degli anni (la barca infatti è costruita in sandwich con resine epossidiche assemblate a vuoto) e abbiamo redatto un ferreo regolamento di classe che definisce pesi e vele da usare» ha dichiarato il progettista presentando la barca.

L'Ufo è «nato» su commissione di una serie di armatori del Garda che hanno incaricato Felci di creare un monotipo piccolo e performante, a costi non esorbitanti: attualmente cinque barche sono già pronte ed è stato creato un circuito di regate. Ben presto la classe dovrebbe ampiliarsi, magari anche con acquirenti dell'alto Adriatico, visto che anche a Trieste l'Ufo ha trovato un promoter a livello locale, Angelo Crivellaro.

VARO

A Caorle battesimo per l'«ILC 30» di Vascotto

CAORLE — Verrà varata oggi, alle 20.30, nella darsena di Porto Santa margherita, a Caorle, «Photogenika», il nuovo ILC 30 armato da Bubola & Naibo. Una grande festa è in programma in serata per festeggiare il battesimo di questa barca progettata da Umberto Felci (quello dell'Ufo) che interessa da vicino anche Trieste, visto che il timoniere ufficiale è il muggesano Vasco Vascotto, e che a bordo sono imbarcati anche Stefano Spangaro, Andrea Ballico e il veneziano Andrea Barovier, oltre ai tre Naibo.

I programmi per questa nuova barca sono ambiziosi: il primo appuntamento prestigioso è quello di Chioggia, dove dall'11 al 16 luglio si svolgerà il campionato italiano level class dei 30 piedi, a cui parteciperanno questi nuovi ILC 30, assiema ai «vecchi» ma rimodernati «tre quarter ton». A seguire, per il team di Vascotto non mancheranno gli allenamenti in vista del mondiale di categoria, che si svolgerà in Spagna, a Barcellona, dal 21 al 30 settembre, e a cui «Photogenika» non ha alcuna intenzione di mancare.

NAZIONALE **NAZIONALE** / BRUCIA LA SCONFITTA CON LA GERMANIA

Italia, motore in avaria

NAZIONALE POCO AMATA

Dopo i fischi di Zurigo gli azzurri difendono l'operato di Sacchi

ROMA — Non passa inosservata, ma non è neanche troppo amata. La nazionale di Arrigo Sacchi non entra nel cuore della gente, non sfonda il video. L'ascolto è alto, il gradimento molto meno. Forse non riscuote simpatia il volto di Sacchi, risultano soprattutto incomprensibili alcune sue scelte, come quelle di utilizzare molti giocatori fuori ruolo in virtù di una visione molto personale del calcio. Fatto sta che anche mercoledì nello stadio di Zurigo Sacchi, più che gli azzurri, è stato accolto con striscioni e cori ostili, il suo nome è stato sonoramente fischiato, poi la contestazione si è allargata. È sembrata comunque prevenuta la manifestazione degli emigrati italiani, indirizzata soprattutto a sottilineare l'assenza di Gianluca Vialli, quasi che il suo avvento potesse risolvere con la bacchetta magica tutti i problemi della squadra. Ma che l'Italia di Sacchi non stimoli affetto non è un dato nuovo, già nella qualificazione mondiale ci furono momenti di alta tensione, poi nonostante il secondo posto il ritorno in patria degli azzurri è passato inosservato e per la gente le prove dell'Italia sono state deludenti. La nazionale non ha un suo pubblico, come quella di Vicini che nel 1990 infiammò l'Olimpico, e le vicende del campionato dividono anzichè unire. Ci sono poi anche altre motivazioni: il super contratto firmato da Sacchi con alcuni particolari che per lungo tempo sono rimasti segreti. E anche alcuni atteggiamenti: la squadra ieri mattina è tornata in patria ridotta della metà dato che la comitiva si è sciolta mercoledì. E il Grande Timoniere ha lasciato soli i reduci azzurri dopo una sconfitta, seppure amichevole, con i tradizionali rivali tedeschi. Sacchi è tornato in macchina nottetempo, forse sarebbe stato opportuno un giudizio riassuntivo sulla stagione per rispondere agli ulteriori appunti dopo una gara certo non indimenticabile.

Ma che i risultati tutto sommato non siano deficitari è comunque un fatto: la vittoria nel girone di qualificazione mondiale, la finale mondiale sono dei dati obiettivi. E nonostante la sconfitta con la Croazia a Palermo gli azzurri hanno ancora la possibilità di vincere il girone europeo con la qualificazione praticamente certa. Ma la scommessa del gioco Sacchi non l'ha ancora vinta, nonostante i progressi messi in mostra nelle gare con Ucraina e Lituania.

Ma gli azzurri fanno quadrato intorno al loro allenatore e si dicono stupiti di tanto livore. «Se fossi un tifoso - afferma Signori - rispetterei di più Sacchi». «Lo rispetterei - prosegue Signori - per i risultati che ha ottenuto nel Milan e per il secondo posto mondiale. Nelle difficili condizioni del mondiale statunitense, con quella partenza così sofferta, è stato un grande risultato arrivare secondi e perdere solo ai rigori. Ieri i fischi che ho sentito mi sono sembrati realmente esagerati».Anche Gianfranco Zola concorda con questa analisi: «I fischi danno sempre fastidio, ma quelli di ieri mi sono sembrati ingenerosi» . Ma nonostante i fischi e la chiusura con una sconfitta anche gli azzurri ora partono per le agognate vacanze. La nazionale tornerà in campo il 6 settembre, probabilmente a Udinecontro lo Slovenia.

ROMA — Dopo il Bot, Cct cercasi. Era la battuta più gettonata ieri mattina all'aeroporto di Zurigo all' indomani della sconfitta dell'Italia contro la Germania. Arrigo Sacchi, infatti, ha lasciato la comitiva azzurra mercoledì sera dopo la partita preferendo rientrare in patria in automobile con un amico anzichè tornare in albergo con la squadra e accompagnarla nel volo di ieri mattina verso casa. Impegni già prestabiliti, spiega imbarazzata la federcalcio.

I più maliziosi interpretano il gesto del Cct come una fuga dopo la violenta contestazione riservatagli l'altra notte dagli italiani di Svizzera. Sta di fatto che il comandante ha lasciato la barchetta azzurra che mercoledì ha fatto acqua da più parti. E' stato imitato da una decina di azzurri smaniosi di vacanza (Maldini ha preso addirittura il volo per le Bermude), ma se si possono capire i giocatori, c'è minore disponibilità nei confronti del loro tecnico. Questione di stile. Considerati il ruolo che ricopre, i soldi che prende, la circostanza di avere chiuso la stagione con una sconfitta (la sesta della sua gestione), avrebbe forse fatto meglio a far prevalere la professionalità su altri interessi. E' stato l' ultimo della serie di errori fatti da Sacchi nella sfida italo- tedesca. Il primo lo aveva commesso alla vigilia deprezzando il calcio tedesco; il secondo lo aveva consumato in gara guastando nella ripresa l'assetto tattico della squadra.

Ha mandato troppa gente fuori ruolo perchè la nazionale si raddrizzasse per poi raddrizzare la partita. A parte la missione impossibile affidata a Statuto, dirottato a destra, basti rilevare che ha spostato Maldini a destra lasciando Ferrara al centro anzichè fare il contrario.

Insomma una serata balorda anche per il Cct che ha giustificato la sconfitta pure col carattere sperimentale dato alla squadra. Già, ma agli strambi esperimenti si è dato solo nella ripresa, quando la squadra titolare (perlomeno quella più esperta) era già andata sotto di due gol. C'è poi da chiedersi se sia giusto fare prove a fine stagione, con gente logora, stanca ed acciaccata (Zola, Del Piero) se non cotta, appena 48 ore dopo un'altra sfida. La corvee elvetica che doveva contribuire al processo di trasformazione della mentalità del calciatore italiano per assuefarlo alle fatiche di fine stagione, si è così risolta in un'avventura sbagliata.

D'accordo, come non è stato tutto oro il successo di Losanna propiziato da svarioni degli svizzeri (l' assist di Pascolo a Casiraghi e l'espulsione di Geiger), non è stato tutto fango l'insuccesso contro i tedeschi (un gol subito a freddo e un' autorete). Resta però una sconfitta per 2-0 che la nazionale di Sacchi mai aveva subito, che l'Italia non incassava esattamente da sette anni, dal 22 giugno 1988, semifinale dell'europeo contro l'Urss a Stoccarda

I tedeschi, con il loro fussball vetusto ma concreto, si sono confermati un brutto cliente per il calcio di Sacchi che di tre sfide dirette ne ha vinta una soltanto e grazie ad un rigore un pò esagerato dall'arbitro nell'amichevole del '93 a Torino. E così chi si aspettava ieri tante cose inedite da parte azzurra dopo i proclami sul gioco d' avanguardia dato da Sacchi, ha scoperto invece sotto la pelle della partita un pò di vecchio calcio all'italiana, quello che i tedeschi hanno conservato fin da Italia '90. A Zurigo peraltro qualcosa non è andato per il verso giusto se la squadra ha preso gol quando giocava meglio (nel primo tempo) anzichè nella ripresa quando è andata in collasso collettivo.

Maldini mentre salta con Kirsteen.

NAZIONALE / LA SODDISFAZIONE DEL DEBUTTANTE

E Petruzzi ringrazia Mazzone

ROMA — Debutto sufficiente, non appariscente, in un contesto difficile. Fabio Petruzzi torna a casa soddisfatto. Non è riuscito a dimostrare di poter essere l'erede di Baresi, ma i problemi avuti dall'esperto Minotti confermano che non è compito agevole quello di libero della nazionale. «Spero di essermi mostrato meritevole di una nuova chiamata - afferma Petruzzi - d'altronde non era agevole entrare sullo 0-2, potevo rischiare una figuraccia. Qualche volta mi sono trovato un pò sbilanciato, ma non mi posso lamentare.

Avevo un po' di emozione durante il riscaldamento, poi l'ho superata di slancio. Anche se abbiamo provato poco in allenamento, quest'anno a Roma abbiamo fatto sempre la zona alternando il 3-5-2 al 4-3-3. Solo che in azzurro quando il pallone torna indietro il movimento diventa più incessante».

«Ho avuto un pò paura - prosegue Petruzzi - perchè l'arbitro mi ha ammmonito al primo intervento e poi, quando ho atterrato Kuntz, potevano teoricamente esserci gli estremi di un secondo cartellino giallo. Penso di non aver demeritato anche se Sacchi poi non mi ha detto niente».

A chi deve di più Petruzzi per questo esordio azzurro?

«C'è voluto molto tempo - racconta il romanista - per crearmi uno spazio, per convincere tutti. Quando tornai a Roma dalla Casertana un infortunio mi bloccò per cinque mesi, subii un'operazione alla spalla. Poi venni bloccato dalla pubalgia, Boskov mi fece giocare la finale di coppa Italia con il Torino: uscii sullo 0-1 e mi venne addossata la responsabilità della sconfitta. A Udine non fu un'esperienza felice: Del Vecchio e io non trovammo molto spazio mentre Statuto era utilizzato in pianta stabile. Ma è acqua passata, non ho alcuna ostilità nei confronti dell'allenatore, Fedele. Devo tutto a Carletto Mazzone è lui che mi ha affinato, che mi ha caricato, che mi ha lanciato. Mi ha ricostruito fisicamente e psicologicamente in un momento in cui ero a pezzi».

IL PASSAGGIO DEL FUORICLASSE AL MILAN

Futre, un «gioiello» in prestito

Paul Ince, intanto, ha accettato il trasferimento all'Inter (contratto triennale)

MILANO — Futre è del Milan. Non è «ufficiale» ma è vero. Il giocatore ha raggiunto un accordo sia con la sua attuale società, la Reggiana, sia con il Milan, e per il suo passaggio in rossonero manca solo la firma finale «ma - ha confermato ieri il direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida - è ormai cosa fatta».

Braida ha precisato che si tratta solo di trovare l' accordo sul nome dei due giocatori che, in cambio di Futre, passeranno alla Reggiana. Tra le due società vi era già un accordo per Mauro Bressan (Foggia) e Angelo Carbone (Fiorentina), però Carbone non è disposto a giocare in serie «B». Milan e Reggiana cercano nuovi nomi.

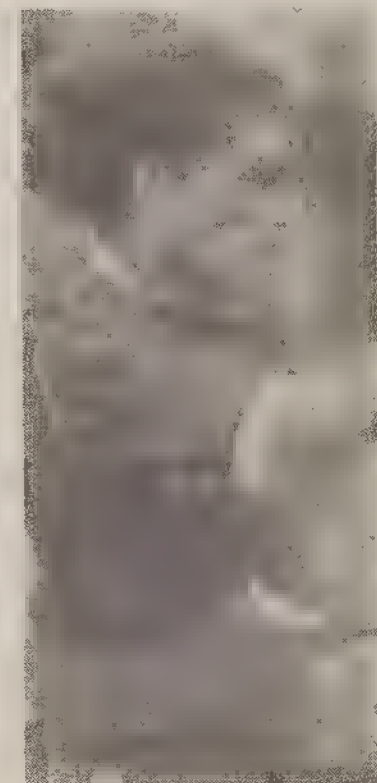
Jorge Paulo Dos Santos Futre, nato a Montijo in Portogallo il 28 febbraio del 1966, è stato per anni una delle «stelle» del calcio europeo. Cresciuto nello Sporting Lisbona, dove esordì a 17 anni, ha giocato poi tre stagioni nel Porto per approdare, nella stagione '87-'88, all' Atletico Madrid, dove è rimasto per sei stagioni. Rientrato in Portogallo nel febbraio del '93, con il Benfica, Futre è poi passato al Marsiglia, per essere poi acquistato nel novembre dello stesso anno dalla Reggiana.

Sfortunato il suo esordio, quando si infortunò gravemente all' inizio del suo prima campionato. Con il Milan ha partecipato, positivamente, alla recente tournee in Asia. Capello si è detto soddisfatto della sua prestazione. Ieri il Milan ha di fatto ufficializzato il suo passaggio in rossonero.

L' amministratore delegato della società rossonera, Adriano Galliani, ha precisato che il passaggio di Futre al Milan è sotto forma di «prestito con possibilità di riscatto». Il Milan cioè avrà, al termine della prossima stagione, la possibilità di riscattare a titolo definitivo il cartellino del giocatore.

L' accordo, secondo il Milan, non ha comportato «alcun esborso di denaro», ma semplicemnte lo scambio di alcuni giocatori. Il Milan cioè dovrebbe farsi carico dell' ingaggio che impegnava la Reggiana nei confronti di Futre (700 milioni), e cedere alla società emiliana due giocatori in comproprietà.

Sempre in tema di mercato, l' attaccante inglese Paul Ince ha firmato il contratto con l' Inter per le prossime tre stagioni. La notizia ufficiale della firma del giocatore proveniente dal Manchester United è stata data, con un comunicato, dalla società nerazzurra.

La firma del contratto mette quindi fine al «caso Ince».

Futre al Milan.

UDINESE / APERTE LE BUSTE PER LE COMPROPRIETA'

Persi Pizzi e Scarchilli

Sono in arrivo Dell'Anno e il portiere del Cosenza Zunico

MILANO — Sono state aperte ieri mattina dopo le 11 presso la Lega calcio professionisti le buste contenenti le offerte presentate dalle società per la risoluzione di quelle comproprietà di giocatori per le quali non era stata trovata una risoluzione consensuale.

L'Udinese ne è uscita malconcia ma forse la perdita di Pizzi e Scarchilli faceva ormai parte di una strategìa della società di via Cotonificio, dal momento che il general manager Piazzolla ha praticamente già messo le mani sull'interista Francesco Dell'Anno che verrà pagato circa un quinto del prezzo cui era stato venduto sempre al sodalizzio nerrazzurro due stagioni fa. Pizzi dopo due positivi anni con la maglia bianconera rientra al Parma (difficilmente vi rimarrà), mentre l'altro centrocampista Alessio Scarchilli farà ritorno a Roma, alla corte di Mazzone.

L'Udinese stai noltre perfezionando con il Cosenza l'acquisto del portiere Zunico che verrebbe per fare il sostituto a Battistini. E' un giocatore che gode della stima del nuovo allenatore Zaccheroni che l'ha avuto proprio a Cosenza. Nessuna nuova sul fronte degli stranieri. Si parla ancora dello spalatino Stimac e del serbo-romeno Belodedic ma sono per il momento solo illazioni. Com'è noto, l'Udinese finora ha preso dall'Ascoli il tedesco Bierhoff, reduce da un campionato deludente nella serie cadetta.

Questo l'esito delle offerte «in busta chiusa»:

Albino (società in partecipazione Lucchese e Pro Sesto) alla Pro Sesto. Aldrovandi (Reggiana-Lecco) alla Reggiana. Arcadio (Napoli-Montevarchi) al Montevarchi. Baglieri (Napoli-Ancona) all'Ancona. Baldi (Perugia-Pescara) al Pescara. Cusin (Brescia- Pescara) al Brescia. Farris (Perugia-Pescara) al Pescara.

Fontana (Juventus-Aosta) all'Aosta. Francabandiera (Andria- Rimini) al Rimini. Fusco (Udinese-Formia) al Formia. Graziani (Torino-Nola) al Nola. Ivan (Ascoli-Poggibonsi) al Poggibonsi.

Lupo (Sampdoria-Nola) al Nola. Massara (Pescara-Andria) all'Andria. Murgita (Genoa-Vicenza) al Vicenza. Pensa (Sampdoria-Formia) al Formia. Pittaluga (Sampdoria-Crevalcore) al Crevalcore. Pizzi (Parma-Udinese) al Parma. Quattrini (Milan- Crevalcore) al Crevalcore. Ripa (Perugia-Carpi) al Carpi. Fabio Rossi (Genoa-Andria) al Genoa. Scarchilli (Roma-Udinese) alla Roma. Vadacca (Salernitana-Casarano) alla Salernitana. Vivani (Reggiana-Prato) alla Reggiana. Zago (Torino-Nola) al Nola. Zaniolo (Sampdoria-Crevalcore) al Crevalcore. Zian (Salernitana- Spezia) alla Salernitana.

TOTOCALCIO

Triestina e Sevegliano nell'ultimo concorso

Sestrese-Savona	1
Colligiana-Grosseto	1 X
Brugherio-Caratese	2
Alzano-Imola	1 2 X
Sevegliano-Bolzano	1
Caerano-N. Triestina	X 2
San Marino-Città di Castello	1
Riccione-Ternana	1
Civitanovese-Nereto	X 2
Ladispoli-Anagni	1
G.Cerignola-Nardò	1
Rossanese-Milazzo	1 X 2
Messina-Catania	X

TROFEO IL GIULIA / OGGI VIVAI BUSA'-SECTOR STIGLIANI

Di fronte San Luigi e San Giovanni: battaglia sotto altre spoglie

TRIESTE — Il girone D del trofeo «Il Giulia» troverà oggi la soluzione della seconda giornata del suo turno eliminatorio. Ad affrontarsi (ore 21) in singolar tenzone saranno Vivai Busà e Sector Stigliani. Nello stesso raggruppamento i muggesani del Bar Derby hanno appena scalato la vetta della classifica mettendo sotto il Quattro Effe dopo i calci di rigore. Quest'ultimo incontro si è rivelato l'unico del torneo finora concluso a reti inviolate. Ma non per questo meno spettacolare: quattro legni colpiti durante i tempi regolamentari ed i finali penality calciati a oltranza (7 a testa, con tutti i presenti in campo ad alternarsi sul dischetto), hanno infiammato la contesa.

Alla fine il portiere «barista» Romano ha risolto il discorso supremazia-raggruppamento, spiazzando il collega e quasi omonimo avversario Ramani. Il Bar Derby-Casa Immedia si installa così in testa del girone con 5 punti. Sotto dunque oggi con Vivai Busà-Sector Stigliani, per il momento ancora entrambe ferme al palo. I «vivaisti» del neo allenatore Caio Cattonar metteranno in campo la formazione biancoverde ormai consolidata. Il portiere Craglietto, i difensori Paoli e Trevisan, l'esperto Vitulic al centro e la frizzante punta Cermelj davanti. Tutti giocatori provenienti dal San Luigi. A completare il roster titolare, il tandem dei fratelli Giorgi: Alessandro, sanluigino pure lui, ed il ponzianino Antonio. Da anni, i due, cercano di fare di tutto pur di ritrovarsi assieme sotto la stessa bandiera. In questo torneo finalmente ci sono riusciti. Probabilmente però si tratterà della loro ultima «Reunion». Il più giovane dei due (Alessandro, classe '75) sembrerebbe infatti sul punto di spiccare il volo.

A mettergli i bastoni tra le ruote ci penseranno oggi i padroni di casa del Sector Stigliani. Covi, Sambaldi, Stigliani, Colautti, Sannini, Krmac, Castellano e altri durante l'inverno vestono la maglia rossonera del San Giovanni. C'è anche Paolo Gregoric. Stasera, tra le due formazioni in lizza sarà un duello al calor bianco. Chi perde, praticamente è fuori.

Per permettere il recupero di un incontro precedentemente sospeso per pioggia, il programma di oggi è stato così modificato: ore 19 Esordienti: Esperia-Cgs; ore 20 Anni Verdi: Montuzza-Esperia; ore 21 Dilettanti: Vivai Busà-Sector Stigliani. Ieri sera sono state sospese tutte le partite causa il maltempo. Verranno recuperate martedì 4 luglio.

Risultati di mercoledì.

Anni Verdi: San Luigi-Esperia 5-4; Esordienti: San Luigi-Cgs 9-1.

Alessandro Ravalico

Pizz. Alla Feriera 2
Sanit. Braico 3

MARCATORI: Germanò, Monticolò, Tracanelli 2, Cernecca.

PIZZ. ALLA FERRIERA: Biloslavo, Bodicin (Manteo), Monticolo, Pelaschier, Olivieri, Strukelj M. (Armani), Germanò.

SANIT. BRAICO: Franco, Cernecca, Marin, Depangher, Clama, Gerin, Tracanelli Max.

BASKET

EUROPEI '95 / BATTUTA DI MISURA LA GERMANIA IN UN CONCITATO FINALE

Esposito fa il miracolo

68-67

ITALIA: Coldebella, Gentile 4, Magnifico 9, Pittis 4, Esposito 23, Conti 4, Abbio 6, Fucka 10, Pieri, Carera 2, Rusconi 6. Ne: Frosini.
GERMANIA: Roedl 15, Koch 22, Wucherer 5, Welp 3, Oetzturk, Gnad 12, Nuernberger 10, Okulaja, Knoerr. N.E.: Freyer, Musch e King.
ARBITRI: Figueroa (P.Rico) e Grigoriev (Rus).
NOTE: tiri liberi Italia 8/13, Germania 10/17. Uscito per cinque falli: 35'03" Welp. Tiri da tre punti: Italia 8/20 (Magnifico 1/1, Pittis 0/1, Esposito 5/9, Abbio 2/4); Germania 3/6 (Koch 2/5, Wucherer 1/1). Spettatori: 2.000.

ATENE — Aggrappati a Vincenzino Esposito, l'uomo dal futuro Nba. Aggrappati al suo talento, alla sua follia, anche alla sua determinazione per dimostrare di aver fatto qualche minuto di troppo in panchina in una ripresa di totale sofferenza, ad un passo dal baratro perchè una sconfitta contro la Germania avrebbe significato tornare a casa anzitempo, dire addio a questi Europei e al sogno olimpico. E sconfitta pareva certa quando, a 3'30" dalla conclusione gli azzurri sono precipitati a -7 (58-65). Invece l'Italia ha vinto. Di strettissima misura (68-67), ma ha vinto e adesso può guardare con più fiducia al futuro, che nell' ordine propone Grecia (oggi), Jugoslavia (sabato), Lituania (lunedì) per chiudere mercoledì con la più modesta Svezia.

Vittoria strappata con i denti, per quegli ultimi tre minuti tutti nel segno del «diablo» casertano e di una buona difesa, che hanno ipnotizzato anche i tedeschi, sciagurati da parte loro nel gettare via dalla lunetta (0/4 nel giro di 3») tutto quanto avevano costruito fino ad allora e, in buona sostanza, abdicare dal trono europeo sul quale si erano seduti un po' a sorpresa due anni fa nei campionati giocati in casa, peraltro con una squadra ben diversa, quella con gli Schrempf, gli Harnisch, che qui non ci sono.

Non è stata una bella Italia. E' stata la solita Italia un pò macchinosa nel gioco, con la cronica difficoltà nell'inquadrare il canestro (41% al tiro), sofferente sotto i tabelloni dove Rusconi non è stato certo quello del giorno prima (comunque 8 rimbalzi), Conti è in lenta crescita dopo l'infortunio, Fucka ha i soliti «vuoti» e il migliore, da quelle parti, ha finito per essere l'anziano Magnifico (9 punti, 4/5 e 6 rimbalzi). In queste condizioni anche la Germania ordinata ma senza fantasia, sfruttando la vena dei suoi esterni - su tutti Koch (22 punti, 8/12) - e un discreto centropiede, è riuscita a far paura fino alla sirena quando Roedl ha disperatamente tentato con un tiro sbilenco di agguantare un successo che lui e i suoi compagni avevano appena offerto su un piatto d'argento agli azzurri.

L'Italia ringrazia e fa un piccolo monumento a Vincenzino Esposito, il più controverso protagonista di questa spedizione, talento indiscutibile ma difficile da gestire, con effetti dirompenti sugli equilibri di squadra. Si dice che la sua presenza sia 'sopportata da alcuni compagni, in proposito ci sono solo mezze parole, anche se poi magari basta una vittoria per cancellare gran parte delle incomprensioni. Non a caso, appena è suonata la sirena, tutti i compagni si sono precipitati ad abbracciare il terribile scugnizzo.

Giusto, perchè Esposito aveva appena regalato la prosecuzione dell'avventura ateniese, con i suoi 23 punti (in realtà ne ha segnati 21 ma lo score ufficiale gli ha attribuito due punti in più) e un finale esaltante. Vincenzino aveva cominciato già molto bene, pur con le solite latitanze difensive che, unite a quelle degli altri, lasciavano spazio agli incursori tedeschi. Suoi 13 dei 21 punti azzurri nei primi 12' di una gara equilibrata nel punteggio perchè i tedeschi dominavano a rimbalzo ma anche nelle...Palle perse (17 nel solo primo tempo). L'Italia, che si era riportata sotto dal -5 di metà frazione, con la buona regia di Gentile, più ispirata di quella di Coldebella, ha anche avuto la possibilità di 'ammazzare' la partita negli ultimi fra il 17' e il 20' dopo essere andata avanti di 4 punti, senza esserne capace. Così al riposo è andata solo sul 36-34.

Nella ripresa, invece, la Germania ha ripreso a giocare con ordine, Esposito si è smarrito e Messina lo ha fatto sedere dopo 7'21" con i tedeschi sul +5. Solo che la permanenza in panchina è stata un pò troppo lunga, visto che gli avversari stavano allungando e la partita non si poteva vincere solo con una difesa finalmente decente.

Il ct se n'è accorto quando il cronometro aveva già cominciato gli ultimi quattro giri e Esposito ha risposto alla grande: passaggio a Rusconi per il canestro del 60-65 a -3'30", assist per Fucka per la schiacciata del 62-65 a -2'30", un «missile» per accorciare ulteriormente le distanze dopo un canestro di Gnad. Mancava 1'46«, sul 65-67, i giochi erano riaperti: i tedeschi hanno cominciato a soffrire la difesa azzurra, hanno perso i palloni decisivi e Vincenzino ha regalato un altro assist a Fucka, sul quale è stato commesso fallo. 33" alla fine e time-out, durante il quale Esposito, ormai scatenato, avvertiva tutti di non dire nulla a Fucka per non mettergli pressione. Gregor però ha realizzato solo un tiro libero, 66-67. Fallo azzurro su Nuernberger, 2 liberi sbagliati, sul rimbalzo Rusconi si è lasciato sfuggire il rimbalzo oltre al linea di fondo.

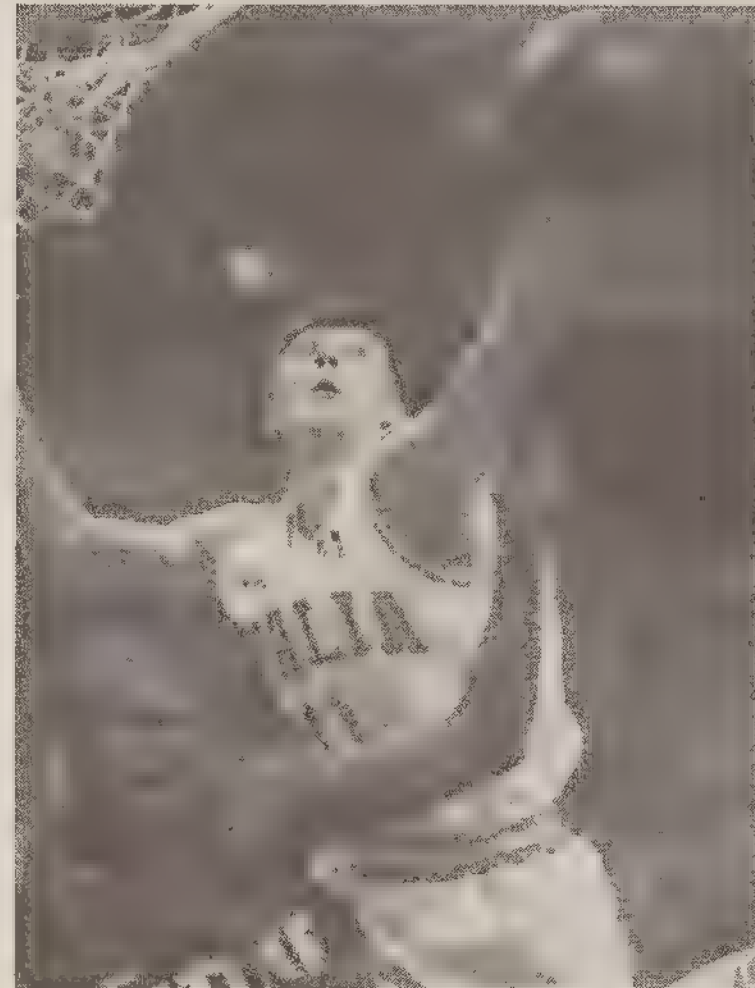
Successivo fallo azzurro su Gnad, altri due liberi sbagliati e ultima azione italiana per Esposito, sul quale è stato commesso fallo. Mancavano 4«, Vincenzino ha infilato i due tiri liberi«perché - dirà poi - sono come i rigori, non li puoi sbagliare». E il resto di quel finale travolgente? Un sorriso e una parola sola: «Esposito».

RISULTATI E PROGRAMMA

GIRONE A

Le partite di mercoledì:
Italia-Israele 73-71; Jugoslavia-Grecia 84-80, d.t.s.; Lituania-Germania 96-82.
Le partite di giovedì:
Italia-Germania 68-67; Lituania-Grecia; Svezia-Israele.
Le partite di oggi:
Jugoslavia-Lituania (10.30); Germania-Svezia (12.30); Grecia-Italia (19).
Le partite di domani:
Italia-Jugoslavia (10.30); Israele-Germania (12.30); Svezia-Grecia (21).

GIRONE B

Le partite di mercoledì:
Spagna-Turchia 85-70; Russia-Finlandia 126-74; Francia-Slovenia 89-68.
Le partite di giovedì:
Croazia-Slovenia 91-83; Russia-Francia 85-65; Finlandia-Spagna.
Le partite di oggi:
Turchia-Finlandia (8.30); Spagna-Francia (17); Russia-Croazia (21).
Le partite di domani:
Francia-Turchia (8.30); Slovenia-Russia (17); Croazia-Spagna (19).

Fucka protagonista in maglia azzurra.

EUROPEI '95 / IL PROGRAMMA DI OGGI

Vincenzino implacabile dalla lunetta "Non si può sbagliare un rigore..."

ATENE — «La palla è rotonda, le partite durano 40 minuti». Il ritornello dell'ovvio, che qualcuno ha inventato sotto la doccia, viene proposto dagli azzurri, tra il serio e il faceto, nel dopo Italia-Germania. Lo recita Gentile, lo recita Rusconi, lo recita Pittis che, nella zonamista del Palasport ateniese, stanno attorno a Vincenzino Esposito, eroe di giornata, dunque costretto a non limitarsi allo scontato. «L' importante - concede - è una cosa: che la squadra non ha mai mollato e ci ha creduto fino alla fine». E quella lunga permanenza in panchina, nel secondo tempo? «In Nazionale è difficile giocare tanto, quel che conta è farsi trovare pronti. Forse potevo giocare qualche minuto in più, forse qualcuno in meno...». Due assist, una «bomba», due tiri liberi decisivi. Un commento solo: «Esposito». Quell' Esposito che si dice abbia problemi di convivenza con la squadra, si è visto Coldebella, nel corso della prima partita, far stringere la mano a Vincenzino e Pittis. «No, non ci sono problemi, lavoriamo tutti insieme per andare avanti. Quello è stato un time-out all'americana, il playmaker chiama i giocatori che ritiene importanti in quel momento per parlarsi. Non era successo niente, è tutto okay».

E' un momento magico per Esposito: l'ingaggio nella Nba, titolare in Nazionale, la vittoria di oggi nel suo segno. «Sono tre cose diverse - ribatte -. La Nba è un sogno e un traguardo raggiunto; la Nazionale è importante per la Nazionale; la vittoria in questa partita è una soddisfazione mia».

Non ha tremato la mano dalla lunetta su quei due tiri liberi decisivi? «Ho tirato altre volte liberi importanti per il risultato. Sono solo da mettere dentro, non si possono sbagliare, sono rigori».

Nando Gentile, il gemello dei tempi casertani, ride e scherza, soddisfatto della sua prestazione: «Un punto? Basta anche mezzo, l'importante è vincere. Mi spiace solo di aver vinto di un punto perchè la Nazionale di calcio ha perso 2-0 e così non siamo riusciti a pareggiare la differenza-reti».

Ettore Messina parla di «pressione tremenda» per questa partita, che lo ha costretto a rivoluzionare ben presto tre-quinti di formazione «perchè stavamo subendo troppo» e quando gli vien chiesto se non ha un pò dimenticato Esposito in panchina prima di quel finale, risponde semplicemente «può darsi». Ma poi lo elogia per la sua partecipazione mentre stava seduto e per essersi fatto trovare pronto nel momento cruciale«. Vincenzino è da prendere così com'è, basti pensare - lo racconta lo stesso - che dopo l'ultimo time-out, tornando in campo, ha cominciato a dire ai compagni dove andare e cosa fare perchè avrebbe dato a questo o a quello il pallone. Poi l'ha giocato da solo, andando a prendersi il fallo.

CICLISMO

Al russo Pavel Tonkov il Giro della Svizzera Catalogna per Jalabert

GINEVRA — Il russo Pavel Tonkov è il primo corridore dell'Est europeo ad aggiudicarsi il Giro della Svizzera. Tonkov, 26enne della Lampre, residente a Bergamo, da alcuni anni è considerato una grande promessa del ciclismo mondiale, ma non ha mai pienamente confermato le aspettative. Nel suo albo d'oro figurano infatti appena 5 vittorie, tre delle quali conquistate su territorio elvetico. Ha costruito la sua vittoria nel Giro della Svizzera aggiudicandosi alla grande la tappa di montagna più difficile, quella di martedì con uno scatto portentoso sul colle dell'albula. Questo successo gli ha dato fiducia nei propri mezzi. Ma Tonkov resta comunque modesto: A chi gli parla di un eventuale successo al Tour de France, risponde deciso «ma neanche per sogno. Nella carriera ho voglia di vincere altre mille corse, ma il Giro d'Italia e il Tour sono di un calibro troppo importante e le vittorie finali se le disputeranno corridori come Rominger o Indurain». Battuto per soli 11" nella generale, dopo aver per lungo tempo indossato la maglia oro, l'elvetico Zuelle afferma essersi impegnato al massimo e di non avere rimpianti.

Per gli italiani, naufragato Gianni Bugno (in evidenza solo nella quinta tappa, ma che nella generale ha chiuso ad oltre 37' dal vincitore), ha dato bei segni di ripresa dopo il grave incidente Marco Pantani. Se Furlan (quarto nella generale a 6'31«), gotti (sesto a 7'57») e Rebellin (ottavo a 8'44«), sono stati discreti, la rivelazione della gara a tappe è stato il 23enne neo-professionista Leonardo Piepoli (settimo), vincitore dell'ultimo Giro dei dilettanti.

Flavio Vanzella, campione olimpico a Los Angeles, ha siglato oggi la quarta vittoria di tappa italiana, dopo Fidanza, Lombardi e Pantani. Partito assieme al compagno di squadra Jaermann, con il belga Capiot e gli italiani Simoni e Bottaro a cento chilometri dal traguardo, Vanzella ha sferrato l'attacco decisivo a pochi chilometri da Zurigo.

Il francese Laurent Jalabert (Once) ha vinto il giro ciclistico di Catalogna, aggiudicandosi anche la settima ed ultima tappa, Barcellona-Olot di 198 km, davanti all'italiano Enrico Zaina e allo spagnolo Jesus Montoya.

Giro d'Italia dilettanti
Terza vittoria per Fincato

TRENTO — Terza vittoria di tappa al Giro d' Italia dilettanti per il veneto Marco Fincato che sfrutta al meglio l' attacco portato da Di Grande alla maglia rosa e passa al terzo posto in classifica generale oltre a conquistare la maglia bianca di leader della graduatoria a punti. Sgnaolin difende egregiamente la maglia rosa nonostante una caduta con danni alla gamba sinistra, e conserva 24" su Di Grande mentre per Di Silvestro, Poser e Barbagli le cose sono andate piuttosto male e i distacchi accusati li ricacciano indietro di diverse posizioni. Ancora brillante Gasperoni (sul podio anche oggi dopo la vittoria di ieri) e bene pure Gentile, il regolarissimo ucraino Gonciar, Della Bianca, Della Vedova, Federghini, Patuelli nonchè Sgnaolin che è giunto con i migliori.

MOTOCICLISMO / PRIME PROVE IN OLANDA

Biaggi senza rivali ad Assen

Capirossi ancora sofferente per i postumi della caduta al Mugello

ASSEN — Forte, fortissimo, come il vento che soffia sul circuito di Assen. Max Biaggi non ha avuto rivali nella prima sessione di prove cronometrate del Gran Premio d' Olanda che, secondo una tradizione ormai consolidata, si correrà sabato prossimo. Il campione del mondo in carica della classe 250 ha regolato con grande disinvoltura il suo irriducibile rivale, il giapponesino della Yamaha Tetsuya Harada, e il compagno di marca Jean Michel Bayle. «Non sono soddisfatto - ha scherzato Biaggi a prove concluse - solo per il clima. Passare dai 35 gradi di Roma a questo freddo polare non fa certo piacere, ma la cosa peggiore è stata in vento. Non sai mai da che parte soffia e rischi di volar via da un momento all' altro. La moto va abbastanza bene. Oggi ho perso un pò di tempo per scegliere i rapporti e per trovare una corretta geometria della ciclistica, soprattutto all' avantreno. Cerco un pò più di maneggevolezza che è fondamentale su questo circuito molto difficile e tutto da guidare. Penso di aver trovato la strada giusta per mettere a punto meglio la moto domani e, quindi, sono convinto di poter ancora migliorare». Tra gli altri azzurri in gara nella quarto di litro, da segnalare anche il nono tempo di Loberto Locatelli, sceso in pista nonostante una febbre da cavallo.

Al posto di Doriano Romboni, ancora convalescente per la frattura rimediata nelle prove del G.P. Di Germania, è sceso in pista il locale Wilco Zeelemberg, solamente ventitreesimo. La provvisoria pole della classe 500 è finita, manco a dirlo, nelle mani di Michael Doohan. L' australiano della Honda ha affibbiato quasi un secondo al connazionale Daryl Beattie, leader della classifica provvisoria del mondiale con la Suzuki. Terzo e quarto miglior tempo per un' altra accoppiata, questa volta iberica, formata da Alex Criville e Alberto Puig. Pur in non perfette condizioni di forma, Loris Capirossi ha ottenuto un incoraggiante quinto miglior tempo.

«E' da oggi pomeriggio - ha raccontato il romagnolo - che ho un mal di testa terribile. Volevo quasi fermarmi ma poi ho cercato di resistere. Non ho spinto molto, anche perchè ho preferito cercare un buon assetto della mia moto. Avrei potuto realizzare anche il quarto miglior tempo e, forse, qualcosina in più, ma ho preferito lavorare molto sulla messa a punto. Nelle mie condizioni fisiche (Loris soffre ancora per i postumi della recente caduta in prova al Mugello) è molto importante poter disporre di una moto ben a punto e più facile da guidare. Non riesco ancora a reggere un ritmo elevatissimo a lungo e sto lavorando in questa direzione».

Nuovamente deludente per i soliti problemi di gomme, Luca Cadalora ha concluso la giornata racimolando a stento un modesto dodicesimo tempo. La tensione all' interno del Team Yamaha-Roberts ha raggiunto un livello di guardia e il pilota modenese ha preferito non fare dichiarazioni. Nella classe 125 è tornata a brillare la stella di Kazuto Sakata. Il giapponese della Aprilia, campione in carica della minima cilindrata, ha preceduto i tre connazionali Saito, Nakajoh e Ueda. Primo degli italiani si è piazzato Stefano Perugini, buon quinto nonostante i postumi della brutta caduta rimediata nel corso del test preparatori del G.P. Di Olanda svolti con la Aprilia al Mugello.

LA TRIS / SEDICI PUROSANGUE ALL' ARDENZA

Livorno, Danse a Midi ha chance ma il pesino Sparrow è insidioso

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
3.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X
4.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	X
5.a corsa	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X 1

LIVORNO — Forma, monta (Mario Esposito) e peso parlano in favore di Danse a Midi nella tris odierna di Livorno. All'Ardenza entreranno sedici purosangue nelle gabbie, il massimo consentito, per una corsa che comunque si presenta aperta e molto incerta. A fare lo sgambetto a Danse a Midi possono provarci in tanti. Molto insidiosi il pesino Sparrow, il pesone Wabash Valley, assai qualitativo, il regolare Normand Bold e Imco Black. Neanche Beauvillers, però, parte battuto.

Premio Armando Picchi (handicap ad invito sui 1950 metri): 1) Formato Uni 59 1/2 (L. Sorrentino), 2) Wabash Valley 59 1/2 (C. Colombi), 3) Attila Scretch 58 (P. Rizzo), 4) Golden Compliance 58 (E. Tasende), 5) Sense of Dream 58 (M. Colombi), 6) Beauvillers 56 1/2 (G. Scardino), 7) Norman Bold 55 (A. Harper), 8) Danse a Midi 54 1/2 (M. Esposito), 9) Lattacaure 52 1/2 (G. Russo), 10) Il Corsair 52 (C. Cocca), 11) Imco Black 52 (S. Landi), 12) Roberto Rufo 51 (R. Cangiano), 13) Tenacity 50 1/2 (G. Pretta), 14) Birch Banks 49 (B. Cook), 15) Impasse 48 (L. Panici). 16 Sparrow (C. Fiocchi).

I nostri favoriti: 8) DANSE A MIDI, 16) SPARROW, 2) WABASH VALLEY. Aggiunte sistemistiche: 7) NORMAND BOLD, 11) IMCO BLACK, 6) BEAUVILLERS.

Agnano: spadroneggia Piper Club

Discreta la quota per la tris 13-19-18

NAPOLI — Piper Club, con Carlo Bottoni in sulky, ha spadroneggiato nella tris di trotto di mercoledi' sera disputatasi all'ippodromo di Agnano. Dietro il vincitore sono finiti in stretta foto Liceo Classico e l'appoggiato Ocleppo Ami. Hanno deluso gli estremi penalizzati che erano i favoriti della corsa. La corsa ha premiato con una quota di 1.775.000 i 4063 vincitori. 13-19-18 la combinazione vincente. Il movimento globale della corsa è stato di lire 11. 414.513.000.

Borsa

10117 +1,10%

Dollaro

1626.55 -0.62

Marco

1174.83 -0.01

PIAZZA AFFARI
Continua la corsa il ciclo rialzista

MILANO — Piazza Affari ha archiviato un'altra giornata positiva e confermato il ciclo al rialzo iniziato a ridosso della diffusione dei dati sull'inflazione. Un progresso che però non ha coinvolto le Fiat, che a pochi giorni dall'assemblea di bilancio '94 sono apparse in controtendenza (meno 0,21%). Insieme ai prezzi stanno ora prendendo quota anche gli scambi che, dopo molte sedute fiacche, hanno raggiunto i 651,8 miliardi di controvalore anche grazie a qualche intervento dall'estero. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,10% a quota 10.117, sui massimi di giornata, spinto anche dal buon andamento del contratto future e dall'apertura in rialzo di Wall Street. Sul fronte politico sono seguiti con attenzione gli incontri di Prodi con le forze politiche sul tema delle regole e c'è molta attesa per il confronto con il centrodestra. Gli intermediari hanno affermato che i segnali di distensione politica hanno avuto subito un effetto rassicurante anche sui mercati. Adesso, hanno aggiunto gli uomini della Borsa, si «spera» inevitabilmente nell'accordo sulle regole tra i due schieramenti.

Tra i titoli guida, in grande evidenza le Montedison spinte dalle aspettative di un ulteriore miglioramento dei conti del gruppo: le ordinarie, intensamente scambiate, hanno fatto un balzo del 2,03% a 1.208 lire, seguite dalle Ferfin a 1.011 (più 2,89). Positivi i telefonici (Telecom più 1,47).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	74100	0.00	74100	74100	0
Acque Pot To	7215	-1.16	7215	7215	14
Aedes	10290	-0.58	10200	10350	103
Aedes rnc	4750	0.00	4750	4750	0
Alitalia	760	-0.78	740	770	30
Alitalia Pr	540 5	-2 51	531	550	11
Alitalia R	540	0.00	540	540	0
Alleanza	17205	2.08	16920	17350	12818
Alleanza rnc	14216	1.69	14000	14300	1251
Alleanza rnc W	1791	2.40	1769	1824	236
Ambroveneto	5818	0.95	5750	5875	2740
Ambroveneto rnc	2320	-0 22	2315	2330	882
Ansaldo Trasp	4396	2 95	4340	4425	1209
Ass Italia	9309	-3.51	9015	9570	335
Att Imm	2192	-0 54	2120	2225	55
Ausiliare	6100	0.00	6100	6100	0
Auto To M	9341	-0.63	9310	9370	93
Autostrade Pr	2040	0 89	2025	2045	581
Avirfin	10744	-0 98	10405	10800	75
Banca Roma	1514	4.13	1460	1542	2907
Banca Roma wA	56.4	1.81	55	60	21
Banca Roma wB	152	3 40	152	152	20
Banco Chiavari	3332	0 00	3332	3332	0
Bassetti	7280	0.41	7280	7280	7
Bastogi	92.5	0.54	91.5	94	42
Bayer	404667	1.17	404000	405000	30
Bca Agr Mn	120590	0.04	120000	122000	808
Bca Agricola M	9450	8.50	9450	9450	9
Bca Briantea	12300	0.55	12300	12300	6
Bca Carige	10676	0.32	10590	10700	48
Bca Fideuram	1871	1.74	1862	1884	1600
Bca Mercantile	9900	3.04	9900	9900	20
Bca P Bg-Cr Var	19799	0.02	19670	19870	1782
Bca Pop Brescia	8330	0.10	8310	8350	466
Bca Pop Milano	6476	1.41	6405	6500	1736
Bca Toscana	3568	0.06	3530	3585	330
Bco Desio	2527	0.00	2527	2527	0
Bco Legnano	6939	2.41	6800	7000	49
Bco Napoli	1084	0 84	1077	1090	27
Bco Napoli rnc	734.2	0 10	727	745	393
Bco Sanpaolo To	8957	2.37	8725	9020	3762
Bco Sardegna rn	10500	0.00	10500	10500	0
Benetton	16368	2.05	16200	16470	3290
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6610	0.00	6610	6610	0
Binda	182 9	4.10	177.5	189	64
Bna	1366	-2 36	1355	1375	120
Bna Pr	746 4	0 30	740	760	13
Bna Rnc 1 1/94	572	1.63	570	575	29
Bna rnc	588 5	3.14	570	598	53
Bnl r	12011	1 90	11800	12100	354
Boero	9120	0.00	9120	9120	0
Bon Siele	35600	0.00	35600	35600	71
Bon Siele rnc	7325	0.00	7325	7325	0
Brioschi	287.5	-9.16	287 5	287.5	7
Broggi War	190 7	0.00	190.7	190 7	0
Burgo	10812	0.45	10730	10870	1308
Burgo Pr	11800	0.00	11800	11800	0
Burgo Ri	10010	0.10	10010	10010	10
Burgo W 95	155.3	3.33	152	158	40
Caffaro	1878	2 29	1865	1888	441
Caffaro Ri	1800	3 74	1800	1800	9
Caffaro Ri 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzzi	6250	-1 96	6200	6300	13
Calp	5730	0 00	5730	5730	6
Caltagirone	1400	-0 71	1380	1410	91
Caltagirone rnc	1400	0 00	1400	1400	0
Cantoni	2600	0 00	2600	2600	13
Cantoni	2615	0 00	2615	2615	0
Cantoni R	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2350	1 16	2350	2350	12
Cem Augusta w	770	22 09	770	770	2
Cem Barletta	4350	0 00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	3000	0 00	3000	3000	0
Cem Sardegna	4815	-0.31	4700	4910	48
Cem Siciliane	4150	-0 17	4050	4200	31
Cementir	1434	1.06	1420	1450	739
Centenari Zine	103.5	0.00	103.5	103 5	0
Ciga	975.7	-0 46	965	980	1210
Ciga r	965	0.00	965	965	0
Cir	1285	2.39	1267	1299	3505
Cir rnc	823.1	2.57	805	828	1819
Cirio	731.1	1.99	720	744	91
Cmi	3100	-0.32	3100	3100	8
Cofide	626.4	0 51	620	633	630
Cofide r	578	0 45	575	590	78
Comau	2392	3 01	2355	2410	179
Comit	3859	0.81	3840	3875	17327
Comit War	941.8	2.88	932	948	2934
Comit rnc	3629	0.78	3625	3630	40
Commerzbank	395000	0.00	395000	395000	30
Costa	3120	-1.17	3100	3150	55
Costa R	1795	-0.28	1775	1840	144
Costa Rnc War	376.2	1.16	370	380	15
Cr Agr Bresc	10268	-1 44	10110	10440	585
Cr Bergamasco	18700	1.00	18500	18900	103
Cr Fondiario	4940	0.92	4900	5000	272
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagn 1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	-	-	-	-	-
Cr Valtellinese	13511	0.66	13500	13600	61
Credit	1946	1.20	1935	1960	16342
Credit W 97	510 9	1.35	504	517	2483
Credit rnc	1780	0.45	1755	1815	71
Cucirini	1205	0.00	1205	1205	0
Dalmine	377 8	0.63	376	380	85
Danieli	11137	-1 15	11100	11250	223
Danieli War	1300	0 00	1300	1300	0
Danieli rnc	5245	0 10	5200	5250	52
De Ferrari	5257	-2 65	5200	5390	32
De Ferrari rnc	1860	0.38	1850	1870	15
Del Favero					
Edison	7138	1.97	7060	7220	5232
Edison w	82.7	2.99	81	84	1078
Editoriale	650	0.00	650	650	0
En chem Aug	3215	-0.28	3205	3230	1857
Ericsson	24788	1.50	24600	24950	409
Erid Beghin	254461	0.86	250000	255500	324
Espresso	3623	1.46	3500	3685	344
Eurmetal	527	4.90	515	540	174
Euromobil	2668	0.00	2668	2668	0
Euromobil rnc	1985	-2 65	1985	1985	5
Faema	3493	-2 89	3400	3540	26
Falck	2501	0 20	2425	2525	156
Falck R	3500	0 00	3500	3500	0
Ferfin	1009	3 30	980	1019	4417
Ferfin 2 War	446.7	0 00	445	450	13
Ferfin R	794 2	3.09	780	810	117
Ferfin War	422.6	2.70	420	430	89
Ferraresi	15710	0.00	15710	15710	0
Fiar	5400	0 00	5400	5400	0
Fiat	6096	1.72	6050	6125	64636
Fiat Pr	3795	1 66	3775	3810	17867
Fiat R	3705	1.37	3675	3740	3894
Fidis	3726	2.31	3685	3750	1136
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6388	0.03	6380	6390	569
Finarte Aste	1233	-0.16	1200	1250	18
Finarte Ord	1178	3 24	1150	1210	47
Finarte Pr	502.7	-2.24	490	513	8
Finarte rnc	517 1	2.19	510	520	18
Fincasa	550	1.38	550	550	6
Finmecc	1019	-2.49	1000	1030	87
Finmecc R	1000	0 00	1000	1001	10
Finmecc W 97	140	0.00	140	140	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	3245	0.00	3245	3245	0
Fiscambi rnc	1865	0.00	1865	1865	0
Fisia	891 8	0.51	885	899	22
Fmc	795	0 00	795	795	0
Fochi	907	0.00	907	907	0
Fondiaria	8462	2.81	8270	8550	2708
Franco Tosi	14994	-1.45	14900	15050	97
Franco Tosi W97	369	-5.38	369	369	2
Gabetti	1699	0.00	1699	1699	0
Gaic	499.3	1.88	489	505	1628
Gaic Ri	500.6	0.52	497.5	504	80
Gajana	4090	0.00	4090	4090	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	849.1	1.88	841	855	7120
Gemina rnc	743	-0.43	730	750	215
Generali	39875	2.13	39500	40100	59713
Generali War	35762	2.02	35100	36000	1252
Gewiss	13003	0.74	12900	13100	280
Gifim	434 8	-3.81	428	445	28
Gilard-Mar. rnc	2305	1.23	2300	2310	12
Gilard-Marelli	3331	1.15	3280	3350	408
Gim	1925	-0.52	1920	1940	58
Gim Rnc	1494	1.84	1494	1494	4
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	852.2	5 34	845	855	375
Ifi Pr	21759	2.12	21550	21900	7344
Ifil	6137	2.51	6090	6175	3965
Ifil R	3122	1.73	3100	3140	3144
Ifil W 96	1945	2.58	1770	1990	731
Ifil W 99	1850	1 31	1845	1850	89
Ifil r W 99	956 5	0 68	945	975	142
Ima	7769	-1.25	7720	7850	2346
Imi	10438	0.33	10390	10480	9718
Imm.Metanopoli	1302	0.54	1300	1305	39
Impregilo	1650	1.85	1634	1665	1922
Impregilo W 01	560.2	0.99	551	566	857
Impregilo W 97	715.9	4 51	702	732	1038
Impregilo W 99	687	3.20	680	695	526
Impregilo rnc	1302	1.96	1280	1325	124
Ina	2246	2.14	2225	2265	8867
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22900	0.88	22900	22900	6
Intermob	2690	0.00	2690	2690	0
Ipi	7950	0 00	7950	7950	0
Isefi	577.5	0.00	577.5	577.5	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11229	1.50	11120	11300	6659
Italcem R War	1372	3.08	1350	1390	27
Italcem W 96	369.4	1.74	360	374	44
Italcem rnc	5191	1.39	5125	5225	1464
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4427	1 96	4350	4465	8234
Italgas War	1388	5.07	1330	1415	483
Italm Ri War	4800	1.42	4800	4800	29
Italmobil.rnc	16671	1.93	16575	16750	267
Italmobil.rnc W	1972	0.00	1972	1972	0
Italmobiliare	30804	1.55	30600	30950	470
Jolly Hotel R	5750	0.00	5750	5750	0
Jolly Hotels	6000	0.00	6000	6000	0
La Fond War	65	34.85	65	65	3
La Fondiaria	5512	1.29	5415	5650	254
Latina	5716	3.33	5605	5765	166
Latina rnc	3355	0 90	3350	3370	37
Linificio	811.2	-1.61	795	850	16
Linificio rnc	817.1	-0.96	805	825	29
Lloyd Adr	18700	0.00	18700	18700	0
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffei	2585	-0.19	2585	2585	6
Magona	4400	-2.05	4400	4400	9
Marangoni	4405	1.78	4405	4405	11
Marzotto	10149	0.14	10090	10290	893
Marzotto Ri	11500	0.00	11500	11500	0
Marzotto rnc	4670	1.97	4670	4670	5
Mediobanca	12625	2.24	12540	12700	10024
Merloni	5087	-0.16	5030	5205	585
Merloni rnc	2380	-4 03	2380	2380	6
Merone	1825	0.00	1825	1825	0
Merone Ri War	690	1.47	690	690	3
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	4963	0.10	4880	5080	357
Milano Ass rnc	2858	1.78	2800	2890	97
Mittel	1363	0.37	1360	1365	20
Mittel War	253.7	-0.67	250	261	4
Mondadori	11216	1.66	11000	11260	684
Mondadori rnc	7247	0 00	7247	7247	0
Montedison	1206	2.64	1187	1216	61524
Montedison Ri	1322	5.51	1280	1365	33
Montedison W	225 6	1 76	222 5	227 5	2378
Montedison rnc	1021	2.17	1010	1028	2711
Montefibre	1295	3.93	1280	1305	265
Montefibre rnc	932 8	-1 28	920	940	42
Nai	302.9	-3.38	302	305	21
Necchi	1050	0.00	1050	1050	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1890	0.00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1663	1.90	1650	1673	11259
Olivetti Pr	2182	0.00	2182	2182	0
Olivetti rnc	1171	2.00	1170	1184	56
Paf	1510	0 00	1510	1510	0
Paf rnc	673.3	0 39	670	675	10
Parmalat	1525	0 93	1510	1535	3363
Parmalat w.	1043	1.46	1030	1050	89
Perlier	355	1.43	350	360	7
Pininfarina	15220	0.56	14800	15370	68
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2438	1.04	2425	2450	1061
Pirelli & C rnc	1719	1.60	1705	1749	138
Pirelli Spa	2270	2 16	2245	2290	12156
Pirelli Spa rnc	1672	0.48	1660	1691	343
Poligrafici	4030	-1.30	4030	4030	8
Premafin	920.6	2.06	915	925	318
Premafin W 95	44.3	5.73	43	45	7
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1564	0.00	1564	1564	0
Previdente	11918	0.18	11750	11985	352
Raggio Sole	550	-1.29	550	550	1
Raggio Sole rnc	276.5	0.00	276.5	276 5	0
Ras	17974	1.37	17870	18030	10847
Ras Ri War	936.8	5.13	930	945	463
Ras War 97	6722	2 81	6665	6780	1961
Ras r War 97	4153	4.09	4105	4180	1168
Ras rnc	10596	2.39	10475	10710	3966
Ratti	3005	0 87	2995	3015	30
Recordati	9225	-1.20	9000	9450	18
Recordati rnc	5188	0.70	5155	5210	150
Rejna	9800	0 00	9800	9800	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2047	-0.15	2020	2100	20
Rinascente	9654	1 40	9510	9720	5329
Rinascente Pr	4398	0.25	4310	4465	176
Rinascente War	1240	4.73	1212	1260	439
Rinascente r W	393.9	2.39	385	400	54
Rinascente rnc	4639	0.96	4620	4675	431
Risanamento	22500	-0.08	22500	22500	28
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	6
Riva Fin	5300	0.00	5300	5300	5
Rodriquez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	21275	1.31	21150	21500	43
Saes Getters P	12383	0.00	12383	12383	0
Saes Getters R	9575	-0.26	9550	9625	29
Saffa	5315	1.96	5300	5330	27
Saffa Ri	5345	0.00	5345	5345	0
Saffa rnc	2939	-0.37	2880	2950	59
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11410	0 00	11410	11410	0
Safilo rnc	8200	0.24	8200	8200	8
Sai	17902	2.65	17750	17995	2193
Sai rnc	7871	0.01	7800	7930	1381
Saiag	4190	-0.17	4125	4255	21
Saiag rnc	2149	2.38	2125	2195	27
Saipem	3314	0.58	3290	3370	829
Saipem rnc	2100	1.45	2100	2100	5
Santavaleria	385	-2.16	380	395	12
Santavaleria R	267	0 00	267	267	0
Sasib	7781	1.81	7650	7820	2202
Sasib R War	504.1	6.46	491	516	80
Sasib War	1166	0 78	1150	1200	72
Sasib rnc	4479	3 01	4390	4550	1608
Schiapp War	55.2	0 00	55.2	55.2	0
Schiapparelli	164.5	0.00	164.5	164.5	0
Sci	-	-	-	-	-
Serfi	6515	1.05	6400	6550	143
Serono	12920	0.00	12920	12920	0
Simint	1171	0.00	1171	1171	0
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12715	0.77	12670	12790	7241
Sisa	1590	-1.24	1590	1590	8
Sme	4062	-0.29	4040	4090	1828
Smi	594.8	-1.10	590	600	190
Smi rnc	671.3	-3.83	658	694	101
Snia Bpd	1938	1.41	1911	1948	2267
Snia Bpd Ri	1950	0.00	1950	1950	0
Snia Bpd rnc	1041	0 48	1020	1050	99
Snia Fibre	804.8	1.62	790	819	189
Sogefi	3798	1.12	3775	3825	684
Sondel	2339	1.17	2300	2380	398
Sopaf	2183	-0.64	2150	2240	169
Sopaf W rnc	103.3	3.30	100	105	8
Sopaf War	57	0.00	57	57	1
Sopaf rnc	1364	-0.87	1355	1380	51
Sorin	4110	1.86	4080	4200	411
Standa	31953	0.00	31953	31953	0
Standa rnc	8132	-0.20	8100	8150	85
Stefanel	3129	3.00	3095	3175	203
Stefanel War	760	1.33	760	760	2
Stet	4737	1.78	4700	4760	37659
Stet W A	26962	2.33	26700	27200	3323
Stet rnc	3788	2.07	3750	3815	14574
Subalpina	10988	1.47	10950	11010	55
Tecnost	3709	0.68	3665	3745	464
Teknecomp	818.2	0.78	811	825	229
Teknecomp rnc	614.5	-1 05	611	620	37
Teleco	6980	0.00	6980	6980	0
Teleco rnc	4015	0.38	4000	4025	20
Telecom It	4516	1.28	4485	4545	73870
Telecom It R	3486	1.63	3465	3510	21064
Terme Acqui	1200	0.00	1200	1200	0
Terme Acqui rnc	602	0.00	602	602	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23559	0.41	23350	23750	483
Toro Rnc	9785	0.58	9600	9900	264
Toro p.	11006	1.86	10900	11090	589
Trenno	2462	-0.61	2450	2470	25
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10061	3 27	9860	10170	3863
Unicem rnc	4723	2 25	4650	4750	312
Unicem rnc War	-	-	-	-	-
Unipol	12368	1.11	12065	12490	612
Unipol Pr	8179	1.82	8130	8200	348
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	942.3	0 00	942.3	942.3	0
Vianini Lav	2902	-1.79	2900	2910	145
Vittoria	7433	0.00	7433	7433	0
Volkswagen	458000	0.00	458000	458000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8695	0.00	8695	8695	0
Zucchi	8010	0.13	8010	8010	40
Zucchi rnc	3800	1.33	3800	3800	8

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17790	17800	-0.06
Bca Pop Crem	11990	12110	-0 99
Bca Pop Crema	66600	67600	-1.48
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11300	+0.00
Bca Pop Lodi	11400	11400	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7760	7800	-0.51
Bca Pop Sirac	14400	14395	+0.03
Bca Pop Sondrio	64400	64400	+0.00
Bca Prov Na	3320	3300	+0.61
Borgosesia	679	679	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	899	899	+0.00
CBM Plast	50	48	+4.17
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	28	27.5	+1.82
Creditwest	11605	11605	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1350	1310	+3.05
Finance	-	-	-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	16200	15980	+1.38
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17627	17554	0 42
Aureo Multiaz	10106	10074	0 32
Azimut Gl Cres	14612	14521	0 63
Bn Capitalfon	10369	10317	0 50
Capitalg Az	15279	15199	0 53
Carif Delta	20876	20741	0.65
Carmon Az It	12152	12064	0 73
Cisalpino Az	12682	12587	0 75
Corona F Az	10955	10876	0 73
Corona F Sm C	11020	10957	0 57
Ducato Az Ita	9934	9884	0.51
Euro Aldebaran	15301	15176	0 82
Euro Junior	18980	18830	0.80
Euromob Risk F	19422	19327	0 49
Finanza Romag.	11109	11043	0.60
Fondinvest 3	15689	15590	0.64
Fondo Trading	9283	9243	0.43
Galileo	13030	12969	0 47
Genercomit Cap	13487	13422	0.48
Gepocapita	15342	15247	0 62
Gestiele A	10692	10824	0 63
ING Svi Az	17080	16959	0 71
ING Svi In z	16711	16587	0.75
Imindustria	13647	13597	0 37
Industria Rom	12723	12644	0 62
Interb Azion	23296	23158	0 60
Lombardo	19252	19157	0 50
Phenixfund Top	11912	11859	0 45
Primecapita	40988	40841	0 36
Primeclub Az	14033	13976	0 41
Quadrif. Az	15187	15098	0.59
Risp.It. Az	15375	15310	0.42
Roloitaly	9927	9870	0.58
Salvadanaio Az	14563	14476	0.60
Sogesfit Fin.	13403	13348	0.41
Venetoblue	12516	12447	0.55
Venetoventure	13971	13942	0.21
Venture Time	15159	15156	0.02
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob.F	17909	17885	0.13
Aureo Global	13342	13374	-0.24
Azimut Bor.Int	12128	12106	0 18
Azimut Trend	15535	15497	0.25
Bn Mondialfon.	14910	14902	0.05
Capitalg. Int.	12843	12831	0.09
Carif.Ariete	14826	14813	0.09
Carif.Atlante	15770	15750	0.13
Carifondo P.E	8762	8786	-0 27
Carip o B Ch	10535	10543	-0 08
Centr G7 Bl Ch	11414	11360	0 48
Centr. Global	18723	18665	0.31
Cisalpino Act.	10220	10214	0.06
Cliam Az Est	10308	10255	0.52
[illegible]			
AZIONARI INT. EUR.			
[illegible]			
Genercomit Eu	19867	19855	0.06
Gesticred Eura	17025	17003	0.13
ING Svil. Eur	18983	18971	0.06
ING Svil. Olan	12751	12737	0.11
Imi Europe	17809	17807	0.01
Invest. Europa	16673	16676	-0.02
Prime M Europa	21923	21904	0.09
Roloeurope	11140	11136	0.04
Select Europa	18098	18071	0.15
Zeta Swiss	23532	23499	0.14
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	19713	19743	-0.15
[illegible]			
Invest. Bond	11632	11642	-0.09
Med.ceo Obbl.	11080	11092	-0.11
North Am Bond	11018	11006	0.11
North Eu Bond	11413	11430	-0.15
Quadrif.C.Bond	9931	9908	0 23
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10271	10269	0.02
Cooprend	11339	11338	0.01
Fondicri 1	11112	11097	0.14
Gestiras	32822	32792	0.09
Gestiras Coup.	12448	12445	0.02
[illegible]			

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lit.
[illegible]		
Interfund (Dlr)	71067	43,42
Intern.sec.fund (Ecu)	65774	30,32
Italfort. A (Lit)	80797	80797
Italfort. B (Dlr)	21356	13,00
Italfort. C (Dlr)	19384	11,80
Italfort. D (Ecu)	23723	10 88
Italfort. E (Lit)	11282	11282
Italfort. F (Dlr)	12896	7,85
Euroras Bond (Ecu)	69656	32,08
Euroras Equity (Ecu)	55955	25,77
Rom Italbonds (Ecu)	198039	91,29
Rom Short Term (Ecu)	361412	166,60
Rom Universal (Ecu)	54993	25,35

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.080	-
Btp Mar 96	100.320	-
Btp Giu 96	100.210	-
Btp Set 96	100.170	-
Btp Nov 96	100 290	-
Btp Gen 97	100.460	-
Btp Giu 97 1	101.360	-
Btp Nov 97	101.350	-
Btp Gen 98	101 500	-
Btp Mar 98	101.320	-
Btp Giu 98	100.600	-
Btp Set 98	100.390	-
Btp Mar 01	101.860	-
Btp Giu 01	100.460	-
Btp Set 01	100.000	-
Btp Gen 02	100.200	-
Btp Mag 97	100 500	-
Btp Giu 97	101 850	-
Btp Gen 99	100.330	-
Btp Mag 99	100.420	-
Btp Mag 02	100 120	-
Btp St97	100.430	-
Btp St02	100 300	-
Btp Ot95	99.300	-
Btp Mz96	100.000	-
Btp Mz98	99 750	-
Btp Mz03	98.200	+1 03
Btp Ge96	100.000	-
Btp Ge98	100.550	-
Btp Ge03	100.300	+1.00
Btp Mg96	100 010	
Btp Mg98	99.900	-
Btp Ot96	97.580	-
Btp Ot98	92 900	-
Btp Ot03	84.400	+1.19
Btp Gn98 1	99 070	-
Btp Gn03	95 090	+1.06
Btp Ag96	98.880	-
Btp Ag98	95.750	-
Btp Ag03	89.650	-
Btp Gn96 1	99.880	-
Btp Nv2023	74 400	+1.36
Btp Gen 97	96 200	-
Btp Gen 99	90.650	-
Btp Gen 04	81 490	+1.24
Btp Apr 97	95.530	-
Btp Apr 99	89.950	-
Btp Apr 04	81 050	-
Btp Ago 97	94.360	-
Btp Ago 99	89.010	-
Btp Ago 04	80 640	-
Btp Dic 97	95 500	-
Btp Dic 99	91.980	-
Cct Ecu 91/96	100.800	-
Cct Lug 95	99 800	-
Cct Lug 95 1	99.570	-
Cct Ago 95	99 760	-
Cct Set 95	99.680	-
Cct Set 95 1	99.620	-
Cct Ott 95	99 700	-
Cct Ott 95 1	99.690	-
Cct Nov 95	99 820	-
Cct Nov 95 1	99.810	-
Cct Dic 95	99 930	-
Cct Dic 95 1	100.160	-
Cct Gen 96	99 900	-
Cct Gen 96 2	100.950	+1.00
Cct Gen 96 3	100 050	-
Cct Feb 96	99.960	-
Cct Feb 96 1	99.880	-
Cct Mar 96	99 860	-
Cct Apr 96	99.880	-
Cct Mag 96	100 350	-
Cct Giu 96	100 860	-
Cct Lug 96	100 480	-
Cct Ago 96	99.950	-
Cct Set 96	99 970	-
Cct Ott 96	99 910	-
Cct Nov 96	100 030	-
Cct Dic 96	100.000	-
Cct Gen 97	99 950	-
Cct Feb 97	99 900	-
Cct Feb 97 2	99 750	-
Cct Mar 97	99.850	-
Cct Apr 97	99 800	-
Cct Mag 97	100.200	-
Cct Giu 97	101 200	-
Cct Lug 97	100.430	-
Cct Ago 97	99 990	-
Cct Set 97	99.900	-
Cct Mar 98	100 320	-
Cct Apr 98	100 260	-
Cct Mag 98	100.470	-
Cct Giu 98	100 790	-
Cct Lug 98	100.550	-
Cct Ago 98	100.190	-
Cct Set 98	100.300	-
Cct Ott 98	100.270	-
Cct Nov 98	100 370	-
Cct Dic 98	100.670	-
Cct Gen 99	100.410	-
Cct Feb 99	100.090	-
Cct Mar 99	100.250	-
Cct Apr 99	100 150	-
Cct Mag 99	100.350	-
Cct Ecu 91/96	100.500	-
Cct Ecu Mz97	99.990	-
Cct Ecu Mg97	104.000	-
Cct Ag99	100 050	-
Cct Nv99	100 270	-
Cct Ge2000	100.390	-
Cct Fb2000	100.080	-
Cct Mz2000	100 140	-
Cct Ecu Ot95	100 500	-
Cct Gn99	100.620	-
Cct Ecu St95	99.750	+1.01
Cct Ecu Fb96	100.750	-
Cct Mg2000	100 420	-
Cct Gn2000	100 650	-
Cct Ag2000	100.110	-
Cct Ecu Gn98	102 000	-
Cct Ecu St98	97 400	-
Cct Ecu Lg98	97 000	-
Cct Ecu Ot98	98 000	-
Cct Ot2000	98.750	-
Cct Gen 01	98 900	-
Cct Apr 01	98.010	-
Cct Gen 98	100 410	-
Cct Gen 99 Cl	92 300	-
Cct Ago 01	97 690	-
Cct Set 99 Cl	92.500	-1.08
Cct Ott 01	97.650	-
Cct Giu 02	97 350	-
Cte Ecu 93/98	93 700	-
Cte Ecu 94/99	91 500	-
Cte Ecu 94/99 2	91 500	-
Cte Ecu 94/99 3	96.500	-
Cto Giu 95	99 010	-1 00
Cto Lug 95	99.760	-
Cto Ago 95	99.950	-
Cto Set 95	100.030	-
Cto Ott 95	100.430	-
Cto Nov 95	100 290	-
Cto Dic 95	100.410	-
Cto Gen 96	100.310	-
Cto Feb 96	100.330	-
Cto Mag 96	100 650	-
Cto Giu 96	100 820	-
Cto Set 96	100 830	-
Cto Nov 96	100.960	-
Cto Gen 97	100.860	-
Cto Apr 97	101.000	-
Cto Giu 97	100 500	-
Cto Set 97	100 230	-
Cto Dic 96	102 850	-2 83

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 380	20.420
Argento (per kg.)	283 800	284.700
Sterlina (v.c.)	147 000	166.000
Sterlina (n.c.)	150.000	172 000
Sterlina (post.74)	149.000	168 000
Marengo italiano	123.000	145 000
Marengo svizzero	121.000	131.000
Marengo francese	119.000	129 000
Marengo belga	118.000	128 000
Marengo austriaco	118.000	128.000
Krugerrand	637.000	700.000
20 Marchi	147.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	+0,65%
Londra	+0,75%
Francoforte	+0,23%
Parigi	+1,18%
Zurigo	+0,94%
Tokio	-0,16%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1626.55	1636 74
Fiorino ol.	1049.66	1049.6
Yen	19.34	19.44
Marco ted.	1174.83	1174 89
Franco fr.	335.09	334.95
Franco bel.	57.19	57.2
ECU	2169	2169 34
Dol canad.	1179 69	1189 06
Dol. austral.	1173.07	1189.42
Peseta	13.51	13.51
Franco sv.	1421 31	1418 07
Sterlina	2616.31	2625.33
Corona sved.	225 02	224 94
Scellino	167.07	167 08
Corona dan.	300.57	300.65
Corona norv.	263.49	263.74
Dracma	7.26	7.26
Escudo port.	11.14	11.15
Marco finl.	381 37	381.7
Lira irl.	2668 03	2680 49

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	106.8	-0.09
B P Emilia 94-99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	116.1	-0 09
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.5	-0 30
Bca Carige 95-02 3,8%	96	-0 03
Centro Saffa O 91-96	97	+0 00
Centro Saffa R 91-96	97.27	-0 10
Cement.Merone 93-99	113.35	+0 00
Centro A.Mant.96	125	-0 40
Ciga 88-95	102.8	0 19
Cir 94-99 Cv 6%	77.47	+0 09
Cr Fond 94-01 6,5%	115.83	-0 93
Cr Valtell. 95-98 7%	138	+0 00
Gifim 94-00	82.5	-1 17
Medio Italmob 93-99	95.35	-0 55
Medio Unic. r 2000	83.84	+1 67
Medio Unic.2000 4,5%	88.2	+2 15
Medio Alleanza 93-99	131.92	+2 08
Olivetti 93-99	161	+0 63
Pirelli Spa 85-95	107.01	+2 18
Pirelli Spa 94-98 5%	92.04	+1 49
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	109.89	-0 57
Pop.Bs 93-99	126	+0 80
Pop Milano 93-99	125 6	+0 10
Saffa 87-97	93.42	+0 45
Snia Fibre 94-99	94.25	+0 27

IRRITATE REAZIONI ALLA DECISIONE CHE LE ESCLUDE PRATICAMENTE DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Le assicurazioni vanno al contrattacco

Appare una limitazione della libera concorrenza sia per l'Isvap che per l'Ania - Le compagnie verrebbero considerate alla stregua di una Sim

ROMA — «Noi sosteniamo che se i fondi pensione non passano attraverso un sistema assicurativo ci possono essere dei rischi». Il presidente dell'Ania, Antonio Longo, lancia un monito all'indomani dell'approvazione del parere della commissione Finanze della Camera che esclude le compagnie di assicurazione dall'utilizzo di strumenti prettamente assicurativi (quelli dei rami I e V) per la gestione dei fondi pensione. La questione è delicata, ed è stata sollevata dagli assicuratori presenti alla presentazione del rapporto sull'attività dell'Isvap nel 1994. Lo stesso presidente dell'Isvap, Giorgio Sangiorgio, lo ha sottolineato nelle sue considerazioni conclusive:«L'erogazione di rendite vitalizie, che si vorrebbe consentire direttamente ai fondi, costituisce attività tipica che, oltre alla costituzione di riserve tecniche e a un controllo assiduo sulla loro adeguatezza e sulla loro copertura, richiederebbe il possesso di un margine di solvibilità adeguato: sono profili questi di cui v'è modesto riscontro nell'articolo in discussione, ove si contempla per i fondi solo l'obbligo di accantonamenti da costituire nel rispetto di basi tecniche, stabilite autoritativamente dalla commissione di vigilanza».

L'imposizione di questi parametri ai fondi, ha sottolineato Sangiorgio, appare singolare in una logica di concorrenzialità.

Le considerazioni di Sangiorgio sono state ribadite da Longo, che nel suo intervento ha espresso apprezzamento per la relazione del presidente dell'Isvap come anche per quella del ministro dell'Industria, Alberto Clò, sullo stato della politica assicurativa. Longo ha infatti sottolineato che le compagnie di assicurazioni stanno combattendo per tutelare gli interessi legittimi della categoria, ma anche per salvaguardare la concorrenza e la libertà di scelta di tutti i lavoratori che si affideranno ai fondi pensione.

«Combatteremo per i nostri interessi legittimi»

«Mi domando come si possa impedire alle famiglie italiane, che già investono circa il 50% dei loro risparmi finanziari in polizze vita, di avvalersi delle assicurazioni per strumenti fondamentali come i fondi pensione», ha detto Longo. A fronte di questa istanza diventano risolvibili i vari inconvenienti sollevati per non aprire ai fondi pensione la possibilità di una gestione assicurativa: «Sono d'accordo con la Banca d'Italia sul fatto che il voto in assemblea per le azioni detenute dai fondi possa spettare ai fondi stessi, attraverso convenzioni con i gestori». Sulla presa di posizione del governatore Antonio Fazio sul diritto di voto dei fondi pensione, è intervenuto, a margine della presentazione, anche il direttore generale della Consob Corrado Conti, secondo cui Fazio avrebbe soltanto segnalato la necessità di risolvere il problema all'interno della convenzione tra fondi e gestori.

Sul problema del ruolo delle compagnie nella gestione dei fondi pensione sono intervenuti, a margine della presentazione dell'Isvap, diversi assicuratori presenti. Particolarmente chiaro il presidente della Ras, Angelo Marchiò: «Abbiamo dimostrato di essere all'altezza del compito, non ci sono motivi per escludere le compagnie. Concedendo alle compagnie la gestione solo attraverso il ramo VI (quello di gestione puramente finanziaria, alla pari di banche e sim -ndr-) non si dà nè maggiore concorrenza nè maggiore trasparenza al sistema». Anche secondo Marchiò il problema del diritto di voto si può risolvere o attraverso una legge o attraverso le convenzioni, in modo che il voto spetti ai fondi pensioni. Le compagnie, ha aggiunto il presidente della Ras, sono pure disponibili a rinunciare agli eventuali privilegi fiscali delle loro gestioni. «è invece gravissimo che i fondi pensione siano autorizzati alla corresponsione della rendita - ha spiegato Marchiò - i fondi dispongono solo della liquidità dei versamenti, mentre le compagnie dispongono anche del margine di solvibilità: capitali propri messi a garanzia degli assicurati».

Sull'importanza della libertà di scelta è intervenuto anche Fabio Cerchiai, direttore generale per l'Italia delle Assicurazioni Generali, che ha sottolineato come i fondi pensioni saranno istituzioni finanziarie con un proprio peso, a cui si potrà quindi dare possibilità di scelta.

ASSEMBLEA
Era Allianz per il Lloyd

TRIESTE — Prima assemblea ordinaria dell'era Allianz, lunedì mattina, per la compagnia assicurativa triestina Lloyd Adriatico, che si accinge ad archiviare i conti dell'ultimo anno sotto la gestione del gruppo Swiss Re e la presidenza di Antonio Sodaro.

La sala congressi del Lloyd Adriatico ospiterà il 30 giugno anche un altro importante appuntamento per la città organizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale operatori bancari in titoli. Una doppia riflessione dedicata alle prospettive dell'off shore e a un'analisi del portafoglio di mercato cui parteciperà fra gli altri anche l'onorevole Beniamino Andreatta.

GRANDE ATTESA PER LE DECISIONI DI COPPOLA DI CANZANO

Domani l'assemblea delle Assicurazioni Generali

Eugenio Coppola

TRIESTE — Gianfranco Gutty è abbastanza infuriato, per la decisione presa in commissione finanze: «E' una delle tante cose strane, ma forse non sono neanche strane, che stanno accadendo in questo paese attorno ai fondi pensione: ne abbiamo viste di tutti i colori, Si passa da una proposta di questo genere, che come tante altre sembra soltanto tesa ad eliminare le compagnie dall'affare. Non vi sono altre ragioni. Se passa questa, le compagnie, almeno in fase di accumulazione, con i loro prodotti tipici non potranno operare ...». Sembra arrabbiato il consigliere d'amministrazione Gutty e Coppola non lo è da meno: «Io sono molto meno dolce del mio amico e collega Gutty. Il nostro mestiere è quello di fare gli assicuratori. Siamo da 25 anni a Bruxelles con un ufficio che gestisce soltanto fondi gestione internazionali. Io non credo che in altri paesi possa succedere quello che succede in Italia».

Ma poi il discorso cambia, siamo all'antivigilia dell'assemblea delle Generali (domani alle 9 precise in piazza Duca degli Abruzzi) e ci sono molte cose da dire e da preparare. Per Eugenio Coppola di Canzano sarà l'assemblea numero 56. Ha cominciato nel 1939 come ispettore e poi via, al massimo dei vertici a succedere ad Enrico Randone. Sono tanti, 56 anni al servizio della compagnia, e forse il presidente si sente un po' stanco: sentiremo in assemblea. A vederlo però, sembra, a 74 anni, ancora un giovanotto. Infatti si alza insieme a Gutty e corre a prendere un aereo per Parigi: la città della Tour Eiffel, della Senna e della Banque Lazard. Dicono che l'indirizzo di Bernheim, partner della Lazard e vicepresidente delle Generali non sia sulla guida del telefono, ma chissà, forse si parleranno di persona.

Domani si saprà se le voci sull'eventuale passaggio di testimone alla guida del gigante triestino corrispondevano o no alla verità. Già, probabilmente si saprà.

Il popolo delle Generali comunque, al di là delle decisioni del consiglio d'amministrazione sui futuri assetti dei vertici, ne avrà di cose da sentire, da chiedere e da discutere ed è forse vero che potrebbe trattarsi di un'assemblea storica. I conti, comunque, vanno bene e forse è questa la cosa principale.

La raccolta ha raggiunto quota 10. 180 miliardi, con un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Gli utili sono ancora una volta migliori della annata precedente. E poi ci sarà da sbizzarrirsi per capire bene l'operazione in Francia, quella in Austria con la Credinanstalt, l'affare Pirelli. Le Generali hanno mille miliardi a disposizione per allargare il loro mercato e oltre al problema fondo pensioni c'è quello dell'apertura dei mercati europei che ha portato la concorrenza a livelli elevatissimi anche in Italia. Molti sono i vertici che sono cambiati nelle principali compagnie. Soprattutto tra le prime sette.

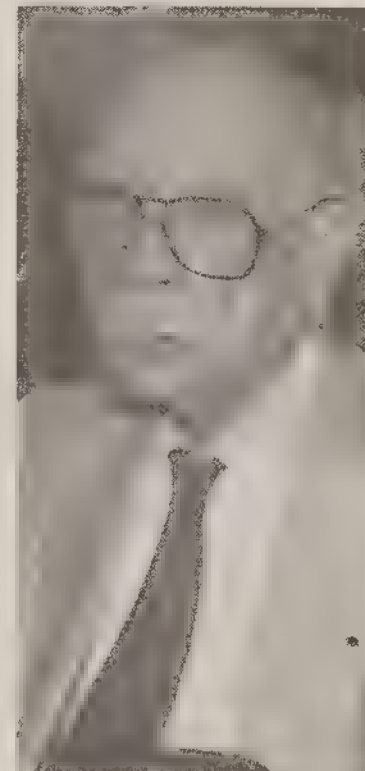
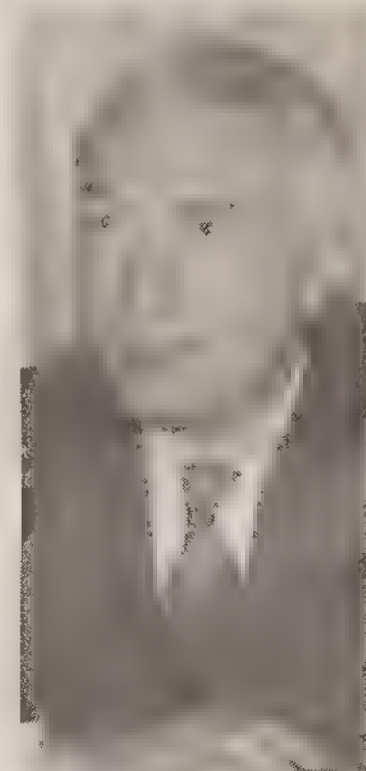
Fulvio Gon

BUONI I RISULTATI ESPOSTI IN ASSEMBLEA

Esce Randone ed entra Gutty nel consiglio di «Alleanza»

MILANO — Enrico Randone lascia il consiglio di amministrazione dell'Alleanza (gruppo Generali) dove entra, invece, Gianfranco Gutty, amministratore delegato della 'casa madre triestina. Le nomine sono state decise ieri dall'assemblea degli azionisti. Il cda Alleanza è stato ridotto da 15 a 13 membri (cinque in totale i dimissionari) e oltre all'ex presidente e attuale presidente onorario delle Generali, sono entrati anche due dirigenti della compagnia triestina: Aldo Minucci e Giorgio Liveris.

Nel corso dell'assemblea il presidente, Alfonso Desiata, ha fornito alcune cifre sul budget '95 della società: è previsto un incasso premi in crescita del 17,9% a 2.795 miliardi; a livello di gruppo la raccolta supererà i 3.000 miliardi. Desiata - su richiesta di un azionista - ha anche affrontato la questione dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto rappresentanti della società per pagamenti a personale della Guardia di Finanza. «C'è stato un procedimento penale scaturito dalle indagini - ha detto il presidente della compagnia - tale procedimento è stato definito con rito abbreviato, nei confronti della sentenza è stato fatto ricorso in Cassazione ed ora il giudizio è pendente».

Il bilancio '94, approvato dai soci, si è chiuso con una raccolta di 2.365 miliardi (+ 20% sul '93) e un utile netto di 182,4 miliardi (- 2,8%). Il dividendo è di 160 lire per le risparmio, e di 135 lire per le ordinarie.

Enrico Randone

Gianfranco Gutty

L'INA NON INTERESSA

La Ras pronta a uscire dal capitale Imi in condizioni favorevoli

ROMA — La Ras è pronta ad uscire, «se si presenteranno le condizioni», dal capitale dell'Imi di cui possiede il 3,67%. Così si è espresso ieri Angelo Marchiò, presidente del gruppo assicurativo controllato dalla tedesca Allianz. Dopo aver ricordato che ela Ras non è interessata ad una partecipazione nell'Ina», Marchio - avvicinato dai giornalisti durante l'assemblea annuale dell'Isvap - ha detto che «per l'Imi il discorso è diverso. Siamo soci dell'istituto, ma niente di più. Non parteciperemo al sindacato Imi - ha detto Marchiò - e ci consideriamo liberi nella partecipazione. La nostra è una quota di trading e potremo prendere in considerazione la possibilità di venderla se ci saranno le condizioni».

La Ras, l'altro giorno, ha accresciuto le sue partecipazioni assicurative in Italia: attraverso la sua controllata finanziaria Sofias, il gruppo (che fa capo alla tedesca Allianz) acquisterà infatti l'intero capitale sociale della Mercur Assistance Italia, finora controllata al 70% dalla tedesca Mercur Assistance. L'operazione - che ha ricevuto il via libera dall'Antitrust e dall'Isvap - è stata ritenuta non distorsiva della concorrenza. La Mercure Assistance Italia ha realizzato nel '94 un fatturato di 13, 9 miliardi.

ANNUNCIO DI RONDELLI

Via alla fusione nel Credit di «Rolo» e Carimonte

BOLOGNA — I consigli di amministrazione del Credito italiano, del Credito Romagnolo holding (quotata nel mercato telematico) e di Carimonte holding hanno deliberato di «avviare il processo per pervenire alla fusione per incorporazione nel Credito romagnolo holding del Rolo spa (banca già interamente controllata dalla holding e che a sua volta controlla la banca del Friuli) e della Carimonte banca spa». Lo ha annunciato il presidente del Credit Lucio Rondelli.

Il Credito Romagnolo Holding - è spiegato nella nota - modificherà la propria denominazione sociale ed avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l' esercizio del credito nelle sue varie forme. «Tenuto conto di prime ipotesi di valutazione delle due realtà bancarie, il rapporto di cambio - si aggiunge - sarà compreso in un intervallo che va da 3,7 a 3,9 azioni del' incorporante per ogni azione dell' incorporanda Carimonte Banca». Il concambio - ha spiegato Rondelli - si basa sui parametri utilizzati per la valutazione del Rolo in sede di Opa corretti in aumento in alcune poste per tenere conto nel maggiore dinamismo e profittabilità di Carimonte e considerando anche la minore incidenza delle sofferenze che caratterizza la gestione crediti di Carimonte. Circa l' assetto societario della nuova realtà bancaria, questo è quanto viene ipotizzato: Credito Italiano e Carimonte holding conferiranno, contestualmente alla efficacia della fusione, azioni della nuova banca in una costituenda società («una sorta di finanziaria», ha detto Rondelli) partecipata al 51% dal Credito Italiano e dal 49% da Carimonte holding in modo che, a fusione avvenuta, la struttura dell' azionariato della nuova banca sarà la seguente: la costituenda società (controllata dal Credit) avrà il 44% circa; Credit avrà direttamente il 20% circa; Fondazione Carimodena 4% circa; Ras 3% circa; al mercato sarà riservato il 29%.

L'IMPENNATA DEI PREZZI COSTERA' TRE MILIONI A FAMIGLIA

Sarà pesante l'impatto inflazione

I sindacati chiedono al governo di correre ai ripari bloccando le tariffe e adeguando le retribuzioni

Sergio D'Antoni

ROMA — Quasi tre milioni di lire. Tanto peserà sulle tasche degli italiani, secondo l'Unione consumatori, l'impennata dell'inflazione. Per la precisione: due milioni e 800 mila lire a famiglia. Nei prossimi sei mesi, dunque, non resterà che stringere la cinghia «con evidenti effetti negativi sulla produzione, sul terziario e sull'economia in generale».

L'organizzazione dei consumatori ha fatto quattro conti e ha scoperto che l'aumento del costo della vita in giugno del 5,8% ammonterà a 57 mila miliardi di maggior esborso per l'acquisto di beni e servizi rispetto al '94. Da qui il suggerimento a imprese e commercianti di promuovere una campagna di sconti: «poichè la spesa familiare in questi settori ammonta a circa 530 mila miliardi, uno sconto generalizzato del 10 per cento su tutti i prodotti alimentari e non, ammortizzerebbe quasi completamente il tasso di inflazione e ne eviterebbe gli effetti negativi».

La verità è, denunciano i sindacati, che il governo non fa nulla per frenare l'inflazione. Per Sergio D'Antoni, leader della Cisl, è necessario agire immediatamente bloccando le tariffe per almeno due anni, evitando di aumentare l'Iva e le imposte dirette e denunciando il comportamento delle imprese che non hanno rispettato l'accordo di luglio.

E proprio qui sta il problema. Per le organizzazioni sindacali, infatti, occorre adeguare i salari al caro prezzi: lo prevede l'intesa sul costo del lavoro. Ma Carlo Azeglio Ciampi, «padre» dell'accordo firmato sotto il suo governo, nega che siano previsti degli automatismi: «c'è un problema di interpretazione eun altro di applicazione. L'accordo prevedeva un confronto tra il tasso di inflazione programmato e quello reale.

Questa differenza deve diventare oggetto di accertamento e punto di riferimento per le trattative». Nulla di più.

Bene, incalza il segretario della Cisnal, Mauro Nobilia: «i rinnovi contrattuali alle porte devono tenere conto del distacco». Per la Cgil, infatti, il governo «deve mettere nella legge Finanziaria le risorse che occorrono a tutelare le retribuzioni pubbliche sia in ragione dell'inflazione programmata che della diffrenza tra questa e quella reale del biennio precedente». Il rischio è di un «autunno caldo» visto che oltre il pubblico impiego ci sono le vertenze dei chimici e dei cartai.

Quanto alle misure d'intervento, il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, chiede «sanzioni per quegli atteggiamenti anomali» specie delle imprese commerciali, manifatturiere e dei servizi che «approfittano della situazione per ampliare i margini di profitto in maniera incompatibile con le linee di politica dei redditi». Quindi «l'esecutivo - ha aggiunto Cofferati- deve tenere fede agli impegni presi con noi: la politica dei tassi non basta vanno affiancati all'Osservatorio istituito presso il ministero dell'Industria strumenti fiscali e parafiscali sanzionando tutte le imprese che hanno atteggiamenti anomali verso l'inflazione».

I nuovi giganti dell'aria in mostra a Parigi

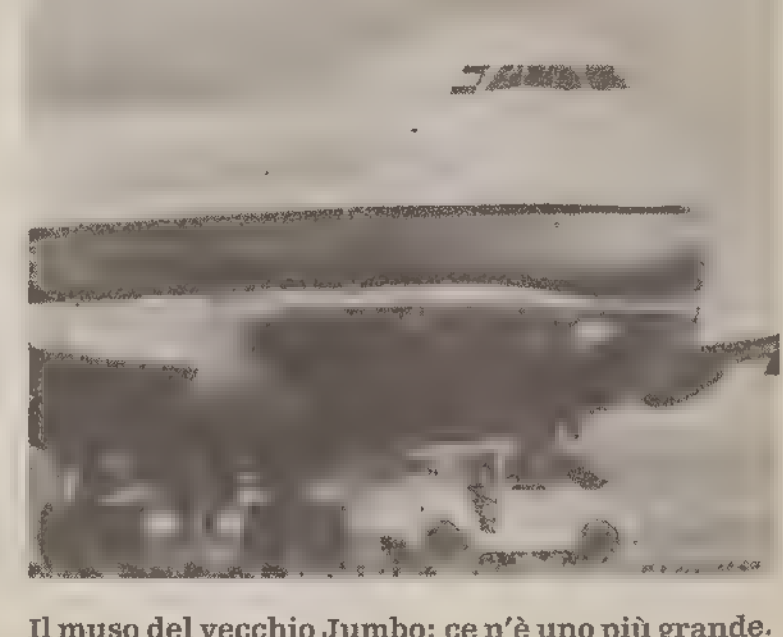
Servizio di
Luca Perrino

PARIGI — Millecinquecento esposti in rappresentanza di 38 nazioni, una ventina di nuovi aerei e numerosissimi prototipi, 80 mila metri quadrati espositivi dei quali ben 45 mila coperti, 380 chalet nei quali sono state ospitate le maggiori industrie aeronautiche del mondo (28 quelle italiane), 220 velivoli in mostra: sono questi i grandi numeri della quarantunesima edizione del salone aeronautico internazionale di Parigi-Le Bourget che ha appena chiuso i battenti facendo registrare non pochi colpi grossi sul mercato. E quella del 1995 è stata, secondo i grandi esperti del settore, l'edizione del rilancio, nonostante l'apprezzabile diminuzione di aree espositive messe a disposizione ai colossi dell'industria, ma anche alle parecchie case emergenti.

Le Bourget è stato l'anno del nuovo bireattore Boeing 777, il colosso dell'aeronautica commerciale degli anni Duemila, prodotto dalla casa aeronautica americana di Seattle nella versione 200 da 300 passeggeri e nella maxi versione 300, capace di trasportare ben 550 persone, ancor più del «mitico» Jumbo. Ed è, stato proprio il 777 a registrare quello che è considerato l'ordine record della storia: ben 5.2 miliardi di dollari impiegati dalla Saudi Arabian Airlines per l'acquisto di 22 B 777-200 e di 6 B 777-300.

E di questa maxicommessa a beneficiarne è stata anche la Mc Donnell Douglas che all'acquirente di Riad ha «piazzato» qualcosa come 20 DM 90, nuova versione potenziata del «mitico» Dc9 per un totale di 2,3 miliardi. L'acquisto, caldeggiato anche dal presidente Bill Clinton, viene considerato da molti come una forma di compensazione da parte saudita per l'impegno statunitense nella guerra del Golfo in funzione anti irachena. Un ordine che in parte soddisfa anche l'industria italiana visto che sia nel B 777, sia nell'Md 90 c'è una partecipazione di Alenia. E questa non è stata l'unica novità di Le Bourget.

Una delle assolute «vedette» è stato il prototipo del V 22 Osprey, un convertiplano nato dall'esperienza della Bell e della Boeing impiegabile sia sul mercato civile, sia in quello militare che ha attirato la curiosità di tutti per il suo essere a metà strada tra l'aeroplano e l'elicottero. E non è certo tutto. In terra francese ha fatto la sua apparizione anche "l'Euroflighter 2000, il nuovo caccia europeo che verrà adottato anche dal nostro Paese sostituendo nei prossimi anni l'ormai vetusto F 104, mentre è stato presentato al pubblico specializzato e alla stampa anche l'addestratore Yak 130, frutto della collaborazione tra l'italiana Aermacchi e la russa Yakolev.

Ma il «top» nell'industria militare lo si è registrato con la fugace apparizione (giusto il tempo di effettuare un rifornimento e cambiare l'equipaggio) del bombardiere americano B2, l'aereo invisibile cugino del più conosciuto F 117 e distinguibile dalla configurazione tutta ala e dal colore nero, cui ha fatto da contraltare il russo Tupolev 160. E a Parigi, poi, s'è respirato anche un po' d'aria di Friuli-Venezia Giulia specie con la presentazione del nuovo gioiello di casa Atr, la versione 500 dell'Atr 42 che dal prossimo mese di luglio equipaggerà, prima in Europa, la flotta di Air Dolomiti.

Il muso del vecchio Jumbo: ce n'è uno più grande.

MICHELE LACALAMITA SI E'INSEDIATO IERI MATTINA ALLA PRESIDENZA DELLO SCALO MARITTIMO TRIESTINO

«Se Fiat e Sinport collaborassero ...»

Sarebbe la migliore soluzione per il Molo VII - Punto franco vecchio? «Porto, innanzitutto» - Capodistria? «Si collabora da posizioni di forza»

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Michele Lacalamita, classe '24, la pensa evidentemente come Giulio Andreotti: il potere logora chi non ce l'ha. Ed eccolo, l'ex presidente del Lloyd Triestino e di Finmare, 35 anni di shipping pubblico alle spalle, sorridente e persino un po' abbronzato, accingersi a una nuova avventura: sbarcato dalla flotta Iri, non ha fatto in tempo a ritirarsi a vita privata che lo hanno chiamato a occuparsi di banchine in un porto dove di navi ne arrivano poche. Zitto zitto, mentre i pronostici accreditavano altre candidature (Gambardella, Borruso, Boniciolli, ecc.), è diventato - coerentemente al suo temperamento - il crocevia delle mediazioni politiche: e nessuno - sindacati, partiti (anche quelli che in passato non lo avevano trattato con i guanti bianchi), enti locali, imprenditori, commissioni parlamentari, ministro - ha obiettato. Scafato navigatore di corridoi capitolini, equipaggiato con buone conoscenze, è la persona cui Trieste si affida per reperire qualche carico in più e per moderare i bollenti spiriti.

«Normalizzare» la gestione amministrativa dopo quasi tre anni di commissariamento. Da dove cominciare?

«Dalla costituzione del comitato portuale. E'già pronta la lettera alle varie organizzazioni affinchè indichino i componenti di loro spettanza. Presidenza, segreteria, comitato lavoreranno a stretto contatto di gomito: ci aspettano due importanti appuntamenti con il piano triennale e con il piano relativo alla viabilità. Per il resto mi auguro che la legge 84/94, che finora si è rivelata un suggestivo slogan, venga integrata dai decreti attuativi, senza i quali è impossibile procedere all'effettiva trasformazione dei vecchi enti».

Genova sembra conoscere una seconda giovinezza, La Spezia migliora, nell'Adriatico Ravenna e persino Venezia allungano il passo. Manca Trieste ...

«Lo so e dedicherò i primi mesi di presidenza, assieme ai clienti del porto, all'analisi della situazione commerciale. Distinguiamo, comunque, gli ambiti: il "convenzionale" ha da anni un'incidenza marginale nei traffici triestini, mentre - per quanto riguarda i container - 145 mila teu sono effettivamente pochi».

E allora avanti con Sinport? Oppure si torna alla gara internazionale?

«Leggerò con attenzione il piano presentato da Sinport e ne verificherò l'attinenza a quattro condizioni che reputo irrinunciabili: investimenti congrui, soddisfacente utilizzo della potenzialità operativa del terminal, livelli occupazionali, canoni riferiti a una corretta stima del valore degli impianti. Sarei molto lieto se la Fiat decidesse di puntare su Trieste. Sarei ancora più lieto se ci fossero i margini per una collaborazione Fiat-Contship, come del resto sembra avvenire in campo nazionale sul fronte logistico-ferroviario... È' una mia vecchia idea ... Altrimenti ricorreremo alla gara internazionale».

E riguardo le privatizzazioni già avviate (Molo V e VI, terminal animali vivi, ndr)?

«Beh, non entusiasmanti sotto il profilo dei traffici. Ma, a differenza di altri porti, qui gli accordi sono stati chiari e i canoni puntualmente fissati. Dovremo invece elaborare regole precise circa l'utilizzo della manodopera: l'Autorità, la Compagnia, le imprese, le cooperative».

Punto franco vecchio: area portuale, utilizzi alternativi, sede di offshore?

«Credo che il punto franco vecchio debba veder tutelata innanzitutto la sua funzione di scalo marittimo. E penso che anche il sindaco Illy sia d'accordo con me. Non vedo, del resto, contraddizioni con l'utilissima accoglienza del centro finanziario offshore all'interno dei recinti portuali».

La Regione pare intenzionata a battere la strada della collaborazione «adriatica» insieme a Capodistria. Una strada realisticamente percorribile?

«Ho parlato con Alessandra Guerra e le nostre idee in proposito collimano. Sono però convinto che, perchè la collaborazione sia veramente tale, il porto triestino debba essere efficiente e competitivo. Non ho alcuna voglia di fare il partner debole: non conviene».

Il Lloyd è il primo cliente del Molo VII. Forse è il caso che non si allontani dalle sponde adriatiche ...

«E'una presenza armatoriale imprescindibile. E mi sono già mosso in questo senso...».

Michele Lacalamita

Un ritorno all'emporio

TRIESTE — Michele Lacalamita ha inaugurato ieri mattina ufficialmente il suo presidenziale quadriennio all'Autorità portuale di Trieste, parlando a una ristretta platea composta da funzionari e dirigenti dell'ex Eapt e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Lacalamita ha esposto le linee generali alle quali improntera la guida dell'amministrazione portuale triestina. Lo scalo marittimo giuliano - ha sostenuto - non può limitarsi a gestire il transito commerciale, ma dovrà riacquistare l'originaria dimensione emporiale basata sulla manipolazione delle merci e quindi sulla creazione di "valore aggiunto". In tale contesto il Punto franco vecchio non va assolutamente dismesso, ma anzi ripristinato e rafforzato nella vocazione e destinazione "marittime". I traffici sono asfittici - ha rilevato Lacalamita - e, per ridestarli, sono indispensabili più serrati contatti con l'industria dell'entroterra friulano, a cominciare dalla Zanussi. L'Est non è certo obbligato a gravitare su Trieste: il "business" è in mano ai giapponesi, ai tedeschi, agli svizzeri, le aziende centro-orientali utilizzeranno Trieste se a loro converrà; e Trieste riuscirà conveniente qualora gli allacciamenti viari e ferroviari permettano lo sviluppo degli scambi (argomento, questo, al centro di un colloquio avuto mercoledì con Alessandra Guerra). Ma non sono solo le difficoltà logistiche ad attanagliare il porto: gli organici dell'Eapt e della Compagnia - ha ricordato Lacalamita - sono gravati da 439 esuberi, che - con l'ausilio dei prepensionamenti - dovranno essere al più presto governati.

Nel suo messaggio di commiato, il predecessore Romanò ha ricapitolato l'attività di riordino amministrativo e finanziario svolta durante la gestione commissariale: la risistemazione degli appalti al Molo VII, a Riva Traiana, all'Adria terminal, il progetto relativo al Molo traghetti, l'assestamento del bilancio che nel '95 si prevede possa chiudere in pareggio.

magr

TRASPORTI FERROVIARI E COOPERAZIONE ECONOMICA: INTESE ITALO-SLOVENE IERI A ROMA

Fs, la Regione aspetta le risposte di Necci

Alta velocità, tratta Venezia-Trieste, tariffe: se ne parlerà il 19 luglio - Lloyd Triestino: azione combinata a Bruxelles

Giovanni Caravale

Lorenzo Necci

ROMA — Sarà firmato entro una ventina di giorni l'accordo tra Regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia. Il testo è stato consegnato dal presidente della giunta regionale Alessandra Guerra al ministro dei trasporti sloveno Igor Umek presente il ministro dei trasporti italiano Giovanni Caravale.

L'incontro infatti è avvenuto a Roma - informa una nota regionale - in occasione della sigla dell'accordo tra Italia e Slovenia in materia di trasporti ferroviari (con auspicabile velocizzazione dei controlli doganali alla frontiera). Il ministro Caravale ha invitato a partecipare alla cerimonia anche la presidente Guerra e l'assessore ai trasporti Degano e il presidente di Autovie Venete Baldassi, per significare, come ha sottolineato il consigliere diplomatico Achille Vinci Giacchi, la volontà come dell'Italia e della regione confinante e direttamente interessata, a contribuire alla realizzazione di buone relazioni con la repubblica di Slovenia.

Le iniziative di cooperazione - ha detto la Guerra - riguarderanno le infrastrutture stradali ed il traffico; la promozione della collaborazione tra gli scali portuali marittimi; la partecipazione a programmi speciali dell'Ue per lo sviluppo della piccola e media impresa; ed ancora la collaborazione in campo scientifico e culturale.

La Guerra ha affermato che una reale internalizzazione della regione passa necessariamente attraverso il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione e che la collaborazione con la Slovenia, paese direttamente confinante in direzione dell'Est e del centro Europa, si inquadra in questo disegno di sviluppo regionale che è, contemporaneamente, interessante per tutta l'Italia.

Interessanti i colloqui che la Guerra e Degano hanno avuto, a margine dell'occasione ufficiale, con Caravale e con l'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, anch'egli presente alla firma dell'accordo. E proprio la presenza di Necci ha consentito alla delegazione regionale di ricordare una fitta agenda di lavori: alta velocità, potenziamento della tratta Venezia-Trieste, concessione di terreni nell'area interportuale di Cervignano, tariffe (non solo in merito al dumping sloveno - discusso in sede di trattativa bilaterale Roma-Lubiana - ma anche riguardo ai prezzi praticati dalle Ferrovie tedesche, che privilegiano la portualità nord-europea). Necci si è detto senz'altro d'accordo sulla necessità di realizzare l'alta velocità sulla Milano-Venezia-Trieste e ha dato agli amministratori regionali appuntamento al 19 luglio, quando verrà in Friuli per l'inaugurazione del primo tratto rinnovato della Pontebbana, per un più preciso approccio alle problematiche nord-orientali.

E si è parlato, con Caravale stavolta, anche del Lloyd Triestino: il ministro attende ancora il vaglio del Tesoro al piano presentato, ma coordinerà intanto con la Regione un'azione presso le sedi comunitarie allo scopo di eliminare ogni ostacolo allo stanziamento dei 60 mld (40 mld per il Lloyd) governativi e dei 5 mld regionali. La Guerra e Degano hanno ribadito la disponibilità della Regione a rafforzare l'impegno a favore della ricapitalizzazione del Lloyd, disponibilità accolta di buon grado dal ministro. Caravale ha infine chiarito che suo intendimento è, perlomeno in una prima fase della privatizzazione, mantenere una presenza statale nell'assetto azionario della compagnia.

EROGAZIONE FONDI

Porti, il voto al Senato slitta a mercoledì Votato l'articolo uno

ROMA — Il Senato completerà mercoledì prossimo le votazioni dei due articoli (è stato votato l'articolo uno) del decreto riguardante «misure straordinarie e urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche e armatoriali». Il varo del decreto, che scade il 19 luglio e che dopo aver ottenuto il benestare del Senato dovrà essere definitivamente convertito dalla Camera, è dovuto principalmente al fatto che gli aiuti diretti al settore portuale devono tener conto della normativa comunitaria.

Il decreto si è reso necessario per ragioni dovute a ritardi dell'intervento nei due settori. Si tratta infatti per quanto riguarda l'articolo uno di coprire i maggiori oneri contributivi derivanti dall'abolizione del fondo gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali che sono stati prepensionati in questi ultimi anni. Il ritardo nell'applicazione della legge 84 del febbraio '94 ha fatto slittare i termini entro i quali doveva avvenire la trasformazione delle compagnie portuali, dei consorzi, degli enti e delle aziende in società per azioni.

Si è ritenuta pertanto necessaria la trasformazione, ma non si è tenuto conto che la trasformazione avrebbe comportato oneri finanziari e costi sociali. Per quanto riguarda l'articolo due esso prevede un intervento per il settore della navalmeccanica ma completa l'erogazione di fondi previsti dalle direttive comunitarie e, in presenza di ritardi, ha messo il settore dell'armamento nelle condizioni di contrarre mutui.

INCONTRO IERI ALLA FIERA

Un confine ormai inesistente Vienna più vicina a Trieste

TRIESTE — Era l'appuntamento tradizionale, per certi versi addirittura scontato nei contenuti e nei programmi. Ora è diventata l'occasione per allacciare le trattative di una collaborazione sempre più stretta e concretamente proficua fra due paesi vicini.

La giornata dedicata all'Austria, appuntamento fieristico di ieri, è stata caratterizzata da uno spirito del tutto nuovo, improntato alle aperture determinate dall'ingresso della Repubblica austriaca nella Comunità europea. Con tale evento infatti si sono profondamente modificati i rapporti fra i due paesi in generale e fra le regioni meridionali austriache e il Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Dai trasporti ai traffici commerciali, dalle iniziative imprenditoriali agli scambi culturali «il confine fra Italia e Austria – è stato sottolineato nell'incontro svoltosi alla Camera di commercio triestina fra le due delegazioni, guidate dal presidente delle camere dell'economia della Carinzia, Karl Koffler e da Adalberto Donaggio – oramai appartiene al passato».

Sono stati così affrontati con grande attenzione problematiche e temi che entrambe le delegazioni si sono impegnate ad approfondire bilateralmente in tempi brevi: la necessità di non trasferire da Trieste la delegazione della Camera di commercio austriaca, l'opportunità di favorire, da parte austriaca, l'utilizzo sempre più frequente delle strutture portuali giuliane, l'utilità di agevolare reciprocamente gli insediamenti di imprenditori austriaci in terra italiana e di operatori del nostro paese subito dopo il confine di Tarvisio.

«Uno scellino rinforzatosi in modo molto spiccato sulla lira nel corso degli ultimi mesi – ha ribadito Koffler – ha favorito la presenza pressoché costante di acquirenti austriaci nei negozi e nei grandi magazzini del Friuli-Venezia Giulia e del vicino Veneto. Ma questa pacifica "invasione" non deve limitarsi al piccolo cabotaggio».

«Entrambi i paesi possono trarre solo vantaggi da un intensificarsi degli scambi commerciali anche di grande dimensione».

«A breve sarà convocato il "Kontaktkomitee" Vienna-Trieste e subito dopo la commissione mista intergovernativa sull'utilizzo preferenziale del porto di Trieste – ha replicato Donaggio – ed è su questa traccia che opereremo nei prossimi mesi allo scopo di perfezionare ulteriormente i rapporti».

I dati illustrati nel corso dell'incontro sono risultati molto confortanti anche per ciò che riguarda il turismo: la presenza di austriaci nel Friuli-Venezia Giulia in questo ambito è infatti salita del 19% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Donaggio e Koffler hanno anche sviluppato il tema dell'apertura alla Slovenia nell'ambito del discorso relativo alla collaborazione reciproca, e a tale proposito è stato accettato l'invito formulato dal presidente della Camera per l'economia slovena, Dagmar Suster, per una riunione a tre, preliminare alla conferenza dell'Alpe-Adria di prossima convocazione.

Oggi le possibilità di collaborazione economica fra Austria e Italia saranno ulteriormente approfondite nel corso di due convegni, uno a Trieste e l'altro a Klagenfurt.

Ugo Salvini

Austria nella Ue: come cambiano i traffici

TRIESTE — Si svolgerà oggi alla Stazione marittima (sala Saturnia), il convegno internazionale su «Le relazioni commerciali e di traffico tra Italia e Austria: situazione attuale e prospettive di miglioramento». L'assise, che avrà inizio alle 9 per chiudersi intorno alle 17.30, si propone di esaminare le possibilità di sviluppo dei rapporti e del volume d'affari fra i due Paesi, alla luce dell'avvenuto ingresso dell'Austria nell'Unione europea. Si individuerà quali passi compiere per sfruttare al meglio l'integrazione fra i due Paesi, anche per attirare un maggior volume di traffico verso la nostra regione e il porto di Trieste in particolare.

Il convegno è organizzato da Autorità portuale di Trieste, Società Alpe Adria spa, Camera di commercio di Trieste, Associazione Italia-Austria, l'Istiee, Camera di commercio italiana per l'Austria. Vi prenderanno parte i rappresentanti dei due governi: il ministro plenipotenziario Achille Vinci Giacchi (già commissario del Porto di Trieste) in rappresentanza del ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, e Günther Hanreich, responsabile della sezione trasporti dell'omonimo ministero, in rappresentanza del governo austriaco.

Svolgeranno relazioni, fra gli altri, il direttore dell'Area trasporti delle Ferrovie dello Stato spa, Giuseppe Sciarrone, e il direttore generale aggiunto delle Ferrovie austriache, Helmut Hainitz. Particolare importanza avrà pure la relazione di Giorgio Conetti, ordinario di Diritto internazionale dell'Università di Milano, il quale si soffermerà sui vantaggi che il porto di Trieste offre all'utenza austriaca.

A TRIESTE

Caffè, un premio a Silvano Corsini

MILANO — Silvano Corsini, amministratore unico della torrefazione «Corsini Corsini Caffè Spa» di Arezzo, viene proclamato «L'uomo caffè dell'anno» durante le giornate internazionali del caffè che si tengono a Trieste oggi e domani.

Silvano Corsini, alla guida della Corsini Corsini Spa da oltre 50 anni, entra così nel novero dei grandi nomi del caffè, quarto italiano a ricevere questo premio dal dopoguerra a oggi. Una giuria internazionale che fa capo alla rivista americana di settore «Tea&Coffee Trade Journal», lo ha individuato e prescelto in una rosa di colleghi italiani e stranieri che si sono distinti nell'industria del caffè nei diversi settori.

«Questo riconoscimento — recita una nota — premia l'impegno e il contributo che Silvano Corsini ha apportato all'industria internazionale del caffè con la sua genialità, intuizione e con mosse strategiche vincenti». Dal 1992, Silvano Corsini è anche presidente del Comitato italiano caffè che riunisce tutte le associazioni di categoria: importatori, torrefattori, agenti.

LA GIORNATA DELL'ISOLA CARAIBICA ALLA FIERA D'ESTATE

Sono già 200 le «joint venture» costituite da Italia e Cuba

TRIESTE — Sono già 200 le joint venture costituite a Cuba con partner di vari paesi, di cui 21 con ditte italiane che hanno stabilito nell'isola propri uffici commerciali. 37 sono i settori economici interessati; l'Italia è presente soprattutto in quello del turismo, ma vi sono possibilità notevoli da sfruttare nell'industria leggera (calzature, abbigliamento), in quella agro-alimentare e altre.

Ne ha dato notizia alla Camera di commercio, nell'incontro di ieri mattina con Adalberto Donaggio, il direttore delle relazioni internazionali della Camera di commercio di Cuba, Antonio de Dios Lorente, presente nella delegazione guidata dal console generale della Repubblica di Cuba a Milano, Fermin Dominguez Fernandez, di cui facevano parte il direttore della Fiera de l'Avana Hector Diaz Gonzales e alcuni rappresentanti di imprese.

Donaggio, a sua volta affiancato dai rappresentanti della Fiera di Trieste, dell'Autorità portuale, delle Assicurazioni Generali, dell'Associazione industriali, dell'Associazione Italia-Cuba, nonché da operatori import-export soprattutto del settore caffé, ha ricordato le iniziative avviate con l'ex ambasciatore Javier Ardizones per favorire la miglior conoscenza delle opportunità offerte dalla legislazione cubana agli operatori stranieri in materia commerciale e di investimenti.

Nei mesi scorsi, si era provveduto a elaborare un fascicolo in lingua italiana con la sintesi delle principali leggi, nell'ambito dell'apposita collana di documentazione per gli operatori economici. Ieri il volume è stato presentato dalla Camera di commercio.

Parallelamente, nei contatti con la Camera dell'Avana era stata elaborata l'ipotesi per un accordo di cooperazione permanente fra i due enti: anche questo adempimento ha trovato ieri felice conclusione con la firma del protocollo d'intesa.

Secondo l'intesa, ciascuna delle due Camere favorirà la conoscenza delle norme e delle business opportunity da parte dei propri associati, nonché la loro partecipazione a fiere, convegni, corsi ed altre iniziative. Per verificare il buon andamento nell'esecuzione dell'accordo e risolvere gli eventuali problemi, verranno realizzate periodiche missioni alternativamente a l'Avana e a Trieste.

Tutto ciò, è stato sottolineato, si svolge in armonia con le linee del governo italiano che, d'intesa con quello cubano ha stipulato due anni orsono, tramite il plenipotenziario Iannuzzi, con l'ambasciatore Ardizones, uno specifico accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti, attualmente in fase di ratifica da parte del Parlamento nazionale.

CONVEGNO NAZIONALE OGGI A UDINE

Il rilancio delle costruzioni

UDINE — Due dei principali artefici della nuova «Merloni», la normativa che regolamenta il complesso settore degli appalti pubblici, saranno ospiti delle organizzazioni imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di un convegno nazionale incentrato sulle prospettive di rilancio in regione del comparto costruzioni. All'iniziativa, in programma oggi alle 15 nei saloni di palazzo Kechler a Udine, interverranno infatti il senatore friulano Rinaldo Bosco, presidente della commissione lavori pubblici di palazzo Madama, e l'onorevole Antonio Bargone, relatore del «Testo unificato legge quadro in materia di lavori pubblici».

Il convegno assume notevole importanza dal momento che è in assoluto la prima volta che tutte le organizzazioni imprenditoriali di settore, oltre a promuovere una manifestazione del genere, saranno sedute attorno a un unico tavolo, anticipando così il Friuli-Venezia Giulia quanto recentemente avvenuto a livello nazionale con la nascita della «Consulta generale delle costruzioni».

Oggetto di dibattito, dunque, le principali novità che, con tempi di attuazioni differenziati, modificheranno radicalmente le procedure per gli appalti pubblici. Grande attesa da parte degli operatori del settore in regione (imprese di costruzione progettisti e stazioni appaltanti) per l'intervento dell'assessore regionale all'edilizia, Gianfranco Moretton, al quale spetta illustrare l'orientamento della Regione nell'ambito del nuovo contesto normativo, considerato che quest'ultima dispone di competenza primaria in materia di lavori pubblici.

SI 'AL PIANO

Sicurezza marittima

ROMA — Il ministro Caravale ha approvato il Piano nazionale per la ricerca e il salvataggio marittimo. L'approvazione è avvenuta in adozione alla Convenzione Internazionale sulla ricerca e sul salvataggio marittimo stipulata ad Amburgo nel 1979. Il Piano «Search and Resche», in vigore da ieri, assicura, il coordinamento del servizio di ricerca e salvataggio marittimo.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Una donna come Libby"
9.55 RITORNO DALLA QUARTA DIMENSIONE. Film (fantascienza '85). Di Jonathan Beteul.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Zuppa di pesce ai barbiturici"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SHOW BOAT. Film (commedia '51). Di George Sidney. Con Ava Gardner, Howard Keel.
16.20 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.25 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.55 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PREMIO SCANNO. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TE VOGLIO BENE ASSAJE
23.00 TG1
23.05 SECONDA SERATA. Con Laura Laurenzi.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CON GLI OCCHI DELL'OCCIDENTE. Scenegg.
2.30 CHECK-UP
3.10 TG1
3.40 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Questione di vita o di morte"
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Salvate la foresta"
8.30 MAGILLA GORILLA
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Tempesta improvvisa"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TG2 33
12.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Pene d'amore"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 FUORI DAL GIRO. Film (drammatico '88). Di Steven Stern. Con Jason Bateman, Frank Stallone.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il vero movente"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 BASKET: GRECIA - ITALIA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARE' CON GIANNI MORANDI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 33. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Grazie a un piccolo porcellino"
13.05 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 PATTINAGGIO ROTELLE
15.25 PALLAVOLO: ITALIA - OLANDA
18.10 MOTOCROSS: GP REP. CEKA
18.15 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CALCIO: SVIZZERA - GERMANIA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CALCIO: OLANDA - ITALIA
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.00 TG3
3.30 LO SPIONE. Film (avventura '62). Di G.P. Melville. Con S. Reggiani, J.P. Belmondo.
5.15 ANNI AZZURRI. Documenti.
5.55 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Follie di gattine"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Aquila rossa"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'URLO DELL'INSEGUITO. Film (drammatico '53). Di J.H. Lewis. Con V. Gassman, B. Sullivan.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 A SCUOLA DI CANTAUTORI
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 SCANDALO BORGHESE. Film (drammatico '86). Di Francisco Regueiro. Con Fernando Rey, Victoria Abril.
2.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Casa dolce casa"
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 LE STORIE DI... AMARSI
14.15 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 IL MEGLIO DE "LA STANGATA". Con Lorella Cuccarini.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm. "Tae kwon do"
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "Studente modello"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il compleanno di Justine"
18.20 SPECIALE TAKE THAT: CINQUE NOMI PER UNA BAND
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE. Con Fiorellino e Antonella Elia.
20.40 TEQUILA CONNECTION. Film (poliziesco '88). Di Robert Towne. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer.
23.00 FANZINE. Con Edoardo Sala e Cristina Scagliotti.
0.00 FATTI E MISFATTI
0.05 MAI VISTO
0.30 ITALIA UNO SPORT
2.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.15 KUNG FU. Telefilm.
3.00 LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Gloria Guida.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.40 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 VITTIMA D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di Armand Mastroianni. Con Michelle Lee, James Farentino.
22.50 LE ALI DELLA NOTTE. Film (avventura '79). Di Arthur Hiller. Con Nick Mancuso, David Warner.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.40 SAMURAI. Telefilm.
3.55 MANNIX. Telefilm.
4.45 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.10 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.40 UN SOGNO LUNGO UN GIORNO. Film (commedia '82). Di F.F. Coppola.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 MAGUY. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 PALLACANESTRO. CAMPIONATI EUROPEI
21.30 JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 RANSIE LA STREGA
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.30 BATTUTA DI CACCIA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 SPECIALE: RUOTE VERDI, RUOTE PULITE
20.30 UN MARITO PER CINZIA. Film (commedia '58). Di Melville Shavelson. Con Sophia Loren, Cary Grant, Martha Hyer.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.30 GLI EROI DEL PACIFICO - LA PATTUGLIA INVISIBILE. Film (guerra). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 (Ogni 2 ore fino alle 17): L'AQUILA A DUE TESTE. Film (drammatico '48). Di Jean Cocteau. Con Jean Marais, Edwige Feuillere.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: L'ORO DEL RENO
24.00 L'AQUILA A DUE TESTE.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 INCIDENTE AEREO. Film (thriller '79). Di W. Grauman. Con George Peppard, Karen Grassle.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 UN WEEK END DA FAVOLA
0.10 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 THE COMEBACK. Film. Di Jerrold Freedman. Con Robert Urick, Chynna Phyllips.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 ZEBRA CODICE VENDETTA. Film (avventura '85). Di Joe Tornatore. Con Jim Mitchum, Frank Sinatra jr..
22.30 TG REGIONALE
23.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.
3.30 ROSALBA, LA FANCIULLA DI POMPEI. Film (drammatico '52). Di Natale Montillo. Con Renato Baldini, Elli Pravo, Silvana Muzi.
5.00 ZAPPATORE. Film (drammatico '80). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Regina Bianchi.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.51: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Pontormo: Felicita' turbata; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15.00: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: La salute è nelle nostre mani; 8.30: Intrattenimento musicale; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15.00: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

TELECOMANDO

RAIUNO

Benefica ma triste sfilata di bei cani

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quei vecchi film di Lattuada, Bolognini, Steno, che dipingevano povere compagnie di avanspettacolo di serie zeta che giravano coi loro programmini scalcinati per la provincia d'Italia, ci sono tornati in mente di colpo, alla visione di «Festivalbau» martedì su Raiuno. Ora, quei varietà che finivano a pomodori sul palco facevano tenerezza a Santa Miseranda di Sotto, ma avrebbero fatto scandalo al Moulin Rouge. Così fa scandalo, e non tenerezza, che un programma informe e scassato come questo sia stato trasmesso in prima serata sulla prima rete Rai.

Sui cani, nell'attuale crisi d'idee della tv, si buttano tutti. Dopo Gerry Scotti con «Stelle a quattro zampe» venne Jocelyn, e adesso «Festivalbau», sfilata di 56 campioni per conquistare un titolo che, fra otto finalisti scelti dalla giuria, viene attribuito dai telespettatori (questo la dice lunga sulla serietà della manifestazione). Gerry Scotti aveva cercato, non senza successo, di trasformare in spettacolo televisivo una sfilata oggettivamente meno ricca.

«Festivalbau» (il nome è carino, e avrebbe meritato di figurare su un programma decente) è povero, morto, totalmente antitelevisivo. Sotto una pioggia di musica orrenda che ricorda vagamente quella che nei film porno serve a introdurre le scene hard, sfilano a due a due in rapidi passaggi industriali i bei cani: cui la regia povera, meccanica, schematica, burocratica di Stefano Vicario non riesce a dare un minimo di vita. Così sono riusciti a rendere antispettacolare persino una sfilata di cani, che probabilmente, dopo Naomi Campbell e Cindy Crawford che presentano lingerie, è la manifestazione che maggiormente avrebbe la capacità di reggersi da sé.

Edwige Fenech ha un'aria stanca e depressa; sembra Gigliola Cinquetti. Banfi è infelice e continua a sventolarsi col programma, che fa serata povera, soffocante. Devono essere amaramente consci della situazione. Che tristezza le loro voci annoiate che leggono il testo precotto; commentano i Golden Retriever mentre sfila la coppia precedente, poi quando arrivano Banfi butta là con aria di niente «il colore del suo mantello che è bello e dorato» (quando si è appena dimostrato che non distingue un Golden Retriever da un procione). Che tristezza i tentativi di battute di Banfi (ci fosse uno che ride in sala: al massimo pochi applausi cortesi, piatiti in maniera umiliante); che tristezza vedere un grande attore sprecato come lui ripetere stancamente il vecchissimo numero della musica nata in Puglia (borsa nuova/bossanova), sentito dappertutto, e l'ultima volta pochi giorni fa. Che tristezza le loro cantonate. Si smarriscono perché dovrebbero uscire di scena e non se lo ricordano più, e non capiscono perché gli facciano segni dalle telecamere. Tele Santa Miseranda di Sotto.

Sì, è civilissima l'iniziativa per l'aiuto ai cani abbandonati, ci mancherebbe. È carina l'idea delle foto dei cani dei politici trasformate al computer in quella del padrone (anche se non occorreva inventarsi il teatrino di quella pseudo-gara riuscita malissimo con Amedeo Goria e Maria Teresa Ruta); e il cane da pastore che dirige le oche provvede un singolo momento vivo e divertente nella tetra serata. Ma non sarà che questo programma l'ha prodotto Ed Wood?

TV / «CASO»

Damato, un'altra delusione

Non condurrà il ciclo estivo di «Film dossier» su Raiuno

ROMA – Ancora uno stop a Raiuno per Mino Damato. Dopo l'interruzione anticipata nell'aprile scorso di «Sognando sognando», Damato ha reso noto mercoledì un documento con il quale il direttore di Raiuno Brando Giordani lo solleva dall'incarico di conduttore del ciclo estivo di «Film dossier».

«Ho ricevuto via fax una comunicazione che si riferisce a una proposta di trasmissione estiva che mi è stata fatta il sei aprile scorso. Dopo due mesi e dieci giorni mi viene data comunicazione che non se ne fa più niente - afferma Damato in una lettera inviata al direttore di Raiuno - che dire? che non mi stupisco. Tra le motivazioni di questa decisione viene citata una delicata situazione aziendale che costringe a utilizzare sempre di più risorse interne: 'Seconda serata' mi sembra che possa essere presa ad esempio. Mi auguro che questa situazione di rigore continui in modo da non trovarmi a ripetere un'esperienza sconvolgente come 'Sognando sognando'».

Per ciò che concerne l'edizione estiva di «Film Dossier» che Raiuno trasmetterà quest' anno, si tratta di un ciclo di film bellici al quale è stato abbinato un programma intitolato «Il gioco della guerra» che andrà in onda il venerdì alle 23.15 dal 14 luglio al 25 agosto. Tema della trasmissione saranno le grandi battaglie della storia.

A condurre in studio sarà Gianni Manzolini che ogni settimana ospiterà personaggi che nella loro attività hanno a che fare con la strategia.

Gli ospiti, che potranno essere un allenatore di calcio come un finanziere, saranno chiamati a rivivere una battaglia del passato affrontando situazioni o decisioni che i protagonisti dell'epoca hanno dovuto affrontare.

Scopo del programma è rivisitare la storia attraverso veri e propri «war game», simulando le situazioni di guerra raccontate dai film. Ad aiutare gli ospiti saranno chiamati esperti di storia militare e studiosi di strategia.

I film proposti dal ciclo saranno «Waterloo», «Zulu», «Gettysburgh», «U-Boat '96», «Bastogne», «Lo sbarco di Anzio», «I berretti verdi».

«L'ho saputo via fax, ma non mi stupisco...» ha detto Mino Damato.

TELEVISIONE

I FILM

Classici fuori orario

«Gilda» pomeridiano, «Lo spione» di notte

Ci sarebbero almeno tre ragioni, tutte valide, per accendere la tv negli orari inconsueti della giornata odierna. Le tre ragioni sono **«Gilda»** il classico successo che trasformò Rita Hayworth in una diva nel 1946 (in onda su Retequattro alle 14.45); un capolavoro del cinema francese come **«Lo spione»** di Jean Pierre Melville con Belmondo (su Raitre alle 3.30), e infine il letterario, decadente **«L'aquila a due teste»** di Jean Cocteau che Tele+3 trasmette dalle 7.

La serata sulle principali reti pubbliche e private riserva, invece, film più nuovi e di genere thriller.

«Tequila connection» (1989) di Robert Towne (Italia1, 20.40). Il poliziotto Nick vuole aiutare un vecchio amico, tafficante di droga pentito. Si innamora della «bella» di un locale coinvolta nello spaccio e, alla fine, deve scegliere fra l' amico e la giustizia. Giallo un po' confuso ma con quattro attori di grande richiamo: Mel Gibson, Kurt Russel, Michelle Pfeiffer e Raul Julian.

«Vittima d'amore» (1992) di Armand Mastroianni (Retequattro, 20.45). Moglie innamorata di psicopatico assassino. Prima lo salva testimoniando al processo, poi rischia di essere lei la prossima vittima. Con Michelle Lee e James Farentino.

«Le ali della notte» (1979) di Arthur Hiller (Retequattro, 22,50). Nella riserva indiana lo stregone predice la fine del mondo e i pipistrelli spargono la peste. Con Nick Mancuso e Kathryn Harrold.

Canale 5, ore 20.40

Si conclude «Il meglio della Stangata»

Ultimo appuntamento con «Il meglio della Stangata», per rivedere le più divertenti punizioni date dal programma condotto da Lorella Cuccarini, e con Enzo Iacchetti.

Ospite della puntata è Daniela Rosati, la simpatica conduttrice che inq uesta occasione si presenta in veste di cantante proponendo un suo brano, intitolato «Vorrei ma nonn ci sei».

Raidue, ore 20.40

La puntata di «Vita da cani»

Marta Flavi, Alessandra Canale, Peppino Di Capri e Gianfranco D'Angelo saranno gli ospiti della puntata odierna di «Vita da cani».

Il varietà ideato, condotto e diretto da Jocelyn e con La Premiata Ditta, avrà come protagonisti della gara un setter irlandese, una barboncina bianca e un cucciolo «cocktail». Non mancheranno Riccardino e Fiocco, ovvero Mario Marenco nei panni del bambino e il suo cane.

Raiuno, ore 23.05

Amore e carriera a «Seconda serata»

A «Seconda serata» il programma condotto da Laura Laurenzi, oggi si parlerà di «Amore e Carriera» con personaggi famosi.

E' possibile conciliare l'amore e il successo? Proveranno a rispondere Eleonora Giorgi, Zeudi Araya, Amedeo Goria, Massimo Dapporto, Lory Del Santo e Patrizia Carrano.

In sommario, inoltre, la presentazione del film «Ed Wood» di Tim Burton con protagonista Johnny Depp e il consueto momento ironico con Francesco Salvi.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» oggi saranno: Tiberio Timperi, giornalista; Antonella Boralevi, giornalista; Elisabetta Malvagna, giornalista; Piero Vivarelli, regista; Angela Scarparo, scrittrice; Giovanna Pignatelli D'Aragona Cortez, principessa; Walter Nudo, cantante e attore; Maria Saccà, sociologa; Angela Baraldi, cantante; Giuseppina Volpicelli, burattinaia.

La puntata verrà replicata lunedì 26 giugno alle 9 sempre su Canale 5.

TV / LONDRA

Presto in tv il primo spot su una coppia di gay

LONDRA – Per i gay è una grossa svolta: per la prima volta in assoluto la televisione britannica manderà in onda a luglio uno spot incentrato su una coppia di omosessuali. La pubblicità si inserisce in una nuova campagna promozionale per le famose birre Guinness e ha già scatenato accese polemiche.

Nello spot appare una coppia che litiga animatamente e poi si riconcilia. Ma solo nel finale si scopre che la coppia è formata da due uomini mentre una voce fuori campo dice: «La vita non è sempre bianco e nero». E sembra che i persuasori occulti della «Ogilvy and Mather» stiano pensando a un finale ancora più forte: con i due gay che si baciano.

Le associazioni gay hanno reagito con grande favore agli spot in arrivo, ma l'Associazione nazionale dei telespettatori ha definito la trovata «insana e irresponsabile».

MUSICA / TRIESTE

Il flauto? E' un gioco felice

Incantevole per eleganza e qualità il concerto dei Solisti Veneti col grande Galway

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — L'«evento» nasce dove si posa lo sguardo generoso dello sponsor. Dobbiamo abituarci a questa legge del mercato culturale. Verificare per credere: grazie all'«interessamento» del Banco Ambrosiano Veneto, mercoledì sera, sull'altare della Cattedrale di San Giusto brillava l'astro flautistico di James Galway affiancato dai «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone.

Tutto è andato secondo copione: il lussuoso appuntamento triestino (un «Omaggio alla città» inquadrato nell'ambito della manifestazione itinerante «Veneto Festival 1995») scorreva sui binari dello chic, accontentando il numerosissimo pubblico degli invitati ed entusiasmando i fans dello strumentista irlandese.

Claudio Scimone (da pochi giorni nominato direttore onorario dell'orchestra Gulbenkian di Lisbona) sa mantenere alto l'onore della sua orchestra, dirige con rilassata naturalezza («easily», direbbero i simpatici rockettari) e ottiene da ogni fila quel suono caldo, robusto, vibrante e compatto che è universalmente associato al nome dei «Solisti Veneti». L'interessante programma dell'altra sera ha, dunque, trovato soluzioni più che adeguate: bene evidenziato l'intreccio haendeliano di linee nell'ouverture del «Messia» e nell'«Entrata della Regina di Saba» dall'oratorio «Salomon» (con un duetto oboistico da antologia); elegiaco il recitativo del violino solista di Myriam Dal Don nel Concerto op. 7 n. 6 di Locatelli (dall'articolazione formale così sorprendente); brillanti o sussurrate le trame dell'accompagnamento nei concerti per flauto e orchestra di Mercadante e Mozart.

«Galway l'Irlandese» ha fatto poi il suo «spettacolo»: robusto come un giocatore di rugby, gli occhi vispi che lampeggiano umorismo, fiocchetto rosso vivo a dare un pizzico di colore allo smoking, egli cinguetta contento, coinvolgendo Scimone (con occhiate e gesti appena accennati) in un balletto tra vecchie volpi musicali. Viene fuori allora una delle sue doti più straordinarie: la capacità di suonare divertendosi e divertendo, immerso nella «commedia» dell'esecuzione.

Dietro a questa nonchalance si cela, però, la bravura di una vita spesa sul pentagramma. Galway sembra avere scordato le difficoltà strumentali. Scivola veloce e limpido su trilli, scale e gruppetti, spara acuti e affronta il Concerto in re minore di Mercadante con la raffinatezza di un belcantista: le fioriture e le volatine sono tutte una rossiniana goduria, il secondo tema dell'Allegro s'espande con grazia donizettiana e il Rondò fa batter i tacchi (quando sul forte dei violini il flauto ricalca il tema «russo», le note pungono come spilli).

Come se non bastasse, nell'acustica dispersiva di San Giusto, Galway opera prodigi dinamici. Proprio nelle simmetrie più scontate delle frasi di Mercadante, si apprezza il gioco di colori e di sfumature, sentendo (finalmente!) la differenza tra un mezzopiano, un piano e un pianissimo.

La stessa cordialità espressiva ha animato il Mozart del Concerto in re maggiore K 314, incantevole per la semplicità fatta d'eleganza, di giusti respiri e di brio ritmico. Alla fine il giubilo è stato generale. Dopo alcuni bis estratti dal repertorio popolare del flautista, arrivava la «Badinerie» della Suite in si minore di Bach eseguita a velocità supersonica...

MUSICA / RASSEGNA

Gli «Incontri» di Aquileia saranno aperti da Ughi

UDINE — Il violinista Uto Ughi con l'Orchestra di Padova e del Veneto aprirà, venerdì 30 giugno alle 20.30 nella Basilica di Aquileia, gli Incontri musicali 1995 organizzati dalla fondazione «Società per la conservazione della Basilica di Aquileia» (tel. 0431/91067).

Seguirà, il 4 luglio il Coro comunale bizantino di Eraklion, che proporrà musiche ecclesiastiche bizantine; domenica 9 e martedì 11 luglio la «Manchester Camerata», diretta da Simon Wright, con la partecipazione del violinista Marco Rizzi e, nella seconda serata, del flautista Andrea Griminelli.

Sabato 15 luglio, gli «Incontri» si sposteranno nella chiesa di San Biagio a Terzo per il concerto dell'Orchestra catalana diretta da Juan Pamies con il soprano Enrica Guarini (fra l'altro direttrice artistica della rassegna); il 17 luglio, di nuovo in Basilica l'Orchestra e la Polifonica «Benedetto Marcello» di Venezia, dirette da Renato Beretta, eseguiranno un programma interamente dedicato a Vivaldi (solisti Marina Bolfan e Francesca Scaini). Il 22 luglio toccherà al gruppo Polifonico e strumentale «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto da Orlando Dipiazza. Il 26 luglio, concerto di chiusura con il soprano Enrica Guarini e l'Orchestra «D. Paris» diretta da Ambrogio De Palma.

CINEMA

Venezia: «Va' dove ti porta il cuore» non va in Mostra

ROMA — Dopo l'anno di magra a Cannes, anche a Venezia la rappresentanza italiana in concorso non sarà folta. Contrariamente alle previsioni di chi pensava che dopo la delusione dei pochi inviti a Cannes, gli italiani avrebbero affollato la mostra diretta da Gillo Pontecorvo, i film italiani finora visionati dalla speciale commissione di esperti sono solo nove.

Certi di finire in concorso, la sezione più appetita, sono per ora solo Ettore Scola, col «Romanzo di un giovane povero», e Marco Tullio Giordana, con «Pasolini. Un delitto italiano», il film che il produttore Cecchi Gori negò a Cannes che lo voleva presentare «solo» come evento speciale.

Altri film dei maestri attualmente a lavoro, tra cui Monicelli («Facciamo paradiso») e i fratelli Taviani («Le affinità elettive») non saranno pronti per settembre. C'è invece incertezza sulla collocazione di «I buchi neri» di Pappi Corsicato (concorso o Panorama) che dovrebbe comunque essere a Venezia.

Negato a Venezia anche «Va' dove ti porta il cuore» della Comencini: la regista non ritiene indispensabile il «dancio» veneziano considerando l'enorme successo di spinta del best-seller della Tamaro.

Diversi i casi dei film di Giuseppe Tornatore («L'uomo delle stelle») e Domenico Calopresti («La seconda volta», prodotto e interpretato da Nanni Moretti). Il primo è conteso da Locarno e la scelta definitiva spetta al regista siciliano. Il film con Moretti, finito di girare da diversi mesi e richiesto dalla Mostra, ufficialmente non sarà pronto per settembre e la Sacher, d'accordo con i distributori della Lucky Red, ha deciso di farlo uscire il 28 ottobre.

MUSICA / FERRARA

Al via «Aterforum» dal Tasso a Luzi

FERRARA — Tra i tanti concerti che a partire da domani «Aterforum festival '95» proporrà in alcuni luoghi storici di Ferrara spiccano quelli che ruotano intorno alla figura di Torquato Tasso, del quale quest'anno si celebrano i 400 anni dalla morte. Un musicista che spesso si è ispirato al poeta in varie fasi della sua lunga stagione creativa, prima fra tutte quella madrigalistica di fine '500, fu Claudio Monteverdi, del quale domani verrà presentata «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» con l'«Ensemble Musica Ritrovata». E sempre al Tasso e alle sue donne sarà dedicato il concerto del 30 giugno, mentre la serata del 2 luglio sarà imperniata proprio ai Madrigali che Monteverdi scrisse sui testi del Tasso.

Ma Aterforum presenta anche nuovi autori e nuove musiche. Così il 26 giugno il programma intitolato «L'approccio mistico al minimalismo» proporrà in prima esecuzione per l'Italia musiche di Ryabov, Knaifel, Raskatov e Part, presentate dallo Xenia Trio. Il 28 e 29 giugno omaggio al compositore dell'Est europeo Alexander Knaifel.

Da segnalare ancora i concerti del 5 e 10 luglio, dedicati rispettivamente a Giancarlo Cardini («Canti nell'alto silenzio» su testi poetici di Mario Luzi) e a musiche polifoniche del Medioevo e del rinascimento proposte dall'Hilliard ensemble. Infine, il balletto «Les sept derniers paroles du Christ», coreografato su musiche di Haydn da otto giovani autori francesi.

MUSICA / FIRENZE

Fierrabras, eroe in vacanza

L'opera di Schubert al «Maggio» con la regia di Ronconi

Servizio di
Carlamaria Casanova

«Faccio molte passeggiate, lavoro molto e leggo molto Walter Scott». Era l'agosto del 1823 e Franz Schubert, in vacanza, componeva quella che sarebbe stata l'ultima opera, che egli non avrebbe peraltro mai vista realizzata: «Fierrabras». La stesura fu veloce: poco più di quattro mesi. Ma ci furono contrattempi d'altro genere: dimissioni da incarichi di posti-chiave, contrasti. E Fierrabras sarebbe apparsa sulle scene solo nel 1897, a Karlsruhe, nel centenario della nascita di Schubert! Né ebbe più fortuna in seguito, finché non fu riproposta da Claudio Abbado alla Wiener Festwochen del 1988. E fu la resurrezione di Fierrabras che oggi compare, per la prima volta in Italia, al Maggio Musicale Fiorentino (fino al 30 giugno).

Schubert compositore operistico è realtà controversa e per molti sorprendente. Le sue opere, una dozzina, non entrarono mai nel grande repertorio e anche «Fierrabras» è tuttora considerata da alcuni una successione di lieder. Eppure, importantissima è la presenza del coro, grande la struttura orchestrale. Riferimenti? Uno soprattutto: Mozart — il Singspiegel del Flauto Magico — e poi Beethoven —, le situazioni, la frequenza di melologo, alcuni eventi musicali come gli squilli di tromba fuori campo e, non ultimo, l'imponente intervento corale, apparentano da vicino Fierrabras e Fidelio. E c'è un'altra filiazione: il Rossini semiserio cui Schubert guardava con ammirazione.

La storia di Fierrabras — prode cavaliere moro — appartiene all'epoca e alla leggenda di Carlo Magno e contiene duelli, tradimenti, nobili gesta, conversioni, amori. A portare sulle scene del Maggio questi intrecci improbabili è stato Luca Ronconi, affiancato dai soliti Margherita Palli e Vera Marzot. Abdicando totalmente a elaborazioni ardite, il premiato sodalizio ha approntato uno spettacolo di assoluta sobrietà: grandi pannelli in cornice scorrono dall'alto e lateralmente come schermi su cui si proiettano a volte i testi cantati. Costumi elengantissimi senza epoca: grigi quelli maschili, a tinte pastello per le dame. Molta luce in scena e una splendida battaglia con paladini montanti statue equestri.

Semyon Bychkov, grande direttore, ha letto Fierrabras nella sua magnificenza polifonica, andando oltre la suggestione liederistica, per approdare ai complessi sviluppi sinfonici.

Interpreti di tutto rispetto sono stati Christian Christiansen, Joanna Hynninen, Ezio di Cesare, Rainer Trost, Francesco Ellero d'Artegno, Stefan Margita (protagonista) e Katia Kytting, gratificata dell'unica grande aria dell'opera. Splendida la prestazione del coro. Serata festosissima per tutti.

MUSICA / RASSEGNA

S'infiamma l'estate con l'acid jazz

Domani i londinesi Corduroy aprono «The Sunky-funky summer festival»

Il gruppo londinese Corduroy, che domani sera aprirà la rassegna musicale.

TRIESTE — E' arrivata alla fine l'estate calda? Quelli della Globogas puntano a renderla rovente, con una rassegna estiva di tutto rilievo. Si chiama "The Sunky - funky summer festival" e monopolizzerà molte serate all'On air di Grignano, dove sono attesi alcuni dei più bei nomi del settore. Archiviata la polemica sull'utilizzo di San Giusto, Sandro Mizzi e gli altri amici si giocano le loro carte su una proposta estremamente ballabile e ad altissima energia.

Ad aprire le danze, nel vero senso della parola, saranno domani sera i londinesi **Corduroy**, *gruppo ormai affermato nel genere acid jazz. Attivo dal '91, il gruppo propone un funk strumentale molto vicino alle atmosfere del James Taylor Quartet, anche e soprattutto per l'uso dell'organo Hammond, che lo scatenato Scott ama suonare con i piedi... Melody Maker, bibbia delle tendenze musicali inglesi li ha piazzati al sesto posto tra gli "act" migliori dal vivo, ed è una raccomandazione da seguire.*

Giovedì 6 luglio sbarcano invece a Grignano quei pazzerelloni dei **Brooklyn Funk Essential**. *Nel caso di questi dinamici newyorchesi l'etichetta conta relativamente. E' il classico combo della Grande Mela. capace di mischiare jazz, hip-hop, funky, reggae, mambo, boogaloo e chi più ne ha più ne metta.*

Arriva l'11 luglio, ed è roba da accendino, con la prevista esibizione degli **War**. *Il nome, probabilmente, dirà poco ai giovanissimi, ma negli anni '70, mescolando la loro energia a quella del grandissimo Eric Burdon imposero a livello mondiale la loro fusione di rock, jazz e suono latino lanciando hit milionari come "Spill the wine", "The world is a ghetto" e "Why can't we be friends". Losangelini di nascita e formazione musicale hanno trovato nuovo rilancio nel revival degli anni '70 che sta spopolando sulla scena londinese. Un irrinunciabile must.*

Da Philadelphia è annunciato per venerdì 21 luglio l'arrivo dei **Roots**, *alfieri di un rap definito come piuttosto atipico, mentre il giovedì successivo c'è già un gradito ritorno: quello degli inglesi* **Push**, *protagonisti un paio di mesi fa, sempre all'On air, di un concerto pirotecnico. Per finire, se qualcuno si è mai chiesto come possa suonare un rapper sloveno, giovedì 10 agosto ci sono gli* **Heavy Les Wanted**, *realtà stimatissima nella vicina Repubblica, recentemente rinforzata dall'arrivo di due jazzisti italiani.*

A chiudere con il botto The Sunky, provvederà infine, venerdì 25 agosto, **Maceo Parker**. *Di lui è stato detto e scritto tutto: re del funky, alter ego di James Brown. A queste latitudini, i fortunati che lo hanno già visto al Verdi di Muggia qualche stagione orsono ne portano un ricordo indelebile, che in quella data sarà possibile rinfrescare.*

Furio Baldassi

MUSICA / LIGNANO

«Vietato annoiarsi» all'Arena

LIGNANO — Con un concerto del gruppo veneziano «Ciuke e i Aqua Rasa» (da cui sono nati i Pitura Freska), questa sera l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro apre un intenso calendario di concerti, rappresentazioni teatrali, sfilate, danze e proiezioni, che proseguiranno fino al 3 settembre con un'unica parola d'ordine: «Vietato annoiarsi».

Piatto forte della stagione, naturalmente, saranno i grandi concerti di musica leggera, che annoverano fra i protagonisti Giorgia, Nomadi, Inti Illimani, Samuele Bersani, Almamegretta, Casinò Royale, Ambra, Public Enemy, Incognito, Gbh, Spearhead.

Per il settore danza e folklore, oltre a gruppi provenienti dall'India, dalla Bielorussia e dall'Africa, si esibiranno la Compagnia veneta di Balletto classico di Gloria Grigolato e Steve La Change, primo ballerino Rai.

Per gli amanti del teatro, due spettacoli su tutti: Aldo, Giovanni e Giacomo (con il meglio del loro repertorio a «Mai dire Goal» e «Su la testa») e «Una sera a Vienna con Suppè», spettacolo conclusivo del Festival dell'Operetta di Trieste.

Sabato 1 e domenica 2 luglio avrà luogo il tradizionale appuntamento con il «Festivalbar», mentre il 23 luglio l'Arena ospiterà le selezioni regionali dello «Zecchino d'oro». Informazioni allo 0431/721122.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival Internazionale dell'operetta 1995. (1° luglio - 15 agosto). Inizia oggi, venerdì 23 giugno, la prevendita per tutte le manifestazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»**, Sala Tripcovich «Stabat Mater» per soli coro e orchestra, op. 58 di A. Dvorak. Direttore Julian Kovatchev. Oggi, venerdì 23 giugno ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»**, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 26 giugno ore **20.30.** Recital dei pianisti Juri Cherbakov e Olga Cerbakova. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso interi lire 10.000, ridotti lire 8000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela fino al 24 giugno, alle ore **21**, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati. Prenotazione solo presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Star Trek Generazioni». Oltre il tempo, oltre l'universo un'avventura oltre l'immaginazione! Dts digital sound. **Domani:** «Omicidio nel vuoto».

ARISTON. Solo oggi ore **23.45:** «Donne senza trucco» di Katja von Garnier (Germania), con Katja Riemann e Nina Kroniager. Sesso e trucchi tra giovanissimi nel film-sorpresa dell'anno, premio Oscar per il miglior film d'esordio. **N.B.:** ingresso gratuito per gli spettatori di «Lisbon Story», in programma alle **21.30.** Ingresso unico lire 7000.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18.45, 19.50, 22:** «L'Atalante» (Francia 1934), di Jean Vigo. (Versione originale con sottotitoli). Opera ricca di sensualità e bellezza, pietra miliare della storia del cinema. Solo oggi. Domani «It's all true». Ingresso 7000.

EXCELSIOR. Ore **20.25, 22.15:** «Blue sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Con il consenso del marito».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Mangler, la macchina infernale». Di Tobe Hooper, il regista di «Poltergeist» tratto da una storia di Stephen King con Robert Englund il Freddy Hooper di «Nightmare». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Il colonnello Chabert».

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Un grande cuoco in pensione, le sue tre meravigliose e incasinatissime figlie e... tante, tante sorprese!!! Dal regista di «Banchetto di nozze» un divertente ma serissimo incontro tra Oriente e Occidente.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.10:** «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Il prete» di Antonia Bird. Il film scandalo del festival di Berlino. V.m.14.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Lisbon Story» di Wim Wenders, con Rudiger Vogler. Un cineoperatore a caccia di suoni, colori, immagini per le vie di Lisbona... e una straordinaria colonna sonora. Solo oggi. **N.B.:**. gli spettatori di «Lisbon Story» potranno accedere gratuitamente alla successiva proiezione – in sala – del film «Donne senza trucco» (ore **23.45**).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 28 giugno, ore **21.30:** a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatics», da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avant guard del Pop. Professionisti della musica capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GIARDINO PUBBLICO. Domani riapertura con l'ultimo successo comico di Eddie Murphy: «Beverly Hills III».

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Pulp Fiction», con John Travolta e Uma Thurman. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Un'avventura terribilmente complicata».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100.

3 Impiego e lavoro
richieste

CAMERIERA esperta ai piani cerca lavoro anche pulizia uffici. Telefonare 0481/474706 ore serali. (C00)
DIPLOMATA seria amante bambini cerca occupazione presso famiglia come baby-sitter mezza giornata. Telefono 040/410881. (A6607)
IMPIEGATA esperienza ramo assicurativo cerca lavoro part-time. Telefonare ore serali 040/637579. (A6610)
VOLENTEROSA diciottenne offresi baby sitter tel. 040/410526. (A6522)
36.ENNE impiegata madrelingua slovena ottimo croato, inglese, discreto tedesco, pluriennale esperienza ufficio pubblicità, import-export, offresi. Disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A6723)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA generale di assicurazioni ricerca impiegata con esperienza pluriennale nel settore. Inviare curriculum a Cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (A6727)
ANIMATORE ragazzi cercasi, diplomato con lunga esperienza nei centri estivi, titolo preferenziale insegnamento musicale. Telefonare lunedì mattina allo 040/364642. (A)
ASSISTENTI per malati esperte e automunite cercasi per impiego stabile zone Gorizia, Trieste, Monfalcone. Inoltrare curriculum con documentazione servizi a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A6779)
ASSOCIAZIONE sociale cerca segretaria contabile affidabile per contatto con il pubblico. Inviare curriculum con indicazioni sulle esperienze e sull'inquadramento preferibile a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (A6779)
AZIENDA metalmeccanica con sede a Trieste ricerca urgentemente carpentieri, tubisti e saldatori specializzati per assunzione immediata con contratto a termine. Tel. 040/381554. (A6652)
AZIENDA nazionale cerca personale ambosessi tempo pieno o part-time. Tel. 040/224638 dalle 14 alle 15. (A6769)
BANCONIERA bella presenza pratica gelato presentarsi gelateria Vatta o telefonare 211450. (A6917)
CERCASI collaboratori per telemarketing. Telefonare lunedì allo 040/384302 dalle 12 alle 15 e dalle 17 alle 20. (D00)
CERCASI cuoco giovane e referenziato tel 040/224189. (A099)
CERCASI cuoco-cuoca 30/40 anni con provata esperienza cucina italiana per famiglia residente temporaneamente in Svizzera. Si richiedono referenze. Telefonare allo 06/9417070. (C0899)
CERCASI meccanico specializzato con esperienza veicoli gruppi Lancia Svag Gorizia, telefono 0481/521830-521890. (B00)
CERCASI programmatore per Trieste 23/35 anni anche prima esperienza. 049/8072878. (G.pd)
CERCASI pulitrice esperta automunita, inizio lavoro ore 6. Scrivere a cassetta n. 12/C 34100 Trieste. (A6749)
CERCO piazzaiolo veramente capace. Telefonare 0336-289687. (A66078)
GAMBERO Express cerca ragazze/i automuniti per consegna pizze domicilio. Telefonare 0337/544053. (C001)
GIOVANE dinamico/a per lavoro manageriale settore pubblicità cercasi. Faxare 0481/483642. (C404)
IMPRESA edile assume operaio edile con patente "C" esperienza settore manutenzioni restauri. Allegare profilo professionale a cassetta N. 1/C Publied 34100 Trieste. (A9595)
J.L.D. cerca parrucchieri con minimo di esperienza. Offresi possibilità carriera, stipendio sopra la media. Telefonare 0337/538169-309530. (A6672)
MULTINAZIONALE cerca per propria sede di Trieste persona giovane e dinamica con esperienza in contabilità e amministrazione, indispensabile ottima conoscenza inglese, familiarità p/c Windows, disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A6757)
NEGOZIO calzature centrale cerca apprendista max 19 anni, bella presenza, conoscenza lingue straniere. Inviare domanda a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A6782)
PER Gorizia centro cercansi collaboratori per telemarketing. Telefonare lunedì dalle 12 alle 15 e dalle 17 alle 20 allo 040-384302. (D00)
PIZZAIOLO e aiuto cuoco assumesi. Presentarsi Birreria Spofford, via Rossetti 75. (A6879)
QUORUM, azienda americana multilivel settore elettronica del futuro ricerca collaboratori. Telefonare 0336/792713. (A6743)
RAS Agenzia Trieste 15 seleziona 2 ambosessi con o senza esperienza nel settore assicurativo da inquadrare nella propria struttura di vendita come sub agente professionista. Si offre: periodo di prova con rimborso spese, portafoglio clienti con resa equiparabile a un fisso, altre provvigioni, piano carriera. Inviare curriculum vitae in v.le XX Settembre 101 Trieste.
SOCIETA' cerca programmatore Html con esperienza Internet. Inviare curriculum a cassetta n. 15/C PUblied 34100 Trieste. (A6777)
SOCIETA' internazionale ramo spedizioni-controlli seleziona impiegati-quadri esperti e/o giovani laureati conoscenza lingue. Dipendenti già avviati. Scrivere a Cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. (A6641)

SOCIETA' operante nel settore arredamento navale cerca falegnami. Richiedesi esperienza e disponibilità a viaggiare. Prevista assunzione a tempo determinato. Telefonare per appuntamento 0422/51646 h.u. (G00)
SOCIETA' trasporti ricerca impiegato militesente con diploma scuola superiore, minimo patente A, max 25 anni, anche primo impiego. Telefonare per appuntamento al n. 040-382666. (A6648)
SOFTWARE house ricerca programmatore. Scrivere a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste. (A6752)
STUDIO dentistico cerca assistente esperta inizialmente part-time. Manoscrivere curriculum ed eventuali referenze a Cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste.
(A6739)

5 Rappresentanti

AZIENDA indispensabile servizio rivolto tutto commercio ricerca venditori referenziati. Telefonare 0336/792713. (A6743)
IPSOA editore cerca per potenziamento rete vendita Trieste Gorizia due venditori-venditrici possibilmente esperienza campo editoriale, hard-software. Offre inquadramento Enasarco, formazione, portafoglio clienti. Inviare curriculum via Matteotti 5, 34149 Trieste. (A)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

AUTOTRASPORTATORE cerca linea nel settore collettame. 040-829645 da lunedì a venerdì ore 8.30-12, 14.30-20. 8A6671)

ELETTRICISTA autorizzato installa salvavita ed esegue impianti e piccole riparazioni elettriche. Tel. 040/422231. (A6781)
PARCHETTI ABATANGELO riparazioni, raschiatura, verniciatura, lucida, semilucida, preventivi gratuiti. Telefono 7606003.
(A6667)
TRASPORTI traslochi di ogni genere, eseguo con competenza e rapidità. Tel. 040-43185. (A6662)
TRASPORTI traslochi effettuiamo giornalmente anche festivi preventivi gratuiti. Tel. 040/368570 - 0368/290282. (A6864)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A6796)
ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).
(A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno, max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158.
SGOMBERIAMO anche gratuitamente, rapidamente, cantine, abitazioni, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391-311475. (A6735)
STUDENTESSE friulane cercano appartamento presso università oppure centrale urgente tel. 367241 - 366187.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamenti arredati 600.000 - 800.000, Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A6756)
LOCALE d'affari 80 mq. circa affittasi via Udine. Telefonare 040/418980. (A6765)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994 - 424186. (GPd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)
FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (GPD20)
NEGOZIO rionale, mq. 30, avviatissimo vendesi privatamente con muri, senza merce e vasta licenza: abbigliamento, calzature, cartoleria, giocattoli, merceria. Ottimo investimento per nucleo familiare. Prezzo vantaggioso. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 12 alle ore 20.
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)
TERRENI altipiano vendesi a partire da lire 7.000 mq. telefonare 040/314777 (A6775)
VENDESI attività ben avviata via F. Severo tel. 271976 dopo le 18. (A6642)
VIDEOGIOCHI elettronici cedesi nuova attività anche dilazionando. Periodo prova gratuito. Telefonare 0336/792713. (A6743)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO villa padronale sulla Costiera per importante cliente che desidera trasferirsi a Trieste, con spiaggia possibilmente attracco assicuriamo riservatezza, Pizzarello 040/636474 telefax 040/362428. (A6613)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ultime villette a schiera impresa vende nelle vicinanze di Grado a soli 210.000.000. Telefona subito senza impegno allo 0337/526092. (GPD)
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)
BIBIONE mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085. (A099)
CAMINETTO vende terreno costruibile con progetto approvato a Opicina, via Hermada. Tel. 040-630451. (A6738)
GORIZIA monolocale con bagno, autoriscaldato, affittato 6.500.000 annui, 70.000.000. 0481/531494. (B531)
GORIZIA palazzo centralissimo, libero, progetto approvato per ristrutturazione locale commerciale. 260.000.000. 040/361380. (A6786)
GORIZIA piazza Municipio nuova costruzione prestigiosi appartamenti - uffici - negozi - vendita diretta. Tel. 0481/31693.
(D0)
GRADISCA appartamento nuovo pronta consegna, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.
MAGAZZINO 110 mq vendesi zona Madonna del Mare. Tel. 301097.
(A6697)
MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da lit. 58.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.
MONFALCONE ville con ampio giardino 3/4 camere soggiorno cucina srvizi mansarda cantina garage da lit. 150.000.000 dilazionati più mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693/485135.

OPICINA villa 300 mq., posizione tranquilla, giardino, porticato, privato vende. Telefono 415707.
(A6773)
PRIVATAMENTE vendo recente Manna. III piano, ascensore, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 0337/549185.
(A6770)
PRIVATO vende in casetta a schiera zona Roiano alta vista mare, posto macchina, cantina 420.000.000. Tel. 569756.
(A6788)
PRIVATO vende San Giacomo ultimo piano, panoramico, soggiorno, tre stanze. Tel. 775266 serali.
(A6787)
ROMAGNA tricamere, poggiolo, posti auto, appartamento, vendesi. 040/772981, dott. Focardi. Mediazioni.
(A6656)
SAGRADO appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Da lit. 47.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.
SIT Costalunga recentissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta, posto macchina. 040/636828.
(A6650)
VENDO splendido appartamento nel verde, vista completa sulla città composto da salone, due camere, cucina, servizi, tutti i confort, posti macchina. Tel. 810897.
(A6768)
VILLA vendesi 170 mq + tavernetta mansarda garage giardino adiacente Borgo Grotta pochi minuti da Opicina. Telefonare 040/412457 - 0481/484882.
(A00)

26 Matrimoniali

48.ENNE divorziato dirigente conoscerebbe signora vedova-divorziata. Agenzia matrimoniale NICE, telefono 040-638088. (D00)
52.ENNE vedova senza figli conoscerebbe signore massimo 60.enne. Agenzia matrimoniale NICE, telefono 040-638088. (D00)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)
MAESTRO Ciarly cartomante esoterico toglie qualsiasi jettatura, negatività. Risolve qualsiasi tuo problema. Ciarly: Udine, Trieste. Sede 0432-545128. Riceve per appuntamento. 0336-644513. (A6618)

Speciale abbronzatura informazione bellezza

INFORMAZIONE E BELLEZZA

UN'ESTATE AL SOLE SENZA RISCHI

Con la rivoluzionaria *Filtrazione Fotostabile Ambre Solaire* dei *Laboratoires Garnier* oggi finalmente si può prendere il meglio del sole e conquistare una bellissima abbronzatura a misura di pelle, senza i rischi di eritemi, scottature e invecchiamento precoce della pelle.

Da qualche anno si parla sempre più spesso del sole e ci si domanda: fa bene o fa male? È un amico o un nemico?

Questo accade perché il nostro astro maggiore, o meglio i raggi che provengono da lui, vengono continuamente analizzati nei laboratori scientifici di tutto il mondo e quindi le notizie cambiano e si evolvono.

La notizia più importante di quest'anno viene dai **Laboratoires Garnier** che, dopo dieci anni di studi e ricerche, hanno creato la **FILTRAZIONE FOTOSTABILE.**

Che cosa significa? Che hanno messo a punto una nuova generazione di sistemi filtranti che dopo aver ricevuto dosi elevate di energia solare, mantengono inalterata la propria efficacia.

Le molecole che compongono questo sistema filtrante, contrariamente a quanto avviene nelle filtrazioni classiche, sono in grado di assorbire l'energia dei raggi solari e liberarsene sotto forma inoffensiva, per esempio in calore. Questa flessi-

bilità permette loro di ritornare allo stato iniziale stabile e continuare a lungo l'attività protettiva.

La Filtrazione Fotostabile è stata inserita nella notissima linea Ambre Solaire, che diventa così la capostipite di una nuova generazione di solari.

GODIAMO I SUOI BENEFICI EFFETTI

Grazie alla rivoluzionaria **Ambre Solaire Filtrazione Fotostabile potremo** godere dei grandi benefici del sole, senza le conseguenze negative. Sappiamo infatti, sia per esperienza personale - pensiamo al grande benessere che proviamo quando ci esponiamo al sole - che per studi scientifici che a) il sole tonifica e ritempra il fisico. Aumenta la forza muscolare, la capacità respiratoria e di conseguenza le prestazioni atletiche e sportive; b) ha un'azione rivitalizzante sulla psiche, tanto che la sua assenza può portare alla depressione; c) stimola il metabolismo cutaneo e l'irrorazione sanguigna; d) aiuta l'organismo a fissare la vitamina D, importantissima per lo sviluppo delle ossa.

ATTENZIONE ALL'ENERGIA DEI RAGGI SOLARI

I raggi del sole sono diversi. Si parla di ultravioletti A, di ultravioletti B e di infrarossi. I primi, chiamati in breve UVA, sono sicuramente i più pericolosi e i più subdoli: meno carichi di energia, hanno però una lunghezza d'onda maggiore e, senza che ce

ne accorgiamo, penetrano nella pelle fino ad arrivare al derma di sostegno e innescano il processo dell'invecchiamento precoce: Gli ultravioletti B, o UVB, sono i principali responsabili dei colpi di sole, delle scottature, degli eritemi. Gli infrarossi, che spesso trascuriamo, aumentano la vasodilatazione e potenziano gli effetti negativi degli ultravioletti. Proprio per proteggere la pelle e mantenerla in buona salute è nato il nuovo sistema **AMBRE SOLAIRE FILTRAZIONE FOTOSTABILE** che permette di abbronzarsi in "assoluta sicurezza" senza tutti i rischi connessi; l'invecchiamento precoce della pelle, scottature e eritemi. A questa filtrazione sono stati associati speciali riflettori dei raggi ultravioletti e infrarossi, ed idratanti ricchi di olio di jojoba e burro di karité e a derivati della vitamina E che svolge una speciale azione anti radicali liberi, vale a dire antinvecchiamento.

LE SPECIALITÀ DELLA GAMMA

I prodotti della linea **AMBRE SOLAIRE 1995** sono in tutto 12, adatti per ogni esigenza di pelle e abbronzatura. Vengono infatti suddivisi in 5 gamme: **ALTA PROTEZIONE, MEDIA PROTEZIONE, ABBRONZATURA INTENSA, UV SPORT e la LINEA DOPOSOLE** tra i cui prodotti citiamo la novità **DOPOSOLE CALMANTE IMMEDIATO** che dà immediato sollievo alla pelle. Tutti i prodotti si possono acquistare nei supermercati nei grandi magazzini nelle profumerie in ogni parte d'Italia, anche sulle coste.

ALTA PROTEZIONE PER PELLI SENSIBILI

La gamma "Alta Protezione" di AMBRE SOLAIRE FILTRAZIONE FOTOSTABILE è stata studiata per pelli chiare, sensibili, delicate e per quelle dei bambini, ma anche per chi vuole abbronzarsi in piena salute e sicurezza. Gli alti indici di protezione infatti hanno solo il compito di fermare i raggi solari in eccedenza, evitando inutili conseguenze a livello cellulare: basta soltanto il 20 per cento dei raggi che la nostra pelle assorbe per ottenere una bella abbronzatura. Quindi utilizzando alti indici di protezione non solo ci si abbronza perfettamente, ma anche meglio e in modo più duraturo, senza cioè danneggiare la pelle, soprattutto se è chiara.

Da sinistra. LATTE ALTA PROTEZIONE IDRATANTE, INDICE DI PROTEZIONE 20 è un latte fluido e leggero che dona alla pelle una sensazione di benessere e freschezza e protegge le pelli sensibili. CREMA ALTA PROTEZIONE IDRATANTE, INDICE DI PROTEZIONE 15 è una crema ricca e nutriente, non grassa, consigliata per i primi giorni di esposizione, soprattutto per chi ha la pelle chiara. CREMA PROTEZIONE TOTALE IDRATANTE, INDICE DI PROTEZIONE 25 è la crema speciale per la pelle delicata e sensibile dei bambini e per le zone più fragili: contorno occhi, labbra, décolleté, seno, naso, orecchie.